

ZANIN VUOLE UNA FI AUTONOMISTA INTANTO SI PRENDE UN PORTAVOCE

PERTOLDI / PAG. 20



L'ADDIO Elisa Isoardi annuncia: non sto più con Salvini

CORBI / PAG. 13

SECONDO CASO Un giovane a Trieste muore di morbillo

TOMASIN / PAG. 17

LA TRAGEDIA

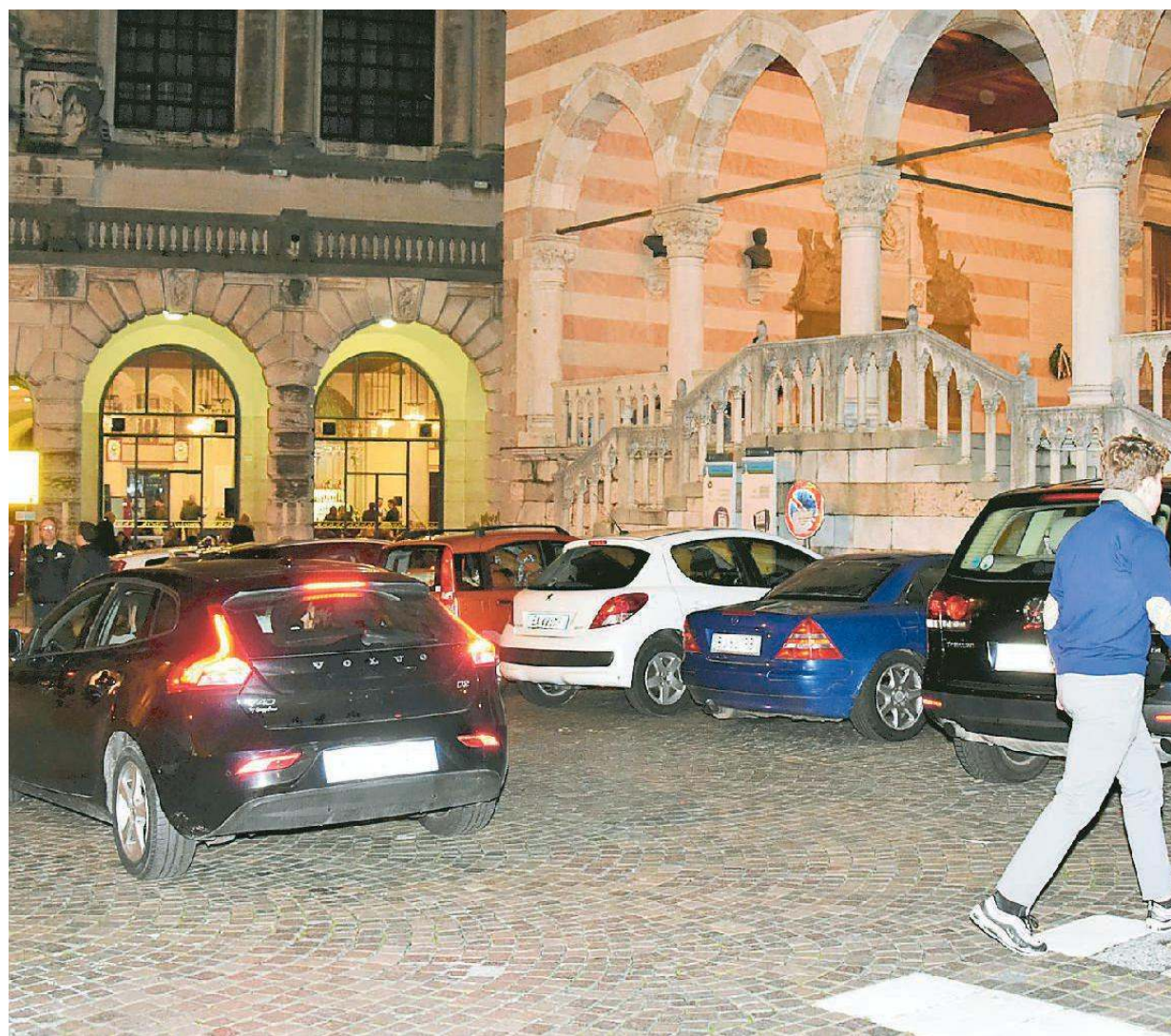
Veglia per giorni il figlio morto

In un appartamento in pieno centro a Latisana
L'uomo aveva 56 anni, la madre ne ha 82
L'allarme dato dai vicini. Aperta un'inchiesta

Lui è morto, forse da una settimana.
Ma per l'anziana madre sta solo dor-
mendo. Sono stati dei vicini a chia-
mare il 112 lamentando il forte odo-
re che si sentiva sul pianerottolo. È

così che ieri pomeriggio attorno alle
15.30 gli agenti della Polizia locale
del comando intercomunale di Lati-
sana hanno scoperto che Vani Co-
lombara, 56 anni, era morto da di-

versi giorni mentre si trovava ospite
in casa della madre. E lei, Giovanna
Defendi di 82 anni, lo ha vegliato,
probabilmente per una settimana.
MAURO / PAG. 19



LA MAPPA DEL DISSESTO

Rischio alluvioni o frane nell'84,7% dei Comuni Fvg

Una regione fragile il Friuli Vene-
zia Giulia, come del resto l'intero
Paese. Fragile sotto l'aspetto idro-
geologico, con una vasta area sog-
getta a rischio idraulico, da elevato
a modesto, e zone soggette a ri-

schio frane, anche qui da molto ele-
vato a moderato. Complessivamen-
te l'84,7% dei 216 Comuni Fvg, ov-
vero 183, presenta aree a pericolo-
sità da frana o idraulica.

DEL GIUDICE / PAGINE 4 E 5



ROGO DEVASTA UNA CASA
DODICENNE SI SVEGLIA
E SALVA LA FAMIGLIA

GRILLO / PAG. 32



«OPOKU BUTITI TE LEDRE»
MA POI LA SCRITTA
SCOMPARE DA WIKIPEDIA

MEROI / PAG. 47

SUPERMERCATI

L'Iper del Fiera cambia insegna al suo posto arriva Conad

L'Iper del Città Fiera cambia inse-
gna. Dal 2019 il supermercato sa-
rà a marchio Conad.

ZANUTTO / PAG. 22

LA CONDANNA

Un anno e 8 mesi al medico che palpeggiò un'infermiera

Un anno e otto mesi di reclusione
per avere palpeggiato una giova-
ne infermiera.

DE FRANCISCO / PAG. 39

Sosta selvaggia, ultimatum di Fontanini ai vigili: «È inaccettabile»

Sosta selvaggia nel cuore di Udine, troppi pochi vigili a presidiare il territorio e il sindaco scrive alla comandante Fanny Ercolanoni. Un'email su carta intestata indirizzata al comando di via Girardini, nella quale si definisce inaccettabile la situazione. Il sindaco Fontanini cita l'articolo comparso proprio ieri sulle pagine del Messaggero Veneto, in cui si denun-
ciava quanto avvenuto sabato sera in centro storico, con decine di auto parcheggiate abusivamente. ZANELLO / PAG. 24

GENIUS LOCI

NoiMv in visita alla biblioteca Joppi prima del restauro

ELENA COMMESSATTI

Ricominciamo a passeggiare den-
tro la città invisibile e facciamoci
sorprendere dai segni del passato. Mo-
numenti, quadri, biografie. Visioni
vintage e sempre attuali.

/ PAG. 44

CINEMA E FUMETTI

Quando Diabolik arrivò anche sullo schermo

VALERIO MARCHI

Usciva 50 anni fa il film "Diabolik",
una coproduzione italo-france-
se. Dopo tormentate vicende, la regia
fu affidata al principe dell'horror ita-
liano di allora, Mario Bava.

/ PAG. 45

ARREDI BAGNO
IDROMASSAGGI
BOX DOCCIA & SAUNE
CERAMICHE
PAVIMENTAZIONI
RIVESTIMENTI

**VENDITA
PROMOZIONALE**

80 GIORNI
DI OCCASIONI IRRIPIETIBILI
PER ARREDARE
IL TUO BAGNO,
UNA VITA INTERA
PER GODERSELO

**SETTEMBRE
OTTOBRE
E NOVEMBRE**

PARIED
LE CERAMICHE

BUTTRIO (UD) - WWW.PARIED.IT 0432 674292

MALTEMPO - IL MINISTRO IN CARNIA



LE IMMAGINI

In montagna
si lavora
senza sosta

1. I lavori in corso per la costruzione del ponte provvisorio a Comeglians; 2. È iniziata la posa dei manufatti in cemento; 3. La casa inagibile a Ovaro in località San Martino; 4. Il ministro Danilo Toninelli con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e i tecnici di Fvg strade fanno il punto sulla viabilità interrotta in Carnia (Foto Petrussi)



Toninelli: in Friuli danni enormi mettiamo in sicurezza il territorio

Il titolare dei Trasporti a Ovaro, Paluzza e Tolmezzo: «Il Governo c'è, preparate i progetti per attivare le risorse pubbliche»

Giacomina Pellizzari
/TOLMEZZO

«In Friuli Venezia Giulia ho visto danni enormi, il Governo c'è ed è vicino a questo territorio. Solo con l'interazione tra la Regione e i sindaci riusciamo a portare avanti i risultati nel minor tempo possibile». Ieri pomeriggio, alla fine dei sopralluoghi effettuati a Ovaro e a Paluzza il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha garantito la semplificazione delle norme perché «la priorità del Governo è dare normalità alla comunità colpite dal maltempo». Il ministro ha chiesto alla Regione di «preparare prima possibile i progetti per attivare le risorse pubbliche disponibili al ministero dell'Ambiente. La massima priorità da portare avanti è la messa in sicurezza del territorio».

Accompagnato dai vertici dell'Anas, il ministro è arrivato a Ovaro dopo le 13.30. Toninelli ha espresso umana vicinanza ai sindaci, ha stretto le mani ai volontari della protezione civile e assicurato lo sblocco dei fondi per far partire le opere della post emergenza: «Nei prossimi giorni il

Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza anche per il Friuli Venezia Giulia». Oltre ai fondi statali, il ministro ha garantito pure l'investimento nella messa in sicurezza della rete viaria, degli utili che registrerà la società pubblica a cui sarà affidata in house la gestione di Autovie Venete. E se l'obiettivo «è garantire servizi di qualità e la sicurezza ai cittadini», per il ministro è finito il tempo degli interventi programmati dopo le emergenze, le opere contro il dissesto idrogeologico non possono più attendere. «Il Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato - ne ha tantissimo bisogno».

Il ministro ha voluto accertare di persona l'entità dei danni per portare le istanze del territorio a Roma. Al sindaco di Ovaro, Mara Beorchia, che insisteva sulla semplificazione delle norme per scongiurare il peggio in una montagna fragile e minacciata dallo spopolamento, Toninelli ha assicurato di aver già parlato con il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. E proprio, ieri, a Trieste, la Regione ha firmato con il sottosegretario Vannia Gava, l'accordo per lo sblocco dei primi 40



Il ministro Toninelli con il presidente dell'Uti Brollo a Tolmezzo

milioni di euro contro il dissesto idrogeologico. «Ci sono tante necessità, non ricordo danni di questa entità negli ultimi decenni, è importante intervenire subito. Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione che sta portando avanti questi progetti». Da qui le rassicurazioni sulla semplificazione delle norme. «In tante occasioni le norme servono ma in emergenza no», ha ribadito

Toninelli prima di riconoscere la forza dei friulani: «State mettendo in campo una capacità di intervento straordinaria». E a Comeglians, di fronte al ponte spazzato via dall'acqua, il ministro ha toccato con mano la concretezza dei friulani. Qui le imprese coordinate dai tecnici di Fvg strade stanno lavorando senza sosta: la posa dei manufatti in cemento per la costruzione

del ponte alternativo è iniziata. Non è escluso che la prossima settimana il traffico pesante possa ripercorrere la strada regionale 355 e consentire, come ha fatto notare il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, alla Goccia di Carnia di poter garantire le forniture d'acqua. Mediamente dallo stabilimento di Pierabech (Forni Avoltri) partono circa 50, 60 autotreni al giorno. I tecnici di Fvg strade pensano di aprire il ponte alternativo provvisorio, che sorgerà a fianco di quello crollato, a senso unico alternato, dalle 6 alle 20. Stanno valutando se garantire o meno anche il traffico notturno. Il ponte crollato, invece, sarà sottoposto a verifiche strutturali per valutare se progettare o meno il recupero dell'infrastruttura.

Nei municipi e di fronte alle strade interrotte, Fedriga ha calcolato la mano sul bilancio dei danni per portare a casa i fondi e le deroghe per alleggerire le procedure. «La nostra Regione ha subito danni ingenti quantificati, per ora, in almeno 500 milioni di euro, 60 dei quali solo per ripristinare la viabilità principale. Ma subito

dopo ci sarà da intervenire sulla manutenzione dei corsi d'acqua e dei laghi». Il presidente ha citato un esempio per tutti: «Il lago di Barcis è stato riempito per un terzo da 10 milioni di metri cubi di ghiaia. Rimuoverla significa muovere 500 mila camion. Non possiamo appesantire la viabilità ordinaria, dobbiamo creare vie parallele che possano permettere l'intervento». Fedriga non ha esitato ad aggiungere «ci servono risorse e pratiche più leggere. Abbiamo esperienze pregresse maturate nel 2003 in Friuli Venezia Giulia e nel 2010 in Veneto che possiamo ripetere». Il Friuli ha già dimostrato di saper ricostruire bene e in tempi rapidi e questa esperienza non va perduta. «Come Regione - ha concluso il governatore - abbiamo stanziato 10 milioni di euro, una cosa irrisoria rispetto all'entità dei danni». Tutto questo mentre Toninelli ripeteva: «La mia presenza in Carnia non sono chiacchiere». Da qui la visita del ministro è proseguita in località San Martino, a Paluzza e sulla strada statale 52 per concludersi nel capoluogo carnico. —

MALTEMPO - IL MINISTRO IN CARNIA



L'appello di Mara Beorchia: il territorio è fragile servono opere in tempi brevi con imprese locali
Il presidente dell'Uti Brollo ha sollecitato lo sblocco dei fondi per risanare la Ss 52 e le ciclabili

«Dateci fiducia e norme più snelle diversamente la montagna morirà»

ISINDACI

GIACOMINA PELLIZZARI

Con la voce tremante frutto della passione che motiva la gente di montagna a lottare per la difesa della sua terra, il sindaco di Ovaro, Mara Beorchia, ha chiesto fiducia e regole semplificate al ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, in visita in Carnia. «Saranno le iniziative che la Regione e lo Stato metteranno in atto a stabilire se questa terra dovrà vivere o morire». Il primo cittadino dopo aver versate lacrime e lottato contro l'acqua e il vento, senza giri di parole ha preteso «gli strumenti per ripartire».

La risposta deve arrivare perché Beorchia, a nome di tutti i colleghi della vallata, ha garantito che i sindaci, così come avevano fatto dopo il terremoto del 1976, sono pronti ad assumersi le responsabilità per attuare in tempi rapidi le opere necessarie a scongiurare disastri come quelli che una settimana fa hanno colpito la Carnia e il pordenonese. «Dateci fiducia - ha aggiunto - diversamente la nostra gente se ne andrà da questi luoghi e noi vogliamo scongiurare questo». E

ancora: «La fragilità del nostro territorio ci fa temere che un evento del genere possa annientarci». Più che un intervento è stato un appello accorato quello rivolto dal sindaco di Ovaro al ministro dei Trasporti. Superata l'emergenza si guarda al futuro che deve essere gestito da chi vive in montagna. «Dobbiamo poter individuare ditte e imprese che conoscano bene il territorio», ha aggiunto Beorchia sollecitando nuovamente il taglio della burocrazia.

Lo stesso ha fatto il sindaco di Tolmezzo e presidente dell'Uti della Carnia, Francesco Brollo, puntando sulla forza di un popolo che si piega ma non si spezza. Brollo si è soffermato sulla sicurezza della strada statale 52/bis. «Ci sono finanziamenti concessi dall'Anas fermi da tempo che vanno sbloccati». Questo è solo il primo punto toccato dal primo cittadino carnico ricordando che, in questo contesto, «sarebbe un peccato non ragionare sulla messa in sicurezza dell'elettrodotto interrato soprattutto nel tratto previsto vicino alle abitazioni». Un tema, questo, che l'Uti sta già affrontando con i tecnici dell'Enel. Allo stesso modo, Brollo ha chiesto i fondi per la messa in sicurezza delle piste ciclabili



Il ministro Toninelli con il sindaco di Ovaro a San Martino

della valle del But seriamente danneggiate dal maltempo. E approfittando degli interventi che si andranno a programmare, il sindaco di Tolmezzo ha fatto notare che per mantenere la gente in montagna è fondamentale garantire anche le reti tecnologiche. O meglio «l'autostrada dei dati». Brollo

si è detto pronto a sacrificare qualche metro di verde pur di garantire la sicurezza dei fiumi e delle linee elettriche in parte distrutte, una settimana fa, dagli schianti degli alberi. «Questa terra e questi amministratori hanno le capacità per far ripartire la Carnia», ha concluso Brollo auspicando di ve-

der nominare a breve un commissario straordinario a cui affidare il coordinamento della messa in sicurezza del territorio.

Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Paluzza, Massimo Mentil, il quale ha accompagnato il ministro Toninelli nel sopralluogo sulla statale 52. Il bypass realizzato in una notte conferma che il Friuli e la Carnia ce la possono fare. I sindaci continuano a monitorare il territorio affrontando, quotidianamente, nuove emergenze. In questo momento la gestione più problematica è quella dei generatori di corrente affidata dall'Enel a una ditta esterna. Troppo spesso il carburante arriva in ritardo e le lampadine si spengono. A Ovaro i volontari della protezione civile stanno sgomberando dal fango la casa inagibile in località San Martino. L'antica chiesa è stata riaperta e gli archeologi della Soprintendenza hanno effettuato un sopralluogo nello scavo esterno. Ieri, a Paluzza e a Ovaro, è arrivato anche la deputata del Pd, Debora Serracchiani. L'ex presidente della Regione ha auspicato «l'utilizzo dei fondi già stanziati senza ritardi» indicando la «possibilità di adoperare i materiali inerti che si trovano in loco». Ha invitato anche a «vigilare affinché non si verifichino sprechi né speculazioni sul prezzo del legname». La parlamentare ha ricordato, infine, che il protocollo esistente tra Regione e Anas per la riqualificazione della 52-bis Tolmezzo-Monte Croce Carnico, prevede un investimento di oltre 63 milioni di euro, sulla cui disponibilità ha già rivolto un'interrogazione al ministro Toninelli. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AIUTIAMO GLI ALLUVIONATI

La Protezione civile Fvg raccoglie le donazioni

«La Protezione Civile regionale ha aperto un conto corrente per raccogliere le donazioni a supporto delle popolazioni colpite dal maltempo della scorsa settimana». L'ha annunciato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, dopo aver accompagnato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, in Carnia.

«Oltre alle risorse già reperite a livello nazionale e regionale - ha spiegato il governatore - occorre che il Paese faccia quadrato attorno al Friuli Venezia Giulia per sanare danni che, da una prima stima, superano il mezzo miliardo». Con queste parole Fedriga si è rivolto «a tutte le donne e gli uomini di buon cuore affinché apportino il loro concreto contributo per lenire le sofferenze di migliaia di cittadini in difficoltà».

I versamenti vanno effettuati sul conto corrente bancario della Protezione civile, attivo all'Unicredit Banca, con causale «Subito al lavoro nelle aree colpite dall'alluvione 2018 in Fvg».

L'Iban di riferimento è IT47 W 02008 02230 000003120964. —

MALTEMPO - IL REPORT



Rischio alluvioni e frane nell'84,7% dei Comuni e per una famiglia su 5

La fotografia dell'Ispra nel rapporto 2018 sul dissesto idrogeologico
Necessari interventi strutturali per la difesa del suolo e di mitigazione

Elena Del Giudice / UDINE

Una regione fragile il Friuli Venezia Giulia, come del resto l'intero Paese. Fragile sotto l'aspetto idrogeologico, con una vasta area soggetta a rischio idraulico, da elevato a moderato, e zone soggette a rischio frane, anche qui da molto elevato a moderato. Complessivamente l'84,7% dei 216 Comuni Fvg, ovvero 183, presen-

ta aree a pericolosità da frana o idraulica. E forse è una delle incidenze maggiori d'Italia.

È la fotografia del rapporto 2018 sul Dissesto idrogeologico in Italia dell'Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, realizzato in collaborazione con le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, tra cui quella del Friuli Venezia Giulia.

I RISCHI

Il rischio più marcato, quello che interessa il numero maggiore di Comuni e chilometri quadrati di territorio della nostra regione, è quello idraulico, legato a fiumi e torrenti. In termini di territorio, con oltre 1.100 chilometri quadrati identificati a pericolosità idraulica, è la provincia di Udine quella più esposta. Segue Pordenone, con circa 120

kmq, quindi Gorizia e Trieste.

Per quel che riguarda le frane, anche qui è l'udinese l'area più interessata, segue Pordenone, quindi Gorizia e infine Trieste.

Su 216 Comuni, 49 presentano un rischio da frana con pericolosità elevata e molto elevata, pari al 22,7%. Ben 80 sono caratterizzati da pericolosità idraulica media, corrispondenti al 37%. Sono 54 i

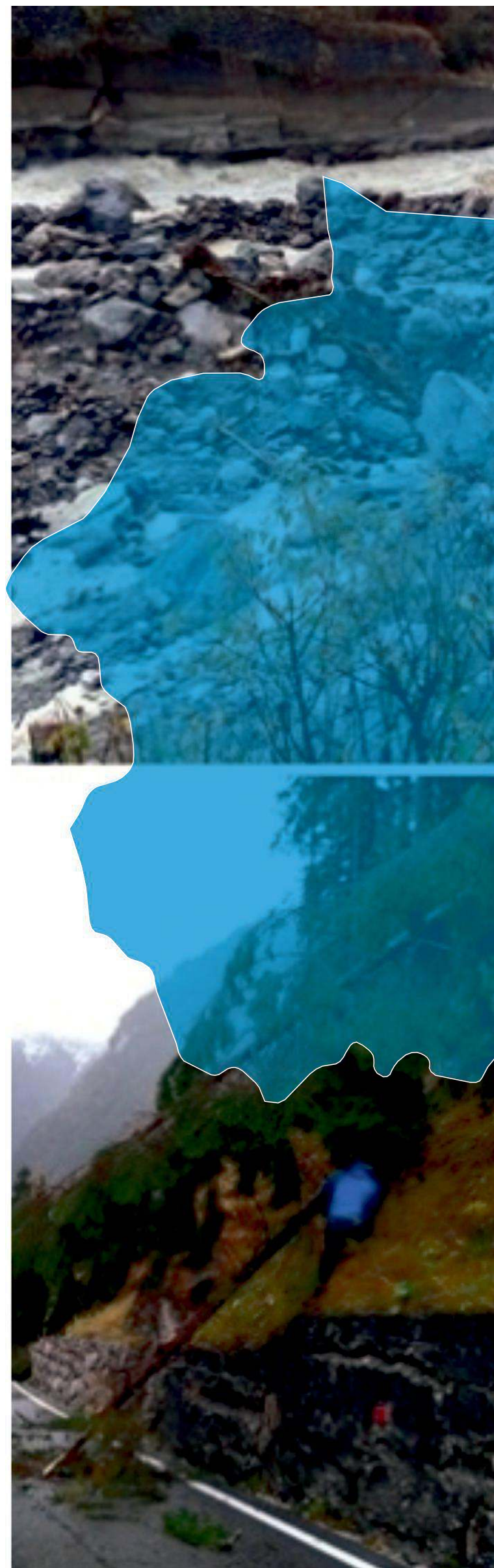
Comuni che presentano entrambi i rischi, sia da frana che idraulica, il 25% del totale. In tutto, come detto, sono 183, pari all'84,7%.

Il numero dei Comuni è elevato ma la popolazione interessata varia dall'1% circa per il rischio frane al 10% circa per il rischio idraulico. La ragione è intuibile: i movimenti franosi interessano l'area montana che non è densamen-

te popolata. Discorso diverso per il rischio idraulico che solitamente interessa maggiormente le zone di pianura, più densamente popolate.

PERICOLO FRANE

In dettaglio la popolazione del Friuli Venezia Giulia che risiede in aree a rischio frane è circa l'1% di 1,2 milioni di abitanti, circa 12 mila persone. L'Ispra indica in 2.127 fami-



MALTEMPO - IL REPORT

IL DISSESTO IDROGEOLOGICO
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

AREE A PERICOLOSITÀ DA FRANA E IDRAULICA

216	Solo a PERICOLOSITÀ DA FRANA elevata e molto elevata	Solo a PERICOLOSITÀ IDRAULICA media	Sia PERICOLOSITÀ DA FRANA che IDRAULICA media	TOTALE Comuni con aree a pericolosità da frana e/o idraulica
	n. 49 22,7%	n. 80 37%	n. 54 25%	n. 183 84,7%

AREE A PERICOLOSITÀ DA FRANA PAI SU BASE PROVINCIALE

Provincia	Area Provincia KMQ	MOLTO ELEVATA KMQ	ELEVATA KMQ	MEDIA KMQ	MODERATA KMQ	Area a pericolosità da frana Elevata e molto elevata KMQ	
Udine	4.907	117,1	29,3	9	4	146,4	3%
Pordenone	2.275	35,9	5,4	1,6	4	41,3	1,8%
Gorizia	467	0,2	1,2	0,5	0	1,4	0,3%
Trieste	213	0,9	0,5	0,1	0	1,3	0,6%

AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA SU BASE PROVINCIALE

Provincia	Area Provincia KMQ	ELEVATA		MEDIA		MODERATA	
Udine	4.907	121,2	2,5%	476,3	9,7%	521,3	10,6%
Pordenone	2.275	39,2	1,7%	41,1	1,8%	54,4	2,4%
Gorizia	467	68,3	14,6%	91,9	19,7%	122,3	26,2%
Trieste	213	0,5	0,3%	1	0,5%	1,9	0,9%



POPOLAZIONE RESIDENTE IN AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA E A RISCHIO FRANE

Idraulica

N. Abitanti Fvg
1.218.985

PERICOLOSITÀ

ELEVATA		MEDIA		MODERATA	
N.	24.363 2,0%	N.	89.254 7,3%	N.	116.367 9,5%

Frane



4.338

2.263

1.165

(Fonte: Rapporto Ispra 2018)

glie quelle residenti in aree a rischio molto elevato, e calcola 3.744 nuclei come numero totale di famiglie che convivono con vari gradi di pericolosità.

Stimato anche il numero di edifici interessati. Su circa 353 mila edifici presenti, 10 mila 231 sono situati in aree a pericolosità da frana, pari all'1,3%.

Non manca la fotografia

prettamente economica: su 95.940 imprese censite in regione, circa 900 unità locali sono situate in aree a rischio frana.

RISCHIO ALLUVIONI

Venendo al rischio idraulico, il 2% della popolazione, 23 mila 363 persone, vive in zone a rischio elevato; 89 mila 254, pari al 7,3%, in zone a rischio medio; 116 mila 367 in

aree a rischio basso.

Su 547 mila 760 nuclei familiari in Fvg, 10 mila 638, l'1,9%, vivono in aree ad elevato rischio idraulico: 38 mila 174, pari al 7%, in zone a rischio medio; 50 mila 331, 9,2%, in zone a rischio basso.

Per quel che riguarda gli edifici, su 353 mila edifici, 7 mila 24, pari al 2%, sono insediati in zone a rischio elevato; 27 mila 779, 7,9% in aree a ri-

schio medio; 35 mila 189, 10%, in aree a rischio basso. Concludendo con le imprese, 2 mila 278, 2,4%, sono insediate in zone a rischio idraulico elevato; 7 mila 541, 7,9%, a rischio medio; 10 mila 408, 10,8%, in zone a rischio basso.

Scopo del Rapporto dell'Ispra è «informare i cittadini sui rischi che interessano il proprio territorio, non solo è

un nostro dovere ma ha un importante risvolto sociale ed economico contribuendo alla riduzione dei danni e dei costi, e favorendo una maggiore consapevolezza e decisioni informate su dove acquistare la propria casa o ubicare nuove attività economiche. I dati forniti dal Rapporto sono un importante contributo alla conoscenza del territorio e dei fenomeni di dissesto idrogeolo-

gico, in termini di distribuzione e di pericolosità, rappresentando il punto di partenza per pianificare e programmare adeguate politiche di mitigazione del rischio nel Paese. Rappresentano un utile strumento per la programmazione degli interventi strutturali di difesa del suolo e per la pianificazione di protezione civile».

MALTEMPO - TRA LA GENTE



IL RACCONTO

Al bar Moderno
«Non ci siamo mai fermati»

Dei danni subiti in montagna (foto 1) si parla al bar Moderno (foto 2) a Ovaro dove Martina Da Pozzo racconta di aver aperto a lume di candela. Nella foto 3 Daniela Casanova, mezza in azione a Paluzza (foto 5); il sindaco di Paluzza Massimo Mentil e il ministro Toninelli (foto 5); Maria Facchin (foto 6); Sandro Stefani (foto 7); Francesco Gagliolo (foto 8); Anna Englaro (foto 9)



«Dimenticati da anni Non è stato fatto niente per la nostra montagna»

I residenti di Ovaro: nessuno ha difeso i boschi della Carnia e questo è il risultato
L'appello: «La politica non decida a tavolino ma ascolti le esigenze del territorio»

Viviana Zamarian / OVARO

Il gesto con la mano indica i boschi tutt'attorno a Ovaro e poi si allarga alla Carnia intera. «Nessuno ha fatto niente per difenderli da anni, sono stati abbandonati e noi con loro». La montagna ce l'ha nel cuore Sandro Stefani, figlio dell'alluvione del '66. Da quando da bambino lavorava nella stalla con il nonno. L'ha vissuta e continua a farlo. Sfalciando i prati, dove è possibile. «Perché è necessario - dice - e invece adesso non si può andare a fare legna, non si possono pulire i corsi dei ruscelli. Tutto è bloccato dalla burocrazia, da norme che nulla hanno a che fare con le esigenze della montagna». Non ha bisogno di affacciarsi dalle finestre del bar Moderno per parlare di quei boschi che tanto ama. Li conosce bene, da sempre. Intanto, dall'altra parte della strada, in municipio, è in corso il ver-

tice con il ministro Danilo Toninelli. «Non servono più promesse ma fatti. Perché la montagna è stata abbandonata negli anni e non per colpa dei suoi abitanti» commenta mentre dietro al banco Martina sforna toast e prepara caffè. «Abbiamo lavorato con le candele quando tutto il paese è rimasto senza luce - spiega - e abbiamo deciso di aprire comunque per dare un servizio alla comunità. Non ci siamo fermati, certo abbiamo dovuto buttare via gran parte di ciò che c'era nel congelatore ma siamo andati avanti».

E così ha fatto Ovaro e così ha fatto la Carnia. Non ha mollato. Nonostante i ponti e le strade crollate, nonostante il fango, i fiumi esondati, i tetti scoperti, la paura. «Eppure non basta ricostruire un ponte. Si devono mettere in pratica delle politiche per difendere e valorizzare la montagna

ascoltando chi ci vive e che ne conosce le esigenze, non decidendo tutto a tavolino». Daniela Casanova, 30 anni, e la mamma Silvana parlano della Carnia e si commuovono. Dei giorni scorsi non dimenticano il buio e quel vento così forte «che temevamo potesse scoppiare la casa da un momento all'altro». «Non riuscivamo a metterci in contatto con altri nostri parenti - racconta Silvana -, eravamo isolati, i telefoni non andavano, mio figlio è rimasto senza luce per tre giorni con un bambino di un mese. Alle cinque di pomeriggio era tutto buio e le ore non passavano più. Mia figlia, appena il tempo si è calmato, è andata in albergo a Udine almeno per potersi fare una doccia calda».

La Carnia combatte per ritornare alla normalità. Quella di Maria Facchin, 83 anni e del marito Guido, 89, di Udine, di poter tornare nella vec-

CIVIBANK

Destinati 10 milioni
a imprese e privati
per riparare i danni

Dieci milioni di euro a favore di imprese e privati colpiti dalla violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sul Fvg. A deliberare il piano è stato il Cda di Civibank che ha deciso d'intervenire con tempestività, mettendo a disposizione di aziende e famiglie colpite un finanziamento a tasso agevolato della durata di 12 mesi finalizzato al ripristino dei danni. Non solo. Il Cda, presieduto da Michela Del Piero, ha deliberato pure la sospensione delle rate di mutuo sulle abitazioni a beneficio delle famiglie più colpite.

M.D.C.

chia casa di famiglia, nella frazione di Mione, dopo aver riparato il tetto da dove l'acqua continua a filtrare, quella di un Comune, Paluzza, e di un sindaco, Massimo Mentil, che ieri ha incontrato il ministro Toninelli. Si è parlato di prevenzione e delle criticità da risolvere. In primis quelle della statale 52 dove, dopo la frana, si è riusciti nell'arco di 16 ore ad aprire una bretella provvisoria per ripristinare l'accesso alle frazioni di Cleulis e Timau. Ci sono poi i ponti e il depuratore da sistemare, e bisogna rendere di nuovo accessibile il transito alle macchine nella località di Schiit dove adesso si accede solo attraverso un ponte pedonale («Massimo entro dieci giorni»). «Ringrazio la Protezione civile - dichiara il sindaco - l'Anas, i cittadini, tutta l'amministrazione, perché da soli non si fa nulla e il lavoro fatto insieme ci consente nel disagio di poter tornare alla normalità e di guardare il futuro con ottimismo».

Non ci si ferma, ancora. I mezzi sono in azione. C'è da sistemare, ricostruire, rimettersi in piedi. Per una settimana Francesco Gagliolo, 35 anni, operaio della cartiera di Ovaro, è ritornato a casa solo per riposare un po'. Per poi tornare a indossare la divisa della Protezione civile e tornare sotto la pioggia battente. Dentro al bar si continua a parlare di montagna. «Sono stati piantati troppi abeti per l'edilizia ma questi hanno radici superficiali, bisogna rivedere le politiche boschive...» si dice a un tavolo. Mentre fuori ricomincia a piovere. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



MALTEMPO - TRA LA GENTE



LA PROPOSTA

“Spelacchio” dal Friuli per celebrare il Natale di papa Francesco

UDINE

Uno dei grandi abeti rossi caduti abbattuti dall'ondata di maltempo in dono per il Papa a simboleggiare il Friuli martoriato che si rialza in piedi. L'idea di consegnare al pontefice una sorta di “spelacchio” viene da Andrea Maroè, agronomo tarcentino, presidente della Giant trees foundation, l'associazione friulana che studia e tutela gli alberi giganti in tutto il mondo, componente di un gruppo di lavoro istituito dal ministero delle Politiche agricole e forestali impegnato nella stesura delle linee guida per la tutela degli alberi monumentali.

«Ho effettuato una ricognizione in Carnia per verificare la portata dei danni provocati dal maltempo. La situazione è drammatica, ma possiamo trasformare il disastro in un'occasione – commenta Maroè –. Di queste punte si potrebbe certificare la provenienza e gli italiani potrebbero da un lato sostenere le popolazioni

danneggiate e dall'altro evitare che vengano tagliati altri alberi. Festeggiare il Natale con un albero “caduto” potrebbe diventare una forma di solidarietà e creare una più elevata sensibilità ecologica. Il nostro territorio, fra i più colpiti da questi ultimi eventi climatici, quest'anno dovrebbe regalare al Papa l'abete di Natale. Sarebbe un grande segnale da parte della nostra Regione portare a Roma uno dei grandi abeti rossi caduti, anche parzialmente martoriato. In questo modo, rispettando lo spirito dell'enciclica papale “Laudato si” – conclude Maroè –, non andremo ad abbattere un ulteriore albero e regaleremo al Papa un simbolo dei Friulani che hanno sempre saputo trasmutare le loro tragedie in un'occasione di vita, come già avevano dimostrato col terremoto nel 1976 e in tante altre occasioni drammatiche della loro storia e come stanno dimostrando anche ora». —

A.C.

LE PREVISIONI

Ancora precipitazioni
Giovedì solo una tregua poi di nuovo pioggia

UDINE

Ancora maltempo sul Friuli. Le piogge che hanno accompagnato gli ultimi giorni insisteranno in particolare nella fascia prealpina anche oggi e domani, con un'attenuazione temporanea per giovedì. Poi, venerdì e sabato, nuova ripresa del fronte di bassa pressione, legato all'instabilità dell'atmosfera e alle correnti sciroccali «che, in ogni caso, non possono essere paragonate per intensità a quelle che hanno colpito l'Alto Friuli la settimana scorsa – spiega il previsore dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa, Arturo Puccillo –. Le raffiche toccheranno massimo 70 chilometri orari». Nel momento di picco, toccato lunedì sera, le raffiche hanno raggiunto anche i 180 chilometri orari, in particolare in Carnia.

Le condizioni complessive (con atmosfera fortemente instabile accompagnata da correnti) com-

portano surplus termico che porta le temperature di questi giorni ancora stabilmente sopra alle medie del periodo: basti pensare che i modelli meteorologici dell'Osmer prevedono soltanto per giovedì e soltanto in alcune aree della regione, temperature minime al di sotto dei 10 gradi, con lo scirocco che nella serata di mercoledì ruoterà in libeccio per poi progressivamente attenuarsi.

Anche ieri Giove Pluvio non ha dato tregua, con precipitazioni a carattere di rovescio più intense nella parte centrale della pianura, dove sono caduti anche 20 millimetri di pioggia. Oggi l'intensità delle precipitazioni è destinata ad aumentare progressivamente ed è possibile che raggiunga i 50-70 millimetri nella fascia prealpina, dove sono previste piogge a carattere temporalesco. Sulla fascia orientale della regione le precipitazioni saranno più deboli. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



A CERCIVENTO

Salva 80 gatti dell'Oasi sfidando il maltempo
«Ora ci servono aiuti»

CERCIVENTO

Una pila con sé. E tanto coraggio. Il coraggio di affrontare da sola la notte di tempesta. Mentre gli alberi attorno a te si schiantano al suolo, le lamiere si staccano e volano via e tutto trema sferzato dal vento. Anna Englaro, 39 anni, non avrebbe mai abbandonato i gatti dell'Oasi felina - in tutto un'ottantina - di cui è responsabile. E così ha affrontato il maltempo per assicurarsi che stessero bene, prima nella struttura a Paluzza, poi in quella di Cercivento, trascorrendo la notte assieme a loro. Mettendoli al sicuro, tranquillizzandoli, accertandosi che nessuno scappasse. «Ero in buona compagnia» racconta ora. La paura è stata tanta. Ma lei doveva proteggerli a ogni costo. E ci è riuscita.

«I mici stanno tutti bene per fortuna – prosegue Anna –, l'Oasi di Cercivento invece ha subito ingenti danni, una parte del recinto è stata divelta, sono caduti degli alberi, la copertura di una casetta è volata via. Serviranno molte riparazioni ma al momento i gatti sono al sicuro e questo è ciò che conta».

Ora, però, servono aiuti concreti. Servono nuovi volontari disposti ad aiutare Anna e a sistemare ciò che è stato distrutto. Servono persone che mettano a disposizione il loro tempo. «In questi giorni ci è stato donato davvero molto materiale – dichiara poi – e per questo ci tengo a ringraziare tutte le persone che si sono adoperate per aiutarci e che ci hanno dimostrato così tanta vicinanza e generosità. Ora abbiamo bisogno di braccia per pulire, sistemare e riparare».

L'Oasi di Cercivento è stata inaugurata cinque anni fa. Ma l'amore per gli animali e il desiderio di assicurare a quelli abbandonati un rifugio sicuro Anna ce li ha da sempre. «No, non li avrei mai lasciati da soli in questa situazione di emergenza» dice. «Abbiamo già iniziato a sistemare, poi ci siamo dovuti fermare perché ha ripreso a piovere. Adesso il primo giorno in cui ci sarà una tregua dal maltempo proseguiremo con tutte le opere necessarie per rimettere a nuovo la nostra Oasi felina». —

V.Z.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MALTEMPO - NEL PORDENONESE



LA FOTOGALLERY

Le immagini del disastro in montagna

Da sinistra, una delle frane attive nel territorio di Erto e Casso, la devastazione delle foreste abbattute dal fortissimo vento e la conduttura del gas che serve Cimolais interrotta dal torrente Cimoliana. A destra, i danni provocati dal maltempo in due aziende agricole di Pradileva, in Val Tramontina, dove sono stati persi anche alcuni animali.



Valcellina, l'emergenza non è finita Claut lancia l'allarme per le foreste

Grava: ogni anno incassiamo 100 mila euro per il legname, ora è tutto distrutto. L'appello di Corona: muoviamoci subito

Fabiano Filippin / CLAUT

L'emergenza maltempo non è finita in Valcellina, dove anche ieri si è lavorato sotto la pioggia. La situazione di laghi e torrenti è sotto controllo anche se gli occhi di tutti sono puntati alle nuove precipitazioni annunciate di qui alla fine della settimana.

A CLAUT

L'epicentro dell'ondata di maltempo che ha sconvolto la valle resta Claut. Come anticipato dal sindaco Franco Bosio, ieri sono riprese le lezioni nella scuola scopercchiata dal vento. In paese si è arrivati anche al consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni che poi ha postato sulla propria pagina Facebook alcune immagini del passaggio del maltempo. Conficoni è stato accolto dall'assessore alle foreste e presidente del Parco delle Dolomiti friulane, Gianandrea Grava. «Abbiamo chiesto l'aiuto della Regione, Governo centrale e Unione europea - ha detto Grava -. Il Comune non potrà ad esempio incassare i circa 100 mila euro che ogni anno percepiva dalla gestione dei boschi. Il legname sta perdendo di valore per l'eccesso di offerta. Per un de-

cennio non potremo più contare su questa entrata. Come ente ambientale dobbiamo invece riprogettare il nostro futuro. Piantumazioni di alberi e riparazioni delle strutture presentano costi insostenibili per il Parco».

A ERTO E CASSO

Sulla questione delle foreste distrutte dal vento è intervenuto anche Mauro Corona che ha parlato della necessità di «coinvolgere boscaioli e tagliaie-

A Erto sotto la pioggia si lavora per bloccare le frane: in paese sono 6 quelle attive

gna». «Incentiviamoli a venire qui in modo tale da bonificare in tempi brevi il territorio e recuperare qualche risorsa finanziaria». Nel frattempo la Val Vajont sta facendo i conti con le frane apertesi dopo il fortuale. Ieri mattina gli operai hanno lavorato per deviare le acque in ingresso al depuratore. Uno smottamento minaccia l'infrastruttura. Una seconda squadra di manutentori si è invece recata in Val Zemola

per ripristinare la viabilità interna: nel cuore del sito turistico ci sono infatti degli impianti di captazione idrica che non possono esser trascurati per troppi giorni. In un chilometro di strada sulla sinistra lago sono stati censiti sei cedimenti. Un settimo fenomeno di dissesto, il più grave, è stato invece individuato al di sotto della chiesetta di San Rocco, a pochi passi dalla pista ciclabile. Qui il terreno è sprofondato per un metro e mezzo. «Già nel 1966

A Cimolais oggi un vertice per capire come far ripartire la fornitura del gas

questa zona si era rivelata fragilissima, sono davvero preoccupato perché l'area sorge su un pendio scosceso», ha detto il primo cittadino, Fernando Carrara. Infine la frazione di Prada, di nuovo raggiungibile dopo che il Comune ha colmato alla meglio le voragini della carreggiata e rimosso i tronchi precipitati dall'alto.

A CIMOLAIS

Questa mattina in municipio a

Cimolais si terrà un incontro tecnico per capire come affrontare l'emergenza riscaldamento. La furia del maltempo ha infatti divelto la tubazione del metano. L'inverno è alle porte e la popolazione non può certamente affidarsi per intere settimane ai bagni pubblici messi a disposizione dal Comune e dal Parco. L'idea è di installare un bombolone del gas provvisorio e di rinviare a primavera la posa di una nuova conduttura. A preoccupare è anche la briglia sul greto Cimoliana. Ieri il manufatto di contenimento della ghiaia è stato oggetto di un'altra ispezione ma il rischio di piene improvvise ha imposto uno slittamento dei sopralluoghi. «Due settimane fa le fondamenta erano ben coperte dal pietrame, oggi invece il basamento è completamente esposto», ha detto il sindaco Davide Protti chiedendo l'intervento della protezione civile.

A BARCIS

Livello dell'invaso e del Cellina sotto stretta sorveglianza. Ancora impraticabili i collegamenti con il Piancavallo. Disagi infine in Val Pentina, la più colpita dall'alluvione. -

IL CASO

Le carte del ministero: «La scuola è a rischio, bisogna intervenire»

CLAUT

«A rischio l'edilizia scolastica a Claut». L'elenco delle scuole con edifici insicuri del ministero dell'Istruzione nel 2017 ha inserito al numero 50 la scuola clautana, in via don Pietro Bortolotto.

Dopo l'ondata di maltempo che ha scopercchiato il tetto della scuola e la chiusura delle attività didattiche per l'emergenza, le lezioni sono riprese ieri mattina: gli interventi hanno sistemato la copertura. Ma l'anagrafe stilata dai funzionari romani ha inserito la struttura nella prima lista degli immobili a rischio sismico di 178 censiti nel Friuli occidentale.

Il sindacato Flc-Cgil ha aperto i fascicoli segreti sul-

le vulnerabilità. Il primo censimento è datato 2014 e in larga parte è stato aggiornato negli ultimi due anni.

«Perché la lista regionale non è ancora consultabile né rintracciabile in Friuli?», ha detto Adriano Zonta, responsabile regionale di Flc-Cgil. Alcune scuole sono state sistemate dopo il 2014, quando l'Anagrafe ha steso la prima graduatoria. «Tanti sono stati interventi tampone, purtroppo - ha aggiunto Zonta -. La struttura in via don Bortolotto ha dato aule a intere generazioni ed è una risorsa territoriale. Ma ha mostrato la sua fragilità con l'ultima ondata di maltempo. Forse si rinviavano da troppi anni gli interventi».

C.B.

MALTEMPO - NEL PORDENONESE



IN VAL TRAMONTINA

Animali morti e dispersi Distrutti i loro ricoveri

Danni per almeno 35 mila euro in due aziende agricole
Conseguenze pesanti per un allevamento di pecore



Le pecore scampate al maltempo nell'allevamento di Pradileva

Giulia Sacchi / TRAMONTI DI SOTTO

Animali dispersi, recinzioni e coperture dei ricoveri distrutte: danni per almeno 35 mila euro a causa del maltempo per due aziende agricole ubicate in località Pradileva, a Tramonti di Sotto. La stima è provvisoria, in quanto la conta è ancora in corso: la spesa potrebbe quindi lievitare. A subire i danneggiamenti mag-

giori è stata l'impresa guidata dalla 22enne Martina Ferroli, che ha anche un allevamento di pecore alpagote e altri animali: di 90 capi, 12 sono dispersi. In base a una prima ricognizione della titolare, che sta completando l'ispezione dell'area dell'attività agricola, si parla di circa 25 mila euro di danni. 10 mila, invece, per l'impresa del 46enne Daniele Varnerin, che assieme al

fratello gestisce due allevamenti di conigli, oltre a una struttura ricettiva. Nelle giornate di maltempo, l'imprenditore ha perso anche tre cervi.

A effettuare un sopralluogo in Val Tramontina, e pure in Val d'Arzino, è stato il consigliere regionale Giampaolo Bidoli (Patto per l'autonomia), il quale ha garantito che si farà portavoce di queste aree e cercherà, per quanto possibile, di fare da tramite anche per le problematiche lamentate dalle due aziende valligiane. «Martina alleva pecore alpagote, con certificazione biologica di razza in via di estinzione: al momento, si contano 12 capi dispersi e alcuni che hanno riportato problemi fisici – ha precisato Bidoli –. A questo si aggiungono i danni a recinzioni, cancelli e alcune coperture dei ricoveri degli animali, nonché alla viabilità forestale. La stima provvisoria è di circa 25 mila euro di danni. Da considerare, comunque, che non tutta l'area aziendale è stata ispezionata». L'attività gestita dalla giovane è nata anche per il recu-

pero di pascoli, come ha messo in luce l'ex sindaco di Tramonti di Sotto. «A oggi sono stati sottratti al bosco otto ettari – ha fatto sapere Bidoli – per un totale di 28 ettari di superficie aziendale».

Quanto alla ditta di Varnerin, «la conta dei danni attuali parla di tre cervi persi e danneggiamenti alle strutture dell'azienda agricola per circa 10 mila euro – ha aggiunto l'amministratore regionale –. Nell'attività ricettiva, invece, sono state danneggiate le strutture esterne e la recinzione. Problemi anche nel fienile dei cervi. Distrutte le coperture di concimaie e alcune finestre dei capannoni nei quali vengono allevati i conigli». Da quanto emerso, non si sono registrate problematiche nelle altre imprese agricole locali.

**Sono andati perduti anche tre cervi
Compromessa in parte la viabilità forestale**

«Gli assessori regionali Riccardo Riccardi e Stefano Zannier hanno messo in evidenza la necessità di una ricognizione e quindi di avere un quadro chiaro della situazione per capire quali azioni mettere in campo – ha detto Bidoli –. Rimaniamo in attesa di sapere come si muoverà la Regione. Da parte mia, posso assicurare che farò il possibile affinché anche alla Val Tramontina e ad altre aree marginali venga garantita la dovuta attenzione, in quanto i danni non sono mancati».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROBLEMI NELLE COMUNICAZIONI

Ripetitore danneggiato Da dieci giorni manca il segnale telefonico

TRAMONTI DI SOTTO

Dieci giorni di blackout telefonico relativo alla linea mobile in Val Tramontina. La copertura del segnale delle compagnie telefoniche Wind e Tre è saltata: i disagi per l'utenza sono facilmente intuibili, tant'è che chi lavora da casa, e per il quale l'utilizzo del cellulare risulta indispensabile, è costretto a spostarsi uscendo dal territorio municipale. I problemi sono legati al ripetitore installato a Tramonti di Mezzo: il danneggiamento risale al 27 ottobre ed è stato provocato dalle ingenti precipitazioni e dalle raffiche di vento abbattutesi anche in valle. I giorni passano, ma i problemi rimangono. A sollevare il caso è Giampaolo Bidoli, consigliere regionale (Patto per l'autonomia) ed ex sindaco di Tramonti di Sotto, nonché cliente Wind e quindi alle prese con comunicazioni limitate all'uso di whatsapp, sfruttando il wi-fi dell'utenza domestica. L'amministratore ha annunciato di essere al lavoro per predisporre una mozione. «Sto lavorando a una mozione per impegnare la giunta regionale a sollecitare gli operatori telefonici a effettuare investimenti sul territorio montano, mettendo a

disposizione risorse – ha spiegato Bidoli –. La fibra arriverà nel 2021, se l'iter filerà via liscio, ma credo sia indispensabile potenziare ben prima il segnale e riattivare le celle che sono state spente perché giudicate anti-economiche. Questo per ragioni di sicurezza, anche nei territori che non potranno usufruire della fibra, e per agevolare i soccorsi in montagna».

Questi ultimi non mancano in Val Tramontina: Bidoli ne è consapevole e non a caso lancia un'altra proposta per andare incontro alle necessità di chi interviene in caso di emergenza, in primis il Soccorso alpino. «Sarebbe opportuno segnalare lungo i sentieri i punti in cui c'è campo per i cellulari – ha dichiarato –. In altre regioni, come in Liguria, questo progetto è già stato realizzato. Un'azione importante per facilitare le operazioni di soccorso in caso di incidente. In montagna, un escursionista non può girovagare alla ricerca del segnale: se lungo un sentiero ci sono le indicazioni, anche semplicemente su una targhetta o una scritta su un sasso, è più semplice lanciare l'allarme o comunque comunicare».

G.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MALTEMPO - GLI INTERVENTI

PREVENZIONE FONDAMENTALE
MA DOBBIAMO FARE MEGLIO

ORDINE DEI GEOLOGI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'ondata di maltempo che ha flagellato nei giorni scorsi il Friuli Venezia Giulia, come buona parte del resto d'Italia, è fortunatamente in via di esaurimento. L'Ordine dei Geologi esprime la propria vicinanza alle popolazioni colpite. All'indomani dei disastri è ormai consuetudine fare la conta dei danni, fare bilanci e riflettere sul rischio idrogeologico ovvero chiedersi quali siano le cause, cosa si stia facendo in termini di prevenzione e mitigazione e come si debba agire affinché, in futuro, eventi di questa intensità producano minor danni e disagi possibili. La principale causa risiede nella natura geologicamente giovane del nostro territorio, caratterizzato da versanti acclivi, forti dislivelli e corsi d'acqua con un regime per lo più torrentizio e particolarmente soggetto al rapido alternarsi di fenomeni di magra e di piena. Ciò fa sì che la nostra regione sia un territorio fragile e particolarmente esposto al pericolo di frane, colate detritiche e alluvioni. Alla propensione naturale del territorio vanno aggiunte la notevole piovosità, che caratterizza soprattutto l'area montana, e le conseguenze delle azioni dell'uomo, sia a grande che a piccola scala. Dal punto di vista meteorologico, si rimarkano i cambiamenti climatici da tempo in atto, che stanno provocando un aumento dell'intensità e della frequenza delle precipitazioni. Tra le cause antropiche si evidenziano l'abbandono delle aree montane, la mancanza di manutenzione dei versanti e delle aree golenali dei corsi d'acqua e di molte opere di difesa esistenti, l'urbanizzazione, la cementificazione. Urge pertanto un'inversione di tendenza verso la rigenerazione del nostro territorio nel suo complesso urbano, agricolo e naturale. La gestione dei rischi è una politica che deve essere fatta non episodicamente e in via emergenziale, ma con un approccio di tipo preventivo. La prevenzione, infatti, rappresenta la forma più sostenibile di gestione del territorio, sia dal punto di vista ambientale che economico. Riparare i danni costa alla società molto di più che prevenire e, in caso di vittime, non si può porre alcun rimedio. Ma per prevenire è necessario conoscere il territorio, quindi pianificare e investire in opere e interventi mirati.

A riguardo, l'amministrazione regionale, di concerto con l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, ha da tempo attuato il Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico (Pai), quello dei bacini regionali (PAIR) e il Progetto in-



Vigili del fuoco impegnati in un intervento nei giorni scorsi

ventario dei fenomeni franosi in Italia (Progetto Iffi) che viene mantenuto aggiornato anche attraverso il rilevamento e il monitoraggio compiuto da geologi iscritti al nostro Ordine. Inoltre, seppur in ritardo rispetto ad altre regioni, ad aprile 2018 l'amministrazione si è munita del "Regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica". Secondo tale principio la trasformazione per cause antropiche di un'area deve avvenire senza provocare aggravio della portata di piena del corpo idrico o della rete di drenaggio ricevente i deflussi originati dall'area stessa. Da quanto accaduto in questi giorni è evidente che, pur tenuto conto della eccezionalità oggettiva dell'evento meteorico (quasi 900 mm di precipitazione cumulata, raffiche di vento fino a 200 Km orari e, a Venezia, picco di marea al quarto posto tra i più alti mai

osservati) e che il sistema di allerta della Protezione civile regionale pare abbia funzionato (non essendoci state perlomeno vittime), ciò che è stato fatto in ambito regionale per arginare il rischio idrogeologico sia sicuramente perfettibile. L'Ordine dei geologi, pertanto, coglie a malincuore questo ennesimo triste evento per ribadire l'importanza di agire quanto prima affinché: - siano potenziati tutti i Servizi competenti della Regione, con risorse sia economiche che di personale esperto, per renderli ancor più protagonisti nella gestione di tutti gli aspetti di carattere geologico (franosità, esondabilità, sismicità, acque sotterranee) inerenti la sicurezza dell'ambiente costruito e non e della presenza umana; venga implementato l'attuale sistema di monitoraggio dei dati meteorologici e di allerta preventiva; le Uti dispongano nel proprio organico della figura professionale del geologo con funzione di supporto alla conoscenza delle problematiche geologiche locali. —

Agire in modo che eventi estremi abbiano minor impatto sulla popolazione che vive in montagna

LUOGHI FRAGILI E ANZIANI
SERVE INTERVENIRE SUBITO

FABIO D'ANDREA

Ogni due decenni, la nostra montagna è colpita da una catastrofe naturale, con conseguenze devastanti sotto il profilo ambientale e psicologico. Quanto accaduto in questi giorni, ricalca a grandi linee, quello che successo nel 1966 e nei primi anni Novanta. Il ricordo mi riporta proprio all'esperienza sopra citata, quando da sindaco, dovetti affrontare con volontari e popolazione, le furie delle acque. Allora, oltre vent'anni fa, furono messe a dura prova in particolare le infrastrutture viarie, i rii, i torrenti interni, gli acquedotti e le fognature. Ci vollero anni per completare l'opera di ricostruzione e riparazione dei danni. Oggi ci risiamo, con l'ag-

gravante che, a subire una ferita mortale, sono state le infrastrutture di collegamento primarie, le strade di competenza regionale e nazionale, attraverso le quali si sviluppano i collegamenti intercomunali e interregionali. Questa ennesima bastonata, permette di riaprire un dibattito, mai sopito ma al quale nessuno ha ancora dato una risposta convincente: ossia quale politica attuare per salvare e poi sviluppare la montagna friulana. Da oltre 50 anni, assistiamo a un processo di abbandono dei paesi, con un'accelerazione spaventosa del calo demografico. Se a questo si aggiunge una dinamica crescente di "senilizzazione" della popolazione residente ancora presente, possiamo imma-

ginare in quale stato versi la parte più fragile del Friuli Venezia Giulia. Givigliana, bellissima e caratteristica frazione del Comune di Rigolato — cito Givigliana solamente per esemplificare una condizione comune a centinaia di luoghi di montagna — alla fine degli anni '40 contava quasi 500 abitanti; ora si contano sulle dita di due mani. Lassù — come altrove — qualcosa è successo! È compito della politica in particolare, individuarne le cause e proporre i rimedi. Un tempo questi agglomerati abitativi, lontani dai capoluoghi di Comune, garantivano un presidio — soprattutto ambientale — del territorio, permettevano la cura dei luoghi e delle infrastrutture pubbliche. Prime le borgate adiacenti agli alpeggi, poi le frazioni più decentrate, poi i capoluoghi dei Comuni hanno, con un effetto a cascata, subito l'impetuoso svuotamento che si respira passando per i viottoli e le stradine di questi luoghi. Se decidiamo di intervenire con una azione choc, di cui tutta la montagna avrebbe necessità, allora si agisca subito, con convinzione e determinazione. Altrimenti si decida di abbandonare questi luoghi a loro stessi e cambiare così, radicalmente, la geografia urbanistica di quest'area. —

QUEI MONTI
SFREGIATI
DALLO SCIROCCO
CHE SA DI SALE

DORO GJAT

L'aria si è fatta più fresca. Sprazzi di sereno squarciano la coltre, dandoci conferma che, a discapito di quanto si possa pensare, il cielo è ancora lì, al di sopra delle nuvole, immutabile nelle sue tinte turchesi. Le nostre montagne stanno uscendo con lentezza dal manto grigiastro che le ha avvolte e sembrano quasi affaticate, come se tutto questo le avesse oltremodo provate, intaccandone l'immutabile incorruttibilità.

È come se lo scirocco caldo, umido e al sapore di sale le avesse investite con più forza rispetto a quella a cui le aveva abitate finora. Mano a mano che il sole, dopo giorni di assenza, inonda di nuovo le valli della Carnia strappandole dall'ombra nella quale erano sprofondate, le ferite non ancora cicatrizzate inferte dal maltempo si fanno più evidenti. Percorrendo la statale da fondovalle verso Ampezzo, verso Paluzza, verso Ovaro basta posare lo sguardo al di là della

la striscia d'asfalto per vedere gli effetti delle raffiche di vento e dei fiumi d'acqua.



Il cantante Doro Gjat in Carnia

Hanno abbattuto, scavato, sradicato. Hanno eroso, sferzato, spezzato senza pietà tutto quello che trovavano sul loro cammino. Alberi caduti, frane, smottamenti diventano il filo portante di questo tour tra le macerie in cui siamo spettatori impotenti dell'azione imperturbabile di una natura violenta come poche volte ci era capitato di vedere. Ed è una natura già di per sé dura e spietata quella che abbiamo imparato a conoscere qui, all'ombra dei picchi frastagliati che segnano il nostro orizzonte. Una natura che ha lasciato a noi carnici un'eredità fatta di sassi, vento e poco altro, come se avesse voluto dirci: "Arrangiatevi con questo, ho poco altro da offrirvi".

In questi giorni a cavallo tra ottobre e novembre, ci ha tenuto a ricordarcelo e, in tutta sincerità, ho proprio avuto l'impressione che i carnici non avessero dimenticato la lezione. Non ho percepito disperazione, né ho sentito lamentele. Ho solo visto una laboriosità contagiosa pervadere l'aria come un vento fresco, in antitesi con il caldo umido dello scirocco. Un amico del centro Italia mi ha detto: "Sai perché i Tg nazionali non parlano mai di voi friulani? Perché non vi lamentate." In effetti lamentele non ne ho sentite e questo mi fa pensare che la nostra terra, così cinica e aspra per antonomasia, ci abbia cresciuti preparandoci ad affrontare i duri colpi che i cambiamenti climatici stanno infierendo non solo al nord est, ma a tutta la nostra penisola. "Il cielo si apriva quasi per niente, il temporale durava quasi per sempre" recita il testo di una canzone che ho scritto poco tempo fa e che mi ricorda che, in fondo, il tempo non ci ha mai spaventato, anzi. È stato una costante delle nostre esistenze, temprando il nostro carattere e facendo in modo che potessimo affrontare a testa alta gli imprevedibili capricci della natura. —

MALTEMPO - IN ITALIA



Polizia e vigili del fuoco nella villetta di Casteldaccia (Palermo) dove nove persone hanno trovato la morte, travolte dalla furia delle acque

I soldi della Banca europea per il dissesto idrogeologico

Il Consiglio dei ministri stanzierà i primi 250 milioni, ma non saranno sufficienti
Il governo punta a mettere in sicurezza il Paese: sono 9.400 le opere già censite

Nicola Lillo / ROMA

Un consiglio dei ministri straordinario in programma per giovedì, in cui verrà decretato lo stato di emergenza per le località colpite dal maltempo e in cui verranno stanziati le prime risorse per far fronte ai danni, per una cifra di almeno 250 milioni (che però non è sufficiente), recuperati dai fondi ministeriali e da quelli della Protezione civile. Somme che serviranno per «gli interventi più urgenti. Stiamo cercando di ampliare il plafond a disposizione», assicura il premier Giuseppe Conte, mentre si ipotizzano anche interventi sull'Imu. Ma al di là dell'emergenza, ciò su cui punta il governo Lega-Cinque Stelle è la prevenzione su tutto il Paese.

IL PIANO

Il piano immaginato richiederebbe - a detta del vicepremier Matteo Salvini - una cifra intorno ai 40 miliardi, impossibile però da trovare nell'immediato, a meno di non voler strappare altra flessibilità all'Europa che già ora contesta i numeri della manovra. I due partiti di maggioranza tirano però dritto sulla legge di Bilancio, incuranti della richiesta di Bruxelles di cambiarla e di una probabile procedura di infrazione. «Che parta, poi ci sarà una fase di dialogo», è il concetto espresso al Financial Times dal vicepremier Luigi Di Maio, che non escluderebbe una manovra correttiva dopo le elezioni europee.

A quel punto ci sarà una Commissione diversa e le

carte in tavola potrebbero dunque cambiare. I giallo-verdi scommettono insomma di rinviare le sanzioni a primavera inoltrata, anche se è possibile che arrivi prima.

IL PRESTITO DELLA BEI

Sulla prevenzione comunque il governo ha in mano i 900 milioni del piano triennale contro il dissesto idrogeologico messo a punto dal ministero dell'Ambiente, oltre a fondi destinati agli investimenti degli enti locali inseriti nella manovra, 3 miliardi per il 2019. A queste risorse si sommano poi gli 800 milioni prestati a tassi vantaggiosi dalla Banca europea degli investimenti per finanziarie opere di prevenzione. La cifra era stata concordata con la Bei

SERGIO COSTA
MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Dopo l'iniziale rifiuto i tecnici del ministero lavorano con l'Ue per definire il prestito da 800 milioni a tassi vantaggiosi

dallo scorso governo, poi la procedura si è interrotta a cavallo delle elezioni di marzo. I tecnici dell'istituzione finanziaria stanno lavorando con il ministero dell'Ambiente - che inizialmente aveva respinto l'aiuto - per definire l'accordo. In pratica i soldi ci sono, quel che manca sono i progetti degli enti locali. Nell'intesa iniziale sono stati infatti elencati tutti gli interventi necessari che però non sarebbero stati completati dalle Regioni, che hanno la competenza su queste materie.

SERVONO 9.400 OPERE

La conferma che il problema sta nella progettazione arriva dai dati del dossier realizzato un anno fa da «Italiasicura», la struttura voluta all'epoca dei governi Renzi e Gentiloni e ora chiusa. In tutto, si legge, per provare a mettere in sicurezza l'Italia e ridurre il rischio idrogeologico servono quasi 9.400 opere, tutte censite e indicate dagli enti locali. Il problema non sono appunto solo i soldi: nell'89% dei casi infatti non esiste un progetto esecutivo. Di questi temi discuteranno giovedì le Regioni e il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALERMO

La casa della strage andava demolita

PALERMO

Un'inerzia lunga dieci anni. Tra pratiche di cui si perdono le tracce in uffici sommersi di carte e ignoranza della legge. Fino alla tragedia. Vanno chiarendosi i contorni della intricata vicenda della villetta di Casteldaccia (Pa) dove sabato sera nove persone, di due nuclei familiari, sono morte intrappolate nella casetta dalla piena del fiume Milicia. L'edificio era abusivo perché costruito a ridosso del torrente e il Comune ne aveva ordinato la demolizione nel 2008, aveva detto ieri il sindaco Giovanni Di Giacinto incolpando il Tar, a cui i proprietari si erano rivolti per impugnare il provvedimento, di non aver mai deciso la causa. Un'accusa grave a cui i giudici amministrativi hanno risposto duramente oggi: nessuno aveva chiesto la sospensione della demolizione e comunque il ricorso era decaduto nel 2011. Quindi il sindaco poteva e doveva abbattere la costruzione. Ma l'amministrazione, che nemmeno si era costituita in giudizio e non aveva più seguito le sorti del procedimento, non ha soldi per le decine di demolizioni a cui sarebbe obbligata. Il Comune è in dissesto e le casse sono vuote. «Ci aiuti lo Stato», dice il primo cittadino. Intanto, mazzi di fiori, biglietti e peluches vengono lasciati da parenti, amici e da tanti palermitani davanti all'ingresso della Chiesa Madonna di Lourdes, nel quartiere Zisa, a Palermo dove è stata allestita la camera ardente delle nove salme delle vittime dell'erosione del fiume Milicia. I funerali saranno celebrati Saranno celebrati stamattina alle 11, nella cattedrale di Palermo. —

L'OPINIONE

VITTORIO EMILIANI

L'indole suicida di un Paese che non difende il suolo

Il presidente della Repubblica dovrebbe decorare al valor civile i sindaci del Mezzogiorno che hanno osato, a rischio della vita, far demolire (dal Genio militare perché le imprese locali si rifiutavano di operare) centinaia di ville e case abusive. Per esempio Gerardo Rosania, sindaco di Eboli, il quale, sostenuto dalla propria forte moralità, dall'appoggio di numerosi cittadini e dai consigli dell'urbanista Vezio De Lucia, ha fatto demolire, negli anni '90, 436

villini. Un solo villino, alzato dal boss napoletano Carmine Altieri, è stato salvato, ma per crearvi il Centro studi Falcone e Borsellino. Dopo vent'anni di politica in un ambiente rovente, Rosania è tornato segretario comunale in due Municipi campani. Quella medaglia sarebbe un preciso segnale: l'abusivismo, ormai ininterrotto, è una autentica lebbra, una tragedia nazionale.

Ma, anche in pieno dramma umano, siciliano e nazionale, provocato dall'abusivismo più

dissennato che spinge a costruire case, villette, palazzi dentro l'alveo di un torrente, di una fiumara, persino di un fiume, il ministro dell'Interno e leader della Lega, Matteo Salvini, addita quali responsabili «gli ecologisti da salotto». Non invece quei leghisti che hanno approvato senza battere ciglio tutti i condoni edilizi e ambientali dei governi Berlusconi. Validi anche in Sicilia dove l'abusivismo sfregia il paesaggio e sconvolge drammaticamente il territorio colpendo la popola-

zione. Le coste dell'isola sono colorate sulle cartine dell'Ispra (Istituto statale per la protezione e la ricerca ambientale) di rosso continuo: asfalto + cemento senza interruzione.

La Regione Sicilia, tuttavia, rivendicando la sua speciale autonomia, si è sin qui rifiutata di redigere il piano paesaggistico prima previsto nel 1985 dalla legge Galasso e poi dal Codice per il Paesaggio (ultima versione 2007, Rutelli-Settis) in uno col Ministero. Col bel risultato di accrescere ogni

anno l'area e lo spessore della illegalità, anche criminale, la quale produce «ecomostri» e purtroppo miete vittime.

Per il consumo di suolo poi due Regioni governate da anni dalla Lega sono, non per caso, in testa alla graduatoria per asfalto + cemento. Nel 2017 il consumo del suolo è cresciuto in 15 regioni italiane di oltre il 5%, con punte del 13% in Lombardia e del 12,35% in Veneto. Poi vengono Emilia-Romagna e Campania. È la stessa Lega che vuol di-

sfare i Parchi, anche nella pianura padana. E poi ci si lamenta degli allagamenti continui in Lombardia e Veneto. Il cemento e l'asfalto non fanno filtrare milioni di tonnellate d'acqua piovana. Certo, c'entra la tropicalizzazione, ma proprio per questo ci dobbiamo dare subito leggi per ridurre il consumo di suolo e per far partire il Piano per la difesa del suolo. La «impermeabilizzazione» continua a galoppare. Siamo alla barbarie suicida. In tutta Italia, solo nell'ultimo triennio, i danni del dissesto ammontano a 7,6 miliardi. E il Parlamento non fa nulla in queste settimane. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scontro politico

Braccio di ferro Lega-5S sulla prescrizione tra bluff e colpi di scena

I grillini ritirano la proposta di modifica e poi la ripresentano con un titolo diverso. Il Carroccio: resta il dissenso. Pd: una presa in giro. Domani un vertice di governo

Francesco Grignetti / ROMA

Continua il braccio di ferro sulla riforma della prescrizione, anche se dietro le quinte le posizioni lentamente si stanno riavvicinando.

Prima, però, c'è stata una riunione fallita al ministero della Giustizia, con il ministro Alfonso Bonafede e alcuni importanti parlamentari leghisti. Poi uno sgambetto procedurale alla Camera, con un emendamento ritirato e immediatamente ripresentato, solo per cambiare il titolo del ddl ed evitare ostacoli, che ha fatto arrabbiare tutti.

Oggi comunque la presidente della commissione Giustizia, Giulia Sarti, annuncerà che non c'è più nessun impedimento formale per votare la drastica riforma della prescrizione come vuole il M5S.

Il Movimento Cinque Stelle in questa partita sta schiacciando i pezzi da novanta. Luigi Di Maio si è espresso dalla Cina: «Dobbiamo riformare la prescrizione e lo si fa in tre righe, dicendo da quando si ferma: cioè dicendo da quando una persona è sicura che si arriverà al terzo grado di giudizio».

Aggiunge Alfonso Bona-

fede: «La riforma della prescrizione è stata votata dai nostri iscritti sulla piattaforma Rousseau, è uno dei punti del contratto di governo e, prima ancora, parte integrante del programma del Movimento 5 Stelle».

Giuseppe Conte ne ha parlato a margine di una conferenza stampa in Algeria: «Essendo nel contratto di governo, manterremo il punto. È un tema sacrosanto. Il nostro processo penale, attraverso la prescrizione, ha conosciuto la denegata giustizia. Di questo istituto si è fatto un grande abuso».

LE CAUTELE DEL PREMIER

Il premier, però, non nasconde che il problema è complicato, i due partiti si sono molto sbilanciati, e ora non è semplice trovare una soluzione. Già oggi Conte dovrebbe incontrare il Guardasigilli. Ma fonti del governo spiegano: occorrerà un vertice di maggioranza.

Come era evidente fin da domenica, insomma, il nodo si scioglierà soltanto quando Conte, Salvini e Di Maio potranno sedersi attorno a un tavolo.

Considerando che l'uno è in Ghana, l'altro in Cina,

quest'incontro risolutore non potrà avvenire prima di domani.

POSIZIONI DISTANTI

La voglia di chiudere il contrasto c'è. Piccoli flash in arrivo da luoghi esotici. Di Maio: «Sono fiducioso che con la Lega troveremo un accordo perché sulle cose importanti lo abbiamo sempre trovato, ma la prescrizione deve stare nel ddl Anticorruzione e chi parla di stralcio in queste ore non sta dicendo la verità».

E il vicepremier Salvini: «L'importante è farle bene queste riforme, evitando che i processi durino all'infinito anche per gli innocenti, altrimenti è una sconfitta per tutti». Sottinteso: quell'emendamento presentato in corsa non può bastare.

Spiega infatti Raffaele Cantone, il presidente dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione: «È opportuno mettere mano sull'argomento e di questo devo dare atto al ministro Bonafede. Ma l'idea di allungare "sine die" i tempi del processo è prima di tutto in contrasto con la Costituzione e con il principio di ragionevole durata. Soprattutto avrebbe l'effetto oppo-

sto di rendere molto meno veloci i tempi dei processi».

Per un istante era sembrato che i grillini avessero deciso di fare marcia indietro. Quando si è sparsa la voce che Francesca Businarolo, la relatrice, grillina, ha dichiarato che stava ritirando l'emendamento della discordia.

Ma in realtà era soltanto un trucco procedurale per farlo ripartire più forte di prima. E qui i leghisti, per

L'Anticorruzione (Anac) «Allungare "sine die" i tempi del processo è contro la Costituzione»

bocca di Igor Iezzi, non ci sono stati: «Rimane il dissenso».

Protestano forte anche le opposizioni: «Sul ddl Anticorruzione si sta consumando una vera e propria truffa parlamentare. Un disonore per il Parlamento», dice Francesco Paolo Sisto, Forza Italia.

E Alfredo Bazoli, (Partito democratico): «Quanto si può tollerare questa presa in giro del Parlamento e delle istituzioni?». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL VERTICE ECOFIN

Tria mette in conto le sanzioni Ue Ma lavora all'intesa per alleggerirle

118 ministri dei paesi europei compatti contro l'Italia «Modifichi la manovra» Tensione del titolare del Tesoro che conferma il deficit al 2,4%

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Saremo pacati nei toni, ma non nella sostanza». A poche ore dall'inizio dell'Eurogruppo, il messaggio che arriva da un ministro dell'Eurozona preannuncia il clima che poi, nel pomeriggio di ieri, ha fatto da sfondo alla discussione sulla manovra italiana. Nessuno scontro aperto, nessun atto d'accusa pubblico a Tria (a differenza di quanto avvenuto in ottobre), ma

dall'altro lato «massima compattezza». Tutti i diciotto ministri dell'Eurozona uniti nel sostenere la Commissione e nel chiedere a Roma di riscrivere la manovra entro il 13 novembre. Lo hanno anche scritto nero su bianco in un comunicato diffuso al termine della riunione: «Ci aspettiamo che l'Italia presenti una revisione della manovra che sia in linea con il Patto di Stabilità e Crescita».

Fonti del Tesoro assicurano che il ministro sta lavorando a un compromesso con la Commissione. Una via d'uscita per disinnescare le tensioni e tenere sotto controllo lo spread. Ma il campo su cui cercare un punto d'incontro non può certo essere quello

della manovra. Tria ha lasciato intendere che il deficit al 2,4% non si tocca e in serata – uscendo dal vertice – si è lasciato scappare che «la manovra non cambia».

Gli altri ministri, però, hanno ribadito che il 2,4% non può essere accettabile (l'1,6% viene considerato come tetto massimo). Per questo il governo ha già messo in conto una procedura per disavanzo eccessivo (Edp) e vuole negoziare con la Commissione un trattamento «soft». Siamo consapevoli di violare le regole, puniteci se proprio dovete, ma non fateci troppo male.

Dopo il rapporto sul debito (atteso per il 21 novembre), la Commissione proporrà l'a-



Il ministro dell'Economia Tria

pertura di una procedura, che verrà lanciata ufficialmente a fine gennaio dall'Ecofin.

I ministri daranno il loro via libera alla raccomandazione dell'esecutivo Ue, nella quale saranno indicate le misure correttive da imporre ai conti italiani. L'obiettivo di Tria è ottenere tempi più lunghi e richieste meno stringenti, così da evitare interventi già in primavera con una pesante manovra correttiva (in piena campagna elettorale).

Il tentativo italiano viene però visto come un modo per buttare la palla in tribuna, una strategia per prendere tempo. Molti vedono il rischio che – tra qualche mese – Roma continui a non rispettare le richieste europee. Dall'altro lato, però, tutti i ministri sono consapevoli che inasprire i toni e alzare il livello dello scontro rischia di scatenare una pesante crisi finanziaria sull'Italia. «E nessuno ha voglia di una crisi che si estenderebbe facilmente ad altri Paesi» ragionava ieri sera un diplomatico nei corri-

doi del Consiglio.

Per questo ieri da Bruxelles hanno provato a mostrarsi dialoganti. Prima di entrare nella sala dell'Eurogruppo (con un volto tiratissimo), Tria ha incontrato Pierre Moscovici. Il commissario ha cercato di rilegittimarlo («Il mio interlocutore si chiama Giovanni Tria») e ha insistito sul concetto di «dialogo».

Ma nel giro di qualche ora i tentativi di Tria di ricucire e di tenere i toni bassi si sono disintegrati sotto il peso delle parole arrivate dall'Italia. «Questo signore (Moscovici, ndr) continua a insultarmi, ma io vado avanti» (Matteo Salvini). «È solo in campagna elettorale» (Luigi Di Maio). «Alcune dichiarazioni di Moscovici non hanno nulla a che vedere con il dibattito istituzionale» (Giuseppe Conte). Parole che indeboliscono ulteriormente Tria, sempre più vaso di coccio. Ieri sera, al termine dell'Eurogruppo, il ministro ha lasciato trasparire una certa frustrazione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scontro politico

Il leader leghista cede pur di ottenere l'approvazione in Senato. Conte cerca di mediare
Offerta una via di fuga ai ribelli pentastellati. Si cerca un'intesa sull'Anticorruzione

Fiducia sul decreto sicurezza e compromesso sui reati gravi

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina
Ilario Lombardo / ROMA

Alla fine Salvini ha ceduto. Non avrebbe voluto porre la fiducia al decreto sulla sicurezza che porta il suo nome. Nelle sue intenzioni, l'iter di approvazione in Senato doveva essere lineare, senza forzature del governo necessarie per sedare i mal di pancia della piccola pattuglia di dissidenti grillini. Ai 5S, invece, la fiducia serve per stanare i 4 ribelli, ma anche per scongiurare che in un eventuale voto segreto si aggiungano altre voci non allineate. Non solo. Il clima di reciproco sospetto ha indurito Di Maio che teme che senza la fiducia, e magari con una votazione non palese, Salvini attiverrebbe il soccorso di FdI e FI riducendo in un cono d'ombra il M5S.

«Ci sono opinioni discordanti nella maggioranza parlamentare, è giusta una verifica di governo» sostiene Di Maio dalla Cina. La fiducia è una necessità dettata anche dai tempi, stretti, di riconversione del decreto. Dal Senato passerà alla Camera e il rischio di inciampare sul percorso prioritario della manovra è molto alto. Sul fotofinish i 5S hanno ottenuto qualche modifica, ma si tratta di limitate tecniche e secondarie rispetto ai pilastri della legge che impongono un giro di vite su immigrazione e permessi umanitari. I vertici del M5S

hanno dato un ultimatum ai dissidenti e offerto loro una via di fuga che sfrutteranno Matteo Mantero e Paola Nuges: saranno graziati solo se non si presenteranno in Aula per la fiducia. In caso contrario sono fuori, come potrebbe accadere all'ex comandante Gregorio De Falco, deciso a votare contro. Elena Fattori, invece, cista pensando.

Incassato il suo decreto, Salvini è pronto a concentrarsi sul complicato capitolo giustizia che sta lacerando la maggioranza gialloverde. Stando alla pura cronaca dei fatti, sulla sospensione della prescrizione non si intravedrebbe un accordo. Eppure di fronte allo stallò, dal M5S e dalla Lega sussurrano che una soluzione si starebbe profilando. È solo questione di tempi e tattica politica, ma l'intesa ci potrebbe essere escludendo dalla prescrizione dopo il primo grado solo i reati gravi. Ieri la riunione tra il ministro Bonafede, i parlamentari M5S e quelli della Lega è finita con un nulla di fatto. E dal Carroccio considerano un'aggravante l'operazione di maquillage sul titolo del disegno di legge in cui è contenuto l'emendamento della discordia. I 5S propongono di cambiare il titolo dell'Anticorruzione aggiungendo anche «in materia di prescrizione del reato». Ma non è tutto: essendo il ddl di origine governativa, i leghisti considerano uno sgarbo il fatto che il cambio del titolo non sia passato da una discussione in Consiglio dei ministri. I grillini dicono che lo stralcio

LA MISSIONE

In Cina gaffe di Di Maio
Il presidente Xi Jinping
si trasforma in "Ping"

Doppia gaffe di Luigi Di Maio, durante la missione in Cina. Il vicepremier scivola sul nome del capo di Stato Xi Jinping che diventa «presidente Ping». Jinpig, poi, è il nome del leader del Partito comunista cinese: anche se pronunciato correttamente sarebbe stato fin troppo confidenziale. La gaffe è avvenuta al China International Import Expo (Ciie) in corso a Shanghai, durante l'intervento in italiano al forum su commercio e innovazione del pomeriggio in cui ha annoverato, tra l'altro, il reddito di cittadinanza e la riforma delle pensioni «a quota 100» nel «quadro dell'innovazione del Paese», in cui lo Stato gioca un nuovo e importante ruolo nell'economia. Di Maio, davanti a una platea di diverse centinaia di persone tra premier, politici e due icone come Bill Gates e Jack Ma (fondatori di Microsoft e Alibaba) ha detto di aver ascoltato il discorso di apertura su globalizzazione, commerci globali e lotta al protezionismo di Xi Jinping, chiamato «il presidente Ping». Grazie alla cotesia istituzionale del traduttore cinese l'errore è stato emendato. Nella conferenza stampa serale di Di Maio, però, a chiusura della missione in Cina, il lapsus è ricomparso: il presidente cinese è tornato a essere il «presidente Ping».

sulla prescrizione, ipotesi di ieri, è solo un desiderio della Lega. Per Bonafede, un tentativo di rinviare la riforma.

Sulla sospensione della prescrizione, Salvini fissa le sue condizioni: «Va bene la galleria per mafiosi e corrotti ma i processi non possono durare all'infinito anche per gli innocenti, altrimenti è una sconfitta per tutti». In queste parole il possibile compromesso. Da quanto si apprende da fonti sia Lega sia M5S, si sta ragionando su due opzioni che saranno sul tavolo del vertice tra Salvini e Di Maio (forse già stasera), e al centro del colloquio previsto oggi tra Bonafede e Conte. Anche il premier starebbe spingendo per un accordo che mantenga nel testo dell'Anticorruzione la revisione della prescrizione (come vuole Di Maio), ma attenuata come chiedono i leghisti.

La sospensione dei termini di prescrizione dopo la sentenza di primo grado (anche in caso di assoluzione) potrebbe restare solo per i reati gravi (mafia, terrorismo, omicidio). Per la Lega andrebbe bene e anche chi nel M5S è vicino a Bonafede non esclude che possa essere l'unico modo per uscire dall'impasse e non subire una retromarcia che saprebbe di smacco politico. Un'altra idea allo studio è esonerare dalla sospensione chi viene assolto dal primo grado, lasciandola solo per i condannati. Ma andrebbe incontro a complicazioni costituzionali, per il principio di uguaglianza davanti alla legge. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Da sinistra, il ministro dello Sviluppo e del Lavoro Luigi Di Maio, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro dell'Interno Matteo Salvini dopo una riunione del Consiglio dei ministri

La conduttrice: «Con Matteo è finita due mesi e mezzo fa, prima delle nomine Rai». E posta una foto insieme, a letto. Lui: «Avevi altre priorità»

Salvini seminudo su Instagram: l'addio social di Elisa Isoardi

IL CASO

Maria Corbi / ROMA

C'eravamo tanto amati. O forse nemmeno troppo come aveva solo qualche anno fa, all'inizio di questa storia tra Matteo Salvini e Elisa Isoardi, profetizzato la prima moglie che non si chiama Rebecca ma Fabrizia, al secolo Ieluzzi, in un'intervista in cui rivelava che nel cuore del leghista c'è sempre stata un'unica donna, ossia Giulia Martinelli, militante della Lega della prima ora, oggi braccio destro di Attilio Fontana e la donna più potente del Pirellone, prima amica di Matteo, poi sua compagna e madre di Myrta, 5 anni. Fabrizia se ne era fatta una ragione, tanto da co-

struire con il suo ex una famiglia allargata per il bene non solo della bambina ma anche del primogenito Federico.

Le parole di Fabrizia a «Vanity fair» sono state chiarissime: «Matteo e Giulia sono due anime gemelle, le metà della stessa mela. Sono cresciuti insieme; anzi, lui l'amava da quando erano pistolini, c'era anche prima di me. Lei è nel suo cuore, non la levi nemmeno con lo scalpello. Ti pare che bastano due tette che camminano per riuscirci? Sono pronta a scommettere che torneranno insieme». Le «due tette», alias Elisa Isoardi, non si sono mai fatte una ragione di questo legame indissolubile. Anche perché il suo sogno era quello di metter su famiglia con Matteo. Quando in estate lui dopo una breve vacanza insieme è andato in Versilia da Giulia e Myrta sono

iniziati i guai. E non è bastato a Salvini per recuperare fare una sorpresa a Elisa nel primo giorno a «La prova del cuoco».

E certo non ha aiutato l'autunno caldo del governo. Voci vicine alla conduttrice dicono che qualcosa non quadra. E che lei non si sarebbe mai arresa davanti alla possibilità di diventare first lady non solo della Rai. «È finita due mesi e mezzo fa, prima delle nomine Rai», assicura lei a «Chi». Ma i conti non tornano. E allora scatta la dietrologia. Anche perché le voci più diverse si rincorrono. Certo la dichiarazione pubblica su Instagram spiazza. «Non è quello che ci siamo dati a mancarmi, ma quello che avremmo dovuto darci ancora. Con immenso rispetto dell'amore vero che c'è stato. Grazie Matteo». Parole di Gio Evan, cantante elevato

a riferimento culturale, che corredano una foto molto intima dei due a letto nudi.

Un selfie che sembra rubato visto che il vicepremier pare svenuto. Certo non uno scatto che regala autorevolezza al ministro. Un dispetto? O un depistaggio per far credere che non solo sia finita ma anche c'è un filo di rancore? In serata, a sorpresa, un post di Salvini suona l'altra campana: «Ho amato, ho perdonato, sicuramente avrò anche commesso degli errori ma ci ho creduto fino in fondo. Peccato, qualcuno aveva altre priorità». E mentre il gossip sparge notizie su un nuovo amore della conduttrice, alcune fonti vicine alla Lega spiegano che le cose non starebbero proprio così. E che aver postato quella foto, la prima volta di un ministro dell'Interno seminudo a letto, sareb-

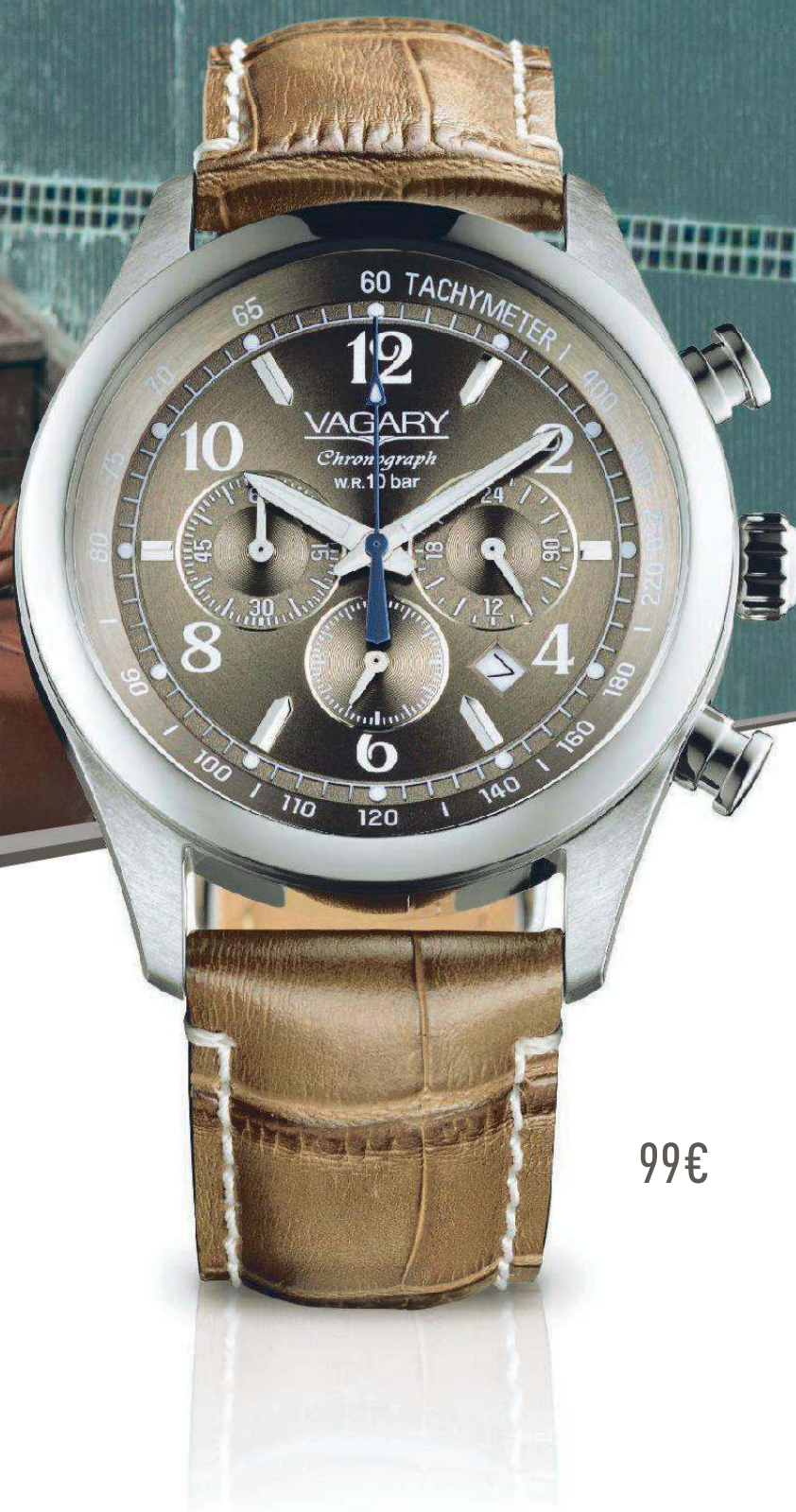


La foto postata su Instagram

be solo l'antipasto di altri dispettucci possibili. Ma le voci sono tante e se si ascoltano quelle che vengono «dall'opposizione» si ha un altro scenario. E la precisazione della Isoardi sulla fine dell'amore antecedente alle nomine Rai diventa sospetta. Come anche l'ottimo umore di Salvini che l'altra sera mangiava sushi e sorseggiava champagne, come ha raccontato la giornalista Annalisa Chirico che è stata a cena con lui. Secondo questa «pista» i due non si sarebbero lasciati ma solo «allontanati» per permettere la nomina a direttore di Raiuno dell'autore de «La prova del cuoco», Casimiro Lieto, vicino alla Isoardi. Fatta la nomina trionferà l'amore? Lo sapremo alla prossima puntata della prima soap opera di gossip e di governo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VAGARY. SPIRITO LIBERO.



99€

Io amo decidere quello che mi piace,
quello che voglio fare e come voglio essere.
Sono uno spirito libero.

Scopri la collezione Vagary
a partire da 49 euro, su www.vagary.it

Seguici su  

VAGARY
by CITIZEN®

Le sfide dell'America

Sanzioni, tensione alle stelle tra Usa e Iran

Chi commercerà con Teheran sarà punito. Il presidente Rohani: «È come una guerra». Italia tra gli otto Paesi esentati

WASHINGTON

La nuove sanzioni americane all'Iran sono scattate alla mezzanotte tra domenica e ieri, di fatto alla vigilia delle elezioni di metà mandato in Usa. Ora la situazione è azzerata e si torna a prima dello storico accordo sul nucleare del luglio del 2015, quello che aveva congelato gran parte delle misure restrittive imposte dalla comunità internazionale a Teheran.

Solo otto Paesi sono stati esentati dalle sanzioni e potranno continuare a importare petrolio dalla repubblica islamica: tra questi l'Italia. Gli altri sono Cina, India, Grecia, Turchia, Giappone, Corea del Sud e Taiwan. La tensione tra Washington e Teheran è alle stelle. «Siamo come in una guerra», avverte il presidente iraniano Hassan Rohani. «Non penso che nella storia americana ci sia mai stato qualcuno alla Casa Bianca che abbia violato a tal punto il diritto e internazionale», denuncia Rohani, che minaccia di spezzare la sorta di embargo imposto: «Aggireremo queste sanzioni illegali e ingiuste» e l'Iran «venderà il suo petrolio» nonostante il tentativo degli Usa di ridurre l'esportazione a zero, promette il leader iraniano.

E se dalla sua parte Rohani trova Ankara, dall'altra Trump incassa il pieno sostegno di Israele. Nel dettaglio le sanzioni entrate in vigore colpiscono al cuore l'economia iraniana: energia, porti, trasporti marittimi, cantieristica, le principali istituzioni finanziarie. Le vendite di petrolio e gas rappresentano l'80% delle entrate statali e le esportazioni di greggio il 12% del Pil del Paese. Mentre nella lista nera entrano ben 50 banche, ma anche compagnie aeree e marittime.

Nell'annunciare le esenzioni il segretario di Stato Mike Pompeo ha confermato che chiunque commercerà petrolio con l'Iran o farà affari con le sue banche sarà a sua volta oggetto di sanzioni Usa.



Con il tycoon i maschi bianchi, con i Dem donne, giovani e ispanici
L'economia vola ma Trump non cavalca l'onda e punta sulla sicurezza

Viaggio negli States del Midterm Un Paese diviso vota su Donald

IL REPORTAGE

Gianni Riotta
MORRIS COUNTY (NEW JERSEY)

Mikie Sherrill, affascinante signora bionda di 46 anni, vi intimidisce elencando la dimestichezza con le armi da guerra: «Beh – sorride – ho tre brevetti da tiratore scelto, per il fucile d'assalto M16, la pistola Colt 45 e naturalmente la Beretta 9M». La Sherrill era pilota degli elicotteri di Marina, poi pubblico ministero federale e ora candidata alla Camera dei Deputati, che il suo parti-

to, i democratici, proverà oggi a strappare ai repubblicani del presidente Donald Trump. Sherrill, e i suoi, ci riusciranno solo conquistando 23 seggi in più e ottenendo così la maggioranza.

Di là dal fiume Hudson, oltre la contea di Morris, in New Jersey dove Mikie Sherrill si presenta nell'XI distretto, si intravedono i grattacieli di New York. Wall Street è in gran spolvero, l'occupazione record, la crescita suscita invidia nei tapini europei, le tasse scendono. Le elezioni di Midterm - Camera, parte del Senato e molti governatori - dovrebbero dunque essere un ballo di gala per Do-

nald Trump. Invece la campagna si chiude come una guerra, pacchi bomba, la strage degli ebrei alla sinagoga di Pittsburgh, odio online e in tv.

«Proprio questo non vorrei più sentire – ammonisce la Sherrill dal palchetto – io e mio marito, ufficiale nell'intelligence della Marina, sappiamo che al fronte non ci sono Democratici o Repubblicani, sotto il fuoco nemico siamo tutti americani». Americani e basta. I democratici candidano i veterani delle forze armate per far risuonare questa frase antica, da film di Frank Capra, grande regista del New Deal, o da Clint East-

wood, grande regista dell'America repubblicana. C'è Seth Moulton, deputato del Massachusetts e veterano dei marines, c'è Josh Welle, 39 anni, anche lui un ex ufficiale di Marina deciso a vincere un seggio in New Jersey, IV distretto.

I dati di Nate Silver, esperto di statistica politica, danno alla Sherrill e ai democratici speranze per la maggioranza alla Camera, 7 possibilità su 8, ma sono scettici sul Senato che 5 possibilità su 6 lasciano al partito di Trump.

Lee, una ragazza di origine cinese, neolaureata e fan della Sherrill, non vuol sentir parlare di numeri: «Voi giornalisti sbagliate, siete vecchi, arriva l'ondata blu di noi giovani democratici e spazza via i repubblicani». Il suo ottimismo, come la buona volontà della tiratrice scelta Sherrill, non sono però sostenuti né dai numeri, né dalle chiacchiere al bancone di un bar della contea di Morris: «Questo distretto è un'America in miniatura, alle elezioni del 2016 ci siamo spaccati a metà, 49% Trump, 48% Hillary. Mia moglie sta facendo la lista dei parenti da invitare il 23 novembre per la festa familiare del Thanksgiving, il Ringraziamento, e ci siamo ridotti a contare chi viene e chi no, pro Trump e anti Trump, per non rovinarci il tradizionale tacchino».

Midterm non è un referendum sul boom economico, neppure sull'emigrazione, con la carovana dei disperati dal Centro America che il presidente ha eletto a totem per scaldare la base. Non si vota sulla cultura dei democratici, pro aborto, pro libertà di genere, ecologisti, o su quella dei repubblicani, religiosi, in maggioranza maschi bianchi senza laurea, scettici sul cambio del clima malgrado il gran caldo autunnale. Si vota sul presidente. Donald Trump ha stravinto la sua crociata americana, dalle tv, dal web, dalla ostinata campa-

gna di disinformazione che ancora percola via Facebook e Twitter, un solo messaggio emoziona gli Stati Uniti: stai con il presidente o contro?

Il nostro amico del bar lavora in banca a Manhattan, «ma vivo in New Jersey, più tranquillo, qui facevamo i pomodori per la zuppa Campbell, quella dei quadri di Andy Warhol, adesso siamo capitale dell'high tech. Io voto Trump, come mia moglie. Mi piace poco del presidente, modi grossolani, battutacce, flirtare con i razzisti. Ma gli perdono tutto in nome del mio No ai democratici. Quelli anziani sono pronti a tasse e debito pubblico. I giovani, come la stella del Bronx, la Ocasio Cortez, sono socialisti».

L'economia va così bene che quel che resta del vecchio partito repubblicano, l'ex Speaker della Camera Ryan per esempio, implora Trump di chiudere la campagna parlando di lavoro. Invano, il presidente si fida del finto macho che l'ha portato alla Casa Bianca e accende il fuoco: «I democratici vi portano in casa stupratori e terroristi!». Nei sondaggi del leggendario Silver, nei dati raccolti dal Data Lab Luiss, Catchy e Alkemy Lab il bar di Morris County diventa per magia grande come il web e le due Americhe restano irriducibili, una contro l'altra, ignare dell'appello della Sherrill.

Se Trump terrà la Camera, avrà due anni per radicare la sua carica verso un'America sola al comando. Se la perde si troverà insabbiato in Congresso, con i democratici ad aprirgli contro inchieste parlamentari e compagni di partito a sfidarlo alle primarie 2020. Si torna a casa da Morris County, con una certezza: vince chi mobilita con più acre passione gli elettori, maschi bianchi col presidente, giovani, donne e ispanici contro, mentre il mondo guarda, a fiato sospeso. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

12 TELEGIORNALI

TG 7:00	TG 9:00	TG 11:00	TG 12:00	TG 13:00	TG 15:00	TG 17:00	TG 18:00	TG 19:00	TG 20:00	TG 22:30	TG 23:30
DIRETTA	DIRETTA	DIRETTA	DIRETTA	DIRETTA	DIRETTA	DIRETTA	DIRETTA	DIRETTA	DIRETTA	DIRETTA	DIRETTA

Cronaca, economia, politica, sport, attualità dal territorio.
Con 12 edizioni del TG ogni giorno, dal lunedì al venerdì, UdinewsTV ti informa in tempo reale su tutto ciò che succede in Friuli Venezia Giulia.



Sul canale 110 e su udinews.tv

LE METE CONSIGLIATE

La magia di Praga o la vivace Berlino: l'ultimo dell'anno è in chiave europea

La notte di San Silvestro è quella più "pazza" e divertente: l'importante è fare festa e trascorrere una serata in compagnia.

Da Berlino a Londra, passando per Madrid e Vienna, ecco le capitali europee più in voga per trascorrere l'ultima notte dell'anno nelle più belle e suggestive piazze d'Europa. E oltre al Capodanno in piazza ci sono i locali e i battelli, i cenoni e i concerti e tante altre alternative per salutare l'arrivo del 2019 nel migliore dei modi.

Pronti, partenza, via per Vienna, in Austria. Qui la tradizione vuole che il Capodanno si festeggi nelle vie del centro, in piazza Rathaus, tra le note dei valzer e ristoranti trendy e underground che sfornano Sacher senza sosta. Da Vienna a Budapest, in Ungheria. Chi arriva con qualche ora di anticipo può scegliere di rilassarsi nelle bellissime terme in città prima di trascorrere la notte in piazza Vörösmarty con maxi-schermi, musica dal vivo e fuochi d'artificio.

I berlinesi (e relativi turisti) si danno invece appuntamento alla Porta di Brandeburgo: per tutta la notte musica senza sosta, birra - ovviamente -, numerosi stand gastronomici e brindisi al nuovo anno. Da Berlino ad Amsterdam, in piazza Dam, con il maxi-concerto di fine anno. Per i più freddolosi, che non resistono in piazza tutta la notte, si consiglia "Loveland", un dj-set esplosivo nel cuore dell'Olanda.

Dal nord Europa a una meta più caliente, il Portogallo. Lisbona è una città in grande crescita e sviluppo e per l'ultima notte dell'anno propone una grande festa sulla riva del fiume Tago con concerti, spettacoli e fuochi d'artificio. E dopo la mezzanotte, brindisi e musica nei locali del Barrio Alto.

A Praga il Capodanno si festeggia lungo le stradine della città vecchia e nella piazza principale di Staré Město. Per chi vuole andare sul classico, Barcellona, Parigi e Londra sono mete abituali per il 31 dicembre. Ma non tradiscono mai le attese.



Lisbona, in Portogallo, è una meta molto ambita per Capodanno. Prezzi modici e bellezza infinita

1968  2018
**CON VOI E PER VOI
DA 50 ANNI!!**

GLI OCCHIALI PIÙ BELLI DEL MONDO



UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432.504910



RÖMERBAD

Casa Carintia SAUNA-CLUB

**DOVE I SOGNI
SONO REALTÀ**

Aperto
dalle ore 14.30
alle ore 2.30

Unterrain 1 • 9560 Feldkirchen
Telefono: +43 (0) 664/861 60 29
www.romerbad.cc

DOPO L'EPISODIO DI OTTOBRE

Muore a 23 anni, caso sospetto di morbillo

Vittima un ragazzo di Trieste scomparso a Cattinara dove si trovava ricoverato per una grave forma di leucemia

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Domenica all'ospedale di Cattinara a Trieste è deceduto un giovane di 23 anni, ricoverato in gravissime condizioni: l'Azienda sanitaria sta conducendo delle analisi per stabilire se la causa della morte sia la malattia per cui era ricoverato oppure il morbillo, contratto a causa del calo di difese immunitarie.

Si tratta di un nuovo caso di sospetto decesso per morbillo, dopo quello che alla fine di ottobre si era verificato nel territorio triestino. Il focolaio, che ha interessato tre pazienti e tre dipendenti, è stato comunque arginato, fa sapere l'Azienda. La vicenda del giovane deceduto è tragica: il ragazzo è rimasto in terapia intensiva per oltre 40 giorni, seguito quotidianamente da una squadra di infettivologi, ematologi, cardiocirurghi, pneumologi.

La causa del ricovero era una malattia ematologica, per la quale il giovane è stato trattato anche con la chemioterapia, alla quale il paziente ha reagito positivamente. L'Azienda si limita a confermare che il ragazzo era in condizio-

ni di «immunodepressione». Durante il ricovero, però, i problemi respiratori hanno costretto il personale sanitario a collegare il paziente a una macchina per la respirazione extracorporea, visto che non era più in grado di respirare autonomamente. Purtroppo l'indebolimento del suo sistema immunitario ha aperto lo spazio per ulteriori complicazioni, tra queste anche il morbillo. Quest'ultimo

L'azienda sanitaria sta conducendo una serie di analisi per stabilire la causa del decesso

è la possibile causa del decesso del ragazzo.

Come nel caso di ottobre, sono in corso delle analisi volte a stabilire se il morbillo è la causa della morte, o se questa è imputabile invece alla patologia che ha portato al ricovero. Proprio a questo scopo servono gli esami specifici avviati, che nel prossimo futuro potranno confermare o smentire la «colpevolezza» del morbillo. In entrambi i casi, sotto-

linea il personale dell'Azienda, si tratta di persone immuno-compromesse: identificare la causa del decesso non è un processo automatico.

Dicevamo che per l'Asuits il focolaio è stato arginato: al momento, infatti, non sono stati registrati nuovi casi né tra gli operatori sanitari né tra i pazienti. A causa dei tempi di incubazione del morbillo, comunque, soltanto le prossime settimane potranno

Un terzo paziente era curato nel reparto di malattie infettive ma è stato dimesso

dare una certezza definitiva al riguardo. Ma si tratta più che altro di una misura di sicurezza. Il terzo paziente affetto da morbillo è stato ricoverato nel reparto Malattie infettive ed è guarito: è stato dimesso.

Eventi di questo genere costringono il sistema sanitario a mettere in campo delle contromisure. Quest'ultimo caso ha comunque portato l'Asuits a effettuare le necessarie azio-

ni di profilassi: controlli a tappeto sui suoi dipendenti entrati in contatto con il giovane, e una «pausa» da 21 giorni a casa per chi è risultato privo degli anticorpi per il morbillo. Si è trattato di una misura precauzionale, fa sapere l'Asuits, che comunque ha funzionato.

L'Azienda ha annunciato che nella giornata di oggi pubblicherà un comunicato in cui darà conto dello stato dei lavori di profilassi. Nelle scorse settimane il direttore sanitario Aldo Mariotto aveva sottolineato che «è stato subito attivato il protocollo e abbiamo effettuato i controlli del caso su circa 200, 250 soggetti entrati a contatto nei vari reparti con le persone infette».

La causa «generale» alla base del focolaio resta la soglia di vaccinazioni ancora troppo bassa. Ha spiegato Riccardo Tominz, direttore del dipartimento di Igiene e sanità pubblica: «Le coperture restano inferiori al 95%, e soprattutto ci sono molte persone non protette sia nei gruppi a rischio di contrarre morbillo grave sia fra chi sta a contatto con loro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

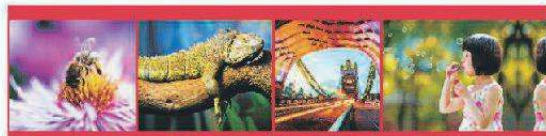


Il 23enne è deceduto domenica all'ospedale di Cattinara a Trieste

FOTOGRAFIA DIGITALE PER TUTTI

Una nuova edizione aggiornata di un manuale di fotografia digitale molto apprezzato, che spiega le nozioni e le tecniche di base in modo completo ed efficace.

Tutti sanno usare una fotocamera digitale, ma pochi sanno quali straordinari risultati si possono ottenere se, si sfruttano tutte le potenzialità delle funzioni disponibili.



**FOTOGRAFIA
DIGITALE PER TUTTI**
NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA



A SOLI € 13,90 + il prezzo del quotidiano

in edicola con **Messaggero** Veneto

ITALIA & MONDO

REGGIO EMILIA

Condannato a 19 anni sequestra 5 persone «Voglio qui Salvini»

Amato era latitante dopo la sentenza del processo Aemilia. Asserragliato in un ufficio postale si è arreso dopo otto ore

REGGIO EMILIA

«Vi ammazzo tutti»: così ha urlato Francesco Amato, 55 anni, condannato a 19 anni nel processo Aemilia contro la 'ndrangheta in Emilia Romagna e latitante dopo la sentenza, facendo irruzione, armato di un coltello da cucina, ieri mattina alle 9.30, nell'ufficio postale di Pieve Modolena, alle porte di Reggio Emilia. I clienti sono stati fatti uscire mentre cinque dipendenti della filiale sono stati presi in ostaggio.

È cominciata così una giornata ad alta tensione, finita alle 17 quando Amato si è arreso dopo una lunga



Una donna, presa in ostaggio, liberata dai carabinieri ieri a Reggio

trattativa con i carabinieri.

Durante il negoziato, Amato aveva chiesto, invano, di parlare con il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Nelle prime ore di trattativa, il sequestratore aveva liberato una donna. L'uomo ha agito perché convinto di essere vittima di una condanna ingiusta: «Io non appartengo alla 'ndrangheta», avrebbe detto ai carabinieri durante il lungo assedio che ha tenuto in apprensione il Paese. Sul posto, pronti ad intervenire, anche i carabinieri del Gruppo di intervento speciale (i Gis, le cosiddette teste di cuoio) arrivati da Livorno. Dopo oltre sette ore di trattative, attraverso il telefono fisso dell'ufficio postale, i quattro ostaggi rimasti – tre donne, tra cui la direttrice delle Poste, e un uomo – sono usciti uno a uno. Poi Francesco Amato si è consegnato ai carabinieri dopo aver gettato a terra il coltello.

Gli ostaggi sono stati portati per alcuni minuti in un vicino negozio di materassi e, protetti dalle forze dell'ordine, hanno lasciato il posto senza fare dichiarazioni. Amato è stato arrestato per sequestro di persona e contestualmente gli è stato notificato anche l'ordine di carcerazione per la condanna di primo grado del pro-

cesso Aemilia.

«Abbiamo agito anche sui suoi dichiarati sentimenti religiosi – ha detto il generale Claudio Domizi, comandante legione carabinieri della Regione Emilia Romagna – e quindi su questo abbiamo fatto leva per convincerlo. Lo abbiamo indotto a pensare anche alle famiglie degli ostaggi, facendogli presente che con questa iniziativa non avrebbe risolto i suoi problemi».

«Ci hanno premiato la pazienza e il dialogo. Non ha mai minacciato gli ostaggi concretamente», ha spiegato il comandante provinciale dei carabinieri di Reggio Emilia, Cristiano Desideri. Sul posto sono accorsi anche alcuni parenti di Amato. «Mio zio non è una persona cattiva. Mi dispiace per le povere persone lì dentro. Lo sta facendo perché pensa di aver avuto una condanna ingiusta. Non è colpevole», questa la «difesa» della nipote durante le fasi delicate del sequestro. E il cognato: «Non fa male a nessuno, vuole solo giustizia». Nato a Rosarno il 27 febbraio del 1963, Francesco Amato da molti anni risiede a Reggio Emilia. È stato condannato a 19 anni e un mese di reclusione nel processo Aemilia come organizzatore dell'associazione 'ndranghetistica. —

IL RAPIMENTO

In ostaggio 79 studenti nel Camerun anglofono

YAOUNDE

Un gruppo armato ha rapito domenica 79 alunni a Bamenda, nella regione camerunese anglofona del nord-ovest. A confermarlo al Journal du Cameroun sono state le autorità locali, secondo cui il rapimento è avvenuto quando un commando di uomini armati non identificati ha preso d'assalto la scuola secondaria presbiteriana di Nkwen. Gli studenti rapiti sono stati portati via insieme al preside della scuola, a un autista e a un docente dell'istituto. Il governatore della regione, Adolphe Lele Lafrique, ha confermato il rapimento. Gli studenti sequestrati hanno un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni. I rapitori non chiedono un riscatto, ma la chiusura della scuola, secondo quanto riferito dal reverendo Samuel Fonki Forba, a capo della chiesta presbiteriana camerunese. —

FRANCIA

Crollano due palazzi a Marsiglia nove dispersi

Due edifici fatiscenti crollati, mentre un terzo è stato abbattuto perché pericolante. È accaduto in pieno centro di Marsiglia. Il bilancio provvisorio è di due feriti lievi e nove dispersi: le autorità non escludono «la possibilità che ci sia gente sepolta», per cui si continua a scavare. Una delle due palazzine era stata dichiarata inagibile per pericolo crolli pochi giorni fa, l'altra, invece, era abitata da una decina di famiglie.



TRAGEDIA NEL NOVARESE

Inghiotte una pallina Bimbo muore soffocato

NOVARA

Una pallina di gomma colorata è costata la vita a un bimbo di un anno, morto soffocato ieri, dopo alcune ore di agonia, in Rianimazione all'ospedale di Novara. L'allarme era scattato domenica sera quando i genitori si sono accorti che l'aveva ingoiata e non respirava. I tentativi disperati del padre di togliere la sfera sono stati inutili. Gli operatori del 118, al loro arrivo, sono riusciti a disostrui-

re le vie respiratorie ma le condizioni del bimbo erano già molto gravi. La tragedia si è consumata a Momo (Novara). La procura ha aperto un'inchiesta. Francesco Della Corte, direttore della Rianimazione, spiega che «in quei casi è difficile mantenere la calma, ma se il bimbo è piccolo occorre girarlo a testa in giù e battere forte sul dorso; con un adulto c'è la manovra di Heimlich, una forte compressione appena al di sotto del diaframma». —

IN BREVE

Sicurezza informatica
L'attacco di Anonymous ai siti di Mise, Cnr e Lega

Anonymous celebra il 5 novembre, giorno della Congiura delle polveri, mettendo online dati sensibili dei dipendenti del Cnr, database del ministero dello Sviluppo economico (Mise), di Equitalia, di Ferrovie e di alcuni partiti politici: dalla Lega Nord a Fratelli d'Italia, fino al Pd. Nei giorni scorsi avevano annunciato con un comunicato l'attacco al sistema universitario «senza fondi», ricordando i 49 milioni di euro truffati dalla Lega per la vicenda dei rimborsi elettorali.

Cosenza
Inchiesta sugli appalti 20 indagati, 14 arresti

Venti persone indagate, dodici in carcere e due ai domiciliari. È il bilancio dell'operazione «Merlino» della Guardia di Finanza che stamani ha portato all'arresto, fra gli altri, del sindaco di Fuscaldo (Cosenza) Ramundo, anni, del suo vice. Al centro delle indagini, presunte irregolarità nell'affidamento di incarichi e appalti. Nella lista delle persone colpite funzionari pubblici e imprenditori. Le accuse vanno dalla corruzione alle turbative d'asta.

Berlino
Altra bufera su Maassen ex capo dell'intelligence

È bufera su Hans-Georg Maassen, l'ex capo degli Interni, Horst Seehofer, ha annunciato che il presidente del BfV sarà mandato in pensione anticipata, per un discorso pubblico in cui Maassen si è detto vittima di un complotto «di forze di sinistra radicale presenti nella Spd». Il discorso di Maassen ha provocato una nuova ondata di polemiche. Un mese fa aveva negato che a Chemnitz si fosse verificata la caccia all'immigrato.

Borsa
Il Gruppo Gedi punta al segmento Star

Il gruppo Gedi ha depositato ieri in Borsa richiesta di ammissione delle azioni alle negoziazioni sul Mercato telematico azionario, segmento Star: è il segmento titoli ad alti requisiti su trasparenza, liquidità e corporate governance. Così Gedi, che edita il nostro giornale, e che già presenta un sistema di governo societario allineato ai migliori livelli internazionali, s'impegna a sviluppare di più le relazioni col mercato finanziario. A Mediobanca il ruolo di specialist sul titolo.

Tragedia a Latisana

Veglia per giorni il cadavere del figlio

Vani Colombara, 56 anni, giaceva morto nel letto. La madre in stato confusionale, sono stati i vicini a lanciare l'allarme

Paola Mauro / LATISANA

Lui è morto, forse da una settimana. Ma per l'anziana madre sta solo dormendo. Sono stati dei vicini a chiamare il 112 lamentando il forte odore che si sentiva sul pianerottolo. È così che ieri pomeriggio attorno alle 15.30 gli agenti della Polizia locale del comando intercomunale di Latisana hanno scoperto che Vani Colombara, 56 anni, era morto da diversi giorni mentre si trovava ospite in casa della madre. E lei, Giovanna Defendi di 82 anni, lo ha vegliato, probabilmente per una settimana, convinta che stesse solo riposando.

La preoccupazione dei vicini che hanno telefonato al Nue era che fosse accaduto qualcosa a quell'anziana signora che viveva da sola. Ma quando gli agenti si sono presentati davanti alla porta dell'appartamento, al terzo piano di uno stabile di piazza Indipendenza e hanno suonato il campanello, l'unica inquilina della casa ha risposto. Inizialmente l'anziana non voleva aprire poi i poliziotti l'hanno convinta e una volta dentro alla casa si sono trovati davanti al corpo del 56enne. L'uomo era steso a letto in una posizione rilassata e per la mamma, che ieri i sanitari hanno definito disorientata probabilmente a seguito di uno choc, stava semplicemente dormendo.

Su disposizione del magistrato di turno, il pm Elisa Calligaris, la salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Latisana dove il medico legale Giuseppina Mancuso ha effettuato una prima ricognizione cadaverica che ha escluso responsabilità dirette di terzi nella morte dell'uomo, ma non ha neanche permesso di rilevare quelle che potrebbero essere le cause che hanno portato al decesso del 56enne, accaduto sicuramente da più di 72 ore e al massimo sette giorni fa. È probabile che già questa mattina la Procura disponga l'autopsia sul corpo del Colombara. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

FOCUS



Chi era

Vani Colombara, 56 anni, originario di Asti, aveva vissuto infanzia e gioventù a Latisana, ma da tempo si era trasferito a Padova. Aveva abitato a lungo nel quartiere di Chiesanuova, prima di essere sfrattato dall'appartamento che occupava.



La visita alla mamma

Colombara aveva raggiunto la mamma, Giovanna Defendi, nell'abitazione di lei, in piazza Indipendenza a Latisana. Da una prima ricostruzione, l'uomo si trovava da una decina di giorni nella Bassa friulana.



L'allarme dei vicini

Ieri pomeriggio, allarmati per l'odore nauseabondo proveniente dal pianerottolo, i vicini di casa dell'ottuagenaria hanno chiesto l'intervento della Polizia locale, temendo per le sorti dell'anziana. Che ha però regolarmente aperto la porta agli agenti del corpo intercomunale: nel letto i poliziotti hanno trovato il cadavere del figlio, in avanzato stato di decomposizione.



L'inchiesta

La Procura aprirà nelle prossime ore un fascicolo. Il pm Elisa Calligaris potrebbe disporre già oggi l'autopsia sul cadavere del cinquantenne. Una prima ispezione necroscopica ha confermato che la morte è avvenuta certamente più di due giorni fa e probabilmente risale ad almeno una settimana fa.



L'UOMO DECEDUTO

Nato ad Asti, l'infanzia in Friuli
Poi si era trasferito a Padova

LATISANA

A Latisana Vani Colombara era arrivato nel 1965, a soli tre anni, nativo di Robella in provincia di Asti. I coetanei faticano a ricordarsi di quel bambino che viveva solo con la madre, infermiera, che anche da adolescente stava sempre un po' al margine, trovando affinità solo con quelli che nella Latisana degli anni Settanta erano definiti ragazzi "difficili", vicini agli ambienti della droga. Poi di lui si sono perse le tracce. Non si sapeva nemmeno che visse a Padova. Anche

le sue visite alla mamma erano molto discrete, tanto che nessuno si era accorto del suo arrivo neanche questa volta.

E in piazza c'è anche chi non sapeva nemmeno che la signora Defendi, originaria di Caorle, avesse un figlio. Del fatto che in casa con lei ci fosse qualcuno si erano accorti solo i vicini, una famiglia di origini domenicane. Sono loro che ieri hanno dato l'allarme, si erano accorti dalle voci che con la signora c'era un uomo e una volta lo avevano incontrato sulle scale. Ieri sera quando abbiamo

suonato al loro campanello per farci raccontare qualcosa di quel pomeriggio, non hanno aperto, si sono solo affacciati alla finestra, ma con poca voglia di raccontare. Sono ancora scossi per quello che è successo solo qualche ora prima.

Anche il sindaco di Latisana, Daniele Galizio, informato del ritrovamento del corpo senza vita del 56enne padovano, è rimasto turbato dalla notizia e in particolare per le circostanze nelle quali si è svolto il tutto. Ha preferito non entrare nella vicenda limitandosi a confermare la



IN PIAZZA INDIPENDENZA

L'abitazione
in pieno centro

La madre di Vani Colombara abita in un appartamento del palazzo di piazza Indipendenza. Al piano terra si trova il bar Olimpico. Nella foto a destra il cinquantenne, morto da diversi giorni: il cadavere è stato ritrovato ieri

profonda tristezza che provocano notizie del genere

E la signora Giovanna? Qualcuno la incontrava? Usciva quasi tutti i giorni per la spesa, anche nell'ultima settimana quando il figlio era già morto – racconta Simona, la banconiera del bar Olimpico che si trova proprio sotto allo stabile dov'è stato ritrovato il corpo senza vita di Colombara – ma anche lei non l'ha mai vista con nessuno. Nemmeno fermarsi per quattro chiacchiere in piazza. Al portone di accesso alla piccola palazzina, tre piani in tutto, si arriva entrando in un androne qualche vetrina prima del bar. Uno stabile vecchio, trascurato: al piano rialzato non abita nessuno e gli altri appartamenti sono tutti occupati da famiglie di nazionalità straniera. —

P.M.

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

LE INDAGINI

Per capire le cause del decesso
sarà determinante l'autopsia

LATISANA

Solo l'autopsia che molto probabilmente sarà eseguita già oggi potrà fornire elementi chiari per collocare temporalmente in maniera precisa il decesso di Vani Colombara, che i primi accertamenti posizionano fra lunedì 29 ottobre e venerdì 2 novembre. Alcune verifiche eseguite dagli inquirenti hanno confermato che il

25 ottobre l'uomo era ancora a Padova. Nei tre giorni successivi potrebbe essersi spostato per raggiungere la madre a Latisana.

Resta da capire cosa abbia provocato il decesso del cinquantenne con dei trascorsi da tossicodipendente, trovato morto nel primo pomeriggio di ieri. Escluse responsabilità di terzi nel suo decesso solo l'esame autopsico permetterà di chiarire

anche questa circostanza. Potrebbe essersi trattato di una morte naturale, ma visti i precedenti dell'uomo la Procura oggi potrebbe decidere di procedere anche con l'autopsia, alla scopo di escludere eventuali collegamenti fra il decesso e l'uso di stupefacenti. La decisione toccherà alla pm di turno, il magistrato Elisa Calligaris.

Colombara, come detto,



Il condominio di via Dini, a Padova, dove abitava Vani Colombara

aveva vissuto di recente a Padova. Nella città veneta aveva per anni occupato un alloggio in un condominio di via Ulisse Dini, nel quartiere di Chiesanuova, alla periferia del capoluogo patavino.

Come confermato da alcuni ex vicini di casa, l'uomo non abitava più nel palazzone di via Dini da diversi anni, dopo essere stato sfrattato per morosità. Il condominio, come testimoniano le cronache, è abitato perlopiù da stranieri e persone borderline ed è da due anni al centro di un contenzioso tra la proprietà e gli inquilini, che si trovano a vivere senza l'allacciamento alla rete del gas. —

P.M.

IL CENTRODESTRA

Zanin e la trasformazione di Fi «Ci serve un partito regionale»

Il numero uno di piazza Oberdan: «Lavoriamo con le civiche per il futuro del Fvg»
E sul portavoce da 100 mila euro: vero, ma risparmio tagliando altre posizioni

L'INTERVISTA

Mattia Pertoldi / UDINE

Sarà anche vero, come sostiene, che non punta a completare una sorta di Opa su Forza Italia in Fvg. A sentire progetti, prospettive e analisi sul presente – ma soprattutto sul futuro – del partito e della Regione è però impossibile anche soltanto pensare che Piero Mauro Zanin voglia esclusivamente vestire i panni del semplice e umile portatore d'acqua nella vigna berlusconiana. No, il presidente del Consiglio regionale ha le idee ben chiare e, potete scommetterci, da qui ai prossimi anni è destinato a recitare – o quantomeno a provarci – un ruolo di primo piano nello scacchiere del centrodestra locale.

Presidente, come sta, oggi, Forza Italia in regione?

«Siamo alla “fase 2”. Dopo il trauma post 4 marzo e i rischi di deflagrazione, più per motivazioni esogene che interne, direi che i vertici del partito si stanno muovendo con comunione di intenti. Ma è chiaro che, adesso, dobbiamo disegnare prospettive di futuro, sullungo raggio».

Partendo da quali idee?

«Siamo un partito a carattere nazionale che avrà sempre bisogno di un riferimento a Roma cui ancorare l'attività regionale, ma oggi ci serve qualcosa di nuovo. Considerata anche la situazione in Parlamento è necessaria una gestione della politica staccata da Roma».

Una Forza Italia in versione autonomista è difficile



Piero Mauro Zanin, eletto nelle fila di Forza Italia è presidente del Consiglio regionale del Fvg

perfino da ascoltare...

«Mi spiego meglio. Capisco, e condivido, che il partito a livello nazionale sia all'opposizione del Governo dove siede un movimento pericoloso, stalinista e centralista come il M5s, ma in Fvg la situazione è diversa. Qui siamo ancorati a una politica di centrodestra portata coerentemente avanti da Massimiliano Fedriga e che appoggiamo con convinzione. Ragionare autonomamente, staccandoci da Roma, ci con-

sentirebbe, inoltre, pure di dialogare con le civiche del territorio».

Sta pensando di trasformare Forza Italia in un partito autonomista e perfino federale?

«No, sto dicendo che dobbiamo riuscire a trovare un equilibrio a centrodestra, anche a livello elettorale. Non discuto il traino leghista ma noi, assieme alle civiche, abbiamo il dovere di recuperare un blocco moderato che, è inevitabile, in

questo momento si sente un po' allo sbando. Se riusciremo a riportare la barra a dritta potremo non soltanto riequilibrare la coalizione, ma anche rafforzare il centrodestra ponendo le basi per il governo del Fvg nei prossimi 10 anni».

E in questo progetto come si inseriscono le bordate che arrivano dal livello nazionale come quelle di Sandra Savino o Franco Dal Mas sulla sanità?

«Nella fattispecie hanno sba-

gliato bersaglio. Forza Italia, come il resto del centrodestra, ha sempre detto che avrebbe ascoltato il territorio prima di prendere una decisione in materia e così è andata. Avrei evitato certe esternazioni perché disorientano l'elettorato».

Dica la verità: non è che vuole prendersi il partito?

«No, rivesto un ruolo istituzionale che mi impedisce di avere un ruolo diretto nel partito. Semplicemente metto a disposizione le mie idee a una classe dirigente che, lo ribadisco, si muove compatta con l'unico obiettivo di garantire un futuro a Forza Italia e alla Regione».

A proposito del suo ruolo: più di qualcuno, a partire da Mauro Bordin, le ha ricordato in queste settimane come dovrebbe essere, politicamente, più cauto...

«Credo che nessuno possa lamentarsi del mio atteggiamento super partes in Aula. Ma fuori dal Consiglio è un mio diritto, oltre che dovere, pensare di portare un contributo alla causa del centrodestra. Lo dico a tutti gli alleati: le guerre tra noi sono inutili. Dobbiamo continuare a fungere da argine alle scellerate politiche del M5s e a quelle deleterie, come si è visto, del Pd».

È vero che oggi in Aula, all'interno della legge di Sebastiano Callari, ci sarà anche la norma che le consentirà di nominare un suo portavoce con uno stipendio da 100 mila euro all'anno?

«Sì, ma la situazione, così come la norma, è più complessa. Per inserire la figura del portavoce aboliamo le aree e rinunciamo a un direttore di staff in Ufficio di presidenza. D'altronde qualcuno che tenga i rapporti del Consiglio con la giunta, ormai senza alcuno che voti in Aula, e con l'esterno è fondamentale. Ma arriviamo al risultato rinunciando a un dirigente in più rispetto a quello che assumiamo e, quindi, risparmiando».

E quel posto andrà all'ex sindaco di Forgaria Pierluigi Molinaro?

«Vedremo. Certamente è una posizione in cui serve competenza tecnica, ma anche capacità di gestione politica».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA RIFORMA

Addio alle Uti Roberti porta a casa l'ok dei Comuni

Maura Delle Case / UDINE

Via libera del Cal allo schema di disegno di legge che modifica la legge Panon-tin. Dai sindaci che compongono l'assise, il sì alla fine delle Uti obbligatorie è stato pressoché unanime. Un plebiscito: 20 sì, 1 astenuto (Palmanova).

Ora si guarda all'approdo in Aula. Con un auspicio. Che nel passaggio del provvedimento in Consiglio – ha detto ieri l'assessore alle Autonomie Locali, Pierpaolo Roberti – il «consenso espresso dai rappresentanti del territorio sia tenuto nella dovuta considerazione». Il provvedimento elimina l'obbligatorietà per i Comuni di aderire alle Unioni trasformandole in forme associative per l'esercizio facoltativo di funzioni comunali e per l'esercizio temporaneo delle funzioni sovracomunali. In sostanza, ogni ente locale potrà decidere se gestire in autonomia una determinata funzione oppure se farlo in associazione con altri Comuni sotto il cappello dell'Uti, liberato però da qualsiasi forma di coercizione. «Così si torna a dare il giusto potere ai sindaci – ha aggiunto Roberti – che non saranno più costretti a fare quello che la stessa Regione comanda, ma potranno stabilire la forma associativa migliore, così come se rimanere in Uti». Vale anche per la gestione associata dei servizi sociali, oggetto di un emendamento presentato dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, che restituisce «compiti e poteri afferenti alle scelte degli enti gestori dei servizi sociali a tutti i Comuni (Uti o non)».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'OPINIONE

GIOVANNI BELLAROSA

Un sistema di elezione misto per i nuovi enti intermedi

L'articolazione, geografica e politica, della Regione in più Province è tema di attualità. Il termine Provincia è usato per comodità di linguaggio: il punto vero è infatti come creare un nuovo livello intermedio, funzionalmente efficiente e politicamente condiviso.

Le Province nascono ben prima delle Regioni, queste ultime frutto della Costituzione. In ogni caso la popolazione si identificava nei Comuni. Comunemente le Province rappresentavano il riferimento territoriale dei ministeri, dagli Interni (le questure), alla giustizia, (i tribunali), ai lavori pubblici (i geni civili) e così via sino alle prefetture. La Costituzione invece ha ridisegnato la struttura fondamentale dello Stato, nel senso che le Regioni non

furono concepite come una duplicazione dell'esistente. Esse esprimevano una riforma sofisticata con la quale la principale potestà statale, quella legislativa, veniva suddivisa tra il Parlamento e le Assemblee regionali. Ne derivava anche la modifica del potere esecutivo, non più riservato al Governo centrale ma ripartito con le Regioni. I due livelli maggiori partecipavano così, ciascuno «secondo il proprio ordine e grado», alle funzioni di alta direzione, di legislazione e di governo, mentre alle Province e Comuni era riservata l'amministrazione.

Fatto questo, è però mancata la ridefinizione delle funzioni dei vecchi enti, stretti tra Regioni e Comuni: fu un errore nell'attuazione della Costituzione, da imputare allo Stato, impegnato, con la

sua burocrazia, a non perdere potere rispetto alle Regioni. Seguirà poi un secondo sbaglio, questa volta proprio delle Regioni. I loro nuovi governanti hanno riprodotto infatti il «centralismo», pur rimproverato allo Stato, appropriandosi dell'esercizio di funzioni gestionali di diretto impiego delle risorse, che andavano suddivise invece, secondo Costituzione, tra gli enti territoriali.

Nel Fvg si tentò di porvi rimedio nel 1988 con la legge numero 10, una legge regionale organica, puntuale e chiara, che andrebbe studiata come esempio di buona legislazione. Nel fissare le funzioni dei tre livelli, attuava finalmente anche il decentramento gestionale, disegno rimasto ineguagliato. In seguito infatti la politica, incapace di rinunciare al fascino di ge-

stire direttamente, lo fece evaporare.

Questa nuova riforma dovrebbe essere l'occasione per ricostituire un rapporto più efficiente tra le istituzioni, facendo dell'ente intermedio prima di tutto il punto di riferimento per la dislocazione equilibrata sul territorio delle risorse del bilancio regionale, ma anche molto di più. Divenute infatti un punto di sintesi delle istanze sottostanti e anche l'osservatorio privilegiato del proprio ambito territoriale omogeneo, le nuove province potrebbero così utilmente concorrere alla progettazione della politica generale del livello superiore ed assumere la responsabilità della tutela del territorio e della pianificazione, insieme alla Regione, del suo corretto uso, favorendo la mediazione tra gli interessi.

L'ultimo aspetto riguarda il sistema elettorale. L'elezione diretta rafforza indubbiamente i presidi di democrazia; tuttavia, poiché gli enti fungerebbero anche da catalizzatori di funzioni devolute dai Comuni, volontariamente, non sarebbe da escludere un sistema misto che funga da sintesi tra l'autonomia propria e la funzione di supporto. In tal modo potrebbe forse venire superato il veto all'elezione diretta imposto dalla legge Delrio e confermato, purtroppo, dalla Corte costituzionale con la sentenza 168 di quest'anno. Un punto sul quale potrebbe venire in soccorso la competenza primaria della Regione sull'ordinamento degli enti locali, opportunamente letta attraverso le sue norme di attuazione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Rai Pubblicità

YARD

**ESTRATTO AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE
DI MANIFESTAZIONE
DI INTERESSE**

Via Antonio da Mestre 19, Mestre (VE)

Yard, per conto di **RAI Pubblicità S.p.A.** ed in qualità di suo consulente esclusivo per l'attività in oggetto, rende noto che intende acquisire manifestazioni di interesse finalizzate all'acquisto o locazione di tre porzioni immobiliari site in **via Antonio da Mestre 19, Mestre (VE) - Lotti M1/M2/MS**.

Il termine per la ricezione delle Manifestazioni di Interesse è **30/11/2018**. Il testo integrale dell'avviso, l'informativa privacy, la descrizione completa degli immobili, le modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse e la documentazione a supporto sono disponibili presso il sito internet **www.yard.it**, sezione "gare immobiliari e aste pubbliche", link **Rai Pubblicità**.

Gli interessati ad accedere alla data-room e ad effettuare sopralluogo dovranno inoltrare, con congruo anticipo, il modulo fornito per l'impegno di Riservatezza.

Il presente avviso e la ricezione di manifestazioni di interesse **NON** comportano alcun obbligo di Yard né di Rai Pubblicità Spa nei confronti dei soggetti interessati né, per questi ultimi, alcun diritto di qualsivoglia prestazione da parte di Yard o di Rai Pubblicità Spa. **Le manifestazioni di interesse non saranno comunque impegnative e non comporteranno obblighi alla locazione/acquisto da parte dei soggetti interessati.**

ECONOMIA

OGGI CONVEGNO A UDINE

Friuli più forte nello scenario nazionale e internazionale

Giornata di studio organizzata dal Gruppo Rp Company
Idee e progetti per un modello competitivo di sviluppo

Maura Delle Case / UDINE

Il titolo – “Fvg è guardare oltre, nuove frontiere per un territorio di frontiera” – è di quelli eloquenti. Sottintende, nemmeno poi tanto, che la regione ha tutti gli anticorpi necessari a “buttare la palla” oltre la crisi degli ultimi anni e tornare a correre sullo scacchiere nazionale sì, ma anche internazionale. Ne è convinto il gruppo Rp Company, broker assicurativo nato dall'unione delle esperienze e delle competenze di Company Brokers, Consulenti assicurativi e Rp Italia, che a un anno dal convegno “Fvg siamo noi” rilancia, oggi, in castello a Udine, con un nuovo momento di riflessione dedicato all'avvenire economico e imprenditoriale della regione. L'appuntamento, che sarà ospitato nella prestigiosa cornice del salone del Parlamento del castello, prenderà il via alle 17 mettendo in campo un interessante scambio d'idee tra addetti ai lavori. Lo scopo è quello di mettere sul piatto ipotesi, suggestioni, progetti per un nuovo e più competitivo modello di crescita del territorio, per un Friuli Venezia Giulia più forte nello scenario nazionale e internazionale, capace di misurarsi col mercato glo-



Il convegno del Gruppo Rp Company si svolgerà oggi in castello a Udine

bale impiegando al meglio le proprie risorse umane, progettuali e tecnologiche. Il tutto con un occhio di riguardo alle aziende, motori dell'economia regionale che in questa partita, all'insegna della competitività, potranno cogliere opportunità, non sempre senza ostacoli. L'evento sarà introdotto da Matteo Ramenghi, Cio di Ubs in Italia. A rituali

e saluti conclusi, interverranno in qualità di relatori numerosi rappresentanti dell'impresa, del terziario avanzato e del mondo accademico non solo locale. I temi del confronto saranno gli strumenti dell'economia e della finanza al servizio dello sviluppo del territorio, le eccellenze imprenditoriali locali e le nuove frontiere di rischio e di opportu-

nità per le imprese.

Tre i panel previsti nel corso del pomeriggio. Il primo come detto sarà dedicato agli strumenti dell'economia e della finanza al servizio dello sviluppo del territorio e vedrà partecipare Francesco Lorenzoni (executive Finint Corporate Advisors), Alessandro Cirioni Lazzerini (responsabile finanza e risorse umane Lazzerini), Mauro Del Savio (presidente Finest), Lorenzo Salieri (senior advisor Cobepa Sa), Stefano Arvati (presidente Renovo), Fabrizio Medea (senior partner di Wise Equity Sgr). Protagoniste del secondo panel saranno invece un gruppo di eccellenze locali. Imprese del territorio che testimonieranno delle rispettive esperienze nel segno della crescita e dell'innovazione. A raccontarle saranno Alberto Baban (presidente e fondatore di Venetwork), Stefania Criveller (Coo Cigierre-Compagnia generale ristorazione spa), Piero Pe-

Tra i relatori anche i protagonisti di alcune eccellenze imprenditoriali

trucco (vicepresidente Icop), Gianluca Tesolin (Ad Bofrost Italia), Edi Orioli (vicepresidente Pratic) e Ivano Dreon (Cfo Brovedani Group).

Il convegno si chiuderà guardando al futuro. Alle nuove frontiere di rischio, ma anche opportunità per le imprese che in castello saranno illustrate da Alberto Biondi (Ris Parma), Andrea Federici (Andrea Federici consulting), Andrea Garlati (direttore del dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine), Dario Natali (senior partner presso Innova&Partners) e infine Alessandro De Felice (chief risk officer, presidente Anra-associazione nazionale risk manager e responsabili assicurazioni aziendali). —

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



**FACTORY
BANCATER**

Qui, i giovani Imprenditori sono privilegiati...

Banca TER

OPERE PUBBLICHE

Nove mesi di tempo per appaltare lavori che valgono 400 milioni

Michela Zanutto / UDINE

«La Regione ha un tesoretto di contributi da circa 400 milioni che rischia di andare in fumo se le opere non saranno appaltate entro agosto 2019». A rivelarlo è il presidente regionale dell'Ance (l'Associazione nazionale costruttori edili), Andrea Comar. Il motivo? Le amministrazioni locali hanno strutture amministrative ridotte all'osso e spesso non riescono a presentare i progetti. Ma appena il 25 per cento dei Comuni ha aderito alla Rete delle stazioni appaltanti messa a disposizione dalla Regione per sopperire ai problemi legati alle procedure di aggiudicazione. Proprio ieri l'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, ha garantito «l'impegno a ridurre i tempi degli appalti».

Parlando da Palmanova nel corso del seminario organizzato dall'amministrazione regionale “Programmare e costruire al tempo del pareggio di bilancio”, ha sottolineato che «il comparto edile annovera nella nostra regione 44 mila addetti tra imprese e professionisti, con un rendimento che triplica gli investimenti se si considera che ogni miliardo investito genera 3,5 miliardi di fatturato complessivo. Numeri che bastano a far ritenere le costruzioni un settore trainante della nostra economia», ha sottolineato nell'intervento davanti a tutte le componenti istituzionali degli Stati generali delle costruzioni, dell'Ance e delle stazioni appaltanti facenti capo a enti locali, aziende sanitarie e società pubbliche. Dall'analisi dei dati sulle risorse erogate attraverso l'amministrazione regionale per le opere pubbliche degli enti locali, emerge che, negli ultimi tre anni, i

contributi impegnati ammontano a 101 milioni per oltre 300 interventi su tutto il territorio. Sono 28 i milioni di euro attivati dal Fondo volano, 27 milioni sono i contributi per i centri con popolazione inferiore a 30 mila abitanti, 17 milioni quelli destinati alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, 13,6 milioni per i piani casa di edilizia abitativa su immobili comunali e 15 milioni di fondi della Protezione Civile per la prevenzione del rischio sismico su immobili pubblici. Di queste risorse, però, solo il 13 per cento è stato speso. Le difficoltà maggiori sono determinate dalla inadeguatezza dei Comuni a reggere le procedure di appalto.

Simile la fotografia che riguarda l'edilizia scolastica, dove ci sono quasi 300 milioni di euro da spendere tra fondi della Banca europea degli investimenti, fondi Por-Fesr, fondi Cipe, fondi ministeriali e regionali, molti dei quali destinati all'efficientamento energetico o all'adeguamento antisismico su un patrimonio immobiliare che conta mille e 80 edifici scolastici censiti in tutto il Fvg. «Dobbiamo sbloccare subito quello che abbiamo – è l'appello di Comar –. Le aziende non sono più in grado di aspettare e neanche le utenze. Serve un cambio culturale da parte delle amministrazioni locali. Oggi i Comuni non aderiscono alla Rete delle stazioni appaltanti perché temono di perdere autonomia e prestigio. Vorrebbero gestire in prima persona perché sono loro a rispondere ai cittadini. Ma il perimetro del Comune è troppo piccolo per produrre un progetto sostenibile economicamente, la Regione è l'unica struttura che ha capacità e forza». —

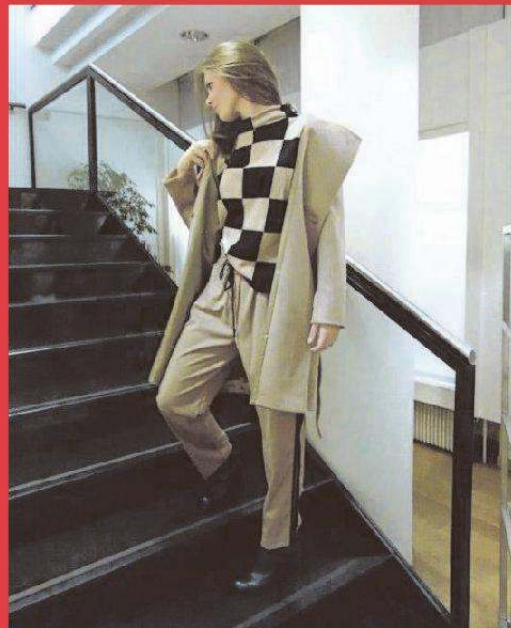
© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

Gennaio

LA MODA UOMO-DONNA A BUIA

a novembre sconti
dal 20% al 30%

Via S.Stefano 27, Buja (UD) - Tel. 0432 960168



GRANDE DISTRIBUZIONE

Addio al marchio Iper Conad si aggiudica il market del Fiera

Accordo per l'affitto d'azienda per sei punti vendita
Il cambio d'insegna avverrà nel primo quadrimestre 2019

Michela Zanutto / UDINE

L'Iper del Città Fiera cambia insegna. Dal 2019 il supermercato sarà a marchio Conad. Un'operazione di affitto di ramo d'azienda che include sei ipermercati lungo la costa Adriatica che hanno centrato, nel 2017, un fatturato lordo di 250 milioni e hanno una superficie di vendita di oltre 44

mila metri quadrati. Nulla è trapelato sul possibile ritocco dei livelli occupazionali.

Incamerato l'ok dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, l'alleanza tra Conad e il gruppo Finiper (proprietario del marchio Iper) è pronta a partire. Conad, tramite le cooperative associate Conad Adriatico e Commercianti indipendenti

associati, subentrerà nel corso del primo quadrimestre 2019 nella gestione commerciale degli ipermercati Iper di Torreato di Martignacco, Ortona (Chieti), Pescara, Colonnella (Teramo), Civitanova Marche (Macerata) e Pesaro. Usufruirà del know how del gruppo Finiper in particolare nei prodotti freschi e in alcuni comparti del non food. Gli ad-

detti coinvolti nell'operazione sono oltre mille e 100. La politica commerciale sarà quella tipica di Conad, finalizzata ad una spesa basata su una scelta molto vasta di prodotti e marche, di qualità e conveniente, con una forte focalizzazione sulla marca del distributore.

L'accordo tra i due gruppi italiani è di natura commerciale e quindi farà conseguire importanti sinergie nei costi di logistica, cruciali per affrontare la competizione del mercato.

«L'accordo tra Finiper e Conad è un'opportunità per crescere lungo la dorsale Adriatica proponendo convenienza e servizi sempre più vicini alle esigenze dei cittadini», hanno spiegato in occasione della presentazione dell'accordo l'amministratore delegato di Conad, Francesco Pugliese, e il presidente di Finiper, Marco Brunelli. «Abbiamo politiche commerciali simili e quindi una forte sintonia di intenti - hanno aggiunto -. Vogliamo generare ricchezza nei territori e integrarci nelle comunità locali facendoci interpreti dei

loro bisogni e delle loro aspirazioni. Per svolgere al meglio il nostro ruolo di imprenditori, ma anche di gruppi capaci di esprimere una concreta cittadinanza d'impresa». Dal canto proprio l'amministratore delegato di Commercianti indipendenti associati, Luca Panzavolta, ha sottolineato che «l'operazione portata avanti con Finiper contribuisce al progetto di sviluppo con cui vogliamo rafforzare la presenza di Conad negli ipermercati. È nostra intenzione qualificare la presenza nelle piazze di Pesaro e in provincia di Udine con due punti di vendita che saranno gestiti da soci imprenditori del territorio, per conquistare la fiducia di un numero crescente di persone. Siamo leader di convenienza e questa ulteriore fase di sviluppo non potrà che portare vantaggi anche alle imprese del territorio e alle comunità».

Conad è la maggiore organizzazione di imprenditori dettaglianti indipendenti associati in cooperativa presente in mille 507 comuni italiani

con 3 mila 149 punti di vendita associati. Il fatturato della rete di vendita nel 2017 ha raggiunto i 13 miliardi di euro. Il Gruppo Finiper, guidato dal fondatore Marco Brunelli, è proprietario di 27 ipermercati Iper, di 140 supermercati a insegna Unes/U2/Viaggiator Goloso, di sei gallerie commerciali (di cui quattro in comproprietà) ed è presente nel settore della ristorazione con i marchi Ristò, Cremamo-

Finiper e il Gruppo cooperativo hanno ottenuto il via libera dall'Antitrust

re, Portello Café e Alice Pizza, con un giro d'affari nel 2017 di 2,7 miliardi e un utile netto consolidato di 38 milioni. Commercianti indipendenti associati è una delle sette cooperative associate in Conad. Ha chiuso il 2017 con un fatturato della rete di vendita di 1,6 miliardi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A SHANGHAI

C'è la firma: costituito l'hub crocieristico di Fincantieri in Cina

SHANGHAI

L'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, e il sindaco del distretto di Baoshan della città di Shanghai Fan Shaojun, hanno firmato i contratti relativi alla creazione di un hub di settore, dedicato alle attività crocieristiche, ma anche cantieristiche e marittime, nell'ambito dello sviluppo di tali comparti avviato dalla Cina. La firma è avvenuta alla presenza del vicepremier e ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro Luigi Di Maio e del presidente di Cassa depositi e prestiti Massimo Tononi. Nel quadro delle intese tra Fincantieri, Cssc e Carnival Corporation & Plc annunciate nel febbraio 2017 e relative alla costruzione di due navi da crociera, le prime unità di questo genere mai realizzate in Cina per il mercato locale, l'hub

fungerà da fondamentale bacino industriale per alimentare questa produzione. Il distretto di Baoshan fornirà finanziamenti, agevolazioni fiscali, commerciali e amministrative, terreni e altre risorse, anche in vista di un eventuale insediamento di aziende straniere introdotte dai partner. Fincantieri, infatti, ha dato ampio supporto al distretto nella definizione delle "preferential policies" per attrarre i fornitori e promuoverà il parco presso il proprio network e al di fuori dello stesso, come base per le società che vogliono accedere alle opportunità del progetto. «In questo modo, sottolinea Fincantieri, il Gruppo diventerà il volano per l'insediamento in Cina della propria catena di fornitura, o di altre Pmi, che in questo modo trarrebbero un notevole vantaggio dall'operazione». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SULLE AUTOSTRADE

Dal 15 novembre obbligo gomme da neve

UDINE

Cambio di stagione per le gomme: si passa a quelle invernali. Dal 15 novembre, infatti, scatta l'obbligo per tutti i veicoli, esclusi i ciclomotori a due ruote e i motocicli (che potranno circolare solo in assenza di neve e ghiaccio su strada) di dotarsi di pneumatici invernali o di avere a bordo mezzi antisdrucchiolevoli (come le catene da neve) idonei a transitare su ghiaccio e

neve. La norma, regolata dal Codice della Strada, in vigore fino al 15 aprile è valida per chi viaggerà lungo le autostrade A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Conegliano, A23 Palmanova-Udine e A34 Villesse-Gorizia. Chi viaggia sprovvisto di gomme invernali o di catene da neve a bordo rischia di incorrere in una sanzione pecuniaria minima di 84 euro, tre punti in meno nella patente e il fermo del veicolo. —

VISTO IL GRANDE SUCCESSO, PROMOZIONE PROROGATA FINO AL 15 NOVEMBRE



QUESTA DONNA NASCONDE QUALCOSA...

SELECTIC LUNA I-9 TITANIO:
IL NUOVO APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO
IN TITANIO CHE SOLO LEI SA DI INDOSSARE.
È PRATICAMENTE INVISIBILE!



**Super resistente,
leggero e ipoallergenico**



**Si adatta automaticamente
ad ogni ambiente sonoro**



**Piccolo, confortevole
e fatto su misura**



**Prodotto esclusivo
AudioNova**



DISPONIBILE SOLO NEI 140 CENTRI ACUSTICI AUDIONOVA

CHIAMO SUBITO Numero Verde Gratuito **800 189833**

e prenoti il suo appuntamento in uno dei 140 Centri Acustici.
Oppure visiti il sito **www.audionovaitalia.it/titanio**

AudioNova

MERCATI

Il Mercato Azionario del 05-11-2018

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
A.A.S. Roma	0,5030	-1,2100	0,4320	0,6207	-14,3800	316
A2A	1,4120	-0,9500	1,3920	1,6865	-8,4300	4424
Accea	11,7800	-0,2500	11,1800	16,4300	-23,5100	2509
Acsm-Agam	2,1600	-0,8200	2,1600	2,5100	-6,4100	426
Aedies	2,1950	-6,4400	2,1450	5,2800	-53,1000	69
Aegion	5,4700	-0,4400	5,1120	6,1180	-2,9200	-
Agatos	0,1170	-2,5000	0,1170	0,3577	-60,6800	11
Ageas	44,4500	-1,2500	40,5800	46,9100	-7,0300	0
Ahold Del	20,4700	-1,0400	17,2480	22,0000	-11,7400	-
Alerion	2,7600	-1,4300	2,6900	3,6000	-7,5100	141
Allianz SE	184,9600	-0,1000	171,5000	205,6000	-3,6700	83796
Ambienteis	0,3680	-0,0000	0,3470	0,4080	-8,2800	4
Ambromobiliare	3,9300	+1,8100	3,4500	4,3400	+3,4200	10
Anima Holding	3,7720	-3,0300	3,3620	6,5475	-33,2100	1433
Askoll EVA	3,2000	-3,2300	2,9490	4,5900	-	50
Assteca	2,1000	-3,2300	2,1000	2,9000	-16,3300	69
Astaldi	0,5250	-2,2300	0,4100	3,1800	-75,2400	52
ASTM	17,6800	-1,1400	15,4400	25,0000	-27,0300	1750
Atlantia	17,6700	-0,1100	17,2050	28,4000	-32,8600	14592
Autogrill Spa	8,6650	-0,5700	8,2300	11,5000	-24,6500	2204
Autostrade Meridionali	24,3000	-0,4100	22,5000	34,8000	-12,2700	106
Ava SA	22,0850	-1,6900	20,6350	27,4400	-10,8400	-
Azinut Holding	10,8400	-1,5000	10,6950	18,9700	-32,1200	1553
B&F	2,4900	-1,2200	2,0800	2,7900	+0,1600	260
Banca Carige	0,0045	-4,2600	0,0045	0,0095	-44,4400	249
Banca Carige ris	65,5000	-0,7600	65,5000	93,0000	-16,8300	0
Banca Farnafactoring	4,5600	-0,2200	4,3060	6,1000	-28,7500	776
Banca Generali	18,0500	-0,3300	17,0300	30,8400	-34,9300	2109
Banca Intermobiliare	0,3910	-1,0100	0,2840	0,6860	-17,1100	61
Banca Mediolanum	5,2850	-0,2600	5,0100	7,9500	-26,7500	3912
Banca Monte Paschi Siena	1,5530	-1,0100	1,3700	4,0180	-60,3200	1771
Banca Pop. Emilia Romagna	3,3940	-3,4400	3,2130	5,1480	-19,3800	1634
Banca Popolare di Sondrio	2,8720	-0,9000	2,7260	4,0120	-5,6500	1302
Banca Profilo	0,1686	-0,6000	0,1582	0,2665	-29,1000	114
Banco BPM	1,7322	-2,1400	1,5560	3,1455	-33,8900	2625
Banco di Desio e Brianza	1,8600	-0,5400	1,7000	2,3900	-19,0600	218
Banco di Desio e Brianza mc	1,7900	-3,2400	1,7250	2,3600	-14,8400	24
Banco di Sardegna risp	6,1800	-0,9600	5,9800	7,3200	-8,7800	41
Basf	69,4500	-0,2200	65,6600	98,7000	-24,4300	-
Basinet	4,7700	-0,0000	3,4800	4,8450	-29,8200	291
Bastogi	0,8500	-0,9500	0,8100	1,1950	-28,6300	105
Bayer	70,3200	-2,1700	65,6600	107,3648	-31,9500	0
Beghelli	0,2840	-0,0000	0,2500	0,4480	-31,7300	57
Beiersdorf AG	100,7000	-0,0000	86,2000	100,7000	-3,8100	-
Bent Stabili	0,7400	-0,3400	0,6520	0,7900	-4,0200	1679
Bialetti Industrie	0,3565	-18,8300	0,2880	0,5980	-31,5700	39
Biancamano	0,2120	-1,4000	0,2110	0,3690	-35,6800	7
Blo On	58,9000	-0,1700	24,3000	100,0000	-103,0300	1109
Blodue	5,0800	-0,7800	4,6200	7,1000	-6,3600	57
Bloera	0,0990	-2,0600	0,0970	0,2300	-45,9900	4
Blue Financial Communication	1,0800	-1,8200	0,7750	1,6800	-33,9000	3
BMW	77,4400	-0,5300	73,0200	96,1500	-9,4300	-
BNP Paribas	46,4950	-0,2500	46,0050	68,5400	-25,1900	-
Boni Italia	2,4500	-2,3900	2,3200	3,6050	-9,8100	37
Borgosesia	0,6300	-3,0800	0,4800	0,9500	-5,7000	8
Borgosesia r	1,7900	-0,0000	0,3200	1,7900	+59,3800	2
Brembo	9,8950	-2,3200	9,4200	13,6000	-21,9000	3304
Brioschi	0,0806	-3,4100	0,0546	0,0840	-25,9200	48
Brunello Cucinelli	30,9500	-2,9800	25,1000	40,8000	-14,5900	2105
Buzzi Unicem	16,9050	-1,7700	15,6900	24,4400	-24,8700	2795
Buzzi Unicem mc	10,1000	-0,4000	9,3600	13,8600	-20,6600	411
C&Delfi	1,4400	-0,6900	1,3400	1,5050	-3,3600	23
Calligione	2,5300	-1,5600	2,3900	3,4000	-16,1700	304
Calligione Editore	1,2400	-0,4000	1,1900	1,4450	-3,2000	155
Campari	6,8550	+1,5600	5,7450	7,7650	+6,3600	7963
Canaro	2,0150	-0,4900	1,8600	2,4300	-48,0700	161
Carrefour	17,5700	-0,7500	13,1700	19,6900	-2,3900	-
Casta Diva Group	1,1650	-0,0000	1,0300	1,8800	-18,9800	15
Cattolica Assicurazioni	7,1900	-0,5500	6,7850	10,7300	-20,5500	1253
CdR Advance Capital	0,7920	-5,4900	0,7920	1,0650	-23,1100	9
Cerved Group	7,2800	-1,2500	6,6250	11,7000	-31,3200	1422
CHL	0,0144	-0,6900	0,0106	0,0214	-29,4100	5
CIA	0,1400	-5,4100	0,1400	0,2054	-20,4500	13
Cir	0,9700	-1,2500	0,8980	1,2380	-16,7400	770
Class Editori	0,2220	-1,3700	0,2100	0,4110	-41,4100	22
CNH Industrial	9,2620	-2,4400	8,6460	12,4880	-17,0800	12637
Cofide	0,4565	-0,6500	0,4225	0,6050	-21,1600	328
Conafi	0,2510	-0,4000	0,1866	0,3802	-17,0600	10
Credem	5,2700	-0,3800	4,7750	7,8500	-25,5100	1752
Credito Agricole	11,5980	-0,1000	11,0640	15,4400	-16,2600	-
Credito Valtellinese	0,0941	-2,5900	0,0889	0,1783	-46,0600	660
CSP	0,8520	-0,7000	0,7780	1,1000	-17,0800	28
Cudi Milano	3,4900	-0,0000	3,3200	4,1000	-26,0600	11
C/Daimler	52,7400	-1,2700	50,0000	75,8500	-25,4000	-
Damiani	0,8500	-2,0700	0,8500	1,0840	-21,5900	70
Danieli	16,6400	-2,9200	15,5000	23,8000	-16,0000	680
Danieli mc	13,1200	-1,8000	11,9000	16,9800	-5,3400	530
Danone	63,4100	-0,7100	61,8400	71,2000	-9,6700	-
De'Longhi	23,2000	-0,2600	22,4400	28,3400	-8,0500	3468
Deutsche Bank	9,2320	-0,6800	8,5070	16,3200	-41,7500	-
Deutsche Borse AG	112,0000	-0,0000	97,9000	118,4500	-14,4000	-
Deutsche Telekom	14,5000	-0,5500	12,7600	15,0600	-1,8900	-
Diasorin	87,5500	-1,1600	66,1000	98,2000	-18,3100	4698
Digital Magics	6,4800	-0,3100	6,0400	8,8200	-17,6700	48
DigiTouch	1,2900	-4,4400	1,2150	1,9400	-15,4700	18
doBank	9,5850	+0,1000	8,7500	13,7100	-29,2600	-
ED ON	8,7520	-1,3000	7,9000	9,9100	-4,5600	0
Ecosuntek	5,0000	+3,0900	4,3300	8,3000	-37,5800	8
Edison mc	0,9340	-0,8500	0,8880	1,0150	-1,5800	103
EEMS	0,0634	-1,9300	0,0590	0,1020	-23,8000	3
Enav	4,0140	-0,8500	3,8900	4,6100	-11,0000	2175
Enel	4,4310	-0,5400	4,2430	5,3900	-13,6300	45049
Enertronica	2,1700	-0,0000	2,0367	2,9300	-23,3500	11
Enervit	3,2200	-0,0000	2,9500	3,9700	-5,8500	57
ENGIE	12,0300	-0,4200	11,3200	14,7050	-16,6900	-
ENI	15,4520	-0,6000	13,3300	16,7640	-11,9700	56155
ERG	16,0500	-1,2300	14,8567	20,1480	-6,5600	2413
Eukedros	1,0300	-0,4900	0,9100	1,1000	-0,5900	23
EXOR	50,9800	-0,8200	48,8300	65,4200	-0,2300	12286
Expert System	1,2100	-0,8200	1,1450	1,4640	-15,4400	43
Ferrari	103,1500	-1,0600	87,3000	127,5500	-17,9500	20003
Fiat Chrysler Automobiles	14,3420	-1,1900	13,4420	19,8440	-3,8100	22225

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima anno	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. € mln
Fincantieri	1.3180	-0,6000	1,0810	1,5240	+5,2700	2230
FincoBank	9.5840	-2,1600	7,9560	11,8900	-12,2900	5831
Fintef Energia Group	2.4600	+0,0000	2,4000	3,9000	-32,3400	63
First Capital	10.4000	+4,0000	9,7000	10,9000	+4,0000	27
FNM	0.5120	-0,0000	0,4950	0,8210	-24,0400	223
Fope	6.3500	+2,4200	6,0500	7,2000	+1,2800	29
Frendy Energy	0.3300	+0,0000	0,3200	0,4800	-2,6800	20
Fulcris	1.0000	+5,2600	0,9020	1,2970	-22,9000	11
G Sabetti Property Solutions	0.2260	-1,3100	0,2080	0,4350	-44,6600	13
Gas Plus	2.1800	-0,0000	2,1000	2,6600	-16,6700	98
Gedi Gruppo Editoriale	0.3640	+0,5500	0,3105	0,7100	-48,1100	185
Generali	14.3250	-0,4200	13,7500	17,0550	-5,7600	22421
Geox	1.6710	-1,8900	1,5850	3,0060	-42,2200	433
Geguly	0.0338	+0,8900	0,0330	0,0507	-31,9300	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0.2090	-0,0000	0,2070	0,3060	-25,6200	17
H Hera	2.4280	-1,3000	2,4020	3,1000	-16,5600	3617
I Grandi Viaggi	1.7120	-1,2700	1,5800	2,2900	-13,8400	62
Il Sole 24 Ore	0.4220	+0,3600	0,4205	0,8850	-52,3200	24
IMMIS	0.4295	-0,1200	0,4070	0,8190	-39,2900	146
Imvest	2.1500	-4,4400	2,0200	3,3700	-2,8700	92
Ing Groep NV	11.2380	+1,2400	10,2040	16,6900	-26,6400	43549
Iniziativa Bresciane	19.4000	+0,0000	19,0000	23,6000	-3,0000	73
Innovatec	0.0240	-1,2700	0,0211	0,0539	-52,5700	8
Intek Group	0.3245	-1,0700	0,2698	0,3975	-20,2700	126
Intek Group risp	0.3930	-2,3400	0,3700	0,4720	-13,9700	20
Intesa Sanpaolo	1.9762	-1,5100	1,9006	3,2100	-28,6600	34597
Intred	2.9000	+0,3100	2,7000	3,1600	-	41
Iren	1.9730	-0,5500	1,9040	2,7400	-21,0800	2567
It Way	0.4300	-5,7000	0,4300	1,3900	-84,9300	3
Italgas	4.6890	-1,3000	4,3060	5,3660	-7,8800	3794
Italia Independent	2.8600	-2,1400	2,7800	5,1976	-40,1900	19
Italcasimile	2.1100	-1,1700	1,9240	3,2900	-32,0700	242
Italcasimile R	376.0000	+0,5300	292,0000	376,0000	-25,3300	3
Italmobiliare	20.0000	-1,9600	17,2000	25,3000	-16,1400	953
IVS Group	10.4600	-2,2400	10,4600	13,4400	-20,0300	407
J Juventus FC	1.0740	+5,2900	0,5900	1,6720	+40,4800	1082
K R Energy	2.5995	-0,7300	2,5005	4,6587	-43,1500	123
Kering	411.6000	-2,4600	304,0294	516,0000	-12,5300	0
Ki Group	1.3000	-6,4700	1,3000	2,7400	-46,2800	7
L Oréal	201.5000	-0,0500	170,7500	214,0000	-8,5700	-
Leonardo	9.5500	-0,7900	8,3160	11,2900	-3,7300	5521
Leone Film Group	4.8000	+0,0000	4,4300	5,2000	+4,3500	68
LU-VE	10.1500	-0,5000	9,4000	11,5000	-5,3200	226
Luxisano Media Group	1.6000	-0,0000	1,3800	2,5900	-33,6700	24
Luxottica	55.5200	-0,1800	48,2200	59,1400	-8,5400	26936
L Venture Group	0.6180	-0,4040	0,5520	0,7100	-8,2400	18
Lvmh	276.2000	-1,0600	233,3000	311,5500	-11,8200	-
M&G	0.0552	-3,8300	0,0544	0,1815	-55,8000	26
Mailup	2.4200	-2,0200	2,0400	2,7500	-0,4040	35
Maire Tecnimont	3.9280	-1,2900	3,6680	4,6540	-0,9300	129
Masi Agricola	3.6800	-2,2200	3,5000	4,5500	-16,9300	118
Mediacomest	0.5280	-0,0000	0,5080	0,6720	-12,0000	1
Mediaset	2.7740	-0,2500	2,4620	3,3800	-14,1200	3277
Mediobanca	7.8420	-1,1300	7,4920	10,4500	-17,1000	6956
Merck KGaA	93.8800	-1,6300	76,0000	95,4400	-3,5600	-
Micron Technology	35.0000	-0,2800	30,9000	55,2000	-2,1800	-
Microsoft Corp	93.7000	-1,0800	70,5000	100,4000	-30,5900	-
Mittel	1.7300	-1,1400	1,6018	1,8283	-7,9100	132
Molmed	0.3000	+2,2100	0,2610	0,5880	-36,8100	159
Moncler	32.0100	-1,2000	25,1600	42,1800	-22,7400	8182
Mondo TV France	0.0466	+0,0000	0,0450	0,0948	-50,2700	5
Mondo TV Suisse	0.6580	-0,6000	0,6500	1,1850	-42,3300	7
Monnalisa	10.4000	+0,0000	10,4000	14,1780	-	54
Monif	0.1545	-4,9200	0,1545	0,2900	-19,3600	23
Munich Re Ag	189.7000	-0,8100	176,7000	199,7500	+4,9200	-
N Net Insurance	4.1000	-1,4900	3,7000	6,2000	-29,2500	28
Network	0.2450	+0,2000	0,2220	0,5480	-0,4500	27
Neurosoft	1.4300	-2,7200	1,4300	2,5000	-31,9000	37
Nokia Corporation	5.1200	-0,2700	3,8590	5,3490	-31,8900	-
Notorious Pictures	3.5800	-1,3800	1,1050	3,6300	-162,6600	81
Nova Re	4.9400	+0,1200	3,8100	6,5100	-33,3900	45
O Orange	14.2000	-1,4300	13,4050	15,1700	-1,6700	-
Orsero	6.9800	-1,2700	6,9000	9,3600	-24,5400	123
OVS	1.5370	-2,2300	1,4600	6,1900	-72,3300	349
P Parmalat	2.7600	-0,3600	2,5900	3,1600	-10,9700	5120
Philips NV	33.8700	-1,7000	29,5300	39,7200	-7,0100	-
Piaggio	1.6640	-1,1400	1,7200	2,6400	-18,9600	668
Pirelli	0.1465	+0,3400	0,1430	0,2170	-22,1400	24
Pininfarina	2.1850	-1,1600	1,9780	3,4450	-10,0800	119
Piqadro	1.7250	-0,2900	1,6150	2,0300	-4,4900	86
Pirelli & C	3.6460	-0,8000	3,6600	7,9450	-12,4700	6346
Pic	1.7912	-1,5700	1,6400	3,7000	-44,8900	43
P.L.T. Energy	2.7800	-0,3600	2,4300	3,0100	-12,0100	7
Polygrafica Editoriale	0.1850	-1,5600	0,1820	0,3450	-1,7700	26
Polygrafici Printing	0.6180	-0,3200	0,5240	0,7380	-11,3300	19
Poste Italiane	6.5120	-1,3900	5,9980	8,2180	-3,7800	8505
Prismi	2.5100	-0,8000	1,0800	2,3680	-82,6000	25
Physium	17.9800	-2,3100	16,0700	26,9900	-31,6000	4821
R Rai Way	4.6400	+0,4300	3,9950	5,4100	-8,5700	1262
Ratti	2.9200	-0,3400	2,3400	3,2000	-20,8600	80
RCS Mediagroup ord	0.9600	+2,2300	0,8340	1,2880	-21,4400	501
Recordati	30.1500	-0,2000	27,5200	38,7000	-18,6500	6305
Renault	65.6800	-2,8800	63,2500	99,0000	-21,4400	-
Riscamento	0.0226	-0,0000	0,0204	0,0354	-32,9400	41
Ross	0.7400	+2,2100	0,6980	1,2250	-35,6000	9
Ritali Impregilo	17.8050	-0,3900	15,5100	22,5000	-4,9200	-
S&S Lazio	1.3300	-1,3700	1,1440	1,9620	+13,7700	90
Safe Bag	3.8450	-3,6300	3,8450	5,6500	-27,4500	57
Sailfo Group	1.6860	-0,1200	1,5840	5,2800	-64,8200	106
Salmi - Gobain	32.0550	-0,0000	31,1850	48,1400	-30,7000	-
Salmont	4.6620	-1,2800	3,0810	5,4800	-22,4900	4713
Salmem mc	41.8000	-0,0000	40,0000	41,8000	+4,5000	0
Salmi Impregilo mc	2.0000	-0,2000	1,7900	3,4620	-37,8500	984
Salmi Impregilo mc	5.5500	-0,0000	5,5500	7,0500	-20,2600	9
Salvatore Ferragamo	20.9500	-2,1000	18,1700	25,2900	-5,4200	3530

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.53
e tramonta alle 16.49
La Luna Sorge alle 5.07
e tramonta alle 16.38
Il Santo San Leonardo abate
Il Proverbio
No si pues vé piel, piore e lane parsore.
Non si può avere pelle, pecora e lana.gocciadicarnia.itseguici su Goccia
di carnia®

Centro storico

Sosta selvaggia, il sindaco:
situazione inaccettabile
E scrive di nuovo ai vigiliFontanini chiede alla comandante di far rispettare le regole ad automobilisti e ciclisti
«La situazione non è giustificata dal sottodimensionamento della Polizia locale»

Giulia Zanella

Sosta selvaggia nel cuore di Udine, troppi pochi vigili a presidiare il territorio e il sindaco scrive alla comandante Fanny Ercolanoni. Un'email su carta intestata indirizzata al comando di via Girardini, nella quale il primo cittadino Pietro Fontanini esterna preoccupazione in merito alla situazione della città, a seguito dell'articolo comparso proprio ieri sulle pagine del Messaggero Veneto, in cui si denuncia decine di auto parcheggiate in divieto di sosta nel centro storico solo sabato notte. Non è bastata la strigliata alla comandante dei vigili qualche settimana fa per archiviare il problema: il sindaco, che in più occasioni ha ribadito la necessità di riportare la polizia locale - ora in capo all'Uti Friuli Centrale - sotto le strette dipendenze dei municipi, ha perso nuovamente la pazienza.

«Non accetto questa situazione in cui tutti si sentono autorizzati a fare quel che vogliono, e lo facevano anche prima, con la Ztl, indipendentemente da via Mercatovecchio aperta al traffico - protesta il primo cittadino -. Evidentemente qualcuno ha educato le persone nella maniera sbagliata, automobilisti come ciclisti, ed è ora che si inizi a rispettare un po' le regole in questa città». Nel documento inviato alla comandante della polizia locale, Fontanini è stato estremamente chiaro: la situazione va risolta al più presto o non esclude di rivolgersi alle altre forze dell'ordine, polizia di stato e carabinieri, «che possono altrettanto intervenire per tutelare e far rispettare il codice della strada», rimarca.

Ieri mattina, dopo aver appreso sulle colonne e dalle foto del nostro giornale che la sosta selvaggia rappresenta ancora un problema per la città, Pietro Fontanini non ha perso tempo e ha inviato una comunicazione scritta a Fanny Ercolanoni. «Mi vedo costretto a scriverle nuovamente, dopo lo scambio di mail avvenuto tra il 15 e il 16 ottobre, alla luce dell'evidente



Dall'alto, auto lasciate in divieto di sosta in via Mercatovecchio e in via Aquileia (FOTO PETRUSSI)

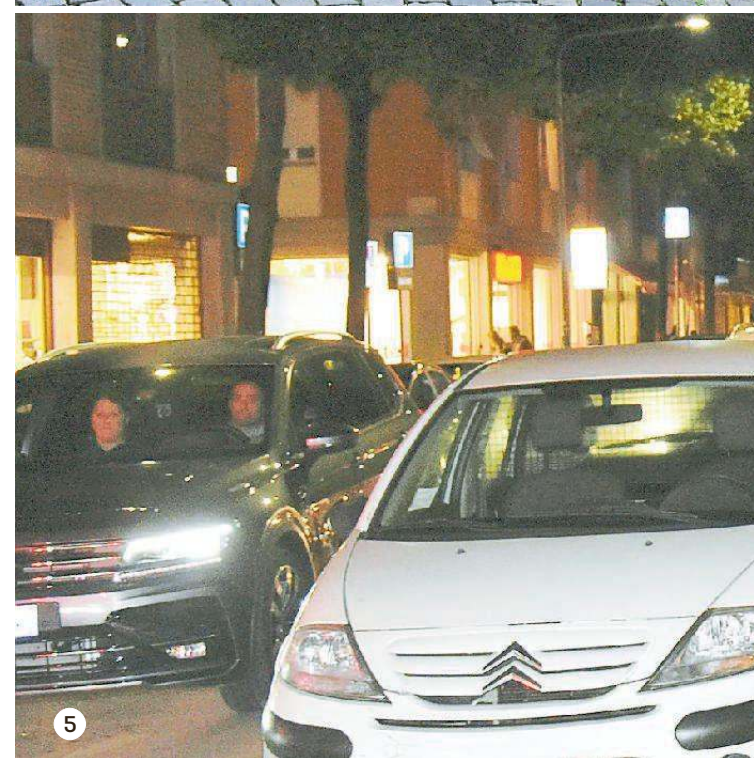
peggioramento della situazione della sosta selvaggia nel centro storico di Udine, testimoniato dal Messaggero Veneto di oggi, lunedì 5 novembre (ieri ndr) - si legge nella mail inviata -. Le chiedo pertanto - continua il sindaco -

quali misure siano state adottate, dall'ultimo sollecito a intervenire pervenuto dai miei uffici, in merito alla "più mirata attività repressiva delle condotte in argomento" da lei evocata nella missiva».

A testimoniare la situazione, anche in questa occasione, ci sono le immagini non solo apparse sul giornale, ma anche quelle scattate dai collaboratori dello stesso sindaco, che riportano una realtà in cui si contano decine e decine di auto posteggiate in divieto e in aree nelle quali non è consentito lasciare l'auto. «Le segnalo, infine, che la mia preoccupazione circa la situazione che si sta venendo a creare non è frutto di quelle che lei chiama deduzioni/conclusioni, ma dell'osservazione dei fatti (testimoniati dalle foto pubblicate sul quotidiano e da quelle scattate dai miei collaboratori) - è precisato -, la cui gravità e frequenza non ritengo possa essere giustificata dal pur reale sottodimensionamento dell'organico della Polizia locale».

La stessa comandante, dopo che il sindaco se l'era presa un mese fa con i vigili sempre in merito alla questione della sosta selvaggia rilevando troppi pochi controlli, si era giustificata spiegando che di notte c'è solo una pattuglia in servizio a causa dell'organico ridotto, chiarendo che dalle 19.30 all'1.30 ci sono solo due uomini in strada ed è complicato, se non impossibile, tenere d'occhio tutto il centro storico, a maggior ragione se la pattuglia capita che sia impegnata in qualche altra emergenza come, ad esempio, i rilievi sul luogo di un incidente stradale a seguito della chiamata da parte della polizia di stato. Già a metà ottobre la stessa comandante dei vigili aveva replicato al sindaco che le multe erano comunque state comminate, ma si trattava di nemmeno una quarantina di foglietto rosa a fronte di quasi duecento veicoli parcheggiati impropriamente. «Rimango quindi in attesa di nuovi, e spero risolutivi, riscontri sulle misure (evidentemente insufficienti) messe in campo in queste settimane - conclude Fontanini nella mail - e sulle nuove azioni che lo stato attuale delle cose rende urgenti e necessarie».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SCONTRO POLITICO

Pietro Fontanini

«Non accetto questa situazione in cui tutti si sentono autorizzati a fare quel che vogliono, e lo facevano anche prima, con la Ztl»



Pierenrico Scalettaris

«La principale causa della sosta selvaggia è la sospensione della Zona a traffico limitato voluta dall'attuale amministrazione di centrodestra»



Il referendum

Il centrosinistra ha proposto un referendum per chiedere lo stop alle auto nel cuore del centro storico e il sindaco si è detto favorevole all'iniziativa



LA POLEMICA



Anche in via Valvason si parcheggia senza regole (FOTO PETRUSSI)

Il Pd: la vera causa è la riapertura della Ztl al traffico

Cristian Rigo

Che l'organico ridotto dei vigili complichino ulteriormente le cose è evidente, ma per il Pd, che pure aveva tentato di assumere 6 agenti con un concorso poi bloccato a causa delle dimissioni di due componenti su tre della commissione, la principale causa della sosta selvaggia è un'altra e cioè la sospensione della Zona a traffico limitato con conseguente riapertura al traffico di via Manin e via Mercatovecchio. Ecco perché, per il consigliere dem, Pierenrico Scalettaris, la principale responsabilità dell'incremento della sosta selvaggia in centro è dell'attuale amministrazione di centrodestra guidata dal sindaco leghista Pietro Fontanini. Secondo il capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi «l'apertura incondizionata al traffico si è tradotta in un Far west dove ognuno si sente in diritto di fare come crede ed è troppo comodo scaricare la colpa ai vigili». Ma il sindaco, come riferiamo anche nell'articolo della pagina a lato, la pensa diversamente. La «spiccata deregulation che si evidenzia soprattutto venerdì e sabato sera - ha spiegato - non è dovuta alla sospensione della Ztl, ma alla mancanza di un controllo capillare del territorio da parte della polizia locale». Prova ne è il fatto che i divieti di sosta non si verificano solo all'interno dell'ex Ztl, ma in tutto il centro. E a ulteriore conferma del fatto che quella che il primo cittadino ha definito un'«alta disobbedienza di automobilisti e ciclisti» non sia nata con la riapertura al traffico, ci sono le oltre 35 mila multe rilevate in quattro mesi dalle telecamere intelligenti posti ai varchi della Ztl.

Pur condividendo la necessità di porre un freno al fenomeno della sosta selvaggia, minoranza e maggioranza propongono soluzioni diverse: il centrodestra punta sui controlli dei vigili mentre il centrosini-

stra, dopo aver chiesto invano al consiglio comunale con un'interrogazione di ripristinare la Ztl, sta raccogliendo le firme per presentare un referendum in modo tale che siano i cittadini a scegliere il futuro di via Mercatovecchio e di conseguenza del centro storico. Una soluzione che il sindaco, da sempre favorevole a una consultazione popolare, ha accolto con favore.

Per l'ex vicesindaco Carlo Giacomello però Fontanini non può cavarsela senza prendere posizione su un tema così importante. «Come opposizione abbiamo evidenziato (ma non serve essere esperti di traffico o grandi politologi per capirlo) che la sosta selvaggia peggiorata dopo l'apertura al traffico della via Mercatovecchio stessa e la sospensione della Ztl in quanto, togliendo più o meno i vari divieti, molte persone si sentono autorizzate a parcheggiare più o meno ovunque. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. La risposta pilatesca del sindaco mi è parsa scorretta e sintomo di una incapacità politica di gestire il problema. Prima - ha aggiunto - dà degli incivili e maleducati ai cittadini stessi (magari anche suoi elettori). Poi (non ricordo le parole esatte) si scaglia contro il comandante dei vigili urbani dicendo che si è dimostrata incapace e per questo motivo annuncia che hanno già provveduto ad aprire la procedura per la sua sostituzione. Per quanto ci riguarda ribadiamo invece - ha concluso Giacomello - che è il sindaco il primo responsabile di ciò che accade in città. È un suo diritto difendersi, ci mancherebbe, ma non può certo, se non altro dal punto di vista del political correct, accusare pubblicamente i suoi dipendenti (anche se in realtà adesso la comandante e la polizia locale sono dipendenti dell'Uti Friuli Centrale, ndr) per questioni che non funzionano».



Venerdì e sabato sera sono i momenti peggiori, ma ormai la sosta selvaggia è un fenomeno che si verifica anche di giorno e non solo all'interno di quella che una volta era la Ztl, basta vedere cosa accade in via Anton Lazzaro Moro (1) o in via Aquileia (2) e via Zanon (5) come anche in Mercatovecchio (3 e 6) e piazza Libertà (4)



Sicurezza

«Spaccio, degrado e prostituzione»: viaggio in stazione con le guardie

I vigilantes sono in servizio dalle 17 fino a mezzanotte
«Scortiamo i commercianti alle auto dopo la chiusura»

Anna Rosso

«Gli spacciatori in azione senza sosta, alcune persone – spesso sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti – che fanno i bisogni alla fermata dell'autobus e un po' ovunque, i giovani che ti passano accanto fumando spinelli come se fosse normale, le prostitute e il loro giro di clienti, i residenti che ti fermano ed esprimono preoccupazioni e paure, i commercianti, soprattutto le donne, che ci chiedono di essere scortate alle auto dopo la chiusura. Questo vediamo quotidianamente durante i nostri servizi di vigilanza in Borgo stazione».

È il racconto di una delle guardie giurate dell'istituto Corpo vigili notturni che, ormai da settimane, su decisione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pietro Fontanini, stanno presidiando il quartiere delle Magnolie tra le 17 e la mezzanotte. Le «ronde» sono partite il 22 ottobre scorso. Prima solo nel quartiere delle Magnolie, poi anche in centro e nella zona Est di Udine. In ogni turno un vigi-

lante arriva a percorrere a piedi circa venti chilometri e più di venticinquemila passi, come rivelano le App dei loro telefonini. Arrivano, parcheggiano l'auto di servizio in piazza della Repubblica o davanti alla stazione dei treni e poi cominciano il loro servizio tra viale Europa Unità, via Roma, viale Leopardi (e fino a porta a Aquileia), via Carducci, via Dante, via Ciconi e via Battistig, solo per citare alcune delle strade che vengono pattugliate. Ma le richieste di vigilantes ora cominciano a giungere anche dalle strade limitrofe, per esempio da viale Ungheria, dove residenti e commercianti dichiarano «avremmo bisogno di guardie giurate, ma tutto il giorno, non solo di sera».

LO SPACCIO

«Lo spaccio è alla luce del sole e spesso la conseguenza di tale attività sono le liti, anche violente. Ci è già capitato di segnalarne alcune. In un caso si erano presi a bottigliate. Vedo che le facce sono sempre le stesse: sono venti o al massimo tren-

ta individui, sempre quelli. E vedo che gli acquirenti, quasi sempre ragazzi tra i sedici e i venticinque anni, arrivano in treno, poi si «sballano», tanto che camminano per strada con gli occhi semichiusi e barcollando e poi riprendono il treno mezz'ora più tardi o al massimo dopo due ore. Quando ci avviciniamo a comitive di ragazzini che stanno fumando (e che poi but-

«I cittadini ci fermano per dirci che si sentono rassicurati dalla nostra presenza»

tano a terra i mozziconi) l'odore di marijuana è inconfondibile».

LA PROSTITUZIONE

«Il numero delle prostitute presenti in Borgo stazione dipende dai giorni – nel week-end ce n'è qualcuna in più – e dalle condizioni meteo, ma le prostitute non mancano, in particolare lungo le laterali di viale Leopardi, in via Battistig, in via

Ciconi e in altre strade ancora. Se non piove possono essere oltre una dozzina, se invece è brutto tempo può essere che non ne vediamo neanche una».

IL DEGRADO

«In alcuni punti, solo per fare un esempio in viale Europa Unità tra la banca e la fermata del bus, c'è un odore insopportabile perché c'è chi di continuo fa i propri bisogni a terra o sui muri, senza preoccuparsi minimamente dei passanti o delle telecamere che pure ci sono. Da parte di alcuni c'è un totale menefreghismo, ma di certo non è piacevole né per chi vive o lavora in zona, né per i turisti. Un'altra cosa che ho notato è che spesso le persone che bivaccano lungo le vie rivolgono pesanti apprezzamenti alla ragazzine che passano».

I BIVACCHI

«Gli abitanti si lamentano spesso perché gruppi di persone si siedono sugli scalini che conducono alla porta d'ingresso dei vari condomini. A volte sono così tanti che i residenti non riescono a passare. Stanno lì, mangiano e sporcano e così la gente ci chiede di farli spostare».

I RESIDENTI E I COMMERCianti

«Di frequente ci fermano cittadini di mezz'età, si complimentano per la nostra attività, dicono che si sentono rassicurati dalla nostra presenza, ma allo stesso tempo si dicono dispiaciuti per come, negli anni, è peggiorata questa zona. C'è chi ci confida di aver paura ad uscire. I commercianti, soprattutto le donne, dopo la chiusura delle loro attività, ci chiedono di essere accompagnate all'auto. Non di rado ad alcuni clienti delle attività e degli esercizi pubblici del quartiere è stata offerta droga, senza mezzi termini, in pieno giorno».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



DOPO LA PARTITA UDINESE-MILAN

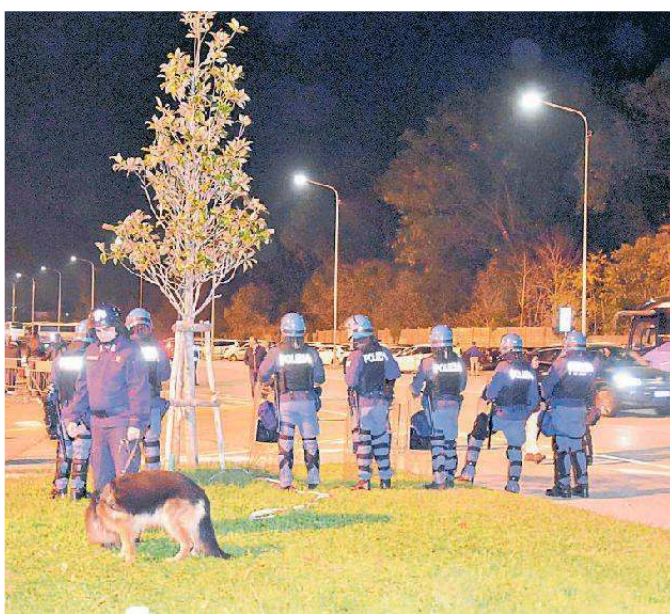
Denuncia e Daspo per due tifosi E ancora furti sulle auto in sosta

Due tifosi sono finiti nei guai dopo la partita Udinese-Milan disputata domenica allo stadio. Entrambi sono stati denunciati e a tutti e due potrebbe arrivare il Daspo, il provvedimento che, per un certo periodo di tempo, vieta l'ingresso alle competizioni sportive.

Vediamo cosa è successo quando mancavano pochi minuti alla fine del match al quale hanno assistito oltre ventiduemila persone provenienti da tutto il Nord Italia e anche dall'estero. Ad un certo punto nel settore ospiti è stato acceso un fumogeno. Chi lo ha utilizzato forse sperava di non essere «beccato». Invece il potente sistema di videosorveglianza dell'impianto sportivo non ci ha messo molto a

portare la polizia sulla strada giusta. Un tifoso milanista, dunque, è già stato riconosciuto, ora si sta procedendo all'identificazione per la successiva segnalazione alla Procura della Repubblica. Accendere un fumogeno durante un incontro calcistico, infatti, è un reato secondo quanto previsto dalla normativa in vigore.

E sempre quando ormai la partita stava volgendo al termine – dopo un gol che ha creato un po' di tensione per le modalità con cui è stato segnato – anche un tifoso bianconero (che risiede in provincia di Pordenone) si è reso responsabile di un comportamento vietato: ha cercato di scavalcare la barriera che c'è



La polizia durante i servizi di sicurezza organizzati per le partite

tra la curva Nord e il settore distinti. Anche per lui, dunque, è scattata la denuncia.

Per il resto l'afflusso allo stadio e il deflusso sono avvenuti in modo regolare, anche se alla fine sono volati numerosi insulti tra gli stessi tifosi. Prima della partita tutti i pullman erano stati scortati dal casello e fino a viale dello Sport e gli accessi allo stadio sono avvenuti in modo controllato. Una persona che stava per accedere alla Curva Nord con abbigliamento che riportava i colori e i simboli del Milan è stato inviato a un altro settore per motivi di sicurezza. C'è una norma precisa, infatti, che vieta di introdurre in settori riservati a una certa tifoseria materiali relativi alla formazione avversaria.

A partita ormai conclusa, poi, tre supporter hanno avuto una brutta sorpresa quando sono andati a riprendere le loro auto. Le avevano parcheggiate in via Frossi, la direttrice che collega la zona dello stadio all'area del parco del Cormor e del centro commerciale Città Fiera. Il pro-

prietario di un'Audi A6 si è ritrovato con un finestrino sfondato e ha constatato la mancanza di uno zainetto dentro il quale, tra le altre cose, c'era anche un maglione. Danni ma nessun ammanco anche per altre due vetture, una Golf e una Mercedes. Anche queste due vetture avevano il finestrino rotto sul lato destro. Gli automobilisti hanno segnalato l'accaduto alla polizia che ora ha avviato una serie di accertamenti.

Un episodio-fotocopia era avvenuto poco più di due mesi fa, alla fine di agosto. E sempre di domenica sera. Durante (o subito dopo) la partita Udinese-Sampdoria una decina di persone che avevano posteggiato ungo la salita che poi porta alla carreggiata nord della Tangenziale (siamo dunque sempre in via Frossi) al loro ritorno si erano ritrovati con il finestrino rotto. In quell'occasione, almeno stando alle prime verifiche, non era stato rubato nulla, ma i danni erano stati comunque ingenti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le guardie giurate ormai da settimane stanno presidiando il quartiere delle Magnolie tra le 17 e la mezzanotte

VIA DELLA CERNAIA

La scalinata “della droga” sarà pulita e transennata

Lo annuncia l'assessore Ciani: l'intervento sarà fatto nei prossimi giorni
La decisione dopo le proteste dei residenti anche per sporco e schiamazzi

Anna Rosso

Il Comune di Udine ha deciso. La scalinata che collega il cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato (quello tra piazzale D'Annunzio e viale Palmanova) con via della Cernaia va chiusa. Per motivi di igiene e di sicurezza. Da troppo tempo ormai, come hanno raccontato gli abitanti della zona ai cronisti e anche ad assessore e agenti di polizia locale, non ci passa più nessuno, o quasi, perché è diventata un punto di incontro tra spacciatori e persone in cerca di stupefacenti. Un luogo maleodorante e pieno di rifiuti di ogni genere, compresi pezzetti di carta stagnola usati per scaldare l'eroina, confezioni di preservativi, bottiglie.

«Nei giorni scorsi – spiega l'assessore comunale alla sicurezza Alessandro Ciani – ho fatto un sopralluogo assieme a tecnici e agenti della polizia municipale. Ho anche avuto modo di parlare con la cittadinanza e, alla luce di quanto è emerso, si è deciso di chiudere il passaggio. Prima verrà effettuato un intervento di pulizia e poi, appena smetterà di piovere, verranno posizionate e saldate alcune transenne. Quella scalinata era diventata un luogo di spaccio perché chi si trova lì non è visibile e, allo stesso tempo, riesce invece ad accorgersi di chi si sta avvicinando. Anche durante il



La scalinata che collega il cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato con via della Cernaia

sopralluogo – conclude l'assessore Ciani – i residenti ci hanno detto che anche prima del nostro arrivo c'erano gli spacciatori».

A fine ottobre alcuni cittadini, attraverso le pagine del Messaggero Veneto, avevano raccontato: «Su quella scalinata si formano gruppetti che stazionano lì per ore, anche fino alle tre di notte. A volte li vediamo mentre si iniettano la droga con la siringa. Poi, se si accorgono che è in arrivo una pattuglia delle forze dell'ordine, scappano via. Comunque, chi si siede su quegli scalini è davvero nascosto e così li avvie-

ne di tutto. Forse basterebbe posizionare una paio di telecamere per scoraggiare i comportamenti illeciti e anche quelli che arrecano disturbo».

Gli stessi residenti avevano richiamato l'attenzione anche sulla vicina area verde denominata “Boschete dai Guriuts” che si trova all'altezza dell'incrocio tra viale Palmanova e via del Vascello. «Anche lì – avevano dichiarato gli abitanti del quartiere – ci sono gli stessi traffici di stupefacenti. Durante tutto l'arco della giornata si vedono girare o bivaccare giovani di origine stra-

niera, ragazze, studenti in genere. «Il problema – aveva osservato una signora – è che “corrompono” gli adolescenti con questi giri di droga e soldi. E per i residenti, in generale, c'è una situazione di degrado e disturbo». Qualche tempo fa proprio in quella zona una studentessa minorenni era uscita da scuola per la pausa pranzo e, al momento di rientrare in classe, si era sentita male e si era accasciata. Il mancamento era stato ricollegato al consumo di uno spinello e del caso si erano occupati i carabinieri.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SEGNALAZIONE

Profughi e senzatetto si rifugiano nel grande gioco di parco Moretti

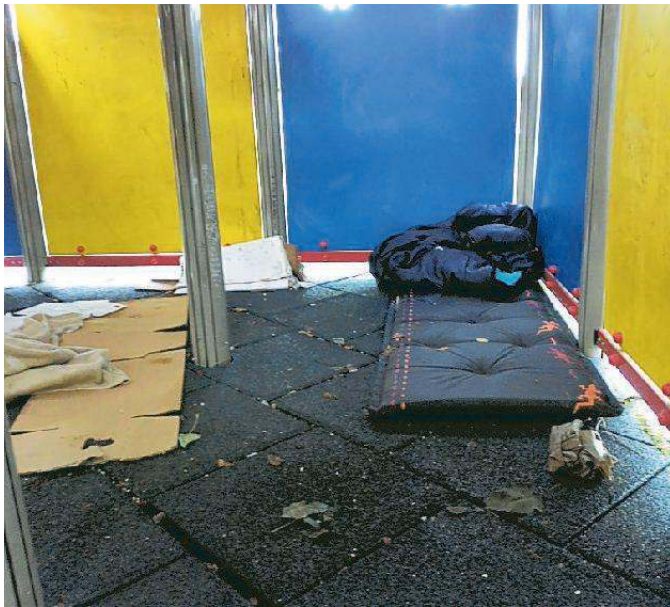
Giulia Zanello

Un materassino, cartoni stesi sul terreno e qualche coperta e giubbotto utilizzato come cuscino. Intorno cartacce, spazzatura e una sedia di plastica. Il tutto condito da un odore di urina che si spera le abbondanti piogge di questi giorni si porteranno via.

Questa è la situazione, a ieri, al parco Moretti, sotto il veliero che rappresenta uno dei giochi preferiti dai più piccoli tra scivoli, scalette, passerelle e passaggi al coperto nel quale nascondersi. Le immagini sono state scattate e inviate da un nostro lettore, che già in altre occasioni, frequentando con regolarità l'area verde, aveva segnalato la

presenza di tracce che riconducono a qualcuno che passa la notte al parco Moretti. Al riparo dalle intemperie, in queste serate in cui il grande freddo non ha ancora fatto capolino a Udine, i giochi coperti dei bambini rappresentano un “nido” e un ricovero ottimale per chi non ha un tetto. Lo stesso cittadino ha prontamente avvertito anche la polizia locale, lamentandosi del mancato controllo ma soprattutto del degrado dovuto in particolare alla puzza di urina che rende impossibile l'accesso ai giochi da parte dei bambini.

A replicare è l'assessore con delega alla Sicurezza Alessandro Ciani, il quale ribadisce che la polizia locale



Una delle foto scattate all'interno del grande gioco di parco Moretti

effettua quotidianamente un sopralluogo nell'area per evitare, appunto, la presenza di persone che dormono al parco. «Avevo chiesto ai vigili di tenere sotto controllo il parco Moretti, me ne ero interessato di persona recentemente, quando erano state denunciate altre presenze di notte anche direttamente a me – sono le parole dell'assessore –. So che la polizia locale, tutte le mattine intorno alle 8, effettua un controllo al parco Moretti e quando individua qualcuno che dorme, ovviamente, lo invita ad andarsene. Solleciterò comunque nuovamente più approfonditi controlli – osserva l'assessore –, in modo tale da presidiare l'area verde ed evitare che si ripetano queste situazioni. Il problema è noto all'amministrazione e non abbassiamo la guardia – chiarisce ancora Ciani –, anzi, promuoveremo ispezioni più approfondite».

Non è una novità che il parco Moretti, il polmone verde a ridosso del centro, sia diventato meta di persone in

difficoltà, senzatetto o richiedenti asilo che non sanno dove stare. Non solo durante il giorno, quando oltre ai bambini anche molti adulti praticano jogging o una passeggiata, ma soprattutto durante la notte. Spesso, proprio chi frequenta il parco al mattino, denuncia di veder persone impegnate a piegare coperte o a lavarsi sotto l'acqua delle fontane.

Nonostante i controlli siano quotidiani, e nonostante gli agenti prestino particolare attenzione soprattutto al grande gioco centrale, il veliero, che proprio grazie alle zone semichiusate viene utilizzato come luogo per dormire, si continua a passare la notte al parco. Gli ultimi avvistamenti di cui abbiamo dato notizia risalgono all'estate, ma è spesso capitato che gli stessi uomini del comando di via Girardini abbiano trovato qualche abusivo anche nelle scorse settimane, invitandolo ad abbandonare immediatamente l'area verde cittadina. –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PIANO DEL COMUNE

«Accessibili per i disabili 70 fermate del bus»

L'assessore Battaglia: entro fine anno completeremo la prima serie di interventi. Sarà attrezzata anche la stazione

Cristian Rigo

Entro la fine dell'anno potrebbero essere 70 le fermate del bus abilitate per consentire l'utilizzo autonomo da parte dei disabili. L'annuncio è stato dato ieri al termine della giunta dall'assessore alle Politiche per il superamento della disabilità, Asia Battaglia. «In questi giorni - ha riferito - saranno sistemate quattro fermate in viale Pasolini, via San Daniele e viale Volontari che interessano le linee urbane 1, 3 e 9, ma abbiamo fatto una prima mappatura con l'ausilio della Regione ed entro la fine dell'anno contiamo di attrezzarne una cinquantina. In alcuni casi si tratta di completare piccoli



I bus sono attrezzati per l'accesso facilitato, ma le fermate attualmente abilitate sono meno di una ventina

interventi per consentire la discesa della pedana in sicurezza, in altri c'è da eliminare lo scalino del marciapiede. L'obiettivo è rendere accessibili la maggior parte dei tragitti. Oggi sono abilitate solo 20 fermate, entro fine anno dovremmo arrivare a circa 70». Con Rete ferroviaria italiana invece il Comune ha avviato il dialogo per abbattere le barriere architettoniche della stazione. «Per noi è una priorità - ha detto l'assessore Battaglia - ci crediamo e stiamo lavorando per questo. In alcuni casi, come per esempio in via Napoli dove ci sono quattro persone con difficoltà motorie, ci siamo mossi anche per rispondere a specifiche esigenze, ma in generale stiamo dando priorità alle zone più frequentate e la stazione rientra sicuramente tra quelle».

I lavori - ha spiegato - dovrebbero partire a febbraio contestualmente all'asfaltatura di via Padova. La spesa sarà di 50 mila euro».

LEROGGE

«A breve le rogge saranno lasciate in secca per consentire lavori di messa in sicurezza degli argini soprattutto in alcuni punti a rischio esondazione - ha sottolineato il vicesindaco Michelini - come in via Sondrio ai Rizzi e in via Este a Cussignacco dove sono stati segnalati anche problemi sanitari cui vogliamo porre rimedio. Con il Cafè stiamo poi cercando una soluzione per le 150 famiglie di via Baldasseria Bassa che finiscono spesso sott'acqua per un problema di tubazioni».

COMMISSIONE TOPONOMASTICA

L'assessore ai Servizi demografici, Alessandro Ciani ha infine comunicato la composizione della nuova commissione toponomastica che sarà presieduta dal sindaco o da un suo delegato e di cui faranno parte Veronica Basello, Gianfranco Ellero, Ugo Falcone, Roberto Volpetti e Donato Toffoli. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA ROTONDA IN VIA PADOVA

Sempre nel corso della giunta, il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini ha illustrato l'intervento che verrà effettuato per la messa in sicurezza della rotonda tra via Padova e viale dell'Industria dove, «con un piccolo esproprio verrà attutita la curva che è stata teatro di alcuni incidenti».

CARABINIERI

Furti nelle villette dell'hinterland Otto mesi a due nomadi

Hanno patteggiato una pena di otto mesi i due nomadi, residenti a Reana del Rojale, accusati di aver messo a segno tra venerdì e sabato una serie di furti nell'hinterland udinese. La coppia - lui 23 e lei 26 anni, entrambi di etnia rom - è stata fermata nelle scorse ore dai carabinieri della stazione di Feletto Umberto, che sono risaliti alla loro identità grazie alle testimonianze delle persone derubate, all'analisi delle telecamere di sorveglianza installate nelle zone in cui sono entrati in azione.

L'analisi delle celle telefoniche agganciate dai cellulari dei due ventenni ha permesso poi di ricostruire gli spostamenti della coppia e di confermare in maniera inecquivocabile la responsabilità dei due nei furti messi a segno nei giorni scorsi a Pagnacco, Martignacco, Udine, Pradamano e Pasian di Prato.

A Pagnacco i ladri hanno agito in una casa che si trova dalle parti di via Colloredo. La proprietaria, al suo rientro, ha trovato le stanze in disordine e si è rivolta alle forze dell'ordine segnalando la mancanza di un orologio e una collana d'oro. I carabinieri hanno notato la forzatura di un infisso, come in una casa di Nogaredo di Prato, frazione di Martignacco, dove i

malviventi hanno scardinato la porta d'ingresso e, una volta dentro la villetta, hanno rovistato ovunque per poi fuggire con in tasca denaro contante e qualche gioiello in oro. Canovaccio simile in via Cividina. Per entrare i malviventi hanno forzato la finestra di una delle camere da letto, poi hanno arraffato qualche monile, ma hanno fatto scattare l'allarme e quindi hanno dovuto darsela subito a gambe. Plauto Altre due abitazioni ripulite anche a Plauto, sempre nella zona compresa tra via dei Giardini e via dei Brazzà.

Anche qui i "topi d'appartamento" hanno deciso di passare dalle porte principali: l'anziana proprietaria dell'abitazione era in casa, ma non si è accorta del blitz dei malviventi, che hanno portato via alcuni gioielli.

Gli elementi raccolti hanno permesso di individuare i due, che dimoravano da qualche tempo in un albergo di Reana del Rojale: la coppia è stata denunciata per furto in abitazione in concorso; il 23enne è stato anche arrestato per violazione della sorveglianza speciale con obbligo di dimora. Nella stanza d'hotel i carabinieri hanno trovato gli abiti con i quali i malviventi hanno messo a segno i furti. Nessuna traccia della refurtiva. —

Tutte le strade per diventare grandi.



Opera composta da 15 uscite. Prezzo di ogni uscita 5,90 € in più, oltre al prezzo del tuo quotidiano.

GENITORI SI DIVENTA Cavarsela con i figli da 0 a 18 anni.

Per quale motivo ci sono bambini sereni e altri pieni di rabbia? Perché alcuni adolescenti sono fragilissimi e altri sicuri di sé? Come si fa a nutrire l'autostima? Dalla nascita all'adolescenza, questo sesto volume è un viaggio alla scoperta dei processi di costruzione dei legami affettivi in famiglia, e poi nel mondo esterno. Meccanismi profondi che influenzeranno gli adulti di domani.

IN EDICOLA

in collaborazione con
CONSIGLIO NAZIONALE
ORDINE
PSICOLOGI

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto

La guida - Raccolta differenziata

Daniela Larocca

Per molti è una missione. Per altri è un peso da gestire. Chi fa la raccolta differenziata deve districarsi tra regole stringenti e gestione dei rifiuti quotidiana. Qualcosa a cui dovranno abituarsi anche gli udinesi che, come annunciato dal sindaco Pietro Fontanini, dovranno fare i conti con la raccolta porta a porta a partire da gennaio. Ma quella che al momento è solo una proposta, condivisa dal direttore generale della Net, Massimo Fuccaro, e ancora da discutere in consiglio, non convince i lettori. In molti hanno commentato sotto gli articoli pubblicati sul sito del Messaggero Veneto, altri sui social: cosa significa per chi abita in un condominio? E che cosa cambierà, davvero, con la raccolta spinta in città? Oggi sono 20 mila i cittadini che fanno già il porta a porta, una parte di quelli che risiede nel centro storico, mentre gli altri 80 mila utilizzano cassonetti: carta, vetro, plastica, umido e indifferenziata. Se il progetto sarà confermato, i cittadini di Udine dovranno raccogliere i rifiuti nei cinque contenitori. Abbiamo selezionato dieci tra le domande più frequenti poste dagli utenti. Potete inviarcelle altre all'indirizzo di posta elettronica cronaca@messaggeroveneto.it specificando nell'oggetto "raccolta differenziata". Prenderemo nota dei vostri quesiti e compileremo, con l'aiuto di un esperto in materia, una guida a "puntate".



I condomini che disporranno degli spazi adatti avranno i propri cassonetti dedicati. Per gli altri sarà adottata la soluzione dei bidoncini

Raccolta porta a porta a Udine: ecco le domande più frequenti dei nostri lettori.

Tanti i dubbi sulla raccolta: bidoni in strada o in casa?

Abbiamo raccolto in dieci punti le perplessità più frequenti degli utenti

1

Ogni condominio avrà i propri bidoni oppure le famiglie dovranno lasciare fuori dalla porta i sacchetti?

2

Il servizio di raccolta dell'umido sarà garantito anche durante i giorni festivi? (Natale, Capodanno, Ferragosto...)

3

I bidoncini saranno identificabili, magari con un codice a barre, come accade in altri comuni?

4

Ogni quanto verrà raccolta la plastica e la carta? E l'umido?

10

Spariranno del tutto i bidoni?

5

Sono previsti nuovi rincari dell'imposta sui rifiuti?

6

Perché non pensate a un "premio" per i condomini o le famiglie più "riciclone"?

7

I bidoni condominiali saranno collocati all'interno della struttura o all'esterno? E se restano dentro a chi spetta il compito di aprire le porte e far entrare i mezzi della Net?

8

Serviranno sacchetti specifici per la raccolta dell'umido?

9

Possiamo essere certi che qualcuno non butti la propria immondizia nei nostri bidoni condominiali?

L'ATTIVITÀ

Controlli dei carabinieri del Noe negli impianti per la gestione dei rifiuti

Per tutto il mese di ottobre i carabinieri del Nucleo operativo Ecologico (Noe) di Udine hanno effettuato controlli puntuali nelle aziende che operano in regione nel settore della gestione dei rifiuti. Il potenziamento nelle verifiche, disposto e coordinato dal comando Gruppo Tutela ambientale di Milano, ha interessato tutto il Nord Italia con la previsione, oltre che di monitorare la corretta gestione dei rifiuti, di poter delineare e

prevenire il fenomeno degli incendi negli impianti che operano nel settore della raccolta, dello stoccaggio, del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti.

I controlli effettuati negli stabilimenti, quindi, hanno permesso di individuare punti deboli, criticità e situazioni ritenute favorevoli allo sviluppo di incendi, come per esempio il notevole conferimento di rifiuti nell'impianto (con superamento dei limiti im-

posti dall'autorizzazione), lo stoccaggio degli stessi scarti in aree facilmente accessibili o, infine, indicazioni previste da layout aziendale non sempre rispettate. Nello specifico sono stati effettuati 13 controlli in regione, con venti ambientali correlati accertati. Dagli accertamenti effettuati non sono emerse situazioni di criticità particolari. Le ispezioni da parte dei militari del Noe di Udine continueranno anche nei prossimi mesi. —



Controlli dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico in uno stabilimento per il trattamento dei rifiuti

Poco più di 4 ore per i figli di Dario, già presidente di Coldiretti Fvg Sfida in casa Ermacora a New York: alla maratona in gara Monica e Nicola



Monica e Nicola Ermacora

I friulani amano da sempre la maratona di New York e l'edizione 2018 non ha fatto eccezione richiamando a sé, tra i tanti, i figli di Dario Ermacora, già presidente di Coldiretti Fvg, che hanno deciso di darsi battaglia sugli oltre 42 chilometri di gara. Monica (31) e Nicola (26) hanno "tagliato" la sfida quasi per gioco.

Né lei, né lui sono abituati delle maratone, ma memori delle corse tra i filari dei vigneti di famiglia sui

Si sono allenati un anno per partecipare alla competizione più famosa del mondo

Colli orientali hanno deciso di provarci, dandosi appuntamento a Manhattan, alla maratona più famosa del mondo. Per arrivare preparati all'appuntamento si sono allenati un intero anno. Lei a New York,

dove vive e lavora (per Acqua di Parma di cui è responsabile marketing per il Nord America), lui tra Milano e Bologna, dove a sua volta vive e lavora (per il gruppo Montenegro sempre nell'ambito del marketing). Per assistere alla gara, divenuta un "affaire" di famiglia, è voltata nella grande mela la mamma, Elsa, lasciando a casa (trattenuto dal lavoro) il consorte Dario che ha comunque seguito live, passo dopo passo, l'avventura dei figli. Risultato: il cronometro ha messo davanti Monica, con un tempo di 4.04.30, Nicola ci ha messo 6 minuti e 39 secondi in più, tagliando il traguardo a 4.11.09. —

M.D.C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Conferenza promossa dagli Amici dei musei Edifici palladiani: incontro sugli interventi di restauro

L'Associazione udinese Amici dei Musei e dell'Arte ha promosso una conferenza su "La stratificazione dell'architettura: palazzo Antonini a Udine e la loggia del Capitaniato a Vicenza. Interventi di restauro di edifici palladiani fra conservazione della traccia e percezione dell'aura". Relaziona l'architetto Alessandra Quendolo.

L'incontro si terrà venerdì, alle 17, nel Salone d'onore Pelizzo di palazzo Mantica, sede della Società filologica friulana in via Manin 18. In-

gresso libero fino a esaurimento posti. L'intervento presenterà due casi di intervento di conservazione delle superfici dell'architettura. La conoscenza delle facciate di palazzo Antonini a Udine e della Loggia del Capitaniato a Vicenza ha comportato un percorso articolato sullo studio delle fonti scritte e sul rilievo stratigrafico delle superfici; studio finalizzato alla decifrazione del complesso insieme di tracce presenti sulle facciate stesse e alla conoscenza delle condizioni di degrado. —

Ricerca e scienza al servizio della sanità: tanti i progetti dell'Università di Udine



Quando la tecnologia è capace di integrare pazienti e ambiente

Sensori – indossabili o da appoggiare sul comodino – che segnalano i movimenti di pazienti o anziani alla badante o a chi si occupa di loro, braccialetti in grado di misurare parametri vitali, ma anche dispositivi collegati per esempio all'armadietto che contiene i medicinali che si attivano per ricor-

dare quale farmaco va somministrato. Sono tanti i modi in cui ricerca, scienza e domotica si possono mettere al servizio di pazienti, disabili e, più in generale, della sanità.

L'Università di Udine sta lavorando su progetti che puntano a migliorare la vita delle persone. «Stiamo facendo ri-

cerche sull'uso della tecnologia di comunicazione Lora-wan – spiega Vincenzo Della Mea, professore associato di informatica medica dell'ateneo friulano –: a basso consumo, utilizzabile in piccoli dispositivi e con una copertura di circa un chilometro». Un sensore di movimento indossato da un

paziente non del tutto autosufficiente (o un sensore di presenza, appoggiato sul comodino o vicino al letto) collegato alla stanza della badante (o di chi lo assiste) può essere utile a segnalare quando si alza dal letto, magari nel cuore della notte. Ancora, un allarme di caduta, collegato a casa di un familiare, può per esempio suonare quando il parente anziano o malato finisce a terra. «Questa tecnologia – continua Della Mea – può essere applicata su braccialetti, in grado di misurare funzioni vitali come battito cardiaco e pressione sanguigna. Non solo, ma il sensore indossato da una persona potrebbe "comunicare" con altri applicati in casi, all'armadietto dei medicinali, per informare quando dover prendere un certo farmaco». Tra l'altro, i dati raccolti dai sensori e dai braccialetti «potrebbero poi confluire nel fascicolo sanitario elettronico delle persone, assieme a tutti gli altri esami e alle visite effettuate. In questo modo il medico può contare su una visione a 360 gradi del proprio paziente». Il passaggio dalla ricerca alla pratica, però, è lungo. «C'è bisogno della sperimentazione – conclude il professore – per garantire l'efficacia degli strumenti e riuscire, nel caso, a risolvere le criticità. Nel medio termine potrebbero essere servizi forniti o consigliati dal sistema sanitario nazionale. Dal punto di vista economico, i costi di Lora-wan non sono alti». —

L.P.

Venerdì all'auditorium della Regione Domotica e disabilità: venerdì un convegno sulle opportunità future

Promuovere la domotica nei territori e nei servizi socio-assistenziali per realizzare gli obiettivi di "Europa 2020" e del programma Interreg V-A Italia – Slovenia 2014-2020, per affrontare le sfide della longevità, delle disabilità, delle cronicità e delle fragilità dei cittadini usando tutto quanto la rivoluzione tecnologica, l'intelligenza artificiale e le energie rinnovabili mettono a disposizione. Sono gli obiettivi del convegno nazionale "Oltre la domotica 2018-2030. Quali nuove opportunità per la disabilità evitabile e per una vita senza barriere?" che si terrà venerdì 18, nell'auditorium della Regione di via Sabbadini.

L'iniziativa, patrocinata dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, è promossa, tra gli altri, da Federsanità Anci Fvg, Regione, Università, Comune e Ordine dei medici. Interverranno l'assessore Elisa Battaglia, il Direttore generale di Asuiud Mauro Delendi, il presidente di Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli, il vicepresidente del Fvg Riccardo Riccardi e del viceministro alla Famiglia e

Disabilità Vincenzo Zoccai. Parteciperanno Luigi Bertinato dell'Istituto Superiore di Sanità; Dorjan Marusic, già ministro della Sanità della Slovenia; il sindaco di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie; il direttore centrale Salute Gianni Cortiula; la responsabile del Centro collaboratore italiano dell'Oms Lucilla Frattura, il referente dell'Associazione Italiana ingegneri clinici, Maurizio Rizzetto; il presidente dell'Ordine dei medici Maurizio Rocco; Michele Franz del Criba Fvg; Andrea di Lenarda, progetto europeo "Smart care"; Fabio Bonetta, direttore generale Asp Itis Trieste, Vincenzo Della Mea dell'Università di Udine, Moreno Lirutti, vicesindaco di Tavagnacco; Luigi Canciani, direttore del Distretto di Udine; Gilberto Bragonzi, esperto di organizzazione sanitaria; Pier Franco Maffè, assessore all'Istruzione di Monza; Massimo Giupponi, presidente di Federsanità Anci Lombardia; Agostino Zampa per il Gervasutta di Udine; Simona Ganassi Agger, architetto e urbanista e Mario Pezzetta, presidente Anci Fvg.

La presentazione sabato alla libreria Friuli Senza lattosio e glutine: 23 menù nel libro di Zoccai



L'autrice Maria Vittoria Zoccai

Si chiama "I ghiottoni intolleranti" e propone una serie di ricette per tutti senza lattosio e senza glutine elaborati dall'autrice, Maria Vittoria Zoccai. Il libro sarà presentato sabato, alle 18, alla libreria Friuli a cura di Daniela Zanella e con l'intervento dell'Associazione italiana celiachia Friuli Venezia Giulia.

Il ricettario riporta idee e suggerimenti per realizzare fino a 23 menù. Sono piatti elaborati dalla stessa autrice, al-

cuni proposti in collaborazione con altre sei "cuoche". Essendo toccata dal problema delle intolleranze alimentari, negli anni scorsi Zoccai ha creato un blog ad hoc – www.ghiottonintolleranti.com –, giungendo poi alla stesura del libro.

Organizzato in maniera semplice e divertente, il "ricettario" è completato da una bibliografia "raccontata"; da alcune schede scientifiche sulle allergie e sulle intolleranze alimentari, e da una pratica tabella che elenca alimenti e ingredienti senza glutine e lattosio.

Interverranno alla presentazione anche Stefano Collauto, presidente dell'Aic Fvg e Andrea Patroncino, coordinatore dei progetti Aic Fvg. —

Missione romena, chiesa di San Cristoforo “Le sbarre, le mie croci”: libro di poesie dal gulag

La Missione romena "San Cristoforo" in Friuli a Udine, con l'Arcidiocesi e il Centro internazionale di Studi sulla cultura romena - Università di Udine organizza l'evento intitolato "Oltre le sbarre", in ricordo del Centenario della "grande unione" della Romania (1918-2018).

Venerdì, nella chiesa di San Cristoforo, alle 17.30, sarà presentato il libro di poesie "Le sbarre, le mie cro-

ci. Poesie dal gulag romeno (1951-1964)" di Ioan Ploscaru, Edizioni Feeria, Firenze. Modererà l'incontro Cristina Marginean Cocis, in dialogo con uno dei curatori del libro, il professore Marco Dalla Torre, invitato speciale da Milano.

Tra gli eventi, la mostra artistica di fotografie dello spazio romeno "Maramures" di Octavian V. Pop, nell'atrio di palazzo Antonini (fino al 10, orari: 8-19.30

e sabato 8-13), l'inaugurazione dell'Anno accademico: inaugurazione della mostra e dell'anno accademico 2018-2019 per i corsi di Lingua e letteratura romena (professoressa Alessandro Zuliani e dottoressa Raluca-Mihaela Levonian, lettrici dell'Istituto della Lingua Romena di Bucarest).

In piazza San Cristoforo, davanti alla chiesa di San Cristoforo, dalle 19 sono in programma danze popolari romene e friulane. Gruppo folclorico "Voie bună" di Sacile e il Gruppo folcloristico friulano "Pasian di Prato" di Pasian di Prato e la presenza straordinaria dei fratelli Onofrei (Caroline e Emanuel Mihai) per un momento artistico di danza. —

L'AGENDA

L'EVENTO

Il tour di Giorgia a Jesolo Da domani i biglietti

Dopo aver annunciato l'uscita del suo nuovo album di cover "Pop Heart", disponibile da venerdì 16 novembre, Giorgia, fra le voci più amate della musica italiana di sempre, è pronta a tornare sul palco con il "Pop Heart tour", la tournée che la vedrà protagonista nei palazzetti più importanti d'Italia, tra cui il palazzo del Turismo di Jesolo per un unico concerto nel Nordest, in programma il 18 aprile (alle 21). Jesolo si conferma così

una volta di più città ideale per ospitare i più grandi nomi della musica italiana e internazionale.

I biglietti per questo nuovo importante appuntamento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Città di Jesolo, Jesolo Turismo e Vivo Concerti, saranno disponibili dalle 11 di domani online su Ticketone.it e dalle 11 di sabato 10 novembre anche in tutti i punti vendita. Info e punti autorizzati su www.azalea.it. —



TEATRO SOSTA URBANA

Il Custode di Harold Pinter

In questa nuova tappa di "Presente Imperfetto", Teatro Sosta Urbana porta in scena un grande classico del teatro inglese del Novecento, firmato da Harold Pinter. Lo spettacolo "Il Custode" calcherà il palco del teatro San Giorgio a Udine giovedì 8 novembre alle 21.

IL FESTIVAL

Tra bianco & nero debutta con Gazziero

Debutterà venerdì 9 novembre il festival musicale "Tra bianco & nero", promosso dall'amministrazione civica di Moimacco e articolato in cinque appuntamenti, tutti di alto livello. L'ouverture sarà introdotta dall'inaugurazione di una mostra pittorica, "Sintesi", dell'artista Dimitri Gazziero: vernissage alle 18, in sala consiliare. Alle 20.45, poi (nella chiesa di Santa Maria Assunta), "Tra bianco & nero" si aprirà ufficialmente con il concerto

"Dall'Illuminismo alla rivoluzione", che offrirà un'esibizione al fortepiano del maestro Marius Bartoccini.

Secondo appuntamento il 16 novembre (sempre alle 20.45), con un viaggio in notte "Tra tardo Ottocento e primo Novecento": ad accogliere la performance, che impegnerà la flautista Federica Floreancig e il pianista Matteo Bevilacqua, sarà villa de Claricini, a Bottenicco.

Ingresso libero a tutte le serate. —

AMICI DELLA MUSICA

Grandi interpreti per una stagione che scommette anche sui giovani

Luisa Sello presenta il cartellone della rassegna Canino e il Quartetto Mantegna domani per il via

UDINE

Domani, alle 20.22, le atmosfere ottocentesche di Alexander Borodin apriranno al Palamostre la 97ª stagione degli Amici della Musica di Udine.

Sul palco, Bruno Canino e il Quartetto Mantegna, per una serata che lancia un cartellone di alto livello, ideato anche quest'anno da Luisa Sello. Titolare di cattedra al Conservatorio di Trieste, docente all'Università di Vienna e scelta dal Ministero Italiano dei Beni Culturali per rappresentare la musica italiana nel mondo, l'artista friulana si dedica con illumi-

nata passione a organizzare l'attività di un sodalizio che non si limita "soltanto" alla "stagione", come lei stessa spiega: «Ci impegniamo con tenacia a un'opera di divulgazione rivolta a formare il nuovo pubblico all'ascolto della musica classica, che è al centro del nostro programma: abbiamo voluto fare una scelta coraggiosa (quella che il Ministero ha etichettato come scelta a rischio), puntando esclusivamente al puro repertorio cameristico».

Proposte per i più giovani?

«Purtroppo nelle scuole non c'è alcun interesse per lo

sviluppo della musica classica e stiamo quindi continuando un lavoro ad ampio raggio su tutti gli istituti superiori di Udine, con guide all'ascolto e assegnazione di crediti formativi, anche a livello ministeriale, con l'iniziativa decennale "I giovani e la musica", sostenuta da una lodevole rete di club service».

Gli Amici si preparano a spegnere 100 candeline, qual è il segreto per tale longevità?

«Manteniamo un'offerta di tenore internazionale e la nostra presenza sul territorio è vasta, dalle zone montane alla città, valorizzando il

patrimonio artistico e architettonico udinese: oltre al Palamostre, i nostri appuntamenti si svolgono infatti in Castello (con il festival che si è appena concluso), a palazzo Mantica (acustica perfetta per la musica barocca) e a casa Cavazzini, dove si svolge un interessante parallelismo semiologico tra segno e suono. Tra gli ospiti, ci sarà a breve Giorgio Celiberti, che eseguirà un'opera estemporanea di fronte al pubblico. A corollario dell'attività, proposte ecologiche e viaggi musicali all'insegna del benessere fisico e spirituale».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Luisa Sello ha messo a punto una rassegna che vuole valorizzare anche il patrimonio artistico e architettonico di Udine

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301

Manganotti via Poscolle 10 0432 501937

Servizio notturno:

Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877

Servizio a battenti: 19.30-23.00.

A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Aiello del Friuli Beltrame

via XXIV Maggio 1 0431 99011

Palazzolo dello Stella Perissinotti

via Roma 12 0431 58007

Porpetto Migotti

via Udine 20 0431 60166

Trivignano Udinese Perazzi

piazza Municipio 16 0432 999485

ZONA AAS N. 3

Codroipo Mummolo

piazza Garibaldi 112 0432 906054

Gemona del Friuli De Clauser

via Tagliamento 50 0432 981206

Lestizza Luciani

calle San Giacomo 3 0432 760083

Paularo Romano

piazza Nascimbeni 14 0433 70018

Ragogna Cerutti

via Roma 14 0432 957269

San Vito di Fagagna Rossi

via Nuova 43 0432 808134

Tarvisio Spaliviero

via Roma 22 0428 2046

Tolmezzo Tosoni

piazza Garibaldi 20 0433 2128

Venezzone Marcon

via Mistruzzi 18 0432 985016

ASUIUD

Buttrio Sabbadini

via Divisione Julia 16 0432 674136

Cividale del Friuli Minisini

largo Boiani 11 0432 731175

Pasian di Prato Termini

via Santa Caterina 24 0432 699024

Pulfero Szklarz

via Roma 81 0432 726150

Tarcento Mugani

piazza Roma 1 0432 785330

Tavagnacco Comuzzi Franco

fraz. Feletto Umberto

piazza Indipendenza 2 0432 573023

DIALOGHI IN BIBLIOTECA

L'Ucraina fra passato e presente

Domani, a Udine, alle 18, presso la sala Corgnali della biblioteca civica "Vincenzo Joppi", in riva Bartolini 5, per il ciclo dei "Dialoghi in biblioteca", sarà presentato il libro "Abbecedario ucraino.

Rivoluzione, cultura e indipendenza di un popolo" di Massimiliano Di Pasquale, appena edito da Gaspari Editore. Dialoga con l'autore il professor Gianluca Volpi dell'Università di Udine. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE

via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Evento speciale:

Conversazione su Tiresia Di e con Andrea Camilleri 15.30, 19.30

Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro

Euforia 17.15, 19.30, 21.45

Lo schiaccianoci e i quattro regni 15.15, 17.15, 21.15

VISIONARIO

via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Cinema ritrovato. Al cinema: **Il settimo sigillo** 15.00, 19.30

Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro

First man - Il primo uomo 15.00, 18.00, 21.00

Il verdetto - The children act 15.00, 17.10

Il verdetto - The children act 21.30

v.o. con sottotitoli in italiano

Disobedience 17.00, 19.15, 21.30

CINECITTÀ FIERA

via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)

Info-line tel. 899030

Tiresia Camilleri 8 euro 15.00, 19.30, 21.30

Piccoli brividi 2 15.00, 17.00

Venom 15.00, 22.30

Johnny English 17.30, 20.00

First man 15.00, 18.00, 21.00

A star is born 18.00, 21.00

Quello che non uccide 15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Ti presento Sofia 15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Hellfest 3 euro 15.00, 20.30, 22.30

7 sconosciuti a El Royale (v.m. 14 anni) 3 euro 17.30

Halloween (v.m. 14 anni) 15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Lo schiaccianoci 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 22.30

Lo schiaccianoci v.o. 21.00

Il mistero della casa del tempo 15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY

statale 56 Udine - Gorizia Pradamano

Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

The Space Extra: **Conversazione su Tiresia** 17.50, 20.00

Happy days: **Venom** 16.45, 19.40, 21.30

Lo Schiaccianoci e i quattro regni 16.40, 17.40, 19.30, 20.00, 22.20

Lo Schiaccianoci e i quattro regni (3D) 19.00

Il mistero della casa del tempo 17.45, 20.10, 21.45, 22.35

Il primo uomo 16.30, 19.30, 22.30

A star is born 16.35, 19.25, 22.25

Ti presento Sofia 18.00, 20.20, 22.40

Halloween 19.45, 22.15

Quello che non uccide 17.25, 20.05, 22.40

Uno di famiglia 17.20

Euforia 21.45

Piccoli brividi 2 17.35

Soldado 22.00

Zanna bianca 17.30

Hellfest 19.40, 21.50

DIANA

via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti (rig. v.m. 18 anni) 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE

via XX Settembre 5, www.cinematheatosociale.it

Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Riposo

SAN DANIELE

SPLENDOR

via I. Nievo 8 www.splendorsandaniele.it

info@splendorsandaniele.it

Blackkkiansman 21.00

Estrazioni del LOTTO

3/11/2018 (ieri nessuna estrazione)

BARI 83 49 58 68 65

CAGLIARI 90 78 76 88 64

FIRENZE 89 9 1 35 88

GENOVA 20 50 70 5 3

MILANO 31 26 4 39 18

NAPOLI 75 74 3 58 46

PALERMO 48 77 80 75 4

ROMA 72 6 25 11 20

TORINO 74 81 9 66 80

VENEZIA 21 63 46 27 38

NAZIONALE 19 75 32 30 49

10 e Lotto

Oro Doppio 6 26 50 74 81

83 49 9 31 58 75 83

20 48 63 77 89

83 49 21 49 72 78 90

SuperEnalotto DI IERI Jolly Super Star

8 36 39 40 48 50 68 50

ANSA Centimetri

PALUZZA



I vigili del fuoco al lavoro nell'abitazione di Cleulis in cui, ieri mattina poco dopo le 6, si è sprigionato l'incendio. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per domare le fiamme che si sono alzate nella cucina, probabilmente dalla presa elettrica dell'apparecchio televisivo. Stando a una prima stima, i danni ammontano ad alcune decine di migliaia di euro e l'edificio è stato dichiarato inagibile

Rogo in cucina, dodicenne si sveglia e salva la famiglia

La madre e tre fratellini sono finiti all'ospedale con un principio di intossicazione. Le fiamme hanno devastato un edificio di tre piani a Cleulis. La casa è inagibile

Gino Grillo / PALUZZA

Ha salvato la vita dei suoi tre fratellini e di sua madre cercando aiuto mentre la casa era in fiamme. Lui, è un dodicenne di Cleulis di Paluzza. Erano le 6.30 quando un incendio si è sviluppato nella cucina della sua abitazione. Quattro persone, mamma e tre figli di 2, 9 e 12 anni, sono stati ricoverati in ospedale a causa di una lieve intossicazione.

Solo il pronto risveglio del ragazzino più grande, di 12 anni, ha evitato che la situazione degenerasse in una tragedia. L'incendio è scoppiato

in un edificio che sorge su tre piani in via Sant'Osvaldo 37 a Cleulis, dove vive la famiglia. Il dramma nel racconto del nonno, ex vigile urbano, che racconta l'accaduto. «Poco dopo le 6 di mattina mio nipote è giunto indossando solo la canottiera e mutande, tutto nero da fumo, a casa mia». Il ragazzo aveva percorso i 200 metri che lo separavano dall'abitazione dei nonni col cuore in gola, la sua casa stava andando a fuoco e i suoi fratelli e sua mamma rischiavano di morire. Il nonno era incredulo e faceva fatica a comprendere l'accaduto fin quando, affacciandosi, ha

scorto un denso fumo che saliva dall'abitazione della figlia.

«Sono corso verso la casa in fiamme. Mia figlia era riuscita a prendere tutti i bimbi e a portarli, così, come erano, in salvo, all'aperto». Sul posto ben presto sono accorse altre persone, i vicini di casa, con alcuni estintori pronti all'uso. «Abbiamo tentato di entrare nell'edificio, ma il fumo che si levava dalla combustione anche di materie plastiche non ci permetteva di avvicinarci all'origine delle fiamme. Gli estintori erano perciò inutili».

L'allarme intanto è arriva-

to anche alla centrale dei vigili del fuoco di Tolmezzo. Ben presto, i pompieri sono arrivati con i volontari di Cerci-vento e con la squadra di Tolmezzo, che hanno combattuto le fiamme per alcune ore.

«A chiedere aiuto - racconta - è stato mio nipote. La casa è elevata su tre piani: sotto i garage, poi un primo piano dove vi è anche la cucina e al piano sopra le camere dove dormiva mia figlia con i bimbi più piccoli». Il 12enne invece dormiva allo stesso piano in cui si trova la cucina e da dove ha avuto origine l'incendio, probabilmente scaturito dalla presa elettrica dell'ap-

parecchio televisivo. «In casa erano in quattro - racconta preoccupato nonno - e ora sono in ospedale».

Alla conta mancano in padre che lavora in Valle d'Aosta e che, avvertito ha subito preso la via di casa, e un nipote di 15 anni. «Studia a Udine. Domenica ha giocato a calcio con la Donatello in città, per cui si era fermato a dormire a Gemona, da un altro mio figlio, evitandosi questa brutta avventura». A soccorrere la famiglia è giunto il personale sanitario dell'ospedale civile San Antonio Abate di Tolmezzo che ha prestato le prime cure agli intossicati sulle ambulanze, trasportandoli poi per precauzione al pronto soccorso dell'ospedale carnico. Ingenti i danni all'abitazione che è stata dichiarata inagibile. La famiglia ha dovuto abbandonare l'abitazione trovando ospitalità dal padre. «Ho avuto cinque figli, che vivono con le rispettive famiglie in altre abitazioni - termina il nonno -. Ora in casa siamo solo io e mia moglie. Abbiamo tanto posto, per ora staranno con noi».

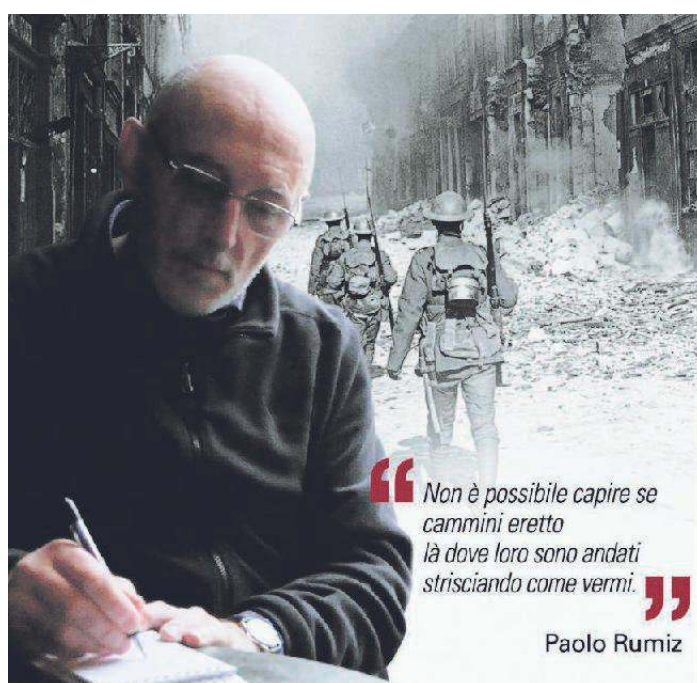
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA MOBILITAZIONE

Il sindaco Mentil: la comunità pronta a offrire un alloggio

La piccola comunità di Cleulis si mobilita per aiutare i proprietari dall'abitazione distrutta dalle fiamme. Venuto a conoscenza dell'accaduto, il sindaco Massimo Puntel si è subito recato a Cleulis per rendersi conto della situazione. «Una visita dovuta - con la quale ci siamo messi a disposizione della famiglia e di tutte le loro necessità». Mentil mette in risalto la solidarietà che ancora aleggia nelle piccole comunità montane.

«La gente di Cleulis è stata encomiabile, dando alla famiglia Puntel tutto l'appoggio necessario, tant'è che sebbene avessimo anche previsto di assegnarle un alloggio di emergenza in attesa delle dovute riparazioni alla loro abitazione, avevano già trovato ospitalità dalla gente della loro comunità».



“Non è possibile capire se cammini eretto là dove loro sono andati strisciando come vermi.”

Paolo Rumiz

Paolo Rumiz
in prima linea per raccontarci la Grande Guerra.

Il racconto giornalistico
del viaggio di Rumiz
attraverso i luoghi
della prima guerra mondiale.

IL 1° DVD MALEDETTI BALCANI!
DAL 7 NOVEMBRE IN EDICOLA

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE



Messaggero Veneto

FORNI AVOLTRI

Morì schiacciato dal camion i familiari: stop all'archiviazione

Dal gip il caso di Michele Costantini: il pm era pronto a chiuderlo senza colpevoli
Chiesti approfondimenti. Stava tornando a malga Tuglia dopo alcune commissioni

Luana de Francisco /
FORNI AVOLTRI

Morì sotto il peso del furgoncino che stava guidando e che, al rientro da una serie di commissioni in paese, lungo la strada che porta alla malga Tuglia, nel comune di Forni Avoltri, si rovesciò su un fianco, uccidendolo. Era il 30 giugno 2017 e Michele Costantini, di Tricesimo, aveva 39 anni. Un incidente mai chiarito, secondo la famiglia che ancora lo piange e che ora, di fronte all'istanza di archiviazione presentata dalla Procura di Udine, che sul caso aveva prontamente aperto un'inchiesta a carico di ignoti per l'ipotesi di reato di omicidio colposo, chiede siano avviati nuovi approfondimenti. L'udienza davanti al gip del tribunale di Udine sarà celebrata la mattina del 16 novembre.

«Da un'attenta disamina dei fatti emersi dalle attività d'indagine e dagli atti contenuti nel fascicolo – affermano gli avvocati Giovanni Mormina e



Il camioncino rovesciato su un fianco e, a destra, Michele Costantini: l'incidente avvenne il 30 giugno 2017

Luca Maria Alberti Arensi, difensori delle persone offese, e cioè dei fratelli Marco e Francesca Costantini, della madre Chiara Burba e del nipote Matteo dal Santo, residenti tra Colloredo di Monte Albano e Milano e già straziati dalla perdita

di Cosma Costantini (padre di Michele), sempre a seguito di un incidente stradale, il 17 settembre 2012 –, risultano carenti alcuni aspetti che andrebbero necessariamente approfonditi tramite ulteriori indagini». Punti rimasti oscuri anche



dopo gli accertamenti delegati dal pm Lucia Terzariol alla polizia giudiziaria, quindi, e che i legali ritengono invece possano rivelarsi decisivi, ai fini dell'individuazione e attribuzione di eventuali responsabilità penali. A cominciare dalle

condizioni del camioncino con cassettone, con cui la vittima si era recato a valle.

«Un autocarro di proprietà della ditta “Della Mea Sabrina e Zanetti Michele sas”, con sede in Resia – precisa l'avvocato Mormina, di Lodi –, con cui Michele Costantini stava tornando alla malga (posta a 1.597 metri di quota, ndr), dopo avere svolto una serie di mansioni per conto della società titolare del camion. Tra le altre commissioni – ricorda il legale –, aveva ritirato una bombola del gas da 60 litri che serviva in malga, appunto, e aveva comprato una grande quantità di pane, poi rinvenuto in mezzo alla strada». Il che, a dire della difesa, proverebbe una volta di più come l'uomo lavorasse in quella struttura.

L'incidente era avvenuto mentre affrontava un tratto in salita, all'altezza di Colle di Mezzodi. Quando i carabinieri e i soccorritori erano arrivati, lo avevano trovato già senza vita, incastrato sotto la cabina dell'autocarro. Per estrarne il corpo, i vigili del fuoco avevano lavorato a lungo, anche con l'aiuto di cuscini ad aria compressa. Il magistrato non aveva disposto l'autopsia e pure questo, secondo i legali della famiglia, resta uno dei punti dolenti dell'indagine. Nel sollecitare un supplemento investigativo, gli avvocati hanno osservato inoltre come il luogo sia soggetto a frane e questo possa comportare l'eventuale coinvolgimento dell'ente addetto a garantire la manutenzione e la messa in sicurezza della strada. —

TOLMEZZO

I genitori promuovono l'asilo nido Arcobaleno

TOLMEZZO

Indagine sulla qualità all'asilo nido Arcobaleno di Tolmezzo, ancora una volta i genitori lo promuovono. Il costo della retta rimane il punto col voto più basso (seppur molto meno degli scorsi anni), resta per le famiglie un po' un cruccio. Anche quest'anno, il 14° consecutivo, si è svolta l'indagine per il controllo della qualità di soddisfazione degli utenti del nido Arcobaleno e i risultati si sono confermati positivi. A luglio i genitori dei bambini che hanno frequentato il Nido nell'anno educativo 2017/2018 hanno compilato un questionario e si sono espressi su vari elementi. L'indagine punta a verificare la percezione della qualità dei servizi attualmente forniti dall'Asilo nido, definire il grado di soddisfazione e di importanza attribuito dai genitori alle diverse componenti del servizio e cogliere eventuali esigenze non soddisfatte. Quest'anno il questionario è stato restituito dal 73% dei genitori che in generale hanno espresso un alto apprezzamento del servizio: la media della valutazione complessiva dell'esperienza del bambino all'interno dell'asilo nido, in una scala da 1 (pessima) a 10 (ottima), è infatti risultata di 9,69 mentre quella sul servizio offerto dall'asilo nido è di 9,38. Molto alta la soddisfazione delle famiglie rispetto alla riuscita dell'inserimento del bambino, allo sviluppo delle capacità relazionali, alla comprensione e sostegno nell'affrontare i problemi con i genitori e altri fattori che hanno raggiunto un punteggio oltre il 9.

Ciò che, invece, ha ottenuto il punteggio più basso ma che registra un notevole rialzo, raggiungendo il valore più alto di sempre, è il costo della retta. Il quadro generale è indubbiamente soddisfacente e suggerimenti e le indicazioni dei genitori di anno in anno vengono attentamente vagliati e tenuti in considerazione per migliorare sempre più per il futuro il servizio. Nel complesso l'indagine conduce alla conclusione che l'asilo nido di Tolmezzo può essere considerato un servizio di eccellenza nel panorama regionale e nazionale. Il merito di questi risultati, sottolinea l'Amministrazione comunale che ringrazia tutti i genitori che hanno compilato il questionario per la preziosa collaborazione, va attribuito innanzitutto alla direttrice del Nido e alle educatrici, quindi a tutti coloro che hanno dato e danno il loro apporto, in particolare la società Sodexho Italia spa cui è appaltato, parzialmente, il servizio educativo e, per intero, la gestione mensa e pulizia. —

T.A.

L'AVVENTURA

In viaggio verso Istanbul Parigini ospiti in Carnia

Gino Grillo / FORNI DI SOPRA

Due anni sabbatici alla ricerca di se stessi e delle bellezze paesaggistiche nelle piccole realtà. È questo il progetto di Marie Couderl, 30 anni, e Nil Hoppenot 32, entrambi di Parigi che hanno intrapreso, ben nove mesi fa, un viaggio di 10 mila 600 chilometri partendo dal Portogallo con l'obiettivo di raggiungere Istanbul, in Turchia, fra un anno. Non potevano immaginare che avrebbero raggiunto Forni di Sopra in piena alluvione dal



La coppia di parigini in viaggio

Cadore; hanno trovato ospitalità grazie a una coppia del posto ma residente fuori paese che li ha alloggiati nella casa originaria di famiglia.

Per affrontare questa avventura hanno lasciato i loro lavori, lei laureata in Risorse umane in una società pubblica, lui fotografo professionista che dalla moda è passato alla conoscenza dell'Europa dei piccoli paesi, fondando la società “Duex Pas Vers l'Autre” (Due passi verso l'altro).

Dopo aver visitato il Museo delle tradizioni popolari del paese e conosciuto alcuni dettagli della vita in Carnia grazie al Circolo di Cultura fornese, appena le condizioni meteo lo hanno permesso, hanno ripreso il loro cammino con l'intento di fare tappa ad Ampezzo». —

PONTEBBA

Viabilità pedonale rifatta lungo via della Chiesa

Luciano Patat / PONTEBBA

Non soltanto mettere in sicurezza la viabilità, ma anche valorizzare due aree sotto il profilo paesaggistico.

Si sono da poco conclusi, a Pontebba, alcuni lavori finanziati dalla Regione con un contributo di 100 mila euro riservato a interventi specifici per i comuni della montagna.

Il progetto, redatto dall'ufficio tecnico comunale, si è

articolato in due interventi. Il primo riguarda via della Chiesa, a Pontafel, dove è stata completamente rifatta la viabilità pedonale; i lavori hanno previsto anche la messa in sicurezza dell'area adiacente alla chiesa di San Giovanni Battista.

La seconda opera ha interessato la località di San Leopoldo dove, grazie alla realizzazione di un muro di contenimento della strada principale, è stata migliorata la

viabilità, rendendo la zona ancora più sicura. Gli interventi, curati dalla ditta Cecconi Srl di Ovaro, grazie alla realizzazione di muri in pietra e pavimentazioni in ciottolato hanno valorizzato due aree che, ora hanno acquisito un pregio anche dal punto di vista paesaggistico.

«Non posso che essere soddisfatto – dichiara il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi – perché con questi interventi operiamo a manutenzione di angoli e contrade del territorio comunale, garantendo ai nostri cittadini non soltanto un miglioramento della viabilità, ma allo stesso tempo, pure un miglioramento del territorio, con evidenti benefici anche sotto il profilo turistico». —

TARVISIO

Della Mea subentrerà a Petterin in consiglio

Giancarlo Martina / TARVISIO

L'assessore alla cultura, politiche giovanili e volontariato Antonio Petterin si è dimesso da consigliere comunale, ma continuerà a seguire dall'esterno i referati attribuitigli dal sindaco Renzo Zanette. Al suo posto nella prossima seduta, dopo la surroga, siederà Maria Teresa Della Mea, 54 anni imprenditrice di Fusine, impegnata nella gestione di un alloggio di agriturismo, prima dei non eletti nella lista della Lega Nord alle elezioni comunali. La comunicazione delle dimissioni da parte di Antonio Petterin è avvenuta all'inizio della riunione consigliare di ieri sera. «Ho ritenuto opportuno formalizzare le mie dimissioni da consigliere comunale al fine di dare la possibilità a chi era nella mia stessa lista di potersi misurare con la realtà amministrativa del comune di Tarvisio. La partecipazione di più persone in consiglio comunale – ha detto convinto – potrà garantire una migliore presenza sul territorio del partito del quale faccio parte. Non mancherà – ha poi assicurato – il mio impegno a proseguire le mie attività come assessore esterno, in quanto, credo che potrò dare ancora un forte contributo per portare a termine gli obiettivi programmatici che questa amministrazione si era prefissa-



Teresa Della Mea

ta al momento delle elezioni. Colgo l'occasione – ha concluso Petterin – per ringraziare il sindaco e tutta la maggioranza per l'opportunità che mi è stata data affidandomi l'incarico di assessore». Nel corso dei lavori consiliari di ieri sera è stata approvata la delibera di giunta relativa al trasferimento al Comune del tratto di strada regionale di via Dante che va da Largo Pieve al bivio con la “Serpentina”, tratto che fa parte del raccordo viario fra le Statali 54 e 13. Con questo passo, ha spiegato il sindaco Zanette, l'amministrazione comunale intende tracciare un nuovo percorso di valorizzazione di via Dante. L'assemblea civica ha approvato poi l'inserimento a bilancio di fondi per 123.000, destinati dalla Regione ai comuni non inseriti nelle Uti. —

GEMONA

Parte la campagna antinfluenzale all'Aas3 sindaci in prima linea per le vaccinazioni

Acquistate 35 mila dosi di vaccino, messaggi WhatsApp agli utenti per comunicare le modalità di immunizzazione

Alessandra Ceschia / GEMONA

Si sono tirati su le maniche e si sono fatti vaccinare. I sindaci del Friuli alto, medio e collinare, riuniti in assemblea con l'assessore regionale Riccardo Riccardi all'ospedale di Gemona per parlare della riforma sanitaria, hanno voluto dare il buon esempio promuovendo la campagna antinfluenzale per i comuni dell'Aas 3. E con loro il direttore generale Pier Paolo Benetollo.

«Quest'anno ci siamo attrezzati acquistando 35 mila dosi di vaccino – ha annunciato il responsabile del servizio di Igiene e Sanità pubblica all'Aas3 Andrea Iob –. La vaccinazione antinfluenzale sarà offerta gratuitamente alle persone più a rischio di complicanze, tra cui gli over 65 anni, i malati cronici, le donne incinte e gli operatori sanitari».

Con il 30 ottobre la campagna di vaccinazione è partita in tutta la regione, per informare la popolazione sulle corrette modalità, l'Aas3 ha inviato messaggi Whatsapp a 2.800 utenti.

«La vaccinazione può essere fatta nell'ambulatorio del proprio medico curante o del proprio pediatra di libera scelta – premette Olga Passera, responsabile della comunicazione –. Vacciniamo i bambini, gli operatori sanitari e le forze dell'ordine negli ambulatori dei nostri presidi sanitari degli ospedali di Tolmezzo, Gemona, San Daniele, nel distretto di Codroipo e nel Cap di Tarvisio».

Si tratta, in questo caso, di vaccinazioni gratuite che vengono effettuate su appuntamento. Secondo gli esperti, quella di quest'anno sarà un'e-



Nelle immagini i sindaci dei comuni che fanno capo all'Aas3 che si sono sottoposti alla vaccinazione assieme al direttore Benetollo nell'incontro con l'assessore Riccardi (FOTO PETRUSSI)

pidemia influenzale di intensità media che costringerà a letto almeno 5 milioni di italiani. L'offerta attiva e gratuita della vaccinazione antinfluenzale è indirizzata prioritariamente alle donne che si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza, a tutti i soggetti a rischio di complicanze per patologie pregresse o concomitanti, ai soggetti di età pari o superiore ai 65 anni, agli operatori sanitari che hanno contatto di-

retto con i pazienti e ad altri soggetti a rischio. È bene tenere presente che, siccome la protezione indotta dal vaccino comincia due settimane dopo l'inoculazione e perdura per un periodo di sei-otto mesi dopo i quali tende a declinare e poiché possono cambiare i ceppi in circolazione, è necessario sottoporsi a vaccinazione antinfluenzale all'inizio di ogni nuova stagione influenzale.

L'Oms ha raccomandato la

nuova composizione vaccinale per la stagione 2018/2019 elencando i virus da inserire nella formulazione quadrivalente e trivalente. Il vaccino per la stagione 2018/2019 conterrà pertanto una nuova variante antigenica di sottotipo H3N2 (A/Singapore/INFIMH-16-0019/2016), e una nuova variante antigenica di tipo B (B/Colorado/06/2017), lineage B/Victoria. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PRECEDENTE

Pochi giorni fa i medici della Bassa

A farsi vaccinare, tre giorni fa, erano stati i tredici medici di medicina generale della Aft (Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Porpetto, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa). E con loro anche il sindaco del paese del-

le Bassa, Roberto Mattiussi, e il consigliere di minoranza Pietro Del Frate. Una decisione intrapresa, come aveva affermato Gianni Iacuzzo, coordinatore della Aft, per rispondere all'appello dei politici e dei professionisti.

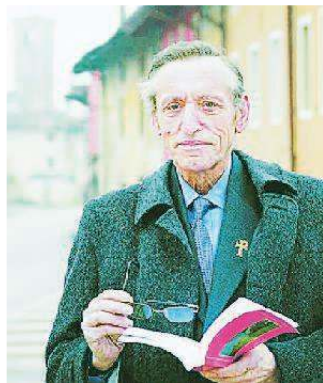
BUJA

Dieci tavole in memoria di pre Toni Beline

Piero Cargnelutti / BUJA

In occasione della festa della Madonna della salute di Avila, l'associazione El Tomât inaugurerà sabato alle 18.45 nel centro Meneute di Ontegnano la mostra "Dieci tavole", allestita con fotografie e testi di Paolo Youssef per ricordare la figura di pre Toni Beline a dieci anni dalla sua scomparsa. La mostra prende spunto dalla storia di monsignor Bellina, protagonista della vita e della cultura friulana, scrittore, traduttore, pubblicista che si contrappose ai processi di omologazione delle sua terra.

Le dieci tavole in mostra raccolgono ottanta fotografie di Youssef. La mostra resterà aperta fino al 21 novembre. L'iniziativa ha il patroci-



Pre Toni Beline

nio dei Comuni di Buja e Basiliano in collaborazione con Glesie Furlane, e le associazioni Ermes di Colloredo, Pense & Maravee di Gemona e il Cict di Tarcento. Sabato presenterà Michele Guerra con le letture di Fabiano Fantini. —

GEMONA

Festa del formaggio: c'è anche bus navetta

GEMONA

Torna nel fine settimana la diciannovesima edizione di "Gemona...formaggio e dintorni", la manifestazione enogastronomica creata dalla Pro Glemona agli albori del terzo millennio allo scopo di non disperdere e anzi valorizzare la secolare esperienza delle locali latterie turnarie. Ricco il programma dell'edizione 2018, che prenderà il via da venerdì alle 13, quando verranno aperti gli stand dei produttori. Nel pomeriggio l'inaugurazione nella loggia del Municipio, con taglio della prima forma e buffet con formaggi e vini a latte crudo. Tra gli appuntamenti si segnalano le dimostrazioni di caseificazione in piazza del Ferro, le visite alle latte-

rie gemonesi, le degustazioni guidate, il mercato delle tipicità regionali e quello della terra e artigianale, la Festa del Ringraziamento a cura della locale Coldiretti, l'ottava edizione del Concorso regionale per i formaggi a latte crudo, il concorso a premi "L'oggetto misterioso", il concorso "Raccontate il vostro formaggio del cuore". Sono in programma anche "Show Cooking" a cura di istituti alberghieri e agrari e il convegno "La valutazione del benessere animale in allevamento: una materia in continua evoluzione", in programma sabato dalle 9.15 nel centro Stimattini. Sabato e domenica ci sarà un servizio di bus navetta con partenza dalla stazione. —

P.C.

FAGAGNA

Emissioni in atmosfera Il cartello non funziona

FAGAGNA

Ripristinare al più presto il cartello luminoso che rileva le emissioni in atmosfera della Geffri srl, azienda insediata in zona industriale con un'attività di produzione di energia elettrica da olio vegetale. Per questo i consiglieri di Proposta per Fagagna, Gianluigi D'Orlandi, Raffaella Sialino e Maurizio Bertoli, hanno inviato un'interrogazione al sindaco Daniele Chiarvesio. «L'azienda – spiega D'Orlandi – ha ricevuto, in sede di Conferenza di servizi, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di tale attività. Nella stessa sede era stato previsto, a carico dell'azienda, un sistema di monitoraggio delle emis-

sioni in atmosfera con la pubblicità di tali dati attraverso un cartellone luminoso. Da più di un anno e mezzo – spiega D'Orlandi – il cartellone risulta disattivato e non funzionante».

Per questo i consiglieri di opposizione di Proposta per Fagagna hanno sollecitato il sindaco per capire «come mai il Comune non abbia finora svolto l'azione di controllo e di sorveglianza per garantire ai cittadini un costante monitoraggio delle emissioni in atmosfera effettuate dall'azienda e – sottolineano – quali azioni intenda fare l'amministrazione comunale per garantire che gli impegni assunti dalla ditta vengano mantenuti». —

A.C.

SAN DANIELE

Polizia municipale in moto per pattugliare sei comuni

I due nuovi mezzi saranno impiegati sul territorio a partire dal primo dicembre. Serviranno anche per Rive D'Arcano, Ragogna, Dignano, Coseano e Flaibano



Gli agenti della polizia municipale che presto potranno effettuare i servizi sul territorio in moto

Anna Casasola / SAN DANIELE

Polizia municipale in moto per rendere più efficaci i controlli nei centri cittadini durante le manifestazioni e garantire un tempestivo intervento in situazioni di traffico intenso o per altre particolari necessità. La decisione di dotare il corpo di polizia locale di due potenti mezzi parte da lontano: già la precedente amministrazione aveva manifestato l'intenzione di assegnare agli agenti di mezzi più veloci. Tra i primi provvedimenti assunti dalla giunta Valent nei mesi scorsi

quello di provvedere al materiale acquisto di due motociclette.

I due mezzi acquistati dall'amministrazione di San Daniele saranno utilizzati non solo sul territorio della cittadina collinare, ma anche su tutti quelli dei comuni convenzionati per il servizio di Polizia locale. Oltre alla cittadina collinare, i due nuovi mezzi saranno impiegati anche i territori di Rive D'Arcano, Ragogna e Dignano e, in base alla recente delibera approvata da tutti i comuni interessati, dal prossimo 1° dicembre, i comuni di

SAN DANIELE

Le opere di Morandini esposte in via Aonedis

La Friultrota di San Daniele per il 17 novembre alle 18 in via Aonedis 10 la mostra dedicata alle sculture di Giorgio Eros Morandini. Morandini esporrà le sue sculture appena rientrate da una prestigiosa mostra tenutasi a Seul in Corea. «Abbiamo iniziato qualche anno fa questo percorso – spiega il titolare Mauro Pighin –. Nei nostri locali sono state esposte le opere di tanti artisti regionali»

Flaibano e Coseano. Un territorio molto vasto – circa 140 chilometri quadrati – sul quale risiedono poco più di 20 mila abitanti che sarà sorvegliato complessivamente da 14 tra ispettori e agenti agli ordini del comandante Leonardo Zucchiatti. Grazie alla nuova convenzione, fortemente voluta non solo dai sindaci interessati ma dallo stesso comandante, sarà garantito un servizio di pattuglia su tutto il territorio sia al mattino che al pomeriggio dal lunedì al sabato. Contemporaneamente, saranno intensificati i controlli che riguardano il rispetto delle norme del Codice della strada. Una convenzione, quella già approvata da tutti i comuni coinvolti, resasi necessaria dal fatto che il comune di Sedegliano, prima convenzionato con Flaibano e Coseano, è passato con l'Uti Medio Friuli, da qui la necessità per le due amministrazioni di sottoscrivere un nuovo accordo per meglio controllare il territorio. Quanto ai due nuovi mezzi a disposizione degli agenti, particolarmente vantaggioso l'acquisto per l'amministrazione sandanielese che ha potuto beneficiare della dismissione dei due veicoli effettuata dal Comando di Polizia locale della Comunità Alto Garda e Ledro a Riva Del Garda (Tn): per l'acquisto di due motociclette, marca Moto Guzzi Brevia 750GT, già adatte al servizio di polizia stradale il Comune ha speso 4 mila euro. A disposizione degli uomini del comandante Zucchiatti poi, da qualche tempo, anche un'unità mobile per le attività di controllo e monitoraggio dei veicoli con i collegamenti delle telecamere di lettura targhe installate all'ingresso dei comuni convenzionati, che in tempo reale danno la possibilità di verificare i veicoli privi di collaudo, della copertura assicurativa, con fermo amministrativo o oggetto di furto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SAN DANIELE

La storia di Silva: «Sin da bambina facevo la benzinaia»



Silva Buttazzoni e il marito Antonio al distributore

SAN DANIELE

È stata tra le prime donne della città a conseguire a 18 anni la patente di guida e si è confrontata con successo sin da ragazzina con una professione non propriamente femminile. Lei è Silva Buttazzoni, 78 anni, figlia di Leardo Buttazzoni che, nel 1952, aprì uno dei primi distributori di benzina su quella che oggi è la Sr 463. «Una strada che allora – racconta la signora Buttazzoni – era “bianca”, di campagna, dove il traffico era molto lontano dall'essere quello attuale». Lei, quando il papà aprì la nuova attività, era una bambina ma non si è mai tirata indietro e ha sempre dato una mano nel distributore. «Mi ricordo – racconta la signora che ancor oggi, pur essendo in quiescenza, ogni giorno si reca nel distributore passato al figlio Paolo per rendersi utile – che all'epoca tutti a San Daniele erano scettici sul fatto che mio papà avesse scelto quel punto per aprire un distributore. A quei tempi il cuore della città era relativamente lontano».

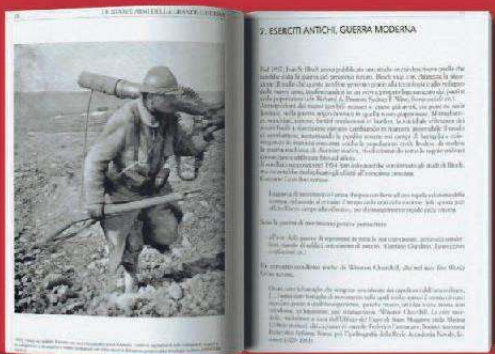
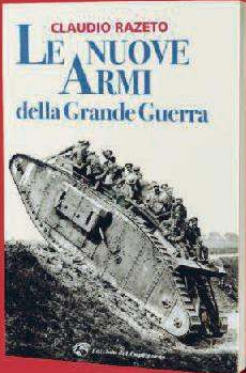
Ma Aleardo ci aveva visto giusto e quella strada bianca oggi è un asse viario fondamentale che collega Gemonna con lo Spilimberghese e la Cimpello-Sequals, nel cuore dell'area di produzione del celebre prosciutto crudo. «Papà aveva annesso al distributore anche un'officina meccanica dove qualche anno dopo – racconta – comincio a lavorare quello che sa-

rebbe diventato mio marito, Antonio».

Anche Antonio, che di anni ne ha 87 anni, pur non lavorando più, non c'è giorno che manchi all'appuntamento dell'alzata della serranda. Rispetto all'originaria collocazione, qualche anno fa il distributore si è spostato di circa 500 metri sulla strada regionale e ha assunto la connotazione tipica dei moderni impianti di rifornimento. «Nel nostro settore è cambiato tutto – spiega Silva –: quando eravamo giovani, chi faceva il nostro lavoro poteva risparmiare. Oggi le tasse e i costi sono altissimi». La signora Buttazzoni di tempi difficili ne ha passati: «C'è stata la crisi petrolifera degli anni '70. Poi – riferisce – ci sono stati gli anni in cui tutti andavano oltre confine a fare rifornimento. Anche la clientela è cambiata: prima non c'erano tanti distributori, oggi con la liberalizzazione, ce ne sono un'infinità. Un tempo i clienti erano del paese: ora sono quelli che passano di qua, anche turisti». Dei due figli, Stefano e Paolo, quest'ultimo ha proseguito l'attività di famiglia: l'officina non c'è più ma oggi funziona di più l'autolavaggio. Sul fatto che i tempi siano cambiati anche l'aumento di episodi di criminalità: «Qualche mese fa – spiega Paolo Moroso – ci hanno danneggiato la cassa per il rifornimento automatico: l'abbiamo ritrovata giorni dopo in uno dei campi qui vicino». —

A.C.

Le nuove armi della Grande Guerra



in edicola a euro 9,90 con **Messaggero Veneto**

CIVIDALE

Uti del Natisone, dalla Regione 200 mila euro per la sicurezza

Una centrale operativa unica gestirà le immagini delle rete video di 15 Comuni
Sarà anche aumentato il numero delle telecamere. Balloch: obiettivo prevenzione

Lucia Aviani / CIVIDALE

Con l'imminente nascita, al comando cividalese del Corpo di polizia locale dell'Uti del Natisone, di una centrale operativa unica per la rilevazione e la gestione delle immagini delle telecamere di sorveglianza attive nei 15 Comuni dell'Unione, il comprensorio farà un importante passo avanti sul fronte della sicurezza.

Arendere possibile l'operazione è un finanziamento di oltre 200 mila euro erogato dalla Regione, «che ha accolto – spiega il presidente dell'Uti, il sindaco di Cividale Stefano Balloch – un'istanza di contributo avanzata per incrementare ulteriormente il già buon numero di postazioni di videosorveglianza presenti nel comprensorio e per migliorarne, appunto, la gestione».

«Tutti gli interventi programmati – aggiunge Balloch – potranno dunque essere



Il comandante del Corpo di polizia locale dell'Uti, Fabiano Gallizia

eseguiti, a partire dal potenziamento del sistema di rilevazione dei dati dal comando, in modo da garantire la possibilità di controllo, da quella postazione, dell'intera rete di telecamere dislocate nei Comuni dell'Uti locale».

«I meccanismi di videosorveglianza – conclude – sono di fondamentale importan-

Sarà potenziato il sistema di lettura delle targhe dei veicoli soprattutto nelle Valli

za, anche sotto il profilo preventivo: grazie all'evoluzione che si prospetta il nostro bacino territoriale sarà sempre più sicuro, a presidio e tutela dei cittadini».

In linea il commento dell'assessore alle politiche per la sicurezza, Rita Cozzi, che pone l'accento sul ruolo della centrale operativa uni-

ca: «In essa – conferma – confluiranno i dati acquisiti nelle singole municipalità dell'Unione: saranno elaborati e trasmessi, in caso di necessità, alle altre forze dell'ordine, sulla base delle rispettive esigenze».

Sviluppi importanti, insomma, che permetteranno di superare la frammentazione gestionale delle registrazioni, creando un polo in cui convergerà l'intero «patrimonio» di monitoraggio garantito dalle telecamere.

«I fondi concessi – spiega l'assessore – consentiranno inoltre di dotarsi di alcuni strumenti di videosorveglianza specificamente destinati alla lettura delle targhe dei veicoli, con particolare riferimento allo snodo delle Valli del Natisone, transito dei flussi provenienti da oltre confine».

Grazie ai 207 mila euro in cassa si potrà procedere anche all'acquisto di mezzi e a manutenzioni straordinarie; ma cuore del progetto «sarà – ribadisce il comandante del Corpo di polizia locale dell'Uti, Fabiano Gallizia – la realizzazione, con una spesa di 90 mila euro, della centrale operativa unica».

La accoglierà una sala, già disponibile, nella rinnovata sede del Comando, che ora occupa l'intero pianterreno del centro civico, inclusi i locali a suo tempo sede dell'Ipsia Mattioni.

L'ingresso, di conseguenza, è stato spostato in largo Martiri delle foibe. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

PREMARIACCO

Nuova strada: la minoranza vuole chiarimenti

A che punto è il progetto del collegamento viario fra la rotonda sulla nuova provinciale e la zona industriale di Paderno, finanziato dalla Regione, nel 2017, con 100 mila euro? Lo chiede la minoranza consiliare di Premariacco, sottolineando che «nonostante i tanti e ripetuti annunci in consiglio e sui giornali a oggi non c'è traccia di espropri, accordi bonari e bandi di gara». Nel frattempo, prosegue l'opposizione, «gli agricoltori e le imprese si sono portati avanti con il lavoro realizzando, di fatto, una nuova strada sulla proprietà del consorzio in liquidazione, tracciato che per il Comune, però, non esiste». Altri 250 mila euro, stanziati per la sistemazione di via Selva e della strada che porta sulle colline di Buttrio, giacciono inutilizzati, lamentano i consiglieri Demis Ermacora, Rocco Ieracitano e Gabriele Dal Bò: «Siamo preoccupati per questa situazione di stallo – concludono –, che noi, da amministratori, abbiamo potuto verificare in municipio, ma che i cittadini non conoscono perché la giunta racconta di risultati eccezionali mentre in realtà continua a fare varianti di migliaia di euro per coprire gli errori commessi nei pochi cantieri aperti».

SAN LEONARDO

Fontana di Osgnetto sistemata cent'anni dopo l'armistizio

SAN LEONARDO

Con tempismo perfetto, proprio nella data delle commemorazioni della fine della Grande guerra, la fontana di Osgnetto – custode di memorie del periodo bellico – è tornata a zampillare.

Non sono passate che un paio di settimane da quando due ex primi cittadini di San Leonardo, Renato Osnach e Lorenzo Zanutto, avevano lanciato il loro appello in tal senso, rispolverando la storia (ormai sconosciuta ai più) dell'aquila che sovrasta la fonte, manufatto realizzato nelle trincee del Kolovrat, nelle pause fra i combattimenti, da un soldato artista che con quella creazione (nei suoi intenti destinata a rimanere sul monte) sperava di celebrare una rapida e schiacciante vittoria sul nemico.

La drammatica piega presa dagli eventi nei giorni della battaglia di Caporetto aveva però deciso per la scultura un destino diverso: perché non finisse in mano agli austro-ungarici l'aquila era stata trasferita in fondovalle ed era arrivata, appunto, a Osgnetto, dove era stata posizionata in piazza, a decorare la fontana.

E ora, nel centenario della conclusione del conflitto, si è appunto auspicato il ripristino dell'erogazione dell'acqua potabile, da tempo bloc-



Un'immagine della fontana di Osgnetto

cata.

Nessuno si aspettava una risposta così rapida ai solleciti: «In realtà – spiega il sindaco Antonio Comugnaro – l'amministrazione stava lavorando da parecchio al progetto, cui si era dedicata ben prima dei recenti input. La collaborazione del Cafc ha fatto sì che l'operazione, il cui iter burocratico si è protratto per mesi, andasse a buon fine e che la fontana tornasse operativa in una giornata altamente simbolica. Tenevamo particolarmente a questo intervento, che segna un nuovo passo avanti nel processo di recupe-

ro delle antiche fonti paesane, impegno inserito nel nostro programma elettorale e ormai quasi interamente onorato: ricordo che abbiamo già riattivato le due presenti nell'abitato di San Leonardo e quelle di Grobia, Postacco (sottoposta a un completo restauro), Iesizza e Picig; nel caso si deve solo procedere al collegamento al contatore. Mancano all'appello ora i manufatti di Altana e Iainich».

Per la fontana con l'aquila, intanto, si annuncia pure la sistemazione del fondo. —

L.A.

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

TARGENTO

Sono 64 le famiglie assistite dalla “San Vincenzo de Paoli”

Piero Cargnelutti / TARGENTO

Sono ben 64 – per un totale di oltre 160 persone – le famiglie seguite dalla società “San Vincenzo de Paoli” per conto della parrocchia San Pietro Apostolo di Targento.

Sono numeri che confermano il trend degli scorsi anni, ma che testimoniano allo stesso tempo il notevole lavoro svolto dalla San Vincenzo, che ha la sua sede nel santuario della Madonna del Giglio.

Nel corso dell'anno i volontari hanno provveduto a distribuire alimenti a famiglie bisognose per un totale di 24.446 chilogrammi, in buona parte forniti dal banco alimentare, ma anche frutto di acquisti propri, per un totale di oltre 8 mila euro, assieme a diverse donazioni.

Sull'altro fronte, la San Vincenzo ha aiutato molte famiglie bisognose nel pagamento delle bollette per un totale di 1.355 euro, senza dimenticare tuttavia che sono stati distribuiti bancali di legna per un ammontare di 2.191 euro: una modalità, quest'ultima, finalizzata a diminuire il costo delle stesse bollette.

Grazie al banco farmaceutico è stato possibile distribuire medicine per un totale di 2.107 euro e si è provveduto a pagare spese mediche,



Il santuario sede della società San Vincenzo de Paoli

affitti morosi ed emergenze varie per un totale di 3.825 euro.

Resta dunque consistente il lavoro dei 29 volontari della San Vincenzo, che con la loro opera aiutano tantissime famiglie, i cui componenti hanno fino a 6 anni per l'11% e da 7 a 18 per il 19%: «La San Vincenzo de Paoli – dice Luigi Brolese, presidente della società – fa propria la cultura del “prendersi cura”, sottolineando la scelta di una relazione di aiuto stabile e non occasionale con la persona, non limitata all'intervento di soccorso al biso-

gno materiale, ma orientata alla promozione integrale della persona e alla sua crescita umana e spirituale».

«È positivo – aggiunge il vicesindaco Luca Toso – che da qualche tempo vi sia un coordinamento tra l'associazione e gli uffici dell'assistenza sociale; lavoriamo infatti su binari paralleli e nella stessa direzione per raggiungere obiettivi comuni, con lo scopo di affrontare ed arginare le situazioni di fragilità, purtroppo presenti e diffuse nella nostra comunità».

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

CODROIPO

Va a caccia con amici: un 39enne rimane colpito da una fucilata

Incidente nei campi tra San Martino, Muscletto e Rividischia
L'uomo ha riportato ferite alla schiena, al volto e alle braccia

Anna Rosso / CODROIPO

Incidente di caccia domenica nel Codroipese, nelle campagne comprese tra le frazioni di San Martino, Muscletto e Rividischia. Un friulano di 39 anni che risiede in quella stessa zona è stato raggiunto da uno sparo alla schiena. È stato subito soccorso dai tre amici con cui si trovava e accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Sul posto, per un sopralluogo e tutti gli accertamenti necessari, si sono poi recati i carabinieri del paese guidati dal comandante Luca Cupin.

Il ferito, pur essendo stato colpito da decine di pallini (anche al volto e alle braccia) non è in pericolo di vita. I medici al momento hanno emesso una prognosi di sette giorni, ma saranno necessarie ulteriori visite. La dinamica dell'accaduto

è ancora da chiarire nei dettagli. Secondo quanto hanno potuto ricostruire finora i militari dell'Arma, comunque, si è trattato di un episodio del tutto accidentale. Domenica mattina il gruppetto di cacciatori aveva avvistato un fagiano e, subito dopo, il 39enne è stato investito dalla rosa di pallini partiti dal fucile di un uno dei compagni, un 45enne della Bassa friulana, nei confronti del quale scatterà una denuncia per l'ipotesi di lesioni. Erano presenti anche gli altri due amici che hanno già reso la loro testimonianza agli investigatori.

Al livello nazionale nelle ultime settimane ci sono state diverse vittime dovute sempre a incidenti di caccia. Sabato 3 novembre, solo per citare uno degli ultimi casi, un uomo di 66 anni è morto nelle campagne di Guidonia, vicino a Ro-

ma.

È stato centrato da un colpo partito dal fucile di uno dei quattro amici con cui era uscito per la battuta. E domenica 28 ottobre a Osimo (in provincia di Ancona) un bambino di 10 anni che era a caccia con il papà è stato ferito al volto e alla spalla dalla fucilata di un altro cacciatore. Il ragazzino è poi finito in rianimazione in gravi condizioni. Lo scorso 17 ottobre un 56enne è rimasto ucciso a Cisterna di Latina: il colpo, secondo i primi accertamenti, è partito dal suo stesso fucile. A fine settembre ad Apricale, nell'entroterra tra Sanremo e Bordighera un diciannovenne che stava passeggiando con il cane nel bosco è morto dopo essere stato colpito all'addome da una fucilata esplosa da un cacciatore di cinghiali. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Incidente di caccia nelle campagne codroipesi: un 39enne è finito all'ospedale di Udine

CODROIPO

Denunciato e allontanato da casa perché maltrattava la mamma

Maltrattava la madre, prendendola a male parole, stratonandola e - come confermato dai referti medici allegati alla denuncia - colpendola con schiaffi. Per questo motivo i carabinieri di Codroipo hanno

eseguito nelle scorse ore una misura cautelare di divieto di avvicinamento alla parte offesa, emessa dal Tribunale di Udine nei confronti di un 23enne.

I fatti sono avvenuti nell'abitazione che la

mamma condivideva con il giovane, a Codroipo, e si sono protratti per circa un mese, secondo la testimonianza della madre.

La donna, quarantenne, ha sopportato per settimane i comportamenti del figlio, nullafacente, prima di rivolgersi ai carabinieri, che hanno poi condotto le indagini. Il ragazzo, che dopo il provvedimento del Tribunale ha dovuto lasciare la casa della mamma, è ora ospitato da parenti.

MORTEGLIANO

Finisce con lo scooter sotto un furgone, è grave un 47enne di Cargnacco

Paola Beltrame
MORTEGLIANO

È in prognosi riservata per politraumi all'ospedale civile di Udine il dipendente 47enne di una rivendita di piante che ha sede a Lavariano.

Ieri mattina, mentre stava per arrivare al posto di lavoro, è caduto con il ciclomotore su cui viaggiava, ferendosi gravemente.

Illesi i guidatori degli altri mezzi coinvolti nel sinistro, che ha impegnato i soccorsi e

le forze dell'ordine nella mattinata.

La strada, in particolare, è stata chiusa per molte ore, al fine di assicurare i soccorsi e la messa in sicurezza del tratto viario.

I mezzi in transito - molti, in ora di punta, sulle direzioni Mortegliano e Risano - hanno seguito una breve deviazione lungo strade minori.

Alle 8 il vivaista, C.F. le sue iniziali, provenendo da Cargnacco, dove abita, attraver-

sava il centro di Lavariano per raggiungere le serre La margherita, che si trovano fuori paese, per Mortegliano. Poco prima della piazza, vicino al bar All'ancora d'oro, ha tamponato un'auto che precedeva ed è caduto battendo violentemente il torace al suolo.

La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri di Mortegliano che, coordinati dalla compagnia di Latisana al comando del capitano Nicola Guercia, hanno effettuato i rilievi. Da testimoni oculari, alcune mamme che avevano accompagnato i figli alla scuola primaria, si è saputo che sul tratto di via, particolarmente stretto, una signora a bordo di un'auto proveniente dalla direzione Risano ha rallentato - il senso di marcia era parzialmente occupato da un furgone in so-

sta al bar - per consentire a un camioncino che trasportava bibite di passare sulla corsia opposta.

Il ciclomotorista che seguiva l'auto pure ha frenato, ma lo ha tradito l'asfalto bagnato, per cui ha tamponato ed è stato sbalzato dal sellino, finendo sotto le ruote del camion delle bibite, per fortuna bloccato in tempo per non investirlo.

A soccorrere il ferito, il personale del 118, che ha raggiunto il posto con autoambulanza ed elisoccorso, mezzo quest'ultimo con il quale è stato trasportato all'ospedale. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco del comando di Udine.

Scooter e furgone delle bevande sono sotto sequestro, a disposizione dell'autorità giudiziaria. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il luogo dove è accaduto l'incidente a Lavariano (FOTO PETRUSSI)

L'ANNIVERSARIO

Corale caminese, un concerto per festeggiare i novant'anni



La Corale caminese, fondata nel 1928, conta su circa 40 elementi

CAMINO AL TAGLIAMENTO

La Corale caminese ha 90 anni. Fondata nel 1928, conta una quarantina di elementi di tutte le età. Molto attiva sul territorio, la corale promuove numerosi appuntamenti musicali e corsi di formazione, organizza attività extra musicali fondamentali sia per il sostentamento dell'associazione, sia per consolidare le relazioni tra i componenti.

Per festeggiare l'importante traguardo, la Corale caminese ha organizzato un concerto di gala al teatro comunale. Alla serata hanno partecipato anche numerose personalità del mondo artistico musicale con cui la Corale negli anni ha collaborato: il noto soprano Francesca Scaini che, sulle note di Canzona di Davide Liani su testo di Renato Stroili Gurisatti e Laudate Dominum di Mozart, ha ricordato il trentennale legame con il coro; il baritono Giorgio de Fornasari, che ha riproposto In Flanders fields del compositore australiano Thomas Reiner, brano sulla Grande guerra dedicato alla Corale; l'attore Federico Scridel, che nei panni di presentatore ha animato la serata; e l'intervento dei trombettisti Lorenzo

Merluzzi e Fabio Pellegrino, Alessandro Espen al pianoforte e all'organo portativo della fabbrica di organi Zanin.

Molto apprezzato è stato l'intervento dei Piccoli cantori del Coro di voci bianche che, con Dieci piccoli canti di Zoltan Kodaly su adattamento e traduzione di Davide Liani hanno ulteriormente vivacizzato la serata. Durante il concerto è stato presentato un libretto con cd musicale curato dalla Corale caminese che, con una ricca serie di foto e inedite testimonianze ripercorre i momenti più significativi dei suoi 90 anni di storia. La pubblicazione, divisa in sezioni, è incentrata su uno specifico aspetto della varia attività della Corale: i viaggi che ha affrontato non solo in Europa, ma anche oltreo-

ceano; i festival ai quali ha presenziato; i cori che ha incontrato e con cui si è confrontata; i concerti e le iniziative musicali cui ha partecipato e che ha organizzato; le attività extramusicali di cui si fa promotore.

La serata si è conclusa con l'intervento di alcuni fra gli ex coristi che, unitisi alla Corale, hanno cantato assieme Song di Davide Liani su testo di Ezra Pound, il Canto della sera di Zoltan Kodaly, Inocenze di cjanà di Davide Liani e, infine, Cjamin su testo di Lelo Cjanton dedicato al paese.

La Corale ha raggiunto 90 anni grazie a costanza, determinazione e tanto lavoro. Come ha detto Francesca Scaini «volti che raccontano fatica, ma occhi che si illuminano per la gioia di cantare». —

PAVIA DI UDINE

Lauzacco, ladri fanno incetta di materiale elettrico alla Cat

Colpo notturno all'azienda specializzata in logistica, trasporti e confezionamento. Gli intrusi hanno forzato una porta sul retro. La scoperta ieri al rientro al lavoro

Gianpiero Bellucci
PAVIA DI UDINE

Chiudono l'azienda il sabato e se la ritrovano il lunedì "alleggerita" dai ladri.

E' accaduto nel fine settimana alla Cat, azienda specializzata in logistica, trasporti e confezionamento, insediata nella Zona industriale udinese (Ziu), nel territorio della frazione di Lauzacco, in via della Tecnologia.

Il bottino è ancora da quantificare: dai primi accertamenti sarebbe stato asportato per lo più materiale elettrico.

I contorni della vicenda sono ancora tutti da definire, anche perché il lavoro è ripreso immediatamente.

Il furto, infatti, è stato scoperto ieri mattina dal personale dell'azienda che, arrivato come di consueto in magazzino per iniziare la giornata lavorativa, si è ritrovato di fronte alla situazione inaspettata e ha quindi provveduto a



Un'immagine dell'azienda Cat, situata in via della Tecnologia nella frazione di Lauzacco

fare denuncia alla stazione dei carabinieri di Pavia di Udine.

Resta dunque ancora da capire se il furto sia avvenuto nella notte tra sabato e domenica oppure in quella tra do-

menica e lunedì, così come è da accertare anche se il materiale destinato alla spedizione, come si diceva ancora da stimare, sia stato l'unico oggetto del furto.

Per certo i ladri si sono fatti

strada nel magazzino della Cat forzando una porta posteriore, che lo stesso personale dell'azienda ha trovato aperta all'arrivo.

Probabilmente, un contributo per chiarire i contorni

della vicenda potrebbe arrivare dal sistema di videosorveglianza di cui si è dotato da tempo il Consorzio della Zona industriale udinese, anche grazie all'intervento dell'amministrazione comunale.

Furti e comportamenti illeciti, alcuni anni fa, infatti, avevano spinto sia il Consorzio che il Comune a stringere un accordo, attraverso una convenzione, che portò sul territorio un sistema di videosorveglianza per poter monitorare una serie di punti – cosiddetti "sensibili" – della zona industriale udinese.

Successivamente la Ziu ha ulteriormente investito nella rete di telecamere per monitorare il territorio e che ora potrebbe tornare utile.

Insomma, il passaggio dei malviventi dovrebbe essere finito sotto l'occhio elettronico e ciò, quindi, potrebbe aggiungere un tassello importante alle indagini che stanno svolgendo i carabinieri di Pavia di Udine sotto il comando del maresciallo capo Alessandro Baldi.

Lo stabilimento di via della Tecnologia ospita le tre aziende del gruppo Cat, specializzate principalmente in trasporti nazionale e internazionale su gomma (la società cooperativa Cat Friuli), nella distribuzione e nella logistica da e verso i Paesi dell'Est Europa (Cat logistic srl) e, infine, nelle attività di confezionamento manuale e semiautomatico, etichettatura e pallettizzazione (Src srl). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

REANA DEL ROJALE

A Remugnano quattro incontri sulla montagna

Quattro incontri a ingresso libero con la montagna al centro dell'attenzione. Partiranno oggi le serate organizzate dal Cai di Tricesimo con il patrocinio del Comune di Reana del Rojale per sensibilizzare su storia, paesaggio e minerali delle montagne friulane. Gli appuntamenti si terranno per quattro martedì consecutivi, sempre alle 20.30, nella sala consiliare a Remugnano. Si parte con "Pâni 1944: una conca alpina al centro della storia", relatore Luca Marin. Si proseguirà con l'incontro "Conoscere il paesaggio per una cittadinanza consapevole", tenuto da Andrea Guaran, e con la conferenza su "Oscar Soravito: vita e storia inedita" a cura di Giovanni Duratti. Le serate termineranno con l'incontro su "Principali minerali e mineralizzazioni in Friuli" tenuto da Luigi Vidus. «Tali iniziative di conoscenza del territorio – spiega l'assessore alla cultura Anna Zossi – sono sostenute dal Comune perché gli approfondimenti e la maggior vicinanza all'ambiente montano rappresentano un contributo per la consapevolezza dell'ambiente che ci circonda e il suo rispetto. La responsabilità verso l'ambiente è un nostro impegno».

MEDIO FRIULI

Porta del bus le stringe il braccio, ragazza ferita

Paola Beltrame / UDINE

Studenti in corriera come sardine, eterno problema. Finché qualcuno non si fa male: è accaduto ieri a bordo di un bus di collegamento fra le linee extraurbane e una scuola superiore cittadina, frequentata da una 14enne residente in un Comune di Medio Friuli, che si è ritrovata con un braccio ferito.

Così racconta la mamma, che sull'accaduto ha postato la vicenda su un social: «Ieri mattina mia figlia è salita sul bus, strapieno come ogni gior-

no. Stretta nella ressa, si è trovata a essere spinta nello spazio di manovra della portiera automatica che, aprendosi per far salire altri nonostante non ci fosse un centimetro libero, le ha stretto il braccio. Meno male che non ha rotto nulla».

Pur dolorante, la studentessa è andata a scuola come sempre. Poi però in classe i dolori aumentavano per cui ha chiamato la madre, che l'ha accompagnata al pronto soccorso. «Assicuratasi che non ci fossero fratture – continua la signora – i sanitari l'hanno

medicata con una pomata allo zinco prescrivendo 7 giorni di riposo. Ho scritto una mail di protesta al gestore del servizio, la Saf». Oltretutto, la ragazzina fa sport a discreto livello e questo incidente le preclude la convocazione per una rappresentanza regionale, alla quale deve rinunciare.

Sdegnati i commenti in rete. Gli amici invitano la famiglia a non lasciar correre, sporgendo denuncia; si manifesta solidarietà alla giovane, ma soprattutto ci si domanda se non c'è rimedio all'affollamento sui mezzi di trasporto pubblico, fra l'altro pagato non poco dalle famiglie. Secondo alcuni la situazione è tale perché non c'è concorrenza tra ditte. È attesa la risposta della Saf per la segnalazione dell'incidente accaduto sul bus della "Linea B". —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MANZANO

Pulizie in via della Stazione Resterà chiusa fino a lunedì

Davide Vicedomini
MANZANO

Il sottopasso di via IV Novembre e via della Stazione a Manzano resteranno chiusi fino a lunedì per alcuni lavori alle caditoie. Una delle porte d'accesso alla capitale della sedia sarà quindi off limits al transito di auto e mezzi pesanti (unica deroga per il trasporto pubblico locale) e per arrivare in paese bisognerà seguire percorsi alternativi.

La giunta comunale, infatti, ha messo a disposizione circa 10 mila euro per avviare il cantiere iniziato ieri, «un intervento reso necessario – spiega il sindaco Iacumin – per prevenire fenomeni di allagamento che si erano già verificati nel recente passato proprio in quel tratto di transito con inevitabili disagi per residenti e pendolari».

L'opera prevede, infatti, l'allargamento dell'intero sistema di drenaggio che serve a intercettare le acque meteoriche che scorrono in superficie in modo tale da convogliarle con maggiore sicurezza nella rete fognaria.

Come detto, i lavori di manutenzione alle griglie di raccolta acque del sottopasso hanno imposto da parte di Fvg Strade la sospensione della circolazione lungo l'arteria. Come suggerito anche dalla polizia locale dell'Uti del Natisone il traffico verrà



Il sottopasso di via della Stazione chiuso per i lavori in corso (F. PETRUSSI)

deviato lungo tre direttrici comunali: via della Roggia, via Fornasarig (in entrambe le direzioni); via Sottomonte, via Oraria, via dei Colli, via delle Tife (in direzione Manzano-Udine), via Libertà.

Altro intervento iniziato in questi giorni riguarda la messa in sicurezza del tratto di strada dal sottopasso di via delle Tife in comune di Manzano a villa di Toppo Florio lungo la regionale dei Colli dove si era verificato lo smottamento di una banchina.

Il cedimento aveva avuto ripercussioni sulla circolazione dei mezzi con il restringi-

mento di buona parte di carreggiata. L'accesso ora è consentito solo ai frontisti.

«Grazie all'interessamento delle due amministrazioni di Manzano e Buttrio e l'intervento della Protezione civile riusciremo – annuncia l'assessore ai lavori pubblici, Angelica Citossi – a dare una risposta a un'emergenza che si protraveva da tempo».

Sempre a Manzano prosegue il restyling di altre strade per un importo di quasi 100 mila euro: via Drusin, via Tiepolo, via Percoto, via Cadorna, via della Muraglia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CAMPOFORMIDO

Donna esce di strada con l'auto e resta illesa

Può dirsi fortunata la donna che era al volante dell'auto finita fuori strada fra Bressa e Basiliano ieri mattina. Per cause al vaglio degli agenti della polizia locale dell'Uti Friuli centrale, la conducente ha perso il controllo del mezzo, finendo nel fossato. È uscita dall'auto danneggiata senza un graffio.



GONARS

Palpeggiò un'infermiera, medico condannato

Un anno e otto mesi a un 67enne accusato anche di averla baciata in servizio. Il difensore: «Tante versioni e nessuna prova»

Luana de Francisco / UDINE

Un anno e otto mesi di reclusione (pena sospesa con la condizionale) per avere palpeggiato una giovane infermiera che lavorava con lui in una struttura residenziale per anziani. Si è chiuso con la condanna il processo celebrato a carico di Giuliano Cecotti, 67 anni, di Gonars, medico di medicina generale in pensione. La sentenza è stata emessa ieri dal tribunale collegiale di Udine presieduto dal giudice Carla Missera (a latere, le colleghe Carlotta Silva e Giulia Pussini), che, nel valutare l'accusa di violenza sessuale formulata dalla Procura, ha comunque riconosciuto la particolare tenuità dei fatti,

quantificando in 2.500 euro il risarcimento dei danni dovuto alla denunciante, una 27enne che nel procedimento si è costituita parte civile con l'avvocato Paolo Bevilacqua, del foro di Gorizia.

Il pm Letizia Puppa, titolare del fascicolo, aveva chiesto che all'imputato fosse inflitta la pena di 2 anni. Il difensore, avvocato Andrea Gaiardo, aveva invece sollecitato l'assoluzione, contestando «l'assenza di riscontri esterni alla tesi accusatoria» ed evidenziando «la molteplicità delle versioni» fornite nel tempo dalla giovane. «È un processo giocato soltanto sulla credibilità della parte offesa – ha detto –, ma non è stata raggiunta alcuna prova

del fatto». E cioè della circostanza che – come al contrario ritenuto accertato dal tribunale –, tre anni fa, vide il medico cingere con le braccia da tergo l'infermiera, palpeggiarla e baciarsi sul collo.

L'episodio era avvenuto poco prima delle 8, all'inizio del turno del medico e a conclusione di quello dell'infermiera, nell'ambulatorio infermieristico. «La porta era aperta e la stanza si trova a quattro metri dall'ingresso della struttura e accanto alla saletta in cui i degenti autosufficienti leggono il giornale – ha osservato l'avvocato Gaiardo –, Eppure, nessuno si è accorto di niente. Nella querela, sembra che le sia saltato letteralmente addosso.

Ma è una ricostruzione diversa da quella riferita a due colleghe, cui aveva raccontato in un caso di essere stata baciata dal medico e in un altro che ci aveva soltanto provato». In aula, poi, ascoltando la testimonianza della direttrice della residenza, era emersa una terza versione: il medico le si era «avvicinato con il viso al collo». Nel rievocare il «fattaccio», la lavoratrice aveva parlato «con tono pacato e ridacchiando», pretendendo peraltro che nei confronti del suo molestatore fosse avviato un procedimento disciplinare, che nessuno ha invece ritenuto necessario.

«Tutti i testi lo hanno descritto come un professionista stimato – ha detto il difensore – e

la riprova è stata la scelta di andare in pensione proprio a seguito di questa denuncia, che lo ha devastato e che è equivalente già a una pena». Nel definire la situazione denunciata «piuttosto inverosimile», l'avvocato Gaiardo ha inoltre ricordato come, a precisa domanda posta nel corso dell'istruttoria dibattimentale, l'infermiera avesse risposto «di non avere mai ricevuto avances» dal dottor Cecotti prima di quella mattina. «Il nostro rapporto – aveva affermato – era sempre rimasto confinato nell'ambito professionale». Lette le motivazioni della sentenza, la difesa valuterà l'eventuale impugnazione in Appello. —



Il tribunale di Udine

CERVIGNANO

Fiera di San Martino: da venerdì in piazza mercatini e luna park

Elisa Michellut / CERVIGNANO

Edizione numero 147 per la storica Fiera di San Martino. A partire da venerdì e fino a lunedì sarà festa grande. Mercatini, musica dal vivo, appuntamenti culturali, gastronomia, il luna park e i chioschi delle associazioni, coordinati dalla Pro loco, animeranno il centro.

Torna, in piazza Indipendenza, la struttura di arrampicata offerta dal Cai, attiva già sabato mattina. I chioschi apriranno venerdì, quando, alle 21, inizierà il ricco programma musicale, nel tendone di piazza Indipendenza, a cura della Umf Sonica. Sabato, alle 17, esibizione del Tolone Boxing Team mentre domenica, alle 11, Zumba Fit Mania e, alle 14, spettacolo di danza hip hop e breackdance con Olimpia Danze. Per tutto il fine settimana, inoltre, saranno proposti eventi culturali in Galleria Bertoni, con l'associazione

Red Bus, l'Inner Wheel e il Camp. Al centro civico, invece, si potrà ammirare la mostra di immagini e documenti del Gruppo Filatelico Numismatico "Attilio Snidero".

Sabato, alle 18, al Pasolini, racconto del viaggio di un cervignanese dal Friuli alla Mongolia. Lunedì, alle 21.30, piazza Indipendenza, gran finale con il concerto degli Alta Tensione e degli Absolute5. In occasione della fiera, il servizio di parcheggio a "disco orario" sarà esteso anche a domenica, in piazza Libertà e via Lung'Aussa, al fine di garantire il ricambio della sosta e dare la possibilità ai veicoli dotati di apposito contrassegno di disabilità di lasciare il proprio mezzo a ridosso della fiera senza limitazioni di tempo. Sarà garantito un servizio navetta offerto dall'Auser, attivo domenica e lunedì, dalle 11 alle 18, dall'area dell'Interspar di via Ramazzotti al centro. —

PALMANOVA



Il sopralluogo di sindaco e responsabili della Soprintendenza per i problemi di Porta Udine a Palmanova



Una capriata danneggiata e rischio di cedimenti. Porta Udine resta chiusa

Monica Del Mondo
PALMANOVA

Resterà chiusa più a lungo del previsto porta Udine, in questi giorni interdetta al traffico veicolare per consentire il restauro della grande ruota del meccanismo del ponte levatoio. Nel corso dei lavori infatti sono emersi alcuni problemi sulla copertura del soprastante dongione, tali da compromettere la sicurezza del sito. La presenza di un'ampia macchia sulla volta che sovrasta la ruota ha indotto alcune verifiche.

Ne è emersa una situazione di alto degrado e di pericolosità. Una capriata, a causa delle infiltrazioni d'acqua, risulta molto danneggiata.

Non solo: essa spinge la colonna in laterizio su cui poggia verso l'esterno, ovvero verso la strada regionale che attraversa porta Udine. La base della colonnina è già sollevata a denunciare il rischio di cedimento.

Della situazione (resa evidente anche dal fatto che a causa delle infiltrazioni sul pavimento del dongione sta crescendo della vegetazione) è stata immediatamente informata la Soprintendenza, proprietaria del bene, e ieri pomeriggio la responsabile di zona Stefania Casucci ha effettuato un sopralluogo assieme al sindaco Francesco Martines, all'assessore all'urbanistica Luca Piani, al direttore dei lavori Paolo Bonini e

al restauratore della Diemme, Marco Masobello. La situazione è tale da richiedere un intervento di somma urgenza per evitare che un cedimento della colonnina in laterizi possa trascinare con sé parte del tetto.

«Eseguiamo innanzitutto – ha spiegato l'architetto Casucci dopo il sopralluogo – alcuni lavori per l'immediata messa in sicurezza. Chiederemo i fondi al Demanio Civile che può intervenire in questi casi. Si tratterà di imbragare la colonna e di assicurarla con dei tiranti, in attesa di un intervento più completo di rifacimento di questa porzione del tetto. Della messa in sicurezza urgente potrà occuparsi la ditta che è già all'opera

per evitare di allungare troppo i tempi. Poi si procederà a un lavoro più organico su una porzione del tetto».

Il problema emerso e la decisione di ampliare l'area di pulizia e ripristino degli intonaci richiederanno una presenza delle maestranze più lunga di quella prevista. «Faremo più in fretta possibile, – ha garantito il sindaco Martines – tuttavia di fronte a queste problematiche (e quando si inizia un lavoro su beni storici possono sempre emergere) non possiamo esimerci dal procedere. Anzi, è un bene che il problema sia venuto alla luce per trovarne immediata soluzione. È chiaro che la durata del cantiere (la cui riapertura era prevista per il 17 novembre) potrà slittare di un paio di settimane, condizioni meteo permettendo».

Alcuni lavori di manutenzione urgente erano stati eseguiti per la messa in sicurezza del tetto quattro anni fa, subito dopo l'episodio (10 novembre 2014) che aveva visto una tavella cadere dalla copertura sulla strada sottostante. —

BAGNARIA ARSA

Venti studenti francesi da oggi nella Bassa

BAGNARIA ARSA

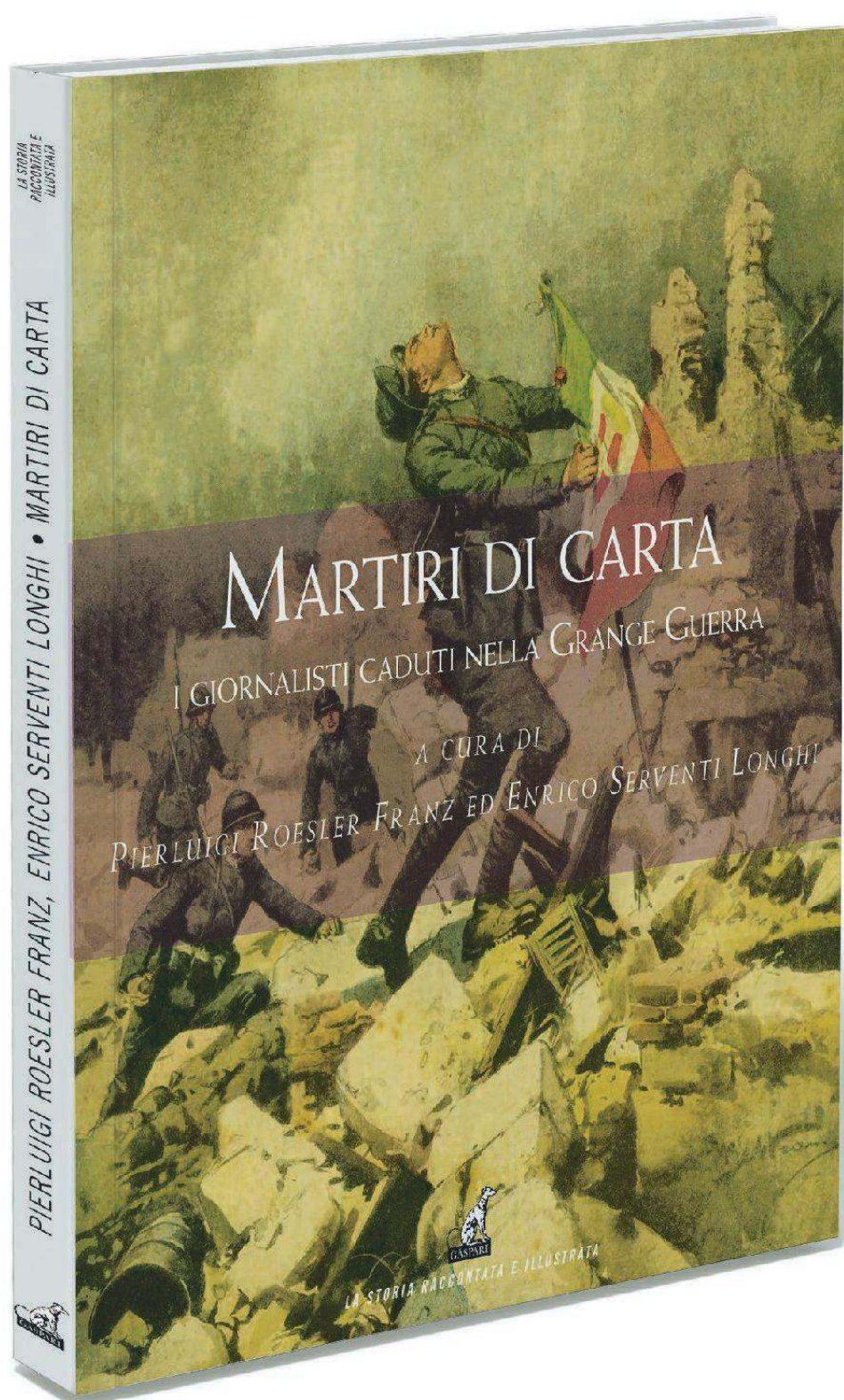
Arrivano oggi e resteranno in Friuli fino al 13 novembre venti ragazzi francesi del Collège Froment di Saint Livrade sur Lot, ospiti delle famiglie della scuola secondaria Zorutti. È solo l'ultima tappa, in ordine di tempo, del progetto europeo "Erasmus+" di cui il comune di Bagnaria Arsa è capofila per l'Italia.

Nei giorni scorsi, alla presenza dei sindaci Cristiano

Tiussi e Pierre-Jean Pudal, i delegati francesi e italiani delle varie organizzazioni partner si sono incontrati per fare il punto della situazione. Il progetto europeo Erasmus si avvia infatti al termine: il 31 agosto 2019, il percorso di scambi e rapporti internazionali si concluderà, ma gli esiti sono stati così positivi che, alla luce del forte legame che si sta creando tra le due comunità. —

M. D. M.

CON **NOI** **SCRITTORI** NEL QUOTIDIANO



VENERDÌ 9 NOVEMBRE ORE 18.00
PRESSO **MESSAGGERO VENETO**
VIALE PALMANOVA, 290

PRESENTAZIONE LIBRO

MARTIRI DI CARTA

I GIORNALISTI CADUTI
NELLA GRANDE GUERRA
GASPARI EDITORE

INTRODUCE
PAOLO GASPARI LO STORICO E EDITORE

INTERVERRANNO GLI AUTORI
PIERLUIGI ROESLER FRANZ
E **ENRICO SERVENTI LONGHI**

LE STORIE, LE BIOGRAFIE, LE VICENDE DI UNA
GENERAZIONE DI GIOVANI GIORNALISTI CADUTI PER
RACCONTARCI COSA ACCADEVA SUL FRONTE DI GUERRA.
SENZA DI LORO, SENZA GLI **STUPARICH**, I **TOMASELLI**
I **GADDA** NON SAREMMO RIUSCITI A CAPIRE VERAMENTE
COSA STAVA ACCADENDO SUI **CAMPI DI BATTAGLIA**
DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.

Noi  **Messaggero**veneto
LA COMUNITÀ DEI LETTORI.

ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI GRATUITE SU

www.noimessaggeroveneto.it/eventi

PALAZZOLO DELLO STELLA

Esce di strada e finisce nel fosso, giovane grave

Un 23enne perde il controllo dell'auto: sbalzato fuori, è trovato privo di conoscenza. È ricoverato all'ospedale di Udine

Paola Mauro
PALAZZOLO DELLO STELLA

Lo hanno trovato a terra, privo di conoscenza, probabilmente sbalzato dall'auto sulla quale viaggiava, uscita di strada.

È ricoverato all'ospedale Santa Maria La Misericordia di Udine in condizioni serie (diverse lesioni agli arti e un preoccupante trauma cranico), ma non in pericolo di vita, il giovane rimasto che è rimasto coinvolto nella notte fra domenica e lunedì notte in un incidente stradale lungo la strada che porta alla località di Piancada.

Attorno alla mezzanotte M.P. di 23 anni residente proprio nella frazione di Piancada stava rientrando a casa percorrendo in auto da solo via Bosco Grande quando per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Latisana, è uscito di strada.

L'urto violento dell'autovettura con il ciglio del fosso laterale ha sbalzato il giovane fuori dall'abitaco-

lo. E riverso sull'asfalto a qualche metro dall'auto lo ha trovato un automobilista di passaggio nella zona tutt'altro che trafficata.

L'auto aveva ancora i fari accesi, una circostanza che assieme ad altri particolari lascia supporre che l'incidente fosse accaduto da pochi minuti e solo la fortuna ha voluto che l'automobilista che poi ha chiamato i soccorsi passasse di lì e si accorgesse dell'incidente.

Giunto sul posto il personale sanitario del 118 ha stabilizzato il giovane per il trasporto in ospedale.

Vvalutate però le condizioni che apparivano particolarmente serie del ragazzo, i medici hanno deciso per l'immediato trasporto in ambulanza all'ospedale di Udine, dove il giovane è stato accolto con prognosi riservata.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco volontari del Distaccamento di Latisana impegnati nel recupero dell'auto e nella verifica che al suo interno non ci fosse nessuno. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La macchina sulla quale si trovava il 23enne, finito fuori strada a Palazzolo dello Stella

SAN GIORGIO DI NOGARO

Rapina due coetanei con il coltello Ventenne arrestato



Una pattuglia dei carabinieri durante un servizio notturno

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

È stato arrestato con l'ipotesi di reato per rapina aggravata, e condotto in carcere a Udine, il ventenne residente a San Giorgio di Nogaro che venerdì sera era stato il protagonista di una lite con fuga e minaccia di un coltello in via Max di Montegnacco.

Da quanto è stato appurato dai carabinieri di San Giorgio, coadiuvati dalla Radiomobile di Latisana, il ventenne dopo aver finto una trattativa per la cessione di sostanze stupefacenti con due coetanei, minacciando uno dei due con un coltello a serramanico, si è fatto consegnare un cellulare e 20 euro e si è dato alla fuga.

Inseguito dai due coetanei, il giovane è andato a nascondersi dentro una tabaccheria-

edicola che si trova nella via, dove poi è stato fermato dalle forze di polizia e da una pattuglia della Radiomobile, intervenuti a seguito della segnalazione di alcuni cittadini che avevano seguito la scena. Sequestrato il coltello, mentre delle refurtiva non si è trovata traccia: si presume che l'abbia gettata in qualche anfratto durante l'inseguimento.

Dopo gli accertamenti del caso il 20enne è stato portato al Carcere Circondariale di Udine, ma da ieri è agli arresti domiciliari.

In via Max di Montegnacco sono ancora tutti in agitazione per la scena alla quale hanno assistito nel tardo pomeriggio di venerdì, alquanto allibiti e sconcertati per l'inusuale fatto accaduto in una delle zone più tranquille del centro storico. —

LATISANA

Ubriaco, chiama il 118 In ospedale dà i numeri: 49 enne denunciato

LATISANA

Chiama il numero dell'emergenza chiedendo l'intervento del 118 per un incidente stradale. In realtà a voler andare, anzi tornare, in Pronto soccorso è lui un 49enne residente a Latisana che nella notte fra venerdì e sabato è stato denunciato dai carabinieri della Compagnia di Latisana, dopo che proprio al Pronto soccorso dell'ospedale di Latisana l'uomo, in evidente stato d'ebbrezza, aveva dato in escande-

scenza. Portato in caserma per accertamenti, una volta uscito ha chiesto l'intervento del 118 per essere soccorso a seguito di un incidente stradale, mai avvenuto. Ha atteso l'ambulanza in via Egregis Gaspari dove i sanitari, visto lo stato del 49enne, lo hanno portato in ospedale.

Qualche ora prima i carabinieri avevano ricevuto la richiesta di intervento da parte del personale medico del Pronto soccorso di Latisana dove il 49enne si era presenta-

to visibilmente ubriaco, dando in escandescenza e inveendo contro i presenti. Alla vista dei carabinieri l'atteggiamento dell'uomo era peggiorato, arrivando a offendere anche i militari e opponendo loro resistenza. L'instabilità dovuta allo stato di ebbrezza lo faceva cadere a terra in modo del tutto autonomo e dalla caduta si procurava alcune leggere escoriazioni. Da qui la decisione di accompagnarlo in caserma per gli accertamenti del caso e proprio dalla sede dei carabinieri l'uomo ha chiesto l'intervento di un'ambulanza simulando di essere rimasto vittima di un incidente stradale. Una serata brava finita con una denuncia da parte dei carabinieri per procurato allarme, ubriachezza, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. —

P.M.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Addio a Noemi Stocco la “nonnina del paese” Aveva 102 anni

PALAZZOLO DELLO STELLA

Lutto nel paese della Bassa: si è spenta nella notte di sabato Noemi Stocco, la donna più longeva di Palazzolo dello Stella.

Il 17 luglio scorso Noemi Stocco aveva festeggiato 102 anni, circondata dall'affetto della famiglia, ricevendo anche gli auguri del sindaco Franco D'Altiglia e di



Noemi Stocco aveva 102 anni

tutta la comunità.

I funerali verranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Palazzolo.

Ultimamente le sue condizioni di salute si erano aggravate ed era stata ricoverata in ospedale a Latisana dove è deceduta.

Con lei se ne va un altro pezzo della memoria storica di Palazzolo dello Stella e di quella generazione passata attraverso le sofferenze e le privazioni della guerra.

Noemi, prima di otto fratelli, era nata durante la prima guerra mondiale ed aveva vissuto la seconda. Aveva conosciuto la fame e la fatica del lavoro dei campi non meccanizzato come ai

nostri giorni. Nel 1939 aveva sposato Virginio “Meni” Valentinuzzi. Affezionatissima alla famiglia, è stata una donna di grandi valori che ha cercato di trasmettere alle nuove generazioni.

È sempre stata una donna molto forte e attiva e fino a poco tempo fa era lei che badava alla cucina e con piglio deciso ordinava ai nipoti le cose da fare. Fino a pochi anni fa la si poteva vedere in paese in sella alla sua bici, a 102 anni era ancora lucidissima.

Il sindaco Franco D'Altiglia assieme a tutta la comunità esprime il cordoglio ai figli Giorgio e Anna e a tutti i familiari. —

F.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LATISANA

Tragedia aerea a Caorle: oggi l'autopsia

Rosario Padovano
LATISANA

Hanno comunicato via radio che avrebbero fatto un sorvolo basso; in realtà poi hanno aumentato i giri del motore, probabilmente per risalire, virando a destra; infine sono caduti morendo sul colpo. Questa la novità sulla dinamica emersa ieri sul caso, a seguito dell'incidente aereo di Caorle, della morte del latisanese Roberto Vesco, 65 anni, e dell'istruttore Franco Mura, di Padova. I due possono essere stati traditi da un guasto o da un imprevisto durante un tentativo di atterraggio di emergenza. L'aereo è stato posto sotto sequestro.

La Procura di Pordenone ha avviato un'inchiesta a carico di ignoti per omicidio colposo, per verificare se vi siano responsabilità. A occuparsi della vicenda è il pm Andrea Del Misier. Oggi alle 18.30 il medico legale Antonello Cirnelli eseguirà l'autopsia e gli esami tossicologici. Giovedì sarà affidata la perizia a un comandante vicentino dell'aeronautica. La Procura ha scelto il consulente tecnico d'intesa con l'Ansv, Sgenzia per la sicurezza nazionale del volo.

Tale tipologia di velivoli non ha la scatola nera ma soltanto il Gps. I resti del velivolo sono stati lasciati sul luogo in cui è precipitato e sono stati coperti con un telo per evitare contaminazioni in modo da mantenere intatta la scena.

La perizia dovrà verificare il funzionamento delle varie parti meccaniche e se tutto fosse in regola. —

E' mancata



MARIA LUISA BRESSAN
di 76 anni

Ne danno l'annuncio i figli Cristiano e Marco ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 7 novembre, alle ore 14, nella chiesa di San Valeriano a Gradisca d'Isonzo, arrivando dall'ospedale di Gorizia.
Dopo la cerimonia, la salma proseguirà per la cremazione.

Romans d'Isonzo, 6 novembre 2018

O.F. Bernardis, Manzano
Corno di Rosazzo
tel. 0432-759050

Tutto il gruppo dei Preparatori d'Uva e della Vigna Service si stringe al dolore della famiglie di Marco e Cristiano per la perdita della loro cara

MARIA LUISA BRESSAN

Corno di Rosazzo, 6 novembre 2018

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432-759050

La famiglia Tramontina Alessandro, Cristina e Annamiriam è vicina a Marco e Cristiano per la perdita della cara mamma

MARIA LUISA BRESSAN

Corno di Rosazzo, 6 novembre 2018

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432-759050

"Furlan tal cur", riposerà in terra australiana il nostro amatissimo



WALTER MAIERONI

Lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti di sangue e di affetto, le sorelle, il cognato, parenti ed amici.
Le esequie avranno luogo giovedì 8 novembre a Brisbane. I nostri cuori lo accompagneranno.

Udine - Brisbane, 6 novembre 2018

X ANNIVERSARIO

06-11-2008

06-11-2018

Ciao nonnino buono!
Tuoi Simonearrigo e Samuelealberto



ARRIGO SERAFINI

Sei stato tanto amato.
Lo sarai per sempre.
Elda, Mauro, Silvia, Sara, Alessandro, Simonearrigo e Samuelealberto.

Gemona del Friuli, 6 novembre 2018
of GIULIANO srl GEMONA - ARTEGNA - OSOPPO - TARVISIO - tel. 0432.980980

ANNIVERSARIO

06 - 11 - 2016

06 - 11 - 2018



ALESSANDRO DEL TORRE

Il tuo ricordo è la nostra guida.
Wilma, Ingrid, Ketty.

Udine, 6 novembre 2018
of GIULIANO srl GEMONA - ARTEGNA - OSOPPO - TARVISIO - tel. 0432.980980

Il giorno 4 novembre, ci ha lasciati un uomo esemplare e lavoratore instancabile



DORINO VISINTINI
"Alfieri"
di 84 anni


Lo annunciano la moglie Gina, i figli Marilena e Daniele, il genero Nevio, la nuora Serenella, i nipoti Chiara, Benedetta, Alberto, il fratello Gino ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre, alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.
Un mandì pieno di affetto al nostro adorabile marito, papà e nonno.
Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Manzano, 6 novembre 2018

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Alex e famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari



VALDIMIRO BERTOLISSI
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli Manuela, Massimo ed Elisabetta, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre alle ore 15.00 presso la chiesa parrocchiale di Santa Caterina, partendo dalla Quietè di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 nella stessa chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Caterina, 6 novembre 2018

Mansutti Udine e Bressa di Campoformido
Tel. 0432662071
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Marzia, Fabrizio e famiglie

Serenamente ci ha lasciati la nostra cara mamma



ANTONIA DRECOGNA
ved. DRECOGNA
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Giuliana, Graziella, Giovanna, i generi, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre alle 10,30 nella chiesa di Tribil Superiore arrivando dalla Residenza S. Anna di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Tribil Superiore, 6 novembre 2018
la ducale tel. 0432 732569

È mancato all'affetto dei suoi cari



LANDOLFO FAGNO
di 78 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Luigia, il figlio Paolo, i cognati Elsa e Bruno ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 7 novembre, alle ore 15.00, nel Santuario di S. Antonio, giungendo dal locale ospedale.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gemona del Friuli, 6 novembre 2018
Of Castello Gemona
tel. 0432/972164
www.onoranzecastello.it

RINGRAZIAMENTO

Le testimonianze di sincero affetto e la solidarietà umana che ci hanno circondati hanno rappresentato per noi la certezza di quanto fosse stimato ed amato il nostro caro



DINO TURCO

I familiari ringraziano di cuore tutte le persone che, in qualsiasi modo o forma, sono state loro vicine.

Dolegna del Collio, 6 novembre 2018

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



IVO BEARZI
di anni 66

Ne danno il triste annuncio le nipoti, la cognata, parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15,00 a Villa Santina partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.
Un particolare ringraziamento agli amici Lorenzo, Luigi detto Roma e Alessandro.

Villa Santina, 6 novembre 2018
of piazza

E' mancato



S. Ten. Arma Carabinieri Cav. SALVATORE GUARNACCIA (Turi)

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipoti Silvia e Elia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre, ore 15,30, nella Chiesa di Manzano, arrivando dal cimitero di Manzano.
Si ringraziano il dottor Mario Potocco e il servizio infermieristico.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, ore 19, nella Chiesa di Manzano.
Manzano, 6 novembre 2018
O.F. Bernardis
Corno di Rosazzo - Manzano
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Jacopo, Erika, Agostino Pettarini
- Chiara, Tommaso, Francesca, Mauro Felcaro

SALVATORE

Corno di Rosazzo, 6 novembre 2018
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Numero verde
800.700.800
(con chiamata telefonica gratuita)

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI AL LUTTO


SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 22.00

Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard



A. Manzoni & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.messaggeroveneto.quotidianiespresso.it



PRATICHE DI SUCCESSIONE

Presenti a Udine e in altri 12 comuni della provincia di Udine

Via Caterina Percoto, 7
Udine
Tel. 0432-246511/512
info@unionteleo.it
www.unionteleo.it

Union TELEO

LE IDEE

IL FASCISMO ETERNO PREVISTO DA ECO

MARIO D'ADAMO

Il ministro Salvini lamenta di essere tacciato di fascismo, razzismo, xenofobia e respinge le infamanti accuse che gli rivolgono intellettuali perdigiorno e di sinistra, radical chic, ragazzotti fumati delle famiglie bene e non bene. Con fine intuito ideologico il presidente del Consiglio Conte trasforma qualifiche negative in titoli di merito: si è sovranisti, quando si afferma che la sovranità appartiene al popolo; populist, quando se ne fanno gli interessi. Il ministro Di Maio, invece, si esercita nella ricerca di complotti e manine che gli riscrivono le leggi.

Non so quali numi tutelari alberghino il personale Pantheon dei tre, nel mio trova posto Umberto Eco, che il 25 aprile del 1995 lesse alla Columbia University un discorso, divenuto uno scritto, “Il fascismo eterno, l'UR-fascismo”, pubblicato nel 2017.

Il nazionalismo di ieri, che oggi si chiama sovranismo, è una componente del fascismo eterno, offre un'identità a chi non ne possiede, sfocia e si rafforza nella xenofobia, nell'odio per lo straniero invasore, respinto fuori dai sacri confini da difendere contro ogni tentazione pacifico-buonista. Il popolo assediato e impoverito va difeso anche da pochi soggetti affamati e scampati a guerre e torture. Il fascismo eterno disprezza la critica e criminalizza i dissenzienti, accusandoli di tradimento del popolo. Il popolo è un'entità monolitica, compatta, della cui volontà il leader si fa autentico interprete, il popolo vuole che vada avanti e lui va avanti. In realtà è il leader che detta la linea, che individua il nemico e che crea l'emergenza; ed è il popolo a seguirlo ciecamente e a votarlo a prescindere. Il fascismo eterno ha il culto della tradizione, del buon tempo antico, di quando le mamme erano mamme e i papà erano papà e non c'erano famiglie arcobaleno. Ed ecco spuntare progetti di leggi che tendono a ripristinare antichi steccati, morali retrograde e farneticanti.

“Alla radice della psicologia Ur-fascista vi è l'ossessione del complotto(...), i seguaci debbono sentirsi assediati” per confermare la loro identità. Per l'Ur-fascismo non c'è “lotta per la vita” ma “vita per la lotta” (detto altrimenti: “vita per la politica”, campagna elettorale permanente). Il nemico è sempre in agguato ed è ora identificato in chi non cura gli interessi del popolo cui appartiene, anche se sta altrove e fa un altro mestiere, ora in chi disturba il manovratore, ora in chi non si arrende e denuncia i trucchi dei conti che non tornano, in chi vive negli agi e nei lussi sfrenati che gli consentono pensioni d'oro.

Occorre altro per farsi un'idea del clima sociale e politico? A me no.—

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Alleanze e tradimenti, storie di ogni guerra

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO



SERGIO GERVASUTTI

Il patto militare difensivo tra Italia, Germania e Austria-Ungheria del 1882 (rinnovato sino al 1912) e chiamato “Triplice Alleanza”, permise all’Italia di dichiarare la propria neutralità allo scoppio della Prima guerra mondiale nel 1914.

Ma, il 26 aprile del 1915 a Londra, veniva siglato un patto segreto tra l’Italia e gli alleati europei già in guerra contro gli austro-tedeschi, per il quale noi accettavamo di aggredire gli austriaci in cambio dei territori di Trentino, Tirolo meridionale, Venezia Giulia, l’intera Istria con l’esclusione di Fiume, il nord della Dalmazia, numerose isole dell’Adriatico, Valona, Saseno in Albania e il bacino carbonifero di Adalia in Turchia, oltre alla conferma della sovranità su Libia e Dodecaneso.

Così, la notte del 23 maggio 1915, l’Italia dichiarava guerra e pugnava alle

spalle l’impero austro-ungarico. Il patto rimase segreto sino alla sua inattesa pubblicazione alla fine del 1917 da parte dei bolscevichi che, appena giunti al potere con la rivoluzione russa, avevano voluto far conoscere al mondo questo segreto.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

Comprendo il sottinteso di questa lettera: l’Italia ha tradito i patti, venendo meno all’accordo della “Triplice alleanza”. Ma non mi scompongo, né mi meraviglio. Men che meno a 103 anni di distanza. I cambi di al-

leanze, anche repentini, le aggressioni alle spalle, gli attacchi e le invasioni hanno costellato la storia dell’Europa per secoli. E non sono affatto una prerogativa italiana.

O vogliamo ricordare i banchetti austriaci o francesi sulle spoglie della Serenissima e dei regni e Comuni in cui era frammentata la Penisola “calpesta e derisa”?

La storia mi ha sempre appassionato perché consente di vedere i fatti senza i condizionamenti della politica. Non è certo il caso di fare eccezioni per l’ultima delle guerre del nostro Risorgimento

LA RIFLESSIONE

FAUSTO ZOF

BISUGNE JESSI FUARTS

Mi sint simpri content, sâstu parcè? Parcè che no spieti nuie di nissun; spietâ simpri al fâs mâl. I problemis no son eternis, a ân simpri une lôr soluzione, la uniche cjosse che no à mai rimiedi e je la muart.

No sta permeti a di nissun di insolentâti, di umiliâti o di fâti disbassâ la tô autostime. Lis sbergheladis a son il strument dai viliacs, di chei che no son bogns di resonâ.

O cjatarin simpri personis che nus consideraran colpevui des lôr disgraciis, e ognidun al ricêf ce che si merete.

Bisugne jessi fuarts e alcâsi sù da lis coladis che nus da la vite, par ricuardânus che dopo il tunel scûr e plen di solitudin, a rivin lis cjossis plui bielîs “Nol esist un mâl che nol sei ançe un ben”.

Ricuarditi, che a voltis, cuant che mancûl tu tal spietis, al sarà chel che ti fasarà vivi bielîs esperiencis!

No sta mai ruvinâ il to presint par un passât che nol à un futûr.

Une persone fuarte e sa cemût mantignî in ordin la sô vite. Ançe cu lis lagrimis, si juste par dî cuntun rideç: “O sto ben!” —

LE LETTERE

Autostrada A4 Grave la mancanza di sicurezza

Gentilissimo direttore, mi corre obbligo segnalare un fatto importantissimo relativo al tratto dell’autostrada A4 interessato dai lavori per la terza corsia, riscontrato in questi giorni in cui ho percorso molte volte il tragitto Udine-Venezia andata e ritorno di giorno e di notte. Nel tratto da Portogruaro a Palmanova si viaggia su due corsie (ma separate a lungo da linea continua insuperabile), ma quel che è grave è l’assenza di una corsia di sicurezza. Ciò è pericolosissimo perché non permette assolutamente di fermarsi per qualsiasi motivo. Inoltre l’accesso alle piccole piazzole di sosta, solitamente a lato della strada, è impedito dai coni di plastica arancione. Questa esigenza di sicurezza, è ovvio, non viene assolutamente risolta con l’opposizione di cartelli con i limiti di velocità massima. A ciò si aggiungono altri elementi negativi ai fini della sicurezza, quali ad esempio, la eccessiva potenza di alcu-

ni fari (fissi o su automezzi) che dovrebbero solo segnalare i lavori in corso, ma finiscono per abbagliare gli automobilisti, la insufficiente segnalazione del passaggio a un’unica corsia nella deviazione per Udine nello svincolo di Palmanova, eccetera. Insomma una raccolta di situazioni pericolose. Contro la sicurezza non ci sono giustificazioni che tengano quali la provvisorietà del cantiere né la poca disponibilità di spazio laterale, né l’esigenza di conduzione del cantiere o di movimentazione delle macchine operatrici né altri motivi. Non ci si può meravigliare della frequenza degli incidenti. Queste righe non entrano nel merito del rapporto squilibrato tra il costo (inalterato) del pedaggio e i livelli del servizio della infrastruttura.

Giuseppe Del Zotto. Udine

Delitti e violenze Il preoccupante influsso del male

Nella tragica sequenza di femminicidi di cui veniamo

informati, c’è un fatto che viene trattato come marginale ma non lo è affatto. Nella grande maggioranza dei casi, l’uomo che uccide la donna, subito dopo si toglie la vita. Premettendo che non voglio certo giustificare alcuno (chi commette un delitto è responsabile ed è giusto che sconti la sua pena, che però deve servire per redimere ed evitare altri atti del genere e non come vendetta o risarcimento per il dolore dei parenti della vittima), il fatto che l’assassino non accetti più di rimanere in vita dopo il misfatto, dimostra da un lato una forma di pentimento, seppure contorta e inadeguata (e che quindi non si tratta di un mostro, anche se l’atto compiuto è mostruoso), dall’altro lato che l’essere umano, nella sua debolezza, subisce l’influsso dello spirito del male, che esiste, è più debole di Dio ma più forte dell’uomo. Del resto, Cristo stesso, nel Vangelo, cita più volte il demonio e ci mette in guardia da quel pericolo. Nella frase di San Paolo che, in una sua lettera dice chiaramente: “compio il male che non voglio e non faccio il be-

LA FOTO DEI LETTORI

CHI SI RICONOSCE?

I chierichetti di Pavia di Udine negli anni ’60

La foto in bianco e nero ci riporta ai primi anni Sessanta. Ecco il numeroso gruppo dei chierichetti di Pavia di Udine che in quel periodo aiutavano i sacerdoti durante lo svolgimento del-

la messa. La foto è stata inviata dal lettore Franco Mansutti (che nell’immagine è il primo a sinistra in ultima fila) e vuole essere un piacevole ricordo per chi si riconosce



ne che voglio”, oltre che nella nostra esperienza, sta la dimostrazione che lo spirito del male non è una favoletta! Allora, in definitiva, l’essere umano è creato con la

natura buona di Dio, ma sta a lui, nella libertà che gli è data, scegliere se ancorarsi all’amore di Dio (tramite Cristo) o rifiutarlo e cadere così nel rischio dell’influsso ma-

lefico. L’ignorare questa realtà o sottovalutarla porta all’esporsi al pericolo dei mali che vediamo in tutto il mondo.

Gaetano Mulè. Udine

L’INTERVENTO

FABIO TROIERO

Eventi eccezionali, ma serve più prevenzione

Qualche considerazione sul recentissimo disastro ambientale e infrastrutturale; per fortuna almeno in Friuli Venezia Giulia non ci sono stati incidenti gravi alle persone.

Innanzitutto gli eventi meteo di fine ottobre devono considerarsi eccezionali, caratterizzati come sono da tempi di ritorno idrologici intorno ai 30-40 anni, se non oltre. Con 500-600 millimetri di pioggia in 40 ore era difficile impedire tracimazioni, esondazioni,

scorrimenti superficiali improvvisi e fuori alveo, frane, lavine e lave torrentizie. Così per i numerosi boschi, investiti da folate di vento sostenutissime e durevoli, evitare schianti anche di notevole entità appare in tali frangenti impossibile.

In tema di prevenzione, giusto e sacrosanto puntare ad aumentare la capacità di portata degli alvei intervenendo con regolari sghiaamenti degli stessi letti dei corsi d’acqua. È vero, i modesti prelievi effettuati sono anche derivati da

una minore richiesta di mercato degli inerti, da collegarsi alla modesta attività edilizia degli ultimi anni, tuttavia con gli strumenti tecnologici e informatici è possibile monitorare in continuum le sezioni degli alvei e intervenire dove necessario. In ambito montano e alpino è inoltre importante considerare le colture in atto: all’interno del generalizzato imboschimento, conseguente soprattutto all’abbandono delle attività zootecniche avvenuto negli ultimi 50 anni, si deve

valutare che non sempre il bosco possiede le maggiori capacità di trattenuta idrica: risulta molto più efficiente un prato coltivato e concimato che, ad esempio, una pecceta artificiale sotto la quale si forma un tappeto feltroso su cui l’acqua scorre e non s’infiltra.

L’optimum è costituito da foreste a più specie, soggette a interventi selvicolturali regolari; interventi che spesso non vengono eseguiti a causa di marcate parcellizzazioni e polverizzazioni delle proprietà

boschive. Naturalmente il discorso si complica per le zone ad alta urbanizzazione dove la sostenuta e pervasiva impermeabilizzazione del territorio (consumo di suolo) ha diminuito di molto le capacità d’invaso dei terreni, aumentando in tal modo i tempi di corrivazione (velocità dell’acqua) dei bacini interessati.

In merito ai fenomeni di schianto degli alberi, se in caso di trombe d’aria in bosco è possibile prevenire solo in parte il fenomeno, magari evitando di appesantire eccessivamente il suolo con alberi a diametro medio contenuto, l’estesa ostruzione delle sedi stradali e l’interruzione delle linee elettri-

che possono invece essere evitate prevedendo di mantenere fasce di rispetto libere da vegetazione arborea, come aveva previsto un’ordinanza regionale di qualche anno fa, attuata solo in parte per le strade.

In merito poi alla gestione dell’emergenza, bisogna essere fieri dell’apparato di Protezione civile allestito in regione in seguito al sisma del 1976; è un corpo articolato su quasi tutti i Comuni che interviene con tempestività, solerzia e professionalità.

Un plauso e un ringraziamento a tutti i componenti della Protezione civile. —
(Consigliere del Comune di Ampezzo)

CULTURA & SPETTACOLI

LE NOSTRE INIZIATIVE

I lettori dentro la biblioteca Joppi: l'ultima occasione prima dei lavori

Torna "Genius Loci", il ciclo di eventi per riscoprire Udine con la community NoiMv. Un viaggio esclusivo dentro palazzo Bartolini, presto chiuso per ristrutturazione

ELENA COMMESSATTI

Ricominciamo a passeggiare dentro la città invisibile e facciamo sorprendere dai segni del passato. Monumenti, quadri, biografie. Visioni vintage e sempre attuali. Statue che ci guardano dall'alto, e che non riconosciamo a Udine.

Sabato 10 novembre, alle ore 10,30, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ricominciano con la visita alla biblioteca civica gli appuntamenti di "Udine Genius loci", partiti l'anno scorso con il successo dell'ormai famoso e affollato giro al Cimitero San Vito di Udine (che verrà replicato a primavera 2019), e proseguiti con sorprese culturali.

Gli incontri sono destinati alla community dei lettori del Messaggero Veneto e questa volta hanno una valenza di eccezionalità: è l'ultima possibilità di vivere la Biblioteca civica "Vincenzo Joppi" nella sua sede storica, prima della grande ristrutturazione. Tra pochi giorni infatti Palazzo Bartolini non sarà più accessibile come lo è ora, e questo per molto tempo. Chi di noi non è stato a studiare, o a ricercare, o a leggere un buon libro davanti a quelle ve-



Romano Vecchiet durante una visita guidata alla biblioteca Joppi: con Noi Mv sarà l'ultima occasione

trate? Chi, anche da lontano, non è arrivato a chiedere un titolo in prestito tra i preziosi volumi lì contenuti? E chi conosce davvero la storia di questa dimora?

Il palazzo e la casa a essa adiacente, Casa Andriotti, furono regalati alla comunità nel 1856 da una mecenate di nome Teresa Dragoni Bartolini, una contessa, per adibirla a scopi culturali, e dieci anni

dopo, esattamente il 13 maggio 1866 le sue sale furono solennemente aperte al pubblico. Già un anno dopo, il benemerito abate Jacopo Pirone, al quale si deve la nascita dei Civici Musei, comprava dall'Ufficio demaniale, un primo nucleo di manoscritti storici. Ed è lo stesso abate a lasciare alla biblioteca nel 1870 la sua pregevole collezione di manoscritti originali

e in copia. E così, sabato 10 novembre, grazie alla disponibilità dell'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot e al personale della biblioteca, in primis Francesca Tamburlini, responsabile della sezione "Manoscritti e Rari", andremo in visita dentro stanze in genere non accessibili al pubblico e visioneremo documenti in genere destinati agli studiosi. Fondi, lasciati, archivi fami-

liari, sono la testimonianza scritta della memoria, e per di più, se hanno il potere seduttivo ed estetico della bellezza, sono un trionfo per lo sguardo. Come scrive Boris Pasternak ne "Il dottor Zivago": «Com'è bello il mondo! Ma perché proprio questo dà un senso di dolore?». Ecco, davanti alla bellezza di una miniatura del "Devi Mahatmya" (sec XVII ca.), volume appartenente al Fondo Luigi Pio Tessitori, e che sarà uno dei momenti topici, ci stupiremo del potere esclusivo della bellezza.

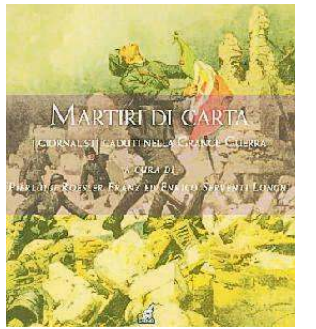
In tempi attuali, "diversamente ricchi" di buio e volgarità, queste passeggiate dentro i segni della cultura cittadina, e internazionale come nel caso della biografia del famoso indologo Tessitori, (di cui nel 2019 verranno ricordati i cento anni dalla sua scomparsa a Bikaner, in India), non possono che fare del bene.

Tutti gli incontri di "Udine Genius loci" di questa stagione 2018/2019, con cadenza mensile, sono costruiti in collaborazione con il Comune di Udine, e porteranno la community dei lettori a ripercorrere anche le pagine del libro omonimo, nato dalle puntate domenicali comparse sulle pagine del giornale. Per partecipare basta prenotarsi sul sito www.messaggeroveneto.it. Per l'appuntamento alla biblioteca Joppi, purtroppo, i posti sono andati a ruba. Ma non temete. Ci saranno visite tra i segreti dei musei cittadini. Inseguendo le tracce pittoriche del Quaglio. Segnalando monumenti. E perché no, formulando appelli, come quello ormai famoso del "Salvate il Forno Martin Siemens" della vecchia Safau! Se scompaiono le pietre, scompaiono anche le biografie intorno ad esse... —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN REDAZIONE

Martiri di carta: la guerra vista dai cronisti dell'epoca



Il libro "Martiri di carta"

UDINE

Sono tanti gli eventi in programma per la comunità dei lettori Noi Messaggero Veneto. Da segnare sul calendario la data del 9 novembre, ore 18. Nella nostra redazione in viale Palmanova 290, a Udine, ospiteremo la presentazione del libro "Martiri di carta".

Che cosa succedeva in guerra? E che testimonianze dirette abbiamo ricevuto dal fronte? Il volume, edito da Gaspari, raccoglie le biografie, le vicende e le storie di una generazione di giovani giornalisti per raccontarci cosa accadeva sul fronte di guerra. Stuparich, Tomaselli, Gadda: senza queste e altre grandi firme non saremmo riusciti a capire veramente le azioni e le emozioni vissute nel periodo della Grande Guerra. Presenti alla serata di venerdì gli autori Pierluigi Roesler ed Enrico Serventi Longhi. Introduce Paolo Gaspari, storico ed editore.

NUOVE SCRITTURE A PORDENONE

Memetaj in fuga dal regime una biografia per il teatro: va in scena Albania casa mia

PORDENONE

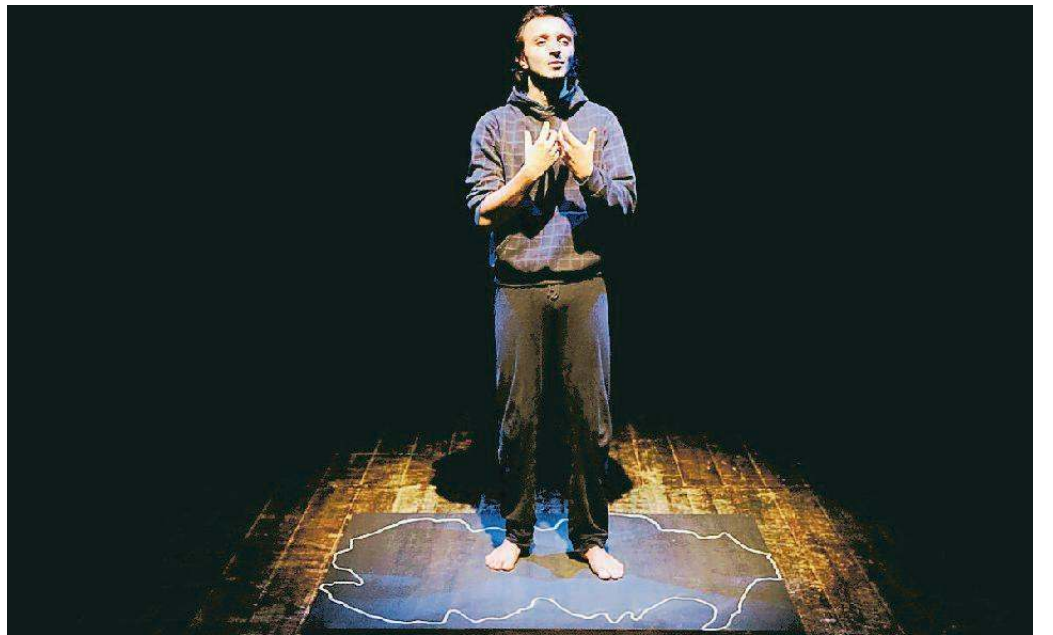
Le nuove scritture per la scena ci proiettano nell'attualità, incrociando la storia dell'umanità con tante piccole grandi storie di uomini e donne del nostro tempo. Aleksandros Memetaj, classe 1991, è nato mentre il regime albanese stava collassando, quando la sua vita lo traghettava dai Balcani alla pianura padana, in Veneto. Oggi ha tradotto in racconto scenico la storia della sua famiglia attraverso "Albania casa mia", la produzione Argot che approderà al teatro Verdi di Pordenone domani,

mercoledì, alle 20.45 (lo spettacolo si terrà sul palcoscenico del teatro) in esclusiva regionale nell'ambito del progetto "Nuove scritture". Biglietti disponibili anche online con accesso al sito del Teatro www.comunalegiuseppeverdi.it e in biglietteria da lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 telefono 0434247624.

Sempre domani, mercoledì, alle 9.15, con il sostegno di Bcc pordenonese e della Regione Friuli Vg, lo spettacolo sarà proposto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito del progetto Educational,

attore e giovani spettatori si incontreranno prima e dopo lo spettacolo e saranno insieme sul palcoscenico del teatro per una messa in scena che si preannuncia carica di emozione.

Allestito con la regia di Giampiero Rappa, premiato nel 2016 al Museo Cervi - teatro per la Memoria e al Festival Avanguardie 2030 - Bologna, "Albania casa mia" diverte e commuove, seguendo un duplice filo rosso: quello di un figlio che crescerà lontano dalla terra natia, e quello di un padre costretto ad affrontare rischi e sacrifici per garantire al bambino un



Domani al teatro Verdi di Pordenone andrà in scena "Albania casa mia" con Aleksandros Memetaj

futuro adeguato, in un altro Paese.

Lo spettacolo è nato dall'incontro fra il regista Giampiero Rappa - regista e drammaturgo, classe 1973, pluripremiato con testi tradotti in inglese, francese, tedesco, russo e spagnolo e produzio-

ni internazionali all'attivo - e il giovane autore e attore Aleksandros Memetaj: un monologo che non voleva diventare uno spettacolo di denuncia sociale, ma il racconto della ricerca di una nuova e complessa identità, generata dal rapporto così forte e

speciale fra padre e figlio. Un'alchimia capace di rendere questa storia universale. Nello spazio vuoto del palcoscenico che è terra della fantasia senza confini, l'attore è solo, rinchiuso in un rettangolo nero su cui sono disegnati i confini dell'Albania... —

UN FENOMENO DEL SESSANTOTTO

Diabolik dal fumetto al cinema: cinquant'anni fa la consacrazione

Lo avevano ideato due ragazze della Milano bene Angela e Luciana Giussani. Il successo della pellicola interpretata da John Phillip Law arrivò dalla Francia

VALERIO MARCHI

Usciva 50 anni fa il film “Diabolik”, una coproduzione italo-francese (Dino De Laurentiis - Marianne Productions). Dopo tormentate vicende, la regia fu affidata al principe dell'horror italiano di allora, Mario Bava, scelto anche per le sue doti di operatore e di effettista. Occorre dire che, sebbene più apprezzato all'estero (soprattutto in Francia), anche in Italia “Diabolik” è stato almeno in parte rivalutato. Interpretato da John Phillip Law (Diabolik), Marisa Mell (Eva), Michel Piccoli (Ginko) e Adolfo Celi (il gangster Valmont), è impreziosito dalle musiche di Ennio Morricone, in particolare la canzone “Deep down”.

L'annuncio ufficiale del progetto di film sul “Re del terrore” (titolo del primo numero del fumetto, del novembre 1962) apparve a fine aprile 1965 proprio su un albo di Dia-



Una tavola originale di Diabolik pubblicata grazie all'editrice Astorina

bolik. Tra gli articoli dedicati, raccolti dalle ideatrici Angela e Luciana Giussani – scomparse rispettivamente nel 1987 e nel 2001 – quello più vicino nel tempo era stato tratto dal

“Messaggero Veneto” del 30 aprile 1965 (“Le avventure di Diabolik dai fumetti allo schermo”).

Il fatto che le creatrici di questo fumetto destinato al pubbli-

co adulto siano state due donne (“Le Regine del terrore. Le ragazze della Milano bene che inventarono Diabolik”: s'intitola così un libro di Davide Barzi del 2009) è sorprendente, se pensiamo che a quei tempi l'emancipazione femminile pareva quasi utopia. E l'innovativa figura di Eva, che con Diabolik forma una coppia perfetta,

Il Messaggero Veneto fu tra i primi quotidiani a ospitare una recensione dell'opera

realmente paritaria, incarnò l'idea di donna concepita dalle sorelle Giussani.

Dopo le iniziali difficoltà, Diabolik sfondò nonostante le critiche dei benpensanti, i processi, i sequestri. D'altronde, se le avventure dell'«inafferrabile criminale» (titolo del secondo albo del 1962) continuano dopo 57 anni – la casa

editrice è la Astorina di Milano, oggi diretta da Mario Gomboli – è perché hanno uno spessore di tutto rispetto e ancora soddisfano, evidentemente, i «sogni inconfessabili» di un vasto pubblico, come ha scritto Andrea Carlo Cappi (“Fenomenologia di Diabolik”, del 2016).

Prima della nascita di Diabolik uscirono il film thriller “I diabolici” (1955) e quello comico “Totò diabolicus” (1962), oltre al romanzo “Uccidevano di notte”, con il protagonista Diabolic (1957), mentre fece scalpore il fantomatico killer che colpì a Torino firmandosi “Diabolich” (1958)... Tuttavia, più che da simili suggestioni, pare che il nome sia nato da un iniziale “Diabolicus” con riferimento a Nostradamus (un'idea fissa di Pier Carpi, allora stretto collaboratore delle Giussani); fu Angela, poi, ad avere l'intuizione della “k”, che le sembrava più “cattiva” e che divenne presto la lettera distintiva di uno stuolo di imitatori (Kriminal, Satanik, Sadik...).

Il sito www.diabolik.it presenta le molteplici iniziative di questo straordinario fenomeno editoriale e culturale che ha alimentato serie tv e radio, campagne sociali (dal “no” per il referendum sul divorzio del 1974 in avanti), cartoni animati, figurine, mostre, giochi e gadget d'ogni tipo. Ma la più grande impresa di Diabolik è stata forse quella di rimanere sempre fedele a se stesso, pur adattandosi – molto “diabolicamente” – al mutare dei tempi e delle sensibilità. —

LA PROIEZIONE NEL 2008

Al Visionario la prima volta senza censure

UDINE

Il “Diabolik” di Mario Bava fu liquidato da Panorama come «uno dei più stupidi film degli Anni sessanta», mentre secondo il Corriere della Sera – riportato anche dal Messaggero Veneto – l'amalgama di azione incalzante, farsa, belle donne e audaci trovate ne faceva «un film di moda». «Due ore di noia», scrisse Vie Nuove, settimanale legato al Pci, ma la rivista Cinespettacolo apprezzò le scenografie, i risvolti inattesi, l'ironia... La critica si divise dunque sin dall'inizio. Nel corso degli anni, la pellicola che ha portato sul grande schermo il criminale anarchico e vincente che ha rivoluzionato il mondo dei fumetti, nemico di una società spesso non più limpida di lui, è addirittura diventata per molti un cult-movie, specie nei paesi anglosassoni. Una curiosità: fu al Visionario di Udine che nel 2008, giunto dagli archivi della Cineteca nazionale, venne proiettato per la prima volta il “Diabolik” in versione integrale, ossia senza i tagli operati dalla censura sulla pellicola destinata alle sale nel 1968. —

ALLA FONDAZIONE SEYDOUX-PATHÉ

Le Giornate del Muto in trasferta a Parigi

GEMONA

Le Giornate del Cinema Muto vanno in trasferta a Parigi, dove, a partire da oggi, per due settimane, sarà presentata alla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé una selezione di film, accompagnati con musica dal vivo, dalla 37ª edizione del festival, conclusasi a Pordenone il 13 ottobre scorso. A presentarli al pubblico della capitale francese sarà il direttore delle Giornate, Jay Weissberg. Il festival ha riservato quest'anno un'at-

tenzione particolare alle questioni di genere e al ruolo delle donne e sarà proprio questo il fil rouge della rassegna parigina.

Torneranno sullo schermo le protagoniste di tre film – The Song of Life, Memory Lane e The Child Thou Gavest Me – realizzati fra il 1921 e il 1926 da John M. Stahl, che ha saputo rappresentare magistralmente, insieme al loro universo morale, la condizione delle donne nella società americana del primo dopoguerra. —

A MORTEGLIANO

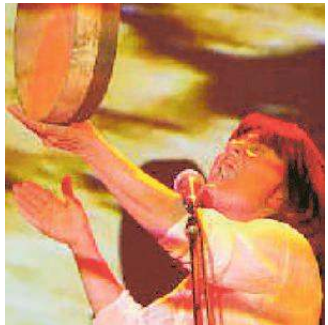
Luisa Cottifogli insegna l'Orchestra vocale

MORTEGLIANO

Luisa Cottifogli terrà un seminario rio di tecnica e creatività vocale i prossimi sabato 10 e domenica 11 novembre nella Scuola di musica diocesana a Mortegliano.

«Sarà un corso intensivo nel quale si parlerà di tecnica e poi si passerà al lato più creativo, attraverso stimolanti esercizi di ascolto e improvvisazione guidata d'assieme, per finire in una grande orchestra fatta di voci», spiega la musicista.

Il corso si svolgerà sabato 10 dalle 17 fino alle 21; E domeni-



Luisa Cottifogli

ca 11 novembre, a partire dalle 10 fino alle 17. Cottifogli ha collaborato con i Quintorigo, Ivano Fossati e Lucio Dalla. —

SGUARDO SULL'UNIVERSO EBRAICO

Yaacov Lattes relatore alla Normale di Udine

UDINE

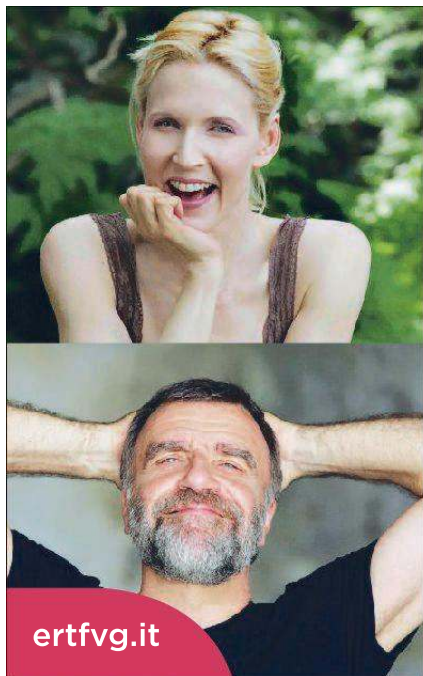
Organizzato dall'Associazione Italia-Israele del Friuli, in collaborazione con la Comunità ebraica di Trieste, oggi, martedì, alle 18, nell'aula 1 della Scuola Superiore dell'Università di Udine che ha sede al palazzo di Toppo Wassermann in via Gemona, 92, si terrà un incontro con lo storico Andrea Yaakov Lattes, uno dei massimi esperti in ebraismo italiano.

È stato fondatore ed è

presidente dell'Associazione israeliana per lo Studio della Storia degli Ebrei in Italia (Assei) le cui ricerche sono focalizzate sulla storia sociale, economica e religiosa e delle istituzioni delle comunità italiane, in particolare nell'Età moderna.

Il professore Yaakov Lattes, che sarà introdotto dal dottor Giorgio Linda, parlerà su un tema di pressante attualità: “Analisi attuale della società israeliana”. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

ALLE 5 DA ME

con **Gaia De Laurentiis**
e **Ugo Dighero**

Domani a **TOLMEZZO**
8 novembre a **ZOPPOLA**
9 novembre a **PONTEBBA**
7 dicembre a **MANIAGO**
21 marzo a **SAN DANIELE DEL FRIULI**
22 marzo a **GRADO**
23 marzo a **LESTIZZA**

ertfvg.it



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

HO PERSO IL FILO

il nuovo spettacolo con
Angela Finocchiaro

8 novembre ad **ARTEGNA**
22 novembre a **CORDENONS**

ertfvg.it

La classifica scotta

L'Udinese si tiene stretto Velazquez A Empoli pronto Iachini per Andreazzoli

Gli scenari della sfida salvezza di domenica: Pozzo non cambia l'allenatore, in Toscana sostituito il tecnico della promozione

Pietro Oleotto / UDINE

Non sarà una partita come tante. Domenica Empoli e Udinese si giocheranno una fetta di campionato e le scelte della dirigenza toscana che ieri sera ha sollevato dall'incarico Aurelio Andreazzoli, il tecnico della promozione in A, il "tattico" di Luciano Spalletti già nella sua avventura friulana, la dicono lunga sull'aria da spareggio per la salvezza che si respirerà allo stadio Castellani. Sei punti gli azzurri, tre in più i bianconeri che avranno al timone sempre Julio Velazquez, nonostante una produzione tutt'altro che mirabolante negli ultimi sei incontri di campionato: un solo pareggio contro il Genoa e cinque sconfitte, l'ultima domenica sera all'ultimo respiro per la mano del Milan.

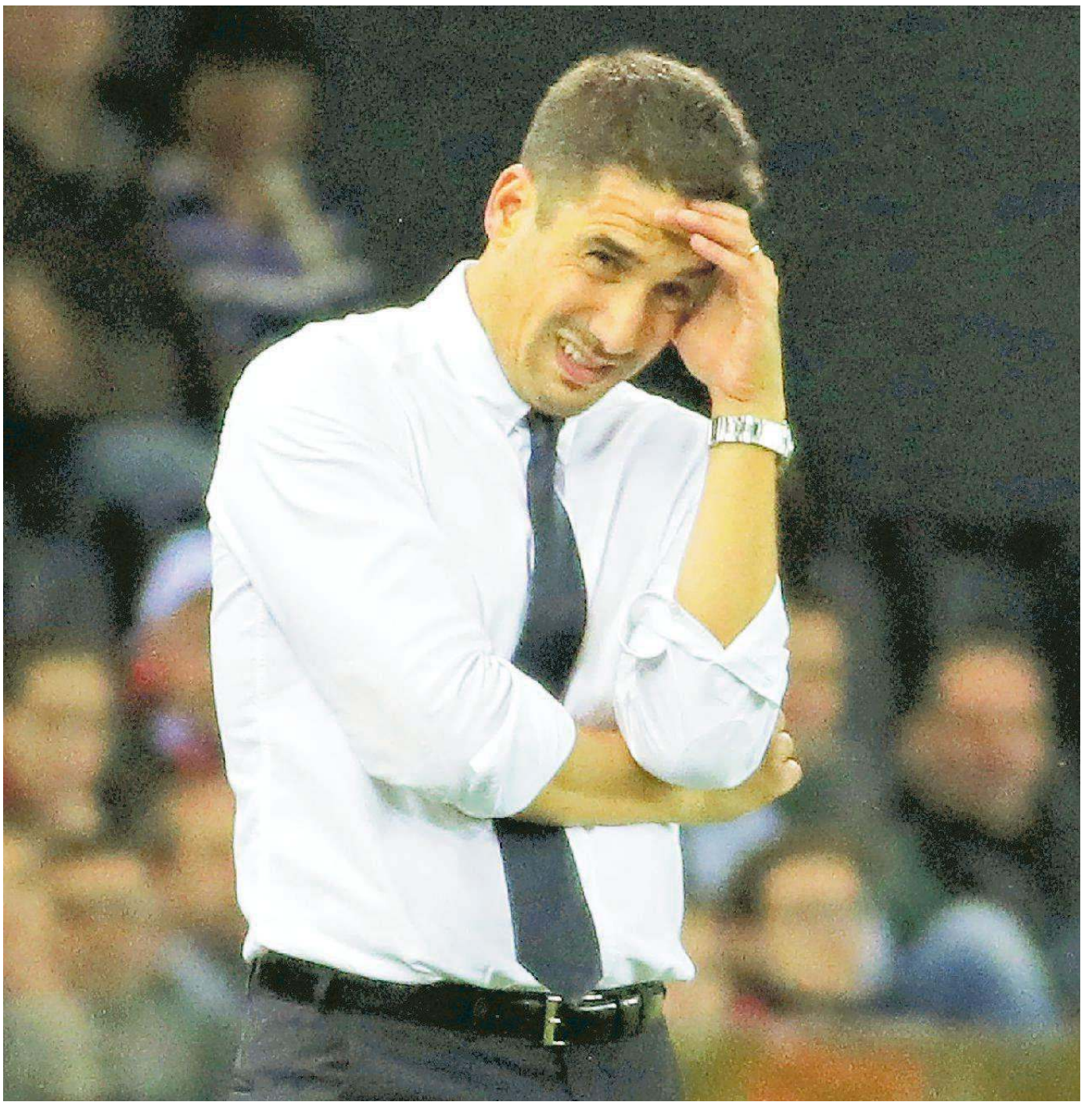
Al di là degli errori, pare che il calcio del tecnico spagnolo sia un po' ingenuo: con le indicazioni, con le sostituzioni Velazquez avrebbe potuto accontentarsi di uno 0-0 prezioso contro i rossoneri, al termine di una partita giocata bene nel primo tempo, ma sofferta nella ripresa. Quando si lotta per la sopravvivenza a volte è meglio accontentarsi.

Lo sanno anche a Empoli dove hanno silurato un allenatore che ha sempre creduto nel calcio propositivo per cercare di ingaggiare un esperto in salvezze come l'ex bianconero Beppe Iachini, ingaggiato dall'Udinese nell'estate del 2016 proprio per costruire squadra-trincea e cac-

ciato dopo appena sette giornate (e altrettanti punti in classifica) per abbracciare il verbo del 4-4-2 di Gigi Delneri. Dopo quella esperienza il cappellino dell'ascolano si è visto a stagione in corso un anno fa sulla panchina del Sassuolo che, centrato l'obiettivo, non l'ha confermato; ora è pronto per l'Empoli che ha valutato Nicola e sondato Mihajlovic, raccontano i media toscani, Empoli che non può permettersi di perdere anche con l'Udinese per vederla scappare a +6.

Tutte premesse che fanno capire l'importanza del risultato della trasferta della prossima domenica in casa bianconera, dove Gino Pozzo ha spedito messaggi di fiducia al proprio tecnico, aggiungendo però una postilla: l'Udinese non può restare inchiodata in classifica, deve muoversi, altrimenti si rischia di ripiombare nel clima di sfiducia del girone di ritorno dello scorso torneo. Quello del record di sconfitte consecutive. Per questo, attraverso il "monitoraggio" del direttore tecnico Daniele Pradè, la squadra dovrà dimostrare di capire l'importanza del momento, mentre sul tavolo della dirigenza saranno posati anche i report sullo stato di forma di una squadra che ha disputato 90' in calando contro una squadra acciaccata e reduce da un recupero di campionato tiratissimo come il Milan. Testa e gambe. Con Velazquez al timone e un solo obiettivo immediato: non farsi rimontare dall'Empoli. —

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL PUNTO

Barak, accertamenti strumentali per sapere come sta la sua schiena

Il ceco ha dato forfait durante il riscaldamento prepartita (doveva essere tra i titolari): gli esami confermeranno se si tratta di una contrattura

UDINE

Serviranno gli esami strumentali per definire l'infortunio muscolare di cui è rimasto vittima Antonin Barak, costretto a dare forfait a po-

chi minuti dall'inizio della sfida col Milan, partita in cui avrebbe dovuto essere tra i protagonisti.

Il tecnico Julio Velazquez aveva infatti scelto il centrocampista ceco come mezzala destra nel cuore della mediana, con Mandragora play e De Paul mezzala sinistra, così come risultava come dalla lista ufficiale consegnata all'arbitro e ai media, salvo poi puntare su Fofana quan-

do Barak si è dovuto fermare in fase di riscaldamento.

Nel dopo gara il tecnico spagnolo aveva parlato di un problema insorto alla spalla, mentre ieri si è saputo che l'infortunio riguarda la schiena, che sarà monitorata con gli accertamenti clinici già fissati per questa mattina. La speranza è che possa trattarsi di una semplice contrattura e che non sia stata invece una piccola lesione ad avere

costretto il mancino di Pribram all'uscita anticipata dal campo nel prepartita. Una fase, quella del riscaldamento molto energico e intenso adottato dallo staff spagnolo, che è già costata cara a Darwin Machis, visto che giusto un mese fa l'attaccante venezuelano si era infortunato procurandosi una lesione al soleo nei minuti precedenti la sfida con la Juventus, dello scorso 6 ottobre.

Oggi arriverà dunque il verdetto su Barak, mentre non ci sarà nulla da temere per Nicholas Opoku, rimasto a terra dopo avere perso il pallone da cui è nato il successo del Milan. Il difensore è stato soccorso dai medici sul campo e poi è uscito zoppicando, al punto da destare

la preoccupazione del tecnico della nazionale ghanese James Kwesi Appiah, allertatosi in vista dei prossimi impegni nelle qualificazioni della Coppa d'Africa. Lo staff medico dell'Udinese ha rassicurato il tecnico parlando di una semplice contusione,

Ieri la solita seduta d'allenamento per chi non era tra i titolari Machis e Vizeu presenti

senza altre conseguenze.

Intanto ieri la squadra si è alleata al mattino, con i titolari scesi in campo col Milan esentati dal lavoro intenso sostenuto da chi è stato poco

impegnato o non lo è stato affatto, come Machis e Vizeu, con quest'ultimo reduce dall'affaticamento muscolare che lo ha escluso domenica col Milan. I due attaccanti hanno svolto l'intera seduta, sostenuta tra percorsi di forza e corsa, con una buona parte dedicata alle navette, agli scatti e ai tiri in porta con cui si sono allenati i portieri Nicolas e Scuffet.

Il solo Giuseppe Pezzella ha lavorato ancora a parte insieme al preparatore. L'esterno mancino non ha ancora recuperato dalla distrazione al quadricipite e quindi sarà ancora assente a Empoli, assieme ai già noti Badu e Ingleston. —

Stefano Martorano

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALLONE IN PILLOLE

Higuain punta la Juve

Higuain punta la gara di domenica con la Juve. Più difficile il recupero per giovedì col Betis dopo la botta tra schiena e fianco accusata a Udine.



In B Pescara in vetta

Il Pescara di Pillon torna in vetta in serie B: in vantaggio di due gol, si è fatto agguantare da un Lecce in nove, poi la doppietta di Del Sole (4-2) tra l'89' e il 95'.



Serie C, Triestina 3ª

Tre punti per la Triestina di Pavan dopo il 3-1 sulla Giana Erminio nel girone B di serie C: alabardati terzi alle spalle della capolista Fermana e del Pordenone.



La classifica scotta

Sull'enciclopedia web attacchi al ghanese nell'occhio del ciclone
L'ex bianconero si rivede nel giovane africano: «Ne uscirai più forte»

«Ma butiti te Ledre»: insulti su Wikipedia a Opoku per l'errore ma Obodo lo difende

IL COLPEVOLE

Massimo Meroi / UDINE

«Ma va a butiti te Ledre». Non sappiamo se il soggetto che nella notte tra domenica e lunedì ha aggiunto questa frase su Wikipedia nel profilo di Nicholas Opoku (nella foto mentre esce dolorante) voleva fare lo spiritoso, di sicuro ha perso un'occasione per fare qualcosa d'altro in quei minuti in cui ha smanettato sul computer. L'infelice frase («vai a butirti nel Ledra», per chi non capisse il friulano) è stata aggiunta alla voce del ruolo del difensore ghanese autore dell'erroraccio che ha causato la sconfitta dell'Udinese con il Milan. Un'esagerazione. Criticare va bene, offendere decisamente no. Anche perché in questo momento chista peggio di tutti è il diretto interessato come spiega Christian Obodo, centrocampista nigeriano, classe 1984, in bianconero dal 2005 al 2010, che dieci anni fa fu protagonista di un errore simile all'ultimo minuto sempre in una gara con il Milan e finita 1-0 con rete di Gilardino.

«I primi a dover tutelare il

ragazzo – spiega Obodo – dovete essere voi della stampa. Vi invito a non “massacrarlo” anche perché oggi quello che si scrive a Udine lo si legge ovunque anche nel paese d'origine del calciatore. E credetemi non è una cosa che fa piacere. Immagino che Opoku domenica sera quando è tornato a casa non è riuscito a chiudere occhio».

Ecco, quindi, che il “golpe” su Wikipedia avrà fatto il giro del mondo in un lampo. «Dovete essere i primi ad aiutarlo», insiste Obodo che rivela di aver conosciuto Opoku e che spera di poterlo incontrare presto per incoraggiarlo di persona. «In campo non sbaglia solo chi non gioca mai – la difesa di Christian – Nicholas uscirà più forte da questa situazione. Era appena alla seconda partita da titolare, il calcio italiano non è facile. Anche Cristian Zapata quando arrivò dalla Colombia fece qualche errore e come lui tanti altri, compreso un giocatore di livello superiore come Sanchez».

Obodo ha visto la partita con il Milan davanti alla televisione. «Vivo a Udine e faccio il tifo per l'Udin – dice sorridendo –. Domenica sera la squadra ha fatto una buona prestazione, non meritava assolutamente la sconfitta. Ho

2008

Era il 20 gennaio di dieci anni fa quando Gilardino (foto in basso), al 92' siglò il gol partita del Milan contro l'Udinese dopo una palla persa al limite dell'area dall'allora bianconero Obodo e recuperata da Pato, pronto all'assist.



visto i giocatori lasciare il campo distrutti e questo mi è dispiaciuto moltissimo».

Obodo sottolinea come «nei prossimi giorni sarà importante il lavoro sulla testa dei ragazzi sia da parte dell'allenatore che dei dirigenti che frequentano lo spogliatoio». A Christian l'Udinese di domenica sera è piaciuta, se deve trovare un difetto è quello della personalità:



Nicholas Opoku	
Nazionalità	Ghana
Altezza	190 cm
Peso	87 kg
	Calcio
Ruolo	Difensore butiti te ledre
Squadra	Udinese

«In campo bisogna metterne un po' di più». Soprattutto domenica prossima a Empoli in quello che è un vero e proprio scontro diretto per la sopravvivenza. «In Toscana bisognerà andare in campo senza paura altrimenti si può anche fare a meno di scendere in campo».

Continuando ad analizzare il momento dell'Udinese Obodo concorda sul fatto

che il problema è la difficoltà nel trovare la via della rete: «Premesso che pensare di trovare un altro fenomeno come Di Natale è praticamente impossibile – spiega –, è altrettanto difficile immaginare di trovare gli attaccanti che c'erano ai miei tempi: gli Iaquina e i Di Michele in attacco, ma anche i Bertotto e i Sensini in difesa».

Lui vive a Udine e aspetta

un'opportunità dal mondo del pallone. Non vorrebbe nemmeno parlarne per scarmanza. «C'è qualcosa in piedi, vediamo cosa succede. Il ruolo? Dirigente. Da allenatore non mi ci vedo proprio. I calciatori mi farebbero diventare matto e io non ho alcuna intenzione di dormire poco». Come Opoku dopo l'erroraccio dell'altra sera. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE REAZIONI

La diretta tv negli Usa: «Incredibile» il harakiri al Friuli fa il giro del mondo

Da Marca a L'Équipe, il finale del posticipo di domenica sera alla ribalta della cronache sportive e Ghanaweb recita il “mea culpa” per l'erroraccio del connazionale

UDINE

«Unbelievable!». Incredibile. Così il commentatore dell'Espn ha esclamato al gol del Milan, nella partita trasmessa in diretta dall'emittente tv statunitense, non certo l'unica visto

che il posticipo domenicale della serie A è piatto ricco nel menù calcistico a livello planetario. Il finale convulso e controverso del Friuli ha fatto il giro del mondo e con la suspense creata dal Var, è stato etichettato come drammatico, in più lingue e paesi. «È stato ancora più drammatico quando il guardalinee ha alzato la bandiera», hanno commentato sempre dall'Espn, mentre in Spagna il quotidiano Marca ha

definito il finale «da infarto», sottolineando anche la suspense: «L'arbitro ha dovuto consultare il Var per convalidare il gol di Romagnoli».

In Francia, la vittoria del Milan è stata definita insperata da L'Équipe: «È arrivata all'ultimo secondo, dopo che l'Udinese aveva fermato a lungo i rossoneri nel corso della partita». Anche la federazione europea, sul proprio sito istituzionale Uefa.com, ha dedicato



Romagnoli esulta mentre i bianconeri escono mestamente dal Friuli

spazio e commento: «Il finale è a dir poco rocambolesco. Donnarumma dice di no al diagonale di Lasagna, poi l'olandese Nuytinck è espulso per uno sgambetto volontario a Castillejo. Il pari sembrava scritto, ma l'Udinese perde un pallone incredibile e innesta la ripartenza del Milan». Il tutto, mentre in Africa si sono focalizzati sul harakiri finale, descritto da Ghanaweb.com: «L'errore di Opoku costa caro e il Milan punisce l'Udinese», mentre in Argentina Tyccsports ha incentrato il commento sui connazionali in campo. «Il Milan ha sofferto l'infortunio di Higuain. Musso è stato superato solo dal diagonale di Romagnoli nel finale drammatico». —

S.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A. R. GIULIA 2.2 t. diesel at8 e man., aziendali km certif. 2016/2017, da € 25.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

A.R. GIULIETTA 1.6 e 2.0 Mjt, 2016/2017, anche c. aut. tct, vari colori, da € 12.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ABARTH 595 C 1.4 Turbo T-JET 140 CV anno 2016 km 26900 colore bianco, € 14.350. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

AUDI A3 1.6 e 2.0 tdi, 5 porte, km certificati, aziendali 2014/2015, da € 16.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A4 2.0 150 cv Tdi multitronic business plus (5 porte) - colore nero met. - anno 2015 - prezzo 19.200 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

BMW 320D s.w., 2013/2014, business e luxury, anche c. aut., da € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CAMPER SAFARIWAYS, 2.5 diesel, mansardato 6 persone possibilita' di permuta con auto, moto, furgone, € 7500 Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

CITROEN C1, versione city 1.0 benzina, 5 porte, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3850, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

LANCIA NUOVA YPSILON 1.3 95 cv M-Jet Gold (5 porte) - colore rosso met. - anno 2012 - prezzo 8.200 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON 1.2 69 CV Unyca, euro 5.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

LANCIA YPSILON 5 porte 1.2 69cv elefantino e 1.3 Mjt elle, aziendali € da 6.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA YPSILON, 1.3 diesel, 3 porte Abs, clima, servo airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry car's. tel. 3939382435

MAZDA 5 2.0 diesel, 7 posti, cerchi in lega, volante multifunzione, lettore cd, bluetooth, autoradio, servosterzo, climatizzatore, boardcomputer, alzacristalli elettrici, fendinebbia, Esp, controllo trazione, airbag passeggero, laterali, Abs porte posteriori scorrevoli elettriche, il collaudo scade a marzo 2020, Gabry car's. € 7650, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

M-B C 220/250 cdi s.w. autom. sport, anche 4 matic, aziendali 2015, da € 22.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MERCEDES A 170 Avangarde, anno 2006, km 175.000, ottime condizioni. € 4.500. Orzan Auto, via Trento Trieste, 115 - San Daniele del Friuli - tel. 0432 957115 - www. orzanauto.it

CITROEN C3 1.4 bz/gpl, Abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4650, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

CITROEN C3 1.4 Perfect, euro 5.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CITROEN C3 Blue Hdi cv 75 exclusive anno 2017, km 25.000, bianco, € 9.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CITROEN C3 Picasso 1.6 diesel, cruise control, Abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 6450, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

CITROEN C3 rossa anno 03/2018, km 13.500, € 11.200. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CITROEN C4 Picasso 1.6 E-Hdi 115 Eg6 business colore argento anno 10/2014 km 109.000, € 11.550. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CITROEN Ds3 1.6 B-HDI 75 cv So chich, anno 2017, km 18.900, colore argento metallizzato, € 12.750. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500 1.2 Lounge, euro 12.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 Lounge, euro 8.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 lounge 1.2 cambio aut. e 1.3 mjet, aziendali 2014/15, da € 8.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.3 95cv M-Jet Popstar (5 porte) - colore: argento met. - anno 2017 - km 40.000 - prezzo 13.900 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500L 1.3 e 1.6 Mjt, trekking, living e 7 posti, anche cambio aut., da € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500X 1.3 MultiJet 95 cv Pop Star anno 09/2017, colore verde met., km 11.500, € 16.850. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500X 1.4 turbo benzina e multijet, anche 4x4 e cambio aut, da € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT CROMA 1.9 diesel jtd, Abs, clima, servo, airbag guida ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2950, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

FIAT FREEMONT 7 posti 2.0 Mjt 140/170 cv, anche 4x4 e cambio aut., da € 14.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT NUOVA PANDA 1.2 69 cv benzina Lounge (5 porte) - colore: nero met. - anno 2017 - prezzo 8.650 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT NUOVA PANDA 1.2 69cv e 1.3 Mjet, anche metano, aziendali, da € 6.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT PUNTO 1.3 75cv m-jet lounge (5 porte) - colore bordeaux - anno 2014 - prezzo 7.900 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PUNTO benz. /metano e 1.3 multijet 5 porte, 2012/2015, aziendali, da € 5.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT PUNTO Evo 1.2 Dynamic Gpl, anno 2010, km 169.000, buone condizioni, vettura per neopatentati. € 3.900. Orzan Auto, via Trento Trieste, 115 - San Daniele del Friuli - tel. 0432 957115 - www. orzanauto.it

FIAT STILO 1.9 Multiwagon Multijet 120cv, anno 2006, km 232.000, discrete condizioni. € 1.900. Orzan Auto, via Trento Trieste, 115 - San Daniele del Friuli - tel. 0432 957115 - www.orzanauto.it

FIAT TIPO 1.3 Mjt S&S 5 porte Easy, anno 2017, km 33.000, colore beige. € 12.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT TIPO 1.6 Mjt S&S 5 porte Easy, euro 16.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FORD FIESTA + 1.2 82CV 5 porte, euro 5.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FORD FIESTA 1.2 60cv benzina titanium (5 porte) - colore bianco - anno 2011 - prezzo 5.900 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FIESTA 1.2 benzina/gpl, Abs, clima, servo airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2450, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

FORD FIESTA 1.4 70 cv Tdci Titanium (5 porte) - colore blu met. - anno 2012 - prezzo 7.500 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FOCUS + 1.6 TDCi (110CV) SW DPf, euro 6.500. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FORD FOCUS 1.8 diesel, Abs, clima, servo, airbags guida, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2850, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

HYUNDAI i30 1.6 CRDi 5p. Comfort, euro 9.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

IVECO DAILY 35.12 2.8 TDI LAIKA ECOVIP 2i, euro 16.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

JAGUAR XE 2.0 163cv d turbo aut. pure (5 porte) - colore nero met. - anno 2016 - prezzo 20.900 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

JEEP CHEROKEE 2.0/2.2 Mjet anche 4wd e cambio aut., 2015/2017, da € 21.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP RENEGADE 1.6 120 cv Limited (5 porte) - colore grigio met. - anno 2016 - km. 20.000 - prezzo 17900 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

JEEP RENEGADE 1.6 Mjt 120 CV Limited, euro 18.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

KIA CARENS 1.6 benzina/gpl, Abs, clima servo, airbag guida, passeggero, bombola nuova valida 9 anni, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

KIA CARENS 1.7 crdi 141cv class, cambio aut/Seq, 2015, nero met., € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KIA PICANTO 1.1 benzina 5 porte, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2450 Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

KIA RIO 1.3 benzina, km. 55000, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, finanziamenti in sede ritiro usato € 2800, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435 3939382435

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet Abs, clima, servo airbags,ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

VOLKSWAGEN POLO 1.0 Trendline, anno 2017, km. 29.900, vettura aziendale. € 10.200. Orzan Auto, via Trento Trieste, 115 - San Daniele del Friuli - tel. 0432 957115 - www.orzanauto.it

VOLKSWAGEN POLO, comfortline 1.2 benzina uniproprietario 70cv, 5 porte, usb, immobilizzatore elettronico, vivavoce, mp3, lettore cd, bluetooth, autoradio, servosterzo, isofix, climatizzatore, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, Esp, controllo trazione, airbag passeggero, airbag laterali, airbag, Abs auto per neopatentati Gabry car's. € 6350. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

VOLVO V60 d4 momentum, 2015, nav sat, Volvo safety, led, 70.000km, € 17.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW GOLF confortline 1.6 benzina, km. 94000 Abs, clima, servo, airbags ritiro usato, finanziamenti in sede € 7450, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

VW PASSAT s.w. 2.0 tdi dsg anche 4motion, 2015, full optional, da € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW TIGUAN 2.0 Tdi 140 cv 4x4, 2013, crusie c., bluetooth audio, € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

WV POLO Business 1.6 Tdi 5p, comfortline, BlueMotion tech, anno 02/2018, colore bianco, km. 18.500, € 15.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

OPEL ADAM Jem anno 05/2016, bianca, km 32.500, € 8.900. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

OPEL AGILA 1.0 benzina, km. 50.000, Abs, clima, servo, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350 Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

OPEL ASTRA 1.6 110 cv Cdti Sport Tourer Elective (5 porte) - colore azzurro met. - anno 2016 - prezzo 10.900 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL ASTRA ST DYNAMICS 1.6 CDTI 11 O CV, emissioni Co2 95 g/km, anno 2017 - km 15.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, Start/Stop automatico, autoradio, computer di bordo, cerchi in lega, ABS, ESP, ruota di scorta. € 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL CORSA B-COLOR 1.2 70 cv, emissioni Co2 124 g/km, anno 2017 - km 15.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, autoradio, cerchi in lega, ABS, ESP, ruota di scorta. € 9.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL MERIVA 1.7 110cv cdti cosmo (5 porte) - colore argento met. - anno 2006 - prezzo 4.500 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL MOKKA 1.6 Cdti 136 cv Cosmo 4x2 Start&Stop anno 07/2016, colore grigio, km. 13.500, € 16.350. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

OPEL ZAFIRA 2.0 td 7 posti, Abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3850, Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

PEUGEOT 206 cabrio cc, 1.6 benzina, automatica Abs, clima, servo, airbag ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2350 Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

PEUGEOT 207 1.6 120cv vti benzina (3 porte) - colore nero met. - anno 2007 - prezzo 4.500 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 208 b.hdi 75 5 p., ok neopatentati, led, bluetooth, km 37.500, € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT CLIO sw km. 55000, 1.2 benzina, navi, cruise control, Abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950 Gabry car's. Per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

RENAULT MEGANE 1.5 110cv dci enery gt line (luxe) - colore nero met. - anno 2013 - prezzo 7.300 euro. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

RENAULT SCENIC 1.5 dci 110cv live, 2014, led diurni, nav, bluetooth, € 10.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

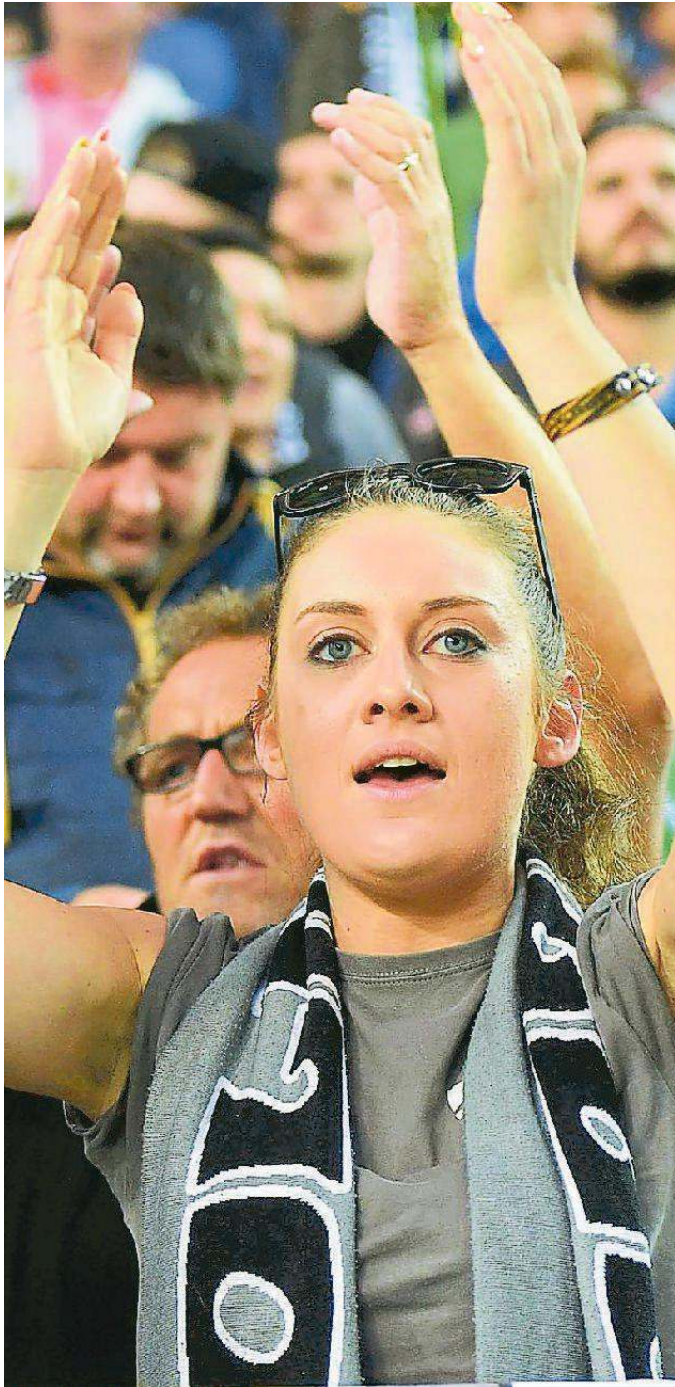
DOPO IL KO CON IL MILAN

Tifosi disorientati dall'Udinese «Mai così giù da quattro anni»

Dall'errore fatale di Opoku al "rosso" di Nuytinck: «Qui si scherzando col fuoco»
La squadra non gioca male, ma non convince e anche la forma fisica è nel mirino

Simonetta D'Este / UDINE

Hanno perso il sonno i tifosi dell'Udinese dopo la sconfitta di domenica sera, sia per come è arrivata, sia per quello che significa. «Non sono riuscito a dormire – ammette **Bepi Marcon**, presidente del club di Fagagna –. Ora siamo davvero preoccupati perché questa è la classifica peggiore degli ultimi quattro anni. Quello che brucia è come è arrivata la sconfitta: non si può dribblare in orizzontale al 97'! Opoku deve rendersi conto che non gioca in Tunisia, in serie A ti castigano. Purtroppo paghiamo gli episodi ogni volta, al di là del fatto che non c'era il rosso a Nuytinck». Un particolare che non è sfuggito nemmeno a **Marco Valent**, che dice: «È vero che l'espulsione di è stata esagerata, ma Opoku non può mettersi a dribblare a casaccio, con la squadra in dieci, ad un minuto dalla fine, nella propria area. Due in pagella e, mi auguro, un po' di panchina per riflettere sulla cavolata fatta». Per **Wally Fondi** a Udine si sta scherzando col fuoco: «Quest'anno rischiamo davvero la retrocessione, perché la squadra non ha punti di riferimento e manca di esperienza. Errori come quelli di domenica non sono ammissibili in serie A. Mi dispiace per il tecnico, ma forse non era l'uomo giusto per un progetto che prevede tanti giovani e stranieri. Sono davvero stanca di vedere tutti gli avversari esultare nel mio stadio. E domenica sera sono uscita schifata



I tifosi della Nord hanno incitato l'Udinese per tutti i 100 minuti

da quello che ho visto sulle tribune. Qui tutti si sentono a casa, tranne noi tifosi udinesi».

«Mi sono addormentato incazzato e mi sono svegliato incazzato», è il commento lasciato dal presidente

LA TRASFERITA

Duello a Empoli: solo tre pullman pronti a partire

È diventata importantissima per il futuro della stagione bianconera la trasferta di Empoli, ma i tifosi friulani, scoraggiati, non hanno più tanta voglia di farsi centinaia di chilometri per poi rischiare concretamente di tornare a casa delusi. Così, domenica per sostenere la loro Udinese potrebbero non essere più di 200. Al momento, infatti, sono in fase di organizzazione solamente tre pullman dell'Auc: quello dei club di Pradamano e Colli Morenici, che viaggeranno assieme in giornata, quello di Spilimbergo e quello di Fagagna, che partirà invece sabato per una gita di due giorni in terra toscana. A loro si uniranno nel settore ospiti dello stadio di Empoli gli immancabili ultras, e qualche tifoso che raggiungerà il Castellani autonomamente. Alla fine, per tutti, rientro in nottata in Friuli con la speranza che non sia mesto come accaduto troppo spesso negli ultimi anni. —

S.D'E.

dell'Auc **Daniele Muraro** su Facebook ieri mattina, sintomo che la gara contro il Milan ha lasciato davvero un segno in tutti, anche i più pacati. «Ho visto una prestazione di cuore – dichiara **Elena Cisolino** –, vanificata da un errore d'inesperienza. Mi è piaciuta la personalità di Musso, ma ho trovato triste vedere lo stadio Friuli al 97' esultare per il vantaggio milanista».

Lorenzo Mosca, invece, affida ai social il suo pensiero: «La fortuna dell'Udinese è che ce ne sono altre ancora più penose... un campionato a 20 squadre permette a certe squadre di non retrocedere mai», mentre **Marco Moratto** scrive: «Ho visto una discreta Udinese, ma non si può commettere certe leggerezze quando si è in dieci a pochi secondi dalla fine...».

«Oltre alla carenza di organico in attacco – dichiara **Paolo Rinaldi** –, che fino a gennaio sarà determinante e per la quale la società è senza scuse, l'unica cosa che imputo all'allenatore è la condizione fisica che non mi pare ottimale: nei minuti finali siamo calanti». Poi c'è chi, come **Gabriele Nardini**, la butta sull'ironia: «PagatOpoku... E si vedono i risultati», e chi come **Clément Bon** vede la parte positiva della faccenda: «Non abbiamo giocato male, faremo meglio la prossima volta».

«Il primo tempo ha giocato bene l'Udinese – è il pensiero anche di **Natale Felice** –, ma non ha finalizzato le occasioni avute. Nel secondo tempo, come era prevedibile, è calata fisicamente e ha lasciato giocare di più il Milan. Il pareggio era più che giusto», e **Mike Flyer** aggiunge fiducioso: «Il giocattolo è buono e la squadra stavolta c'è. Forse non la si doveva affidare a un giovane esordiente, per giunta straniero, che continua a dare la colpa al calendario. Date questa squadra in mano a un Pioli o un Montella, e si potrebbe puntare alla zona Europa. Lo dico oggi che sembra fantascienza». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

STOP CASALINGO

Delusioni anche dalla Primavera che va kappad contro il Torino

UDINESE	0
TORINO	3

UDINESE 4-2-3-1 Crespi; Ballarini (23'st Donadello), Parpinel (21'pt Mazzolo), Filipiak, Ermacora; Samotti, Coulibaly; Botic, Micin, Compagnon (15'st Gkertos); Lirussi (23'st Kubala). All. Sassarini.

TORINO 4-3-3 Gemello; Gilli, Ferigra, Sportelli, Enrici (10'st Ambrogio); De Angelis (44'st Sammartino), Onisa, Adopo (10'st Petrungaro); Kone, Millico (39'st Bianchi), Damascan (10'st Rauti). All. Coppitelli.

Arbitro Amabile di Vicenza.

Marcatori Al 10' e al 41' Millico; nella ripresa; al 35' Kone.

Note Ammoniti Enrici, Filipiak, De Angelis.

MANZANO

Altra sconfitta pesante per l'Udinese primavera, finita ko ieri a cospetto di un Torino che si è trovato la strada spianata dalle palle perse in mediana dai bianconeri. È vero che sul primo eurogol di Millico, al 10', Crespi non ci ha potuto fare niente, ma sul raddoppio dello steso Millico (41') e sul tris di Kone, a dieci dalla fine, sono stati Micin e Samotti a perdere banalmente palla, lasciando gli attaccanti granata a tu per tu con il portiere. Niente di buono neanche in attacco, dove Coulibaly e Botic si sono mangiati un paio di gol.

La classifica: Roma 18; Atalanta 16; Fiorentina 15; Juventus 14; Torino, Palermo, Napoli 13; Sassuolo 10; Inter 9; Sampdoria, Milan 7; Chievo 6; Cagliari 5; Udinese e Genoa 4; Empoli 2. —

S.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CHAMPIONS LEAGUE

È la grande notte di Inter e Napoli: sfida lanciata a Barcellona e Psg

Grande notte di Champions League per le squadre italiane. L'Inter ospita a San Siro il Barcellona di Messi, al San Paolo di Napoli sarà di scena il Psg di Neymar. Domani, invece, toccherà alla Juventus con il Manchester United e alla Roma sul campo del Csk Mosca.

QUI INTER

Altro che catenaccio e contropiede, l'Inter per il suo esame di maturità in Champions League vuole giocarsela alla pari con il Barcellona, con le stesse armi. Luciano Spalletti lo mette subito in chiaro: «Sarà l'occasione per vedere se possiamo davvero giocare alla pari con chiunque». Il tecnico nerazzurro carica così tutto l'ambiente verso il big match di sta-

sera contro i blaugrana a San Siro. Una sfida a cui Icardi e compagni arrivano con l'entusiasmo di nove vittorie nelle ultime dieci gare, spinti anche dai tifosi (attesi in oltre 78mila per il secondo sold out stagionale). L'unico ko nella striscia è arrivato proprio contro il Barça, all'andata al Camp Nou. Una sconfitta che Spalletti vuole dimenticare: «Dovremo essere più bravi nel possesso, loro quando perdono palla ti pressano – le parole del tecnico in conferenza stampa –. Gli spazi saranno stretti, dovremo mostrare qualità e personalità, e poi essere capaci di aggredirli». Detto che resta in dubbio la presenza di Messi, Spalletti considera il Barcellona «la favorita per vincere la Cham-



Ancelotti e Callejon durante la conferenza stampa della vigilia

pions, è la più attrezzata anche nel confronto con la Juventus».

QUI NAPOLI

I partenopei se la vedranno contro Neymar ma anche contro Cavani e Buffon, all'esordio in questa Champions dopo la squalifica: «Quando c'ero io il Psg era una squadra in costruzione con un grande progetto che ora si è realizzato: essere tra le più forti d'Europa», le parole di Carlo Ancelotti. «Al Psg – ha aggiunto – manca poco per l'obiettivo finale di vincere la Champions League ma sono già tra le più forti d'Europa. Noi dovremo fare una partita senza calcoli. L'appoggio dei tifosi sarà importante solo se ci faremo trovare pronti». Ancelotti a parlato anche di Buffon, che stasera dovrebbe essere titolare al San Paolo dopo aver scontato la squalifica: «È sempre un piacere ritrovarlo – ha concluso – e vedere che è ancora molto motivato nonostante la non più giovane età. Ho grande rispetto per il professionista e grande affetto per l'amico». —

Il programma

4ª GIORNATA

Gruppo A

Monaco-Club Brugge (18.55)

Atletico Madrid-Borussia Dortmund (21)

La classifica: Borussia Dortmund 9 punti, Atletico Madrid 6, Monaco e Club Brugge 1

Gruppo B

Inter-Barcellona (21)

Tottenham-Psv (21)

La classifica: Barcellona 9 punti, Inter 6, Psv Eindhoven e Tottenham 1

Gruppo C

Stella Rossa-Liverpool (18.55)

Napoli-Psg (21)

La classifica: Liverpool 6 punti, Napoli 5, Psg 4, Stella Rossa Belgrado 1

Gruppo D

Schalke 04-Galatasaray (21)

Porto-Lokomotiv Mosca (21)

La classifica: Porto 7 punti, Schalke 5, Galatasaray 4, Lokomotiv Mosca 0

LA STORIA



Giada Andreutti discobola di San Daniele e Tania Vicenzino saltatrice in lungo di Carlino le due stelle dell'atletica che ora si sono date al bob

Dall'atletica al ghiaccio Le ragazze del bob già volano

Esordio super per Giada Andreutti e Tania Vicenzino nel neonato "mono"
La discobola di San Daniele a Lillehammer 5^a e 6^a, la saltatrice di Carlino 9^a e 10^a

Alberto Bertolotto

È iniziata col piede giusto l'avventura delle due stelle dell'atletica leggera regionale Giada Andreutti e Tania Vicenzino nel monobob, disciplina appena inserita nel programma olimpico. A Lillehammer, in Norvegia, sede dei Giochi a cinque cerchi del 1994, la prima, discobola di San Daniele, ha chiuso al quinto e sesto posto assoluto le due gare disputate mentre l'altra portacolori az-

zurra, saltatrice in lungo di Carlino, è terminata in nona e decima piazza. Durante la settimana passata in Scandinavia le due azzurre hanno anche seguito un corso di pilotaggio, necessario considerato che entrambe erano al debutto nella nuova specialità. Tutte e due sono state seguite dai tecnici Fisi, Simone Bertazzo – ex bobbista azzurro – e Manuel Machata e sono state convocate da parte del direttore tecnico della nazionale Omar Sacco.

Entrambe continueranno il loro percorso nel monobob: il prossimo impegno sarà a Koenigssee, in Germania, dal 19 al 25 novembre, per una settimana di allenamento; quindi si ritroveranno nuovamente nella località tedesca dal 10 al 14 dicembre. I cinque giorni si chiuderanno con una gara. Al termine di questa doppia esperienza la Fisi valuterà se far disputare alle atlete altre prove nel 2019. Sicuramente, sia per Andreutti sia per Vicenzino,

una volta terminata la stagione invernale si concentreranno nuovamente nell'atletica leggera, sport che rimane la loro priorità. Quella del monobob è un'esperienza che le sta comunque divertendo e che per ora sta andando al di sopra delle aspettative visto che le due friulane erano tra le poche all'esordio nella disciplina: di fronte a loro atlete già bobbiste a due o reduce da molte stagioni con lo slittino. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'EVENTO

Al Biliardo 74 di Cassacco il campione del mondo dà lezione: spettacolo

CASSACCO

L'arrivo di un campione del mondo di biliardo in Friuli è una chicca che gli appassionati non possono e non vogliono perdere. Michelangelo Aniello, giocatore professionista, 42enne di Mola di Bari, ha vinto il titolo mondiale nel 2006, aggiungendoci quello italiano pro in quello stesso anno e poi altri successi a livello nazionale ed europeo. Insomma, si tratta di quello che si può definire un top player e in questi giorni è ospite a Cassacco, nel bar Biliardo74. Il suo arrivo in Friuli è motivato dalla presenza proprio a Cassacco di uno dei locali più attrezzati del Nordest per la pratica del biliardo, con tavoli e panni nuovi, dove si sono recentemente svolti anche i campionati regionali, ma soprattutto dalla presenza di un amico, Davide Cesareo, che gestisce il locale da poco meno di due anni. «Ci siamo conosciuti qualche tempo fa – spiega Cesareo, appassionato di biliardo e presidente dell'associazione sportiva Biliardo74 – e siamo sempre rimasti in



Michelangelo Aniello

contatto. Qualche tempo fa mi ha comunicato che poteva venire in Friuli in questo periodo e abbiamo scelto per questa due giorni. Sono molto felice». Aniello si è messo quindi a disposizione degli appassionati, facendo qualche lezione e sfidando chi desidera provare l'emozione di giocare contro uno dei grandi del mondo. Per chi vorrà vederlo all'opera – darà vita anche a qualche esibizione –, Aniello sarà a Cassacco al Biliardo74 oggi dalle 10 del mattino. —

Simonetta D'Este

IN BREVE

Basket Nba

Toppio tonfo in casa per Belì e King James

Una notte da dimenticare in Nba per i San Antonio Spurs di Marco Belinelli e per LeBron James e i suoi Los Angeles Lakers. Gli Spurs sono caduti in casa contro gli Orlando Magic 110-117. Buona prova per "Belì", 15 punti, ma gli ospiti volano grazie ai 26 di Gordon. Tonfo allo Staples Center per i Lakers. I giallo-viola crollano dopo un primo quarto da incubo (17-42) e fanno festa i Toronto Raptors, che passano 107-121 grazie alla doppietta doppia di Serge Ibaka, con 34 punti e 10 rimbalzi. Non bastano i 24 di Kuzma e i 18 di "King James".

Tennis

Nadal si è arreso: salterà le Atp Finals

Rafa Nadal chiude in anticipo la stagione e rinuncia alle Atp Finals. Il maiorchino, fino a ieri n° 1 del mondo (è stato spodestato da Novak Djokovic) ha ufficializzato via twitter la sua rinuncia al Master di fine anno, che prenderà il via domenica prossima a Londra. «Ho accusato un problema addominale a Parigi – ha spiegato Nadal – e inoltre ho un corpo libero nell'articolazione della caviglia che deve essere rimosso oggi (ieri ndr.). Il posto di Nadal al Masters sarà preso dallo statunitense John Isner.

TENNIS

Khachanov, il trionfatore di Bercy un anno fa giocava le Next Gen Atp

Claudio Giua / MILANO

In queste ore un anno fa il russo Karen Khachanov stava per esordire nelle Next Gen Atp Finals sul campo approntato a tempo di record nel padiglione 1 di FieraMilano. Al primo turno, il 7 novembre, affrontò il connazionale Daniil Medvedev, ventunenne come lui, che lo batté in quattro set giocati con le nuove regole "veloci" (4-2, 3-4, 3-4, 2-4). Il giorno

dopo, mercoledì, Khachanov ebbe vita facile con l'americano Jared Donaldson (4-1, 4-3, 4-2), mentre al terzo turno dovette arrendersi alla maggiore esperienza del croato Borna Coric (ora numero 12 al mondo) che prevalse in rimonta (4-3, 4-2, 2-4, 0-4, 2-4). Il potente moscovita, 198 centimetri per 88 chili, non centrò dunque l'obiettivo delle semifinali, che molti ritenevano alla sua portata. Il torneo venne

poi vinto dal coreano Hyeon Chung, che in finale lasciò poco spazio (3-4, 4-3, 4-2, 4-2) al terzo russo dei Magnifici Otto Next Gen, Andrey Rublev, classe 1997. Domenica scorsa, esattamente 363 giorni da quella bruciante sconfitta milanese, Karen ha conquistato il suo primo Masters 1000 battendo in finale a Parigi Bercy il redivivo numero 1 del mondo Novak Djokovic in due set: 7-5, 6-4. Un salto di qualità e

di prestazioni che, nonostante le delusioni di un anno fa, erano risultate evidenti ai fortunati che avevano visto il russo giocare a Rho. Poiché a un passo dalla chiusura della stagione maschile 2018 si azzardano i primi bilanci, si deve cominciare da qui: quest'anno tre giocatori hanno lasciato più degli altri il proprio segno, e sono i già citati Djokovic e Khachanov e il giovane greco Stefanos Tsitsipas. Reduce da una lunga e pesante crisi fisica e psicologica, il grande serbo ha dominato la seconda parte della stagione, vincendo gli Slam a Wimbledon e Flushing Meadows, alzando la coppa dei Masters 1000 di Cincinnati e Shanghai e tornando sabato scorso a guidare il ranking ATP grazie alla sofferta e spettacolare vittoria

ai danni di Federer in semifinale. Oltre al successo di Parigi Bercy, in stagione Khachanov ha conquistato due importanti tornei ATP 250, l'Open13 di Marsiglia in febbraio e la Kremlin Cup il 21 ottobre, arrivando a un solo gradino dall'ingresso nella Top 10. Tsitsipas,

Da oggi si replica: ai nastri di partenza Tsitsipas e altri sette ragazzi nati dal '97 in poi

che l'anno scorso era la prima riserva delle Next Gen Finals, chiude da oggi a Milano la stagione con un bottino di tutto rispetto: una finale Masters 1000 (Toronto) e una 500

(Barcellona) perse per mano del padrone della prima metà della stagione, Rafael Nadal, un titolo nel 250 di Stoccolma (6-4, 6-4 a Ernests Gulbis), più un record da Guinness: è più giovane giocatore ad aver eliminato quattro top ten di fila in un grande torneo Atp (Canada). Oltre quota 100 un anno fa, il greco ora è il numero 15. Insomma chi un anno fa era a FieraMilano può dire d'aver goduto di una esclusiva preview del miglior tennis del 2018. Da oggi si replica con Tsitsipas e altre sette tra star e promesse, tutti nati dal 1997 in poi, come protagonisti: Alex de Minaur, Frances Tiafoe, Taylor Fritz, Andrey Rublev, Jaume Munar, Hubert Hurkacz e Liam Caruana. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BASKET - SERIE A2

Ecco quattro motivi per spiegare meglio il primo golpe dell'anno a Piacenza

Carattere, difesa, panchina decisiva e lunghi dominanti: così si può provare a risalire (e di molto) la classifica

Giuseppe Pisano / UDINE

Coach Demis Cavina voleva la continuità, nei 40 minuti e di risultati, e la partita di Piacenza gli ha fornito un'ottima risposta. È chiaro che si tratta di una vittoria pesante: la classifica oggi è decisamente migliore rispetto a due settimane fa, e il calendario strizza l'occhio per allungare di molto il filotto.

PERSONALITÀ E CARATTERE

Dal punto di vista della prestazione nei 40 minuti, ci sono diversi motivi per sorridere. A parte qualche passaggio a vuoto, dovuto anche alla prematura uscita per infortunio di un Powell che aveva iniziato il match alla grande, Udine è rimasta sul pezzo per quasi tutti i 40 minuti, lasciando il comando delle operazioni all'Assigeco solo in rari frangenti. Nel momento peggiore, sul 52-47 (massimo vantaggio dei piacentini), sono arrivate due triple di un sontuoso Pinton. Una reazione di carattere che ha dato fiducia per giocarsi il match nell'ultimo quarto.

DIFESA AL TOP

La continuità di prestazioni è arrivata anche dalla difesa. Dopo aver spento la fiamma di Adam Smith tenendo Ravenna a quota 59, ecco i 65 concessi in trasferta al miglior attacco del girone Est. L'Assigeco, che tirava con il 51% da due e il 37% da tre, ha visto le sue percentuali ridursi rispettivamente al 42% e al 23%. Un ulteriore dato sulla bontà del lavoro svolto dai bianconeri in fase difensiva è il parziale degli ultimi 3 minuti di gioco: dal 65-65 si è passati al 65-73, in

pratica è stato chiuso a chiave il canestro all'Assigeco, piazzando lo scatto decisivo per andarsi a prendere i due punti.

PANCHINA DECISIVA

Analizzando la falsa partenza della Gsa nei primi quattro turni di campionato avevamo sottolineato lo scarso apporto della panchina, in particolare nelle sconfitte contro Fortitudo e Montegranaro, due gare in cui i giocatori subentrati a gara in corso avevano messo assieme un totale di appena 15 punti. Contro Ravenna le cose sono nettamente migliorate, con 27 punti "pescati" dalla panchina, e a Piacenza il dato è addirittura migliorato: 35 punti dalla panchina, mentre l'Assigeco si è fermato soltanto a 12. In una gara che ha visto la Gsa dover sopperire all'infortunio di Powell, sapere di avere più frecce al proprio arco è stato un autentico toccasana.

LUNGI DOMINANTI

C'è il timbro della "vecchia guardia" sulla vittoria di Piacenza. Oltre a Pinton, sono stati decisivi i due centri Mortellaro e Pellegrino: in pratica i tre giocatori confermati dall'anno scorso. Sotto canestro la Gsa ha dominato, vincendo la sfida a rimbalzo 39-33, con la coppia Mortellaro-Pellegrino in doppia cifra, con 21 rimbalzi complessivi. Anche in questo caso si può parlare di continuità di prestazione, visto che contro Ravenna i due avevano arpionato 18 rimbalzi e la Gsa aveva chiuso sul 40-35 la sfida sotto le plance. I motivi per sorridere, insomma, sono molteplici. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PILLOLE DI SERIE A



Apu, fai attenzione a James White

L'ala della Baltur Cento, ex Spurs, Rockets e Knicks, domenica sarà l'osservato speciale al Carnera: è il bomber di A2 con 24.2 punti di media a partita.



Vi ricordate Okoye? Decide in Spagna

Nella Liga spagnola Stan Okoye regala il successo al Saragozza sul campo del Tenerife con una tripla all'ultimo secondo.



Lardo debutta con un super attacco

Per Lino Lardo debutto sulla panchina di Scafati con vittoria poco "lardiana": battuta Latina per 102-92 in un match "corri e tira".



Diop con Cagliari fa subito faviille

Partitone di Ousmane Diop in Cagliari-Cento. L'ex Gsa ha sommato 25 punti e 10 rimbalzi per 32 di valutazione, ma ai sardi non è bastato per evitare la sconfitta casalinga.

G.P.



Spanghero contro Sabatini, uno dei duelli del match di Piacenza vinto dal play Apu Gsa

L'INFORTUNIO

La caviglia di Powell non preoccupa: l'obiettivo è recuperarlo per domenica

UDINE

Filtra ottimismo in casa Apu Gsa circa le condizioni di Marshawn Powell, uscito per un infortunio a un piede dopo aver giocato appena 8 minuti domenica a Piacenza contro l'Assigeco. Nella giornata di ieri il numero 33 bianconero, oltre a sottoporsi terapie mirate e kinesio taping, ha effettuato una risonanza magnetica, il cui esito verrà reso noto nella giornata di oggi. Il medico sociale dell'Apu

Gsa, Fabio Pinat, esclude la presenza di un infortunio grave: «A quanto ho potuto vedere non si tratta della distorsione classica, ma di una leggera distorsione della parte medio posteriore del piede, con interessamento del tibiale posteriore e dei flessori.

Soltanto con l'esito della risonanza magnetica potremo esprimerci con certezza sui tempi di recupero, ma sono ottimista: pur trattandosi di un fastidio doloroso, la caviglia è stabile e il recupero sa-

rà più breve rispetto a una distorsione classica». Si alleneranno regolarmente con i compagni altri due giocatori usciti da Piacenza con degli acciacchi. Penna ha rimediato una contusione a una coscia, Mortellaro una contusione all'avambraccio: problemi di poco conto per entrambi. Questo per quanto riguarda l'infermeria.

Dalla segreteria vanno segnalati gli spostamenti di tre gare di campionato: Hertz Cagliari-Gsa Udine si giocherà sabato 1 dicembre alle 20.30 anziché domenica 2 dicembre, Gsa Udine-Bondi Ferrara sabato 8 dicembre alle 20.30 anziché domenica 9 dicembre, Gsa Udine-Hertz Cagliari sabato 16 marzo alle 20.30 anziché domenica 17 marzo. —

G.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE B DONNE

La Libertas vince il derby Coach Milani è strafelice

UDINE

Prezioso successo per la Libertas Cussignacco nella 5ª giornata del campionato di serie B femminile. Le ragazze bianconblù hanno sconfitto 57-54 l'Oma Trieste in un derby che metteva di fronte due squadre a pari punti in classifica. Dopo aver incassato un parziale di 0-14 in avvio, Cussignacco è riuscita a tornare sotto, chiudendo a -3 il secondo



Alessandra Mio (Cussignacco)

quarto, nella ripresa il sorpasso che ha dato l'inerzia vincente alla Libertas. Lestani e Mio top scorer con 9 punti a testa.

«È una vittoria importante — è il commento di coach Achille Milani — anche se l'inizio è stato veramente difficile. Poco alla volta siamo riusciti a rientrare e siamo stati bravi a tenere botta: le percentuali di tiro sono migliorate rispetto alle precedenti partite e questo ci ha permesso di portare a casa i due punti». Sabato altro derby per la Libertas Cussignacco, attesa alle 18 al PalaTrieste dalla Ginnastica Triestina per un'altra sfida salvezza. —

Giuseppe Pisano

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE A2 DONNE

La Delser regge tre quarti a una capolista E sabato sera ne arriva subito un'altra

UDINE

Terza sconfitta consecutiva per la Delser, che al Carnera se l'è giocata per oltre metà gara contro Villafranca, capolista a punteggio pieno assieme a Costa Masnaga, salvo alzare bandiera bianca di fronte allo strapotere delle venete: 42-63 il punteggio per Villafranca, ora la Delser è sesta nel girone Nord, in affollata coabitazione. L'unica consolazione, in casa udinese, è il

recupero dagli infortuni di Ljubenovic (autrice di 16 punti) e Sturma. Il vice allenatore della Delser, Stefano Tomat, rilegge così la partita giocata al Carnera: «Era la seconda partita di un trittico contro squadre di grande livello, tutte accreditate per il salto di categoria. Nei primi due quarti siamo riuscite a tenerle a un punteggio a noi più congeniale, poi loro sono state brave a capitalizzare alcuni nostri errori. Alcune triple di Villafran-

ca sono nate da piccole mancanze individuali che contro squadre di questo tipo non ci si può permettere. Il punteggio forse non rispecchia l'impegno che hanno messo le nostre ragazze. Lo scarto di 21 punti è un po' bugiardo, però affrontavamo la prima della classe e purtroppo ci può stare». Il calendario non concede tregua sabato alle 21 arriva l'altra capolista, la B&P Costa Masnaga. —

G.P.

ECCELLENZA

Il Lumignacco è deciso: fiducia a mister Conte Torviscosa, furia Midolini

Il patron: «Davanti senza "fuoco", emergenza in mediana»
I risultati di domenica rimescolano le carte in zona salvezza

Claudio Rinaldi

Non resta che giocare per il terzo posto? Viene da pensarlo non solo per il regale incedere della regina San Luigi e della damigella Pro Gorizia, ma soprattutto per l'ondivago cammino delle tre udinesi che dovrebbero tentare di contristarle alla luce delle ambizioni estive. Se da un lato, infatti, il Brian ha riscattato lo scivolone con il Cordenons, nell'ultimo turno sono stati Torviscosa e Lumignacco a incappare in rovesci rovinosi contro avversarie che hanno nella salvezza il loro obiettivo.

PARLA SOLO IL PATRON

Al Torviscosa patron Sandro Midolini ha disposto che solo dalla sua bocca, e non da quella di altri tesserati, possano uscire parole ufficiali, e lui non si tira indietro nel

commentare la disfatta di Manzano. Brucia il poker subito da una squadra che nei primi 720' aveva segnato solo sei volte anche in virtù del fatto che la difesa torrezuinese nei primi otto turni aveva incassato solo cinque reti. «Da qualche gara – sospira – ci manca il “fuoco” delle punte, che in avvio di stagione aveva coperto alcune nostre lacune. Ora paghiamo la perdurante emergenza a centrocampo, oltre che l'assenza di un fuoriquota di spessore in avanti».

Patron Midolini smentisce anche le voci circolanti di un contatto già avviato con un altro allenatore (Zanuttig, ndr). «Questo – conclude – non è il mio modo di operare, e mister Marin può stare tranquillo. Sono i giocatori che si devono dare una svegliata, perché non si può giocare senza mordente come a Man-



Sandro Midolini

zano dove salvo solo gli juniores subentrati dalla panchina». A buon intenditor poche parole, e domenica arriva il “babau” San Luigi.

FIDUCIA CONFERMATA

Una notte di riflessione della dirigenza del Lumignacco ha partorito la decisione di confermare la fiducia a mister Mauro Conte. «Parleremo con lui – ammette il presidente Andrea Zanello – ma la nostra intenzione è di proseguire il lavoro impostato. A questo punto sono i giocatori a doversi assumere la responsabilità del difficile momento, perché non si può scendere in campo solo nel secondo tempo come con il San Luigi in coppa o a subire gol come il primo di Flaibano nato da una punizione a nostro favore».

BAGARRE

Le vittorie a Lignano del Fontanafredda del nuovo mister Graziano Morandin, subentrato in settimana a Gianluca Stoico, e della Juventina sul terreno delle Gemonese, hanno rimescolato le carte tra le squadre destinate a lottare per la salvezza, il cui calderone ne contiene ora ben dieci nello spazio di soli sei punti. La discontinuità delle udinesi è disarmante sia in termini positivi che negativi, e l'unico motivo di consolazione per loro è il catastrofico incedere del Kras, capitolato per la quarta volta consecutiva e incapace di segnare da 392'.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'INIZIATIVA

Che terzo tempo a Carlino!

In campo si sono affrontate senza esclusione di colpi, ma alla fine Cjarlins/Muzane e Chions si sono ritrovati insieme per un terzo tempo memorabile con la porchetta offerta da "Chei de ringhiere" e la pasta cucinata dalla ragazze dal chiosco.

C.R.

Al Cjarlins Muzane non c'è identità di vedute dopo il pareggio nel derby con il Chions

Zanutta: «Passivi» Mister De Agostini difende le sue scelte

I NOSTRI 11

Tomat, Guizzo, Tosone Ecco il terzetto delle inaspettate prodezze da applausi

Rientrano più nella normalità i gol di Cesca e Paciulli come quello di Carlevaris In panchina mister Calderone all'esordio in prima squadra

Difficile trovare una così omogenea distribuzione delle segnature in tutti i ruoli di movimento, permettendo la composizione della squadra ideale della nona giornata di andata interamente con giocatori andati in rete. Con l'eccezione del portiere **Valentino Cristin** (1983) del Flaibano, che in barba a chi lo dava già per bollito ha eretto un muro davanti agli attacchi del Lumignacco ipnotizzando perfino un specialista dei calci di rigore come Ime Akam. E se i gol di attaccanti navigati come **Cesca** (Brian) e **Paciulli** (Fiume Veneto), al pari di quelli del trequartista classe 2000 **Carlevaris** (San Luigi) ormai consolidatosi come astro emergente, rientrano nella normalità, non altrettanto si può dire delle prodezze di cui sono stati capaci altri giocatori. In primis **Tommaso Tomat** (1999) del Flaibano, già tricolore Giovanissimi nel 2014, capace spezzare l'equilibrio contro il Lumignacco firmando il suo pri-

mo gol in Eccellenza che è anche il primo in assoluto in campionato dei gialloneri all'illustre avversario. Non da meno è stato **Samuele Guizzo** (1997) del Cordenons con la doppietta (la sua prima in carriera) rifilata ai suoi ex del Cordenons, impresiosita da una rovesciata da sogno. Per tacere della cavalcata palla al piede con cui **Michael Tosone** (1992), non pago di una prestazione impeccabile a livello difensivo, ha trafitto il Torviscosa.

Il compito di guidare questa selezione spetta questa settimana a **Danilo Calderone** del Fiume/Veneto, che subentrato in settimana ad Alessandro Giavon si è tolto la soddisfazione di bagnare con la manita rifilata in trasferta al Cordenons il suo debutto non solo nella massima categoria regionale, ma anche sulla panchina di una prima squadra. Prima dell'avventura a Fiume aveva infatti guidato solo squadre del settore giovanile della Sanvitese, e ora la società neroverde sta valutando l'opportunità di stabilizzare la sua permanenza in panchina per ora ancora provvisoria. — C.R.

I NOSTRI 11 » Eccellenza				9ª giornata
4-3-1-2		CRISTIN (Flaibano)	All. Danilo Calderone (Fiume Veneto/Bannia)	
TOMAT (Flaibano)	TOSONE (Manzanese)	KLUN (Pro Gorizia)	NADALINI (Brian)	
GUIZZO (Fiume Veneto/Bannia)	DE PIN (Fontanafredda)	VELJKOVIC (Juventina)		
CESCA (Brian)	CARLEVARIS (San Luigi)	PACIULLI (Fiume Veneto/Bannia)		
I MARCATORI				
6 RETI				
Paciulli (Fiume Veneto/Bannia, 2 rigori); Ciriello (San Luigi).				
5 RETI				
Gusin (Lignano, 1); Bodini (Lumignacco, 5); Pillon (Pro Gorizia, 1); Lucheo (Ronchi); Puddu (Torviscosa, 3).				
4 RETI				
Baruzzini (Brian, 2); Cesca (Brian); Serrago (Cordenons, 1); Gurgu (F. Veneto/Bannia); Alessio (Flaibano); Hoti (Pro Gorizia); Lucheo (Ronchi); Carlevaris e Mujesan (San Luigi).				
LA CLASSIFICA				
San Luigi 25 punti; Pro Gorizia 21, Torviscosa e Brian 16; Lumignacco e Flaibano 13; Fiume Veneto/Bannia; Manzanese e Juventina 12; Ronchi e Lignano 10; Cordenons e Gemonese 9; Tricesimo 8; Fontanafredda 7; Kras 6.				

PUNTURE DI SPILLO

I 100 gettoni di Vit



CLAUDIO RINALDI

16

La quota a cui si è interrotta la serie utile in trasferta del Torviscosa, che lontano da casa non perdeva dal 14 ottobre 2017 (0-1 contro la Virtus Corno).

30

Le gare dirette in Eccellenza da Francesco Marri di Cormons (1995), il più designato in questa stagione (5 volte) con l'udinese Andrea De Paoli.

100

Le partite giocate in campionato con il Flaibano dal centrocampista Oscar Vit autore di 11 reti.

IL PUNTO

Nemmeno la prima volta senza subire reti in campionato ha riportato serenità e identità di vedute tra dirigenza e staff tecnico del Cjarlins/Muzane, approfondendo un solco “ideologico” che solo un successo nel derby con il Chions avrebbe potuto colmare. Palese il malcontento del presidente Vincenzo Zanutta per il modo in cui si è espressa la squadra. «Non sono soddisfatto perché non abbiamo mai provato a giocare a calcio limitandoci a contenerli. La composizione del centrocampo è stata a mio avviso mal disegnata, perché non si può rinunciare a priori a un uomo che abbia una idea di gioco costruttivo come Tonizzo».

Mister Stefano De Agostini difende però a spada tratta le sue scelte. «È vero che ancora una volta abbiamo avuto un approccio sbagliato alla partita, cercando di uscire dalla nostra difesa con il gioco palleggiato che ha però sbattuto contro l'atteggiamento molto fisico dei nostri avversari. Quando abbiamo cominciato a essere più pratici la situazione è migliorata, anche se non è bastato un buon secondo tempo per fare bottino pieno. Quella con il Chions non poteva essere una gara di tecnica ma solo di combattimento, e noi abbiamo superato un test importante in tal senso perché i pordenonesi stanno molto bene e i punti che ha conquistato non sono casuali». E adesso

al lavoro per preparare la trasferta di sabato a Feltre.

LA SITUAZIONE

Nonostante la quinta gara consecutiva senza successi il Cjarlins/Muzane (10 punti) rimane a 3 lunghezze dalla zona play-off, che ha proprio nel Chions (13) la sua ultima occupante. La terza sconfitta interna stagionale ha invece spinto il Tamai (8) al quart'ultimo posto di una classifica nuovamente comandata dall'imbattuta Adriese (18) dei “fuoriquota” friulani Del Piccolo e Nicolo.

JUNIORES NAZIONALI

Dopo due prestazioni imba-

Prova d'orgoglio degli Juniores che pareggiano con Campodarsego

razzanti è arrivato un sussulto d'orgoglio. I cadetti celesterancio hanno infatti impattato per 1-1 con il Campodarsego, diretta concorrente per i play-off, rimontando grazie al rigore di Sako Muela l'iniziale vantaggio dei veneti. «I ragazzi – conferma mister Max Moras – hanno dimostrato di aver compreso il senso dei discorsi fatti loro da me e dal presidente Zanutta, sfoderando una prestazione di carattere che rappresenta un segnale incoraggiante per il futuro». Ora servono però conferme, a cominciare dalla visita di sabato all'Adriese. —

C.R.

VOLLEY - SERIE A2

È una Sirya superstar Ecco una protagonista di un'altra vittoria Itas

La Tangini, romana di 21 anni, è una new-entry di lusso
«Quando riusciamo a difendere tutti ci devono temere»

Monica Tortul / UDINE

Ha appena compiuto 21 anni e domenica è stata una delle protagoniste della vittoria dell'Itas Città Fiera su Baronissi. Sirya Tangini, romana di origine, è nella rosa di Martignacco da questa stagione. Centrale, 185 centimetri, domenica ha giocato in diagonale con Molinaro, dando un'ulteriore spinta all'attacco dell'Itas Città Fiera.

Coach Gazzotti, che può contare su un tris di centrali molto equilibrato, le ha riconfermato la fiducia anche domenica, dopo l'ottima prova sfoderata nel turno infrasettimanale precedente contro Olbia. Domenica, contro Baronissi, Sirya ha mostrato particolare feeling con la regista Gennari.

Con le tese hanno fatto faville e seminato il panico nel muro e nella difesa avversa-

rie. Sirya ha chiuso la gara con 10 punti (9 in attacco e 1 a muro) e con il sorriso. Un sorriso di felicità per la vittoria e per la prestazione personale positiva.

«Per noi è stata una settimana difficile - ci spiega a fine gara -. Abbiamo viaggiato molto e abbiamo avuto poco tempo per preparare la gara. Eppure siamo riuscite a studiare le avversarie con molta attenzione. Sono molto contenta perché ce l'abbiamo messa davvero tutta e perché abbiamo lottato fino alla fine. Siamo un bel gruppo e non molliamo mai. Sono molto contenta di aver scelto Martignacco».

Coach Gazzotti non avrebbe potuto sperare in una prestazione migliore. «Difesa e battuta sono due prerogative imprescindibili del nostro gioco - spiega il tecnico -. Quando riusciamo a difende-

re in questo modo mettiamo in difficoltà tutte le avversarie, in particolare quelle con cui ce la possiamo giocare».

La difesa è stata davvero l'arma vincente dell'Itas Città Fiera contro la squadra di Salerno. Eccezionale è stata la prestazione del capitano Lara Caravello, che in seconda linea ha davvero fatto la differenza. In ricezione è stata quasi perfetta. È stata la giocatrice che ha ricevuto il maggior numero di palloni e quella che ha ricevuto meglio (94 per cento di positività, di cui il 25 per cento palle perfette).

Anche Giulia De Nardi ha disputato un'ottima partita, sia in difesa che in ricezione (86 per cento di positività di cui 64 per cento palle perfette). Top scorer del match Karin Sunderlikova, con 16 bombe da poste due. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Sirya Tangini ha trascinato l'Itas Città Fiera alla vittoria FOTO SAIN

VOLLEY - SERIE C

Rizzi si gioca la carta derby Uomini: tre provinciali a metà

Il quarto turno della C femminile di volley ha regalato numerosi "2 in schedina" mentre nella massima serie maschile il Credifriuli Cervignano ha fatto suo il derbissimo contro Villa Vicentina.

C donne. A comandare la classifica, con percorso netto, è per ora la Virtus Trieste che sembra avere una marcia in più. Chi potrebbe insidiare il primato è la Friulana Ambientale Rizzi che sabato non ha giocato e recupererà l'incontro casalingo con la Pallavolo Sangiorgina domani alle 20.30. Vincendo le udinesi

raggiungerebbero in vetta le giuliane. Molte, come detto, le vittorie in trasferta: la Domovip Porcia ha battuto al quinto l'Ottogalli Latisana che conduceva 2-0, il Pordenone ha espugnato in quattro set il campo dell'Horizon Codroipo mentre il Maschio Buja si è imposto con lo stesso punteggio sull'Hotel Collio Rojalkennedy. L'unico successo casalingo è stato quello dello Zalet Trieste, al tie-break, in recupero, sulla Libertas Martignacco Majanese. Tutto da seguire, sabato alle 20.30 il big match fra

Virtus e Rizzi. Contemporaneamente la Sangiorgina riceverà il Rojalkennedy, l'Horizon ospiterà la Domovip e il Buja affronterà in casa l'Astra. Alle 20 il Latisana sarà di scena a Pordenone e il Martignacco riceverà il Sant'Andrea Trieste.

Cuomini. Si trovano a metà classifica le tre provinciali della categoria: l'Apm Mortegliano ha incassato un 3-0 netto in casa dell'Olympia Gorizia e si è fermato a quota 5. Il Credifriuli ha invece messo a segno il primo successo da tre punti battendo nel derby per 3-1 i Villains Villa Vicentina. Sabato Villa ospiterà la Selego Trieste alle 20.30; alla stessa ora il Credifriuli giocherà a Fiume Veneto mentre il Mortegliano scenderà alle 20.45 a Cordenons. —

Alessia Pittoni

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RUGBY

Il ko col Vicenza preoccupa Per fortuna c'è la lunga sosta

La Union Fvg perde in casa e ora è al settimo posto. Coach Sgorlon punta il dito sull'approccio mentale: «Non siamo ancora maturi»

UDINE

La Rugby Udine Union Fvg cade in casa contro il Rugby Vicenza (25-37) e si complica decisamente la vita in un campionato nazionale di serie A molto impegnativo e di alto livello.

Contro i vicentini, infatti, gli udinesi giocano una partita non da Rugby Udine, cadono nel gioco lento e macchinoso degli avversari, abili a sporcare ogni azione friulana e concedono, così, al Vicenza non solo la vittoria, ma anche quei punti che la fanno riavvicinare in classifica proprio alla compagine friulana; la classifica parla chiaro: Udine a sette punti e Vicenza, arrivato all'Otelli Gerli da ultimo in graduatoria, a cinque lunghezze.

Tutto da rifare, quindi, per la formazione allenata da coach Andrea Sgorlon che dovrà sfruttare la pausa forzata, a novembre ci sono i test match dell'Italia che sfiderà Georgia, Australia e Nuova Zelanda, rispettivamente a Firenze, Padova e Roma, per recuperare i giocatori infortunati e lavorare



Occhialini (Rugby Udine Union Fvg) in azione

sodo per rivedere le strutture di gioco e il giusto approccio mentale alle gare.

Sconfitta a parte i friulani viaggiano con numeri importanti, tanto in positivo, quanto in negativo: se la classifica, infatti, dopo la gara persa di domenica dice settimo posto, i punti segnati, ben 128, dicono secondo migliore attacco del torneo, mentre quelli subiti (131) qualificano la difesa udinese come la seconda peggiore del torneo.

«L'atteggiamento non è quello giusto, così come l'approccio mentale alle ga-

re — commenta il coach della Rugby Udine Union, Andrea Sgorlon - non siamo ancora maturi per affrontare certe partite dove siamo obbligati a vincere. Ora dobbiamo sfruttare questa lunga pausa forzata per recuperare e lavorare sodo, per prepararci al meglio per le gare di dicembre».

Prossimo appuntamento tra quasi un mese, domenica 2 dicembre, in trasferta contro il Badia. Insomma, gli udinesi possono lavorare con calma. —

Davide Macor

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CICLISMO

Diciassette società al Team Bike day

Diciassette società coinvolte nel Team Bilke Day il tutto organizzato dall'Alabarda Bike Team. A pedalare per oltre 100 km con un denominatore comune: la Cussigh bike di Felletto che di queste società è sponsor. È stata festa per trecento ciclisti domenica. Il percorso? Le colline del Friuli, poi la grande festa.



Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

tvzap



I Medici - Lorenzo il Magnifico
RAI 1, ORE 21.25
Sono tempi felici per i Medici. Lorenzo e Clarice (**Synnøve Karlsen**) hanno avuto un bambino e la città prospera. Ma, purtroppo, basta poco per veder vacillare l'alleanza con Venezia e Milano. Tanto che i Pazzi fomentano un'insurrezione.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, ORE 21.20
Tema della puntata sono gli Usa. Mentre a giocare con il conduttore Amadeus ci sono anche **Antonio Giuliani** e Giancarlo Magalli.



Il segreto
RETE 4, ORE 21.25
Prudencio offre a Saul una tregua fin quando Consuelo non starà meglio. Intanto, il generale (**Chema Adeva**) continua a far violentare Emilia e a picchiare Alfonso.



Vacanze ai Caraibi
CANALE 5, ORE 21.20
Film a episodi che racconta gli italiani in vacanza ai Caraibi. Nel primo, un uomo (**Christian De Sica**) in rovina scopre che la figlia frequenta un attempato playboy.



Pregiudizio universale
ITALIA 1, ORE 0.50
Quindici minuti con la comicità in rima di **Maurizio Lastrico**, che racconta vizi e virtù della società moderna con la grazia e la leggerezza che lo contraddistinguono.



GLI SPECIALI DEL TG
ARRIVA L'INFLUENZA, POLEMICA SUI VACCINI
A cura di Angela Accaino e Domenico Pecile
UDINEWS TV
DIRETTA ore 21.00 CANALE 110
gratis da telefonino e tablet su udinews.tv

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 6.30 Tg1 6.40 Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati 6.45 UnMattina Attualità 9.55 Tg1 10.00 Storie italiane Attualità 11.30 La prova del cuoco 13.30 Telegiornale 14.00 Vieni da me Talk Show 15.25 Il paradiso delle signore - Daily Serie Tv 16.15 Tg1 16.25 Tg1 Economia Rubrica 16.35 La vita in diretta Attualità 18.45 L'eredità Quiz 20.00 Telegiornale 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show 21.25 I Medici Lorenzo il Magnifico Serie Tv 23.35 Tg1 - 60 Secondi 23.40 Porta a porta Attualità 1.15 Tg1 - Notte 1.50 Sottovoce Attualità 2.20 L'altro '900 Rubrica 3.15 Applausi. Teatro e Arte Rubrica	7.10 5 cose da sapere Rubrica 7.55 Ugly Betty Serie Tv 8.40 Revenge Serie Tv 10.00 Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità 10.55 Tg2 Flash 11.00 I fatti vostri Varietà 13.00 Tg2 Giorno 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica 14.00 Detto fatto Tutorial Tv 16.30 Squadra speciale Colonia Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Tg Rubrica 18.10 Tg2 Flash L.I.S. 18.15 Tg2 18.30 Rai Tg Sport 18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv 19.40 NCIS Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 21.05 Quelli che... dopo il Tg 21.20 Stasera tutto è possibile Show 0.10 Nati stanchi Film commedia ('02) 1.30 Digital World Rubrica 2.05 Rebelde Way Serie Tv 4.15 Videocomic 5.10 Detto fatto Tutorial Tv	6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico 6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale 7.00 TGR Buongiorno Italia 8.00 Agorà Attualità 10.00 Mi manda Raitre Attualità 10.45 Tutta salute Rubrica 11.30 Chi l'ha visto? 11.30 12.00 Tg3 12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità 12.45 Quante storie 13.15 Passato e Presente 14.00 Tg Regione 14.20 Tg3 15.15 La signora del West 16.00 Geo Documenti 19.00 Tg3 19.30 Tg Regione 20.00 Blob Videoframmenti 20.25 Non ho l'età Attualità 20.45 Un posto al sole 21.15 #cartabianca Attualità 24.00 Tg3 Linea notte estate Attualità 1.05 Rai Parlamento Tg Rubrica 1.15 Save the date Rubrica 1.45 RaiNews24	6.10 Fuori dal coro Attualità 7.00 Ieri e oggi in Tv Varietà 7.15 Supercar Serie Tv 8.20 Monk Serie Tv 9.15 Un detective in corsia 11.20 Ricette all'italiana Rubrica 11.55 Tg4 - Telegiornale 12.30 Ricette all'italiana Rubrica 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum Court Show 15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv 16.30 Gli avvoltoi hanno fame Film western ('70) 18.50 Tg4 - Telegiornale 19.30 Fuori dal coro Attualità 19.50 Tempesta d'amore Telenovela 20.30 Stasera Italia Attualità 21.25 Il segreto Telenovela 23.35 Amori & incantesimi Film commedia ('98) 1.35 Tg4 Night News 2.00 Stasera Italia Attualità 3.10 L'uomo che uccideva a sangue freddo Film drammatico ('72)	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico 8.00 Tg5 Mattina 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 - Ore 10 11.00 Forum Court Show 13.00 Tg5 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Una vita Telenovela 14.45 Uomini e donne People Show 16.10 Grande Fratello Vip Real Tv 16.20 Il segreto Telenovela 17.10 Pomeriggio Cinque Attualità 18.45 Caduta libera Game Show 20.00 Tg5 20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico 21.20 Vacanze ai Caraibi Film comico ('15) 23.20 Matrix Attualità 1.40 Tg5 Notte 2.10 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico 2.40 Uomini e donne 5.15 Tg5	6.45 Sorridi, piccola Anna 7.10 Spank tenero rubacuori 7.40 Pollyanna Cartoni 8.05 Heidi Cartoni 8.35 Dr. House Medical Division Serie Tv 10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto 13.00 Grande Fratello Vip Real Tv 13.15 Sport Mediaset 13.55 I Simpson Cartoni 14.45 The Big Bang Theory 15.45 Black-ish Serie Tv 16.15 The Goldbergs Sitcom 16.45 Baby Daddy Sitcom 17.35 Friends Sitcom 18.00 Grande Fratello Vip Real Tv 18.20 Mai dire GF Vip Polpette 18.30 Studio Aperto 19.00 Sport Mediaset 19.40 CSI New York Serie Tv 20.30 CSI Serie Tv 21.20 Le Iene Show 0.50 Pregiudizio universale 1.05 Mai dire Grande fratello Vip 1.50 Undateable Sitcom 2.20 Studio Aperto La giornata	6.00 Meteo / Traffico Oroscopo 7.00 Omnibus News Attualità 7.30 Tg La7 7.55 Omnibus Meteo Rubrica 8.00 Omnibus dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che tira Rubrica 13.30 Tg La7 14.15 Tagada Attualità 16.15 Il commissario Cordier Serie Tv 18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 diMartedì Attualità 24.00 Elezioni Presidenziali Americane Attualità	14.15 Il sospetto di Sandra (1ª Tv) Film thriller ('09) 16.00 70 anni all'improvviso (1ª Tv) Film comm. ('12) 17.45 Vite da copertina Doc. 18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show 19.30 Cuochi d'Italia 20.25 Guess My Age - Indovina l'età Game Show 21.30 MasterChef Italia 7 24.00 X Factor 2018 Talent Show 2.30 Crimes of the Mind Film
NOVE	NOVE	NOVE	NOVE	NOVE	NOVE	NOVE	NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality 10.00 Delitto (im)perfetto 14.00 Traditi Real Crime 16.00 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality 17.30 Spie al ristorante Real Tv 20.00 Operazione N.A.S. Doc. 20.20 Cucine da incubo Italia 21.15 I migliori Fratelli di Crozza 21.25 Dear John Film sent. ('10) 23.30 C'è Posto per 30? Cooking Show	8.00 Alta infedeltà DocuReality 10.00 Delitto (im)perfetto 14.00 Traditi Real Crime 16.00 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality 17.30 Spie al ristorante Real Tv 20.00 Operazione N.A.S. Doc. 20.20 Cucine da incubo Italia 21.15 I migliori Fratelli di Crozza 21.25 Dear John Film sent. ('10) 23.30 C'è Posto per 30? Cooking Show	8.00 Alta infedeltà DocuReality 10.00 Delitto (im)perfetto 14.00 Traditi Real Crime 16.00 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality 17.30 Spie al ristorante Real Tv 20.00 Operazione N.A.S. Doc. 20.20 Cucine da incubo Italia 21.15 I migliori Fratelli di Crozza 21.25 Dear John Film sent. ('10) 23.30 C'è Posto per 30? Cooking Show	8.00 Alta infedeltà DocuReality 10.00 Delitto (im)perfetto 14.00 Traditi Real Crime 16.00 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality 17.30 Spie al ristorante Real Tv 20.00 Operazione N.A.S. Doc. 20.20 Cucine da incubo Italia 21.15 I migliori Fratelli di Crozza 21.25 Dear John Film sent. ('10) 23.30 C'è Posto per 30? Cooking Show	8.00 Alta infedeltà DocuReality 10.00 Delitto (im)perfetto 14.00 Traditi Real Crime 16.00 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality 17.30 Spie al ristorante Real Tv 20.00 Operazione N.A.S. Doc. 20.20 Cucine da incubo Italia 21.15 I migliori Fratelli di Crozza 21.25 Dear John Film sent. ('10) 23.30 C'è Posto per 30? Cooking Show	8.00 Alta infedeltà DocuReality 10.00 Delitto (im)perfetto 14.00 Traditi Real Crime 16.00 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality 17.30 Spie al ristorante Real Tv 20.00 Operazione N.A.S. Doc. 20.20 Cucine da incubo Italia 21.15 I migliori Fratelli di Crozza 21.25 Dear John Film sent. ('10) 23.30 C'è Posto per 30? Cooking Show	8.00 Alta infedeltà DocuReality 10.00 Delitto (im)perfetto 14.00 Traditi Real Crime 16.00 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality 17.30 Spie al ristorante Real Tv 20.00 Operazione N.A.S. Doc. 20.20 Cucine da incubo Italia 21.15 I migliori Fratelli di Crozza 21.25 Dear John Film sent. ('10) 23.30 C'è Posto per 30? Cooking Show	8.00 Alta infedeltà DocuReality 10.00 Delitto (im)perfetto 14.00 Traditi Real Crime 16.00 Airport Security Nuova Zelanda DocuReality 17.30 Spie al ristorante Real Tv 20.00 Operazione N.A.S. Doc. 20.20 Cucine da incubo Italia 21.15 I migliori Fratelli di Crozza 21.25 Dear John Film sent. ('10) 23.30 C'è Posto per 30? Cooking Show

RAI 4	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	PARAMOUNT	
8.15 Alias Serie Tv 9.25 Ghost Whisperer Serie Tv 11.00 Madam Secretary Serie Tv 12.30 Cold Case Serie Tv 14.10 X-Files Serie Tv 15.45 Scorpion Serie Tv 17.15 Alias Serie Tv 18.50 Ghost Whisperer Serie Tv 20.25 Lol - I Sitcom 21.05 Guardiani della galassia Film fantascienza ('14) 23.05 Il trono di spade Serie Tv 2.15 Teen Wolf Serie Tv 3.35 X-Files Serie Tv	13.20 Bello come un arcangelo Film commedia ('74) 15.20 Il camionista Film drammatico ('16) 17.10 Impiegati Film drammatico ('85) 19.15 Miami Vice Serie Tv 20.05 A-Team Serie Tv 21.00 Posta grossa a Dodge City Film western ('66) 23.05 Storie di cinema Rubrica 23.50 Sfida nell'Alta Sierra Film western ('62) 1.50 Ghost World Film ('01)	15.45 Ghost Town Reportage 16.40 Il cane, un amico di famiglia e i suoi simili Doc. 17.30 Sentieri Himalayani Doc. 18.20 Rai News - Giorno 18.25 Picasso - Una vita Doc. 20.20 Ghost Town Reportage 21.15 Il paradiso degli orchii Film commedia ('13) 22.50 Stevie Wonder - Soul Genius Musicale 23.45 Cara mamma, con amore, Cher Documenti 0.25 Foo Fighters - Sonic	10.05 Primo amore Film ('78) 12.05 Sledge Film western ('70) 13.40 The Missing Film ('03) 16.00 Il ladro di Bagdad Film avventura ('61) 17.40 Gli implacabili Film western ('55) 19.50 Il grande botto Film comico ('44) 21.10 Io che amo solo te Film commedia ('15) 22.55 L'intrepido Film ('13) 0.50 La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film ('04)	7.55 Incantesimo 4 Soap Opera 9.50 Tutti pazzi per amore 11.50 Un medico in famiglia 3 13.55 La squadra Serie Tv 15.50 Doc Martin Serie Tv 17.35 Che Dio ci aiuti Serie Tv 19.35 Il maresciallo Rocca 4 21.20 Due madri per una figlia Film Tv thriller ('12) 23.00 Brava! Talk Show 23.50 Isabel Serie Tv 1.45 Sconosciuti DocuReality 2.35 Due madri per una figlia Film Tv thriller ('12)	11.45 Love It or List It 12.45 Buying & Selling 13.45 MasterChef Italia 5 16.15 Fratelli in affari 17.15 Buying & Selling 18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality 19.15 Affari al buio DocuReality 20.15 Affari di famiglia 21.15 Volo Pan Am 73 Film biografico ('16) 23.30 Flesh Memory - Memorie di una camgirl Doc. 1.00 Sex Diaries Doc.	6.30 Hazzard Serie Tv 7.10 Broken Trail - Un viaggio pericoloso Miniserie 9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv 11.10 La casa nella prateria 14.10 Le sorelle McLeod Serie Tv 15.40 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv 17.40 La casa nella prateria 19.40 Happy Days Serie Tv 21.10 School of Rock Film commedia ('03) 23.00 #Riccanza DocuReality 0.30 Sbucato dal passato Film
LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
12.05 Cuochi e fiamme 13.05 Coming Soon Rubrica 13.10 Selfie Food Rubrica 13.20 Honestly Good 13.30 Ricetta sprint di Benedetta 13.55 Grey's Anatomy Serie Tv 16.25 Private Practice Serie Tv 18.15 Tg La7 18.25 I menù di Benedetta 20.20 Honestly Good 20.30 Cuochi e fiamme 21.30 Private Practice Serie Tv 0.50 Selfie Food Rubrica 1.00 Honestly Good	12.35 Grande Fratello Vip Live 14.00 The Originals Serie Tv 15.50 Pretty Little Liars Serie Tv 17.50 Grande Fratello Vip Live 18.30 Ultimate dalla Casa 18.45 Grande Fratello Vip Live 19.55 Uomini e donne 21.25 Grande Fratello Vip 3.05 The Originals Serie Tv 4.25 Tempesta d'amore Telenovela 5.15 Il segreto Telenovela	6.00 Alta infedeltà DocuReality 8.55 Spie al ristorante Real Tv 11.50 Bake Off Extra Dolce 12.50 Cortesie per gli ospiti 13.55 Amici Casting Talent Show 14.55 Cake Star - Pasticceria in sfida Cooking Show 16.15 Abito da sposa cercasi 19.15 Cortesie per gli ospiti 21.10 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality 22.10 Vite al limite DocuReality 0.05 ER: storie incredibili 1.55 Disastri di bellezza	7.50 Sulle tracce del crimine 10.35 L'ispettore Barnaby 12.30 Law & Order Serie Tv 16.30 L'ispettore Barnaby 18.25 Law & Order Serie Tv 21.10 Cherif Serie Tv 23.20 Tatort - Scena del crimine Serie Tv 1.00 Nightmare Next Door Real Crime 2.40 Sulle tracce del crimine Serie Tv 5.25 L'investigatore Wolfe	9.45 Bones Serie Tv 11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 13.35 The Mysteries of Laura 14.30 The Mentalist Serie Tv 15.25 Bones Serie Tv 17.15 Flikken - Coppia in giallo 19.15 The Mysteries of Laura 20.15 The Mentalist Serie Tv 21.10 Chicago P.D. Serie Tv 22.50 The Closer Serie Tv 0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	6.00 Marchio di fabbrica Doc. 7.20 Te l'avevo detto Real Tv 8.15 Ce l'avevo quasi fatta 10.05 Dual Survival Real Tv 12.45 Affari a tutti i costi Real Tv 14.40 Airport Security Spagna 16.00 Mostri dagli abissi 17.50 Ai confini della civiltà 19.35 Oro degli abissi 21.25 Lupi di mare DocuReality 22.20 Nudi e crudi Real Tv 23.15 Camionisti in trattoria 0.10 Nudi e crudi XL 1.05 Mountain Monsters	18.30 Tg Sport 18.50 Back: lo sport raccontato dietro le quinte 18.55 Memory Rubrica di sport 19.55 Basket: 5a giornata: Basket Bonn - Rayer Venezia Champions League 21.55 Arrampicata sportiva: F.A.S.I. Rubrica di sport 22.55 Rally: Catalunya - Rally de Espana WRC Fia World Rally - 54ª Rally Racc 23.00 Oltre la rete 24.00 Tg Sport Notte

RADIO	SKY-PREMIUM	RADIO LOCALI	CANALI LOCALI
<div>RADIO 1 19.30 Zapping Radio 1 20.55 Zona Cesarini 21.00 Champions League. Inter - Barcellona / Napoli - Paris S. Germain 23.05 Numeri primi</div> <div>RADIO 2 17.35 610 (sei uno zero) 18.00 Caterpillar 20.05 Decanter 21.00 Back2Back 22.30 Pascal 23.35 Me Anziano You TuberS</div> <div>RADIO 3 19.00 Hollywood Party 20.05 Radio3 Suite - Panorama 21.00 Il Teatro di Radio 3 Tutto esaurito 23.00 Il Cartellone. Jim Black: Human Feel</div>	<div>DEEJAY 17.00 Pinocchio 19.00 Il Rosario della Sera 20.00 Top Five 21.00 Say Waaad 22.00 DeeNotte 24.00 Ciao Belli</div> <div>CAPITAL 14.00 Capital House 16.00 Non c'è Duo senza te 20.00 Vibe 21.00 Whatever 22.00 DodicI79 23.00 Capital Supervision</div> <div>M20 18.00 Sport News 18.05 Mario & the City 20.00 Happy Music 20.05 M20 Party 22.00 Waves 23.00 Soul Cooking</div>	<div>SKY CINEMA 21.15 The Forgiven - Il perdono Film Sky Cinema Uno 21.15 Fuga da Reuma Park Film comico Sky Cinema Hits 21.00 Lei è troppo per me Film commedia Sky Cinema Comedy 21.00 Zathura - Un'avventura spaziale Film avv. Sky Cinema Family</div> <div>PREMIUM CINEMA 21.15 Auguri per la tua morte Film Cinema 21.15 Giù al Nord Film commedia Cinema Comedy 21.15 Highlander - L'ultimo immortale Film Cinema Energy 21.15 Irrational Man Film giallo Cinema Emotion</div>	<div>RADIO 1 7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione programmi 11.09 Vuè o fevelin di: lis iniziative di Alternance scuole e lavor dal Uffici Educazion di "Conffcooperative FVG" 11.19 Radar: Trieste capitale degli incontri sulle politiche di ricerca sul mare: due importanti impegni per l'OGS. Il libro "Divorare il cielo" di Paolo Giordano. Una ricerca sul riso targata ICGEB</div> <div>12.30 Gr FVG 13.29 Rotocalco Incontri 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè o fevelin di: la cjastine e le sorevivence des comunitazions intes areis da pit des monts 18.30 Gr FVG</div>

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19. Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40. Traffico 7.45, 8.45, 9.45. Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46. Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05. Gial e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20. R. Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20. Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R. Glesie e int: lu-ve 13 e 16. Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45. Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40. Piazza in Blu: lu-sa 12. Effetto notte: lu-ve 22 e 01. radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9. Ator Ator - A torzeon sul 90 Mhz. 10. Rutas Argentinas - Mario Debat. 11. Gerovinyl 55/80 - Agnol Tomasini. 12. Internazional - Pauli Cantar. 13. School's Out - Lavinia Sardi. 14. Lus Persions - Giorgio Tullisso. 14.30 Consumador oçio - La Vòs dai camillatàs. 15. Sister Blister - Pindie. 16. SamsSurs - Mojra Bearzot. 17. Le ore dal te - Letunis e musiche. 18. Mutations - Dario Francescutto. 19. Ti plàs che robe it - Di Lak. 20. Interviste musical - Varies par cure di Mauro Misana. 20.30. Panszilecta - Dj Panz. 22. Tunnel - Giorgio Cantoni. 23. Not only noi-sel - Non Project.**TELEFRIULI**
07.00 Ore 7
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale Fvg
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Cuori nella tempesta
14.45 Schimansky
16.00 Cuori nella tempesta
17.45 Telefruts, c. animati
18.45 Speciale del Tg
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 A voi la linea
20.15 Speciale del tg
20.30 Beker on tour
20.45 Tg di Pordenone
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 A voi la linea
23.45 Telegiornale Fvg**UDINEWS TV**
07.00 Tg rassegna - D
08.30 Giustissimi
09.00 Tg rassegna
10.00 Detto da voi...
11.00 Tg News 24 - D
11.20 Tg Italpress
11.30 Village 2018
12.00 Tg News 24 - D
12.30 Cuore gialloblu
12.45 Pagine d'artista
13.00 Tg News 24
13.30 Udinese Tonight
15.00 Tg 24 News - D
16.00 Udinese - Milan serie A 2018-2019
17.00 Tg News 24 - D
17.30 Acsti time
18.00 Tg News 24
18.30 Campioni provincia
19.00 Tg News 24 - D
19.30 Tmw news
20.00 Tg News 24
20.30 Su il sipario
21.00 Gli speciali del Tg - D
22.30 Tg News 24 - D
23.05 Giustissimi**TELEPN**
06.00 Superpass
07.00 Il Tg del Nord Est
09.10 L'Arc di Sant Marc
09.30 Pianeta e salute
12.00 Teletvitalia
13.30 Cartoni animati
14.00 Teletvitalia
17.30 Tpn Summer hits
19.00 Il Tg del Nord Est
20.45 Aquile libere
21.00 L'Alpino**IL 13TV**
07.30 Il 13 News
08.30 L'Alpino
09.00 Occidente
12.00 Reporter
19.00 Il 13 News
20.00 G come giustizia
21.00 Il sopravvissuto
22.15 Tg Veneto Orientale
22.30 Il 13 in pillole

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno

poco nuvoloso

variabile

nuvoloso

coperto

sole-nebbia

pioggia debole

pioggia moderata

pioggia abbondante

pioggia intensa

pioggia molto intensa

temporale

neve debole

neve moderata

neve abbondante

nebbia

foschia

brezza

vento moderato

vento forte

vento molto forte

OGGI IN FVG

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto con piogge intermittenti da moderate ad abbondanti, localmente intense specie sulle Prealpi, anche temporalesche. Sulla fascia orientale di pianura e costa le piogge saranno più deboli. Sulla costa soffierà Scirocco moderato, specie verso il Veneto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	15/17
massima	16/18	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse, da moderate ad abbondanti, localmente temporalesche e più intense. Verso sera le piogge si attenueranno. Sulla costa soffierà Scirocco moderato al mattino, in rotazione a Libeccio dal pomeriggio e in successiva attenuazione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	14/16
massima	18/20	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE							
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX
Trieste	17,2	20,8	65%	39 km/h	Grado	14,1	17,9
Monfalcone	14,5	19,2	75%	5 km/h	Cervignano	10,9	19,7
Gorizia	12,9	18,9	82%	21 km/h	Pordenone	13,1	17,0
Udine	11,4	18,0	87%	22 km/h	Tarvisio	8,8	9,6

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	17,8	0,50m
Monfalcone	mosso	17,9	0,60 m
Grado	mosso	17,8	0,50 m
Lignano	mosso	17,9	0,60 m

EUROPA		
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	14
Atene	13	20
Barcellona	18	19
Belgrado	13	20
Berlino	9	17
Bruxelles	6	15
Budapest	13	18
Copenaghen	10	12
Francoforte	7	15
Ginevra	12	21
Helsinki	5	8
Klagenfurt	8	13
Lisbona	12	16
Londra	11	16
Lubiana	8	16
Madrid	9	15
Malta	17	23
P. di Monaco	18	19
Mosca	3	7
Oslo	6	7
Parigi	10	19
Praga	7	17
Salisburgo	9	22
Stoccolma	3	8
Varsavia	9	16
Vienna	11	16
Zagabria	11	19
Zurigo	7	18

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	15	20
Ancona	14	18
Aosta	9	11
Bari	15	20
Bergamo	13	17
Bologna	14	17
Bolzano	11	14
Brescia	14	18
Cagliari	15	20
Campobasso	11	16
Catania	16	23
Firenze	11	19
Genova	16	19
L'Aquila	13	17
Messina	17	22
Milano	14	17
Napoli	15	20
Palermo	18	23
Perugia	12	17
Pescara	13	21
Pisa	13	19
R. Calabria	23	17
Roma	15	17
Taranto	18	19
Torino	13	15
Treviso	13	16
Venezia	14	18
Verona	14	16

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Piogge anche intense al Nordovest e qualche temporale in Liguria, più asciutto in Romagna.
Centro: Instabile in Sardegna con piogge e temporali anche sulle coste tirreniche peninsulari, specie la sera. Più sole altrove.
Sud: Torna il bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi, salvo qualche piovasco al mattino sul Salento.

DOMANI
Nord: Nubi irregolari con schiarite al pomeriggio in Val Padana, piovaschi su Alpi e Liguria, la sera anche al Nordovest.
Centro: Instabile al mattino con piovaschi sulle regioni tirreniche, miglio- ra dal pomeriggio con schiarite. Più sole in Sardegna.
Sud: Qualche pioggia più frequente su nord Sicilia, Campania e Salento. Schiarite a seguire.

DOMANI IN ITALIA

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti**, **Stefano Polzot**, **Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDINEWSNETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace**, **Fabiano Begal**, **Lorenzo Bertoli**, **Pierangelo Calejari**, **Roberto Moro**, **Maurizio Scanavino**, **Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali **GEDI Gruppo Editoriale Spa**
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinquemestrale: 7 numeri € 214, 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa:
GEDIPrinting S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 5 novembre 2018
è stata di 41.084 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati
D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8
11	12		13			14	
15		16			17		
18		19		20			22
	21						24
	23						
25				26		27	
28				29		30	
31		32			33		
	34						

■ ORIZZONTALI 1. Colore rosso acceso e brillante - **9.** Il nome dello sciocco in Libia - **10.** Indica provenienza - **11.** Sigla per indicare trasporti internazionali di merci - **13.** Movimento involontario - **14.** Voi in latino - **15.** Monte su cui si arenò l'arca - **17.** Alberi resinosi - **18.** Simbolo del sodio - **19.** Fuori dall'ordinario - **21.** Far uscire dalla tana - **23.** Che si sviluppa in modo semplice e chiaro - **24.** Le gemelle in arrivo - **25.** Una porzione del perimetro - **26.** Evento mondano serale - **28.** Prefisso per sangue - **29.** Teatro di posa - **30.** Tatum jazzista - **31.** I confini del Venezuela - **32.** Jimmy che fu presidente degli USA - **34.** Una celebre battaglia avvenuta durante la guerra di Abissinia (due parole).

■ VERTICALI 1. La personificazione del male - **2.** Aspra, acidula - **3.** Fattore antigene ereditario - **4.** Serie d'invocazioni alla Madonna - **5.** Lo è il frac (tre parole) - **6.** Telecomunicazioni in breve - **7.** Indica a te - **8.** Contenitori per fiori - **10.** Regalo - **12.** Collera - **14.** Pauroso, timoroso - **16.** Miscuglio di cenere e acqua bollente usato in passato per lavare i panni - **17.** Copricostumi - **20.** Località balneare in provincia di Pesaro e Urbino - **21.** Posto, collocato - **22.** Meschini o avari - **23.** Ruminate sudamericano simile a un cammello - **24.** La Rete espressa regionale di Parigi (sigla) - **25.** Aiuta nello sforzo - **27.** Inconueta, insolita - **29.** Sabato sul datario - **32.** Pari in acume - **33.** Poco elegante.

FREDDO ABOMINEVOLE?

RISCALDA LA TUA CASA CON D2C. LA CALDAIA BELLA COMPATTA.

AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

NON SEI UN NUMERO

Fonte consultabile su gaseluce.chiurlo.it

0.1%

TASSO DI RECLAMO

9.3/10

TASSO DI SODDISFAZIONE

9.1/10

TASSO DI RACCOMANDABILITÀ



NASCE CHIURLO GAS E LUCE

ABBIAMO I NUMERI

Chiurlo Gas e Luce è dedicata a chi chiede un servizio unico e differente al suo fornitore d'energia. La tua vita è piena di numeri, ma tu per noi non lo sarai mai. Da oltre 110 anni infatti mettiamo i nostri clienti al centro per fornire servizi tagliati sulle reali esigenze di famiglie, professionisti e imprese. Per questo siamo in grado di instaurare con loro relazioni trasparenti, leali e durature. Scegliere il nuovo brand Chiurlo Gas e Luce, come hanno già fatto oltre 20.000 clienti in Friuli Venezia Giulia, significa avere qualità, risparmio e una gestione semplificata del contratto grazie ad un nostro specialista dell'energia che ti proporrà la migliore soluzione tariffaria. Se non vuoi essere un numero, da oggi puoi contare su Chiurlo Gas e Luce.